Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-55955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 2 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.132 nuova serie Fondazione 1881

...ale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398. ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000. sem. 35.000. trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300. 42.800. 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000. sem. 58.500. trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000. 68.500. 35.750) - Copie arretrate L. 600
...ZIONI: PK; t. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

INTERVENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE TRIPLICA IL FONDO IN DOTAZIONE

Stanziati 450 miliardi (in 15 anni) per il rilancio economico di Trieste

I primi 30 miliardi già nell'esercizio in corso
È consentita l'anticipazione dei finanziamenti
Utilizzo per opere pubbliche, porto e strutture

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Governo ha deciso di stanziare 450 miliardi di lire per promuovere un sostanziale e definitivo rilancio di Trieste. La deliberazione approvata ieri dal Consiglio dei ministri — presenti il presidente della Giunta della regione Friuli-Venezia-Giulia Comelli e l'assessore regionale all'industria Rinaldi — si avvale del meccanismo già esistente del Fondo Trieste, cioè di quella dotazione di capitali finanziari destinata agli interventi a favore della città giuliana.

In pratica, a cominciare dal corrente anno 1980 il fondo che consisteva — per una precedente legge in via di esaurimento — in una disponibilità di 9 miliardi e 700 milioni annui, viene immediatamente triplicato e stabilito nella somma di 30 miliardi di lire. Inoltre — punto importante del provvedimento — lo stanziamento di 30 miliardi annui viene rinnovato per quindici anni, per un totale quindi di 450 miliardi di lire. Un altro elemento essenziale merita di essere rilevato subito: la possibilità di anticipare l'erogazione dei fondi in modo che, se gli interventi lo richiedono, si può spendere nello stesso anno anche parte della dotazione prevista per gli anni successivi.

Con questa delibera, destinata ad avere notevoli ripercussioni nella vita economica triestina, il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge presentato nella precedente legislatura dall'on. Corrado Belci, che già aveva proposto a suo tempo la costituzione del primo Fondo per Trieste. Per la precisione il Fondo venne istituito nel 1955 e riformato nel 1966 con una legge che sanciva l'art. 70 dello Statuto speciale della regione autonoma Friuli Venezia-Giulia. Lo Statuto regionale ordinava che il Fondo venisse consolidato per dieci anni a decorrere dall'esercizio 1962-1963. Infine la legge 6 dicembre 1971 prorogava ancora una volta il Fondo per altri dieci anni fissando la dotazione annua in 9 miliardi e 700 milioni.

Ieri si è avuta la decisione del Consiglio dei Ministri per il nuovo stanziamento di 450 miliardi. La riunione dei ministri era stata preceduta da un incontro tra il presidente del Consiglio Cossiga ed il segretario della Dc Zaccagnini, accompagnato dal direttore de «Il Popolo» Corrado Belci. Nell'incontro Cossiga aveva anticipato «l'impegno del governo nella tutela della particolare funzione di Trieste anche nell'evoluzione dei rapporti economici fra la Comunità europea e la Jugoslavia».

«La decisione a favore di Trieste — ha spiegato Belci ai giornalisti — è di grande importanza e lo dimostrano le cifre. Il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro Pandolfi hanno accolto la sollecitazione del segretario della Dc Zaccagnini, per concretare la proposta di legge che avevo presentato, come parlamentare, la scorsa legislatura. Ora la città dispone per quindici anni di 450 miliardi in aggiunta agli interventi ordinari dello Stato e a quelli speciali della Regione.

«Adesso si tratta di saper scegliere — ha aggiunto Belci — alcuni grandi progetti di sviluppo armonizzati nel quadro della vita regionale e nazionale e con la funzione internazionale della nostra città. Credo — ha proseguito — si debbano fare scelte qualificate nel campo dei grandi servizi, dell'ecologia, delle più rilevanti istituzioni. Questi fatti, non i fiumi di parole, possono permettere di sviluppare l'economia della città e del porto, il cui ruolo viene esaltato dall'imminente accordo tra la Cee e la Jugoslavia. Anche l'ingresso della Grecia nella comunità europea colloca Trieste al centro di un notevole nuovo contesto geopolitico. Un indirizzo che viene confermato dai fatti al contrario delle posizioni di chi sul piano amministrativo — ha commentato — non produce nulla e su quello politico continua a non vedere che Trieste può vivere solo se sa restare collegata all'Europa ed al mondo che cambiano».

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

Chi utilizzerà i nuovi fondi

Come saranno utilizzati i 450 miliardi stanziati dal Governo? La procedura tecnica è già stabilita dall'art. 70 della legge costituzionale della regione Friuli-Venezia Giulia. Esso dice: «Il Commissario del Governo nella regione ripartisce i fondi su parere conforme di una commissione composta dal sindaco di Trieste, dal presidente della Provincia e da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste e nominati dal Consiglio». La Commissione è così costituita: presidente Arnaldo Pittoni (Psi), segretario Arturo Vigini (Dc), membri: Lucio Ghersi (Psi), Manlio Cecovini (LpT), Gianni Giuricin (LpT), Piero Pittri (Dc), Claudio Tonel (Pci).

LE ALTRE DECISIONI DELLA RIUNIONE MINISTERIALE

Terrorismo: indennità alle vittime

ROMA — *Il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua riunione di ieri, tra l'altro, un disegno di legge che prevede speciali elargizioni a favore di categorie di dipendenti pubblici e di cittadini vittime del dovere o di azioni terroristiche. Si tratta di un provvedimento che riconosce la condizione di «vittime del dovere» agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, alla Ps, agli agenti di custodia, a quelli del corpo forestale, ai funzionari di Ps e al personale di polizia femminile che perdano la vita a seguito di eventi connessi all'espletamento di funzioni dell'istituto e dipendenti da rischi attinenti a operazioni di polizia o all'espletamento di attività di soccorso.*

In particolare viene portata a 100 milioni l'elargizione attribuita alle famiglie del personale deceduto e questa elargizione – prevista anche nel caso in cui il personale in questione, pur riuscendo a salvare la vita, rimanga invalido per l'80 per cento, in modo tale da comportare cioè la cessazione di rapporto d'impiego. Questo tipo di concessione viene estesa, inoltre, ai magistrati ordinari, al personale civile dell'amministrazione penitenziaria, ai vigili del fuoco con riferimento alle funzioni proprie di istituto, ai militari delle forze armate in servizio di ordine pubblico di soccorso, ai vigili urbani e a qualsiasi persona che, legalmente richiesta, presti assistenza a ufficiali o agenti di polizia.

Questo tipo di elargizione viene concessa, inoltre, alle famiglie di quei cittadini che perdano la vita per effetto di ferite o lesioni conseguenti ad azioni terroristiche. Il disegno di legge porta a 200 mila lire il contributo dello Stato a favore dei familiari del personale civile e militare di Ps deceduto in attività di servizio.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre varato due disegni di legge in materia tributaria. Il primo riguarda la sanatoria di informazioni e di irregolarità formali. Si tratta di un provvedimento di sanatoria delle inosservanze solo formali, di quelle inosservanze, cioè, che non hanno determinato una sottrazione dell'imposizione.

Il secondo concerne l'adeguamento operativo della Guardia di Finanza per la lotta all'evasione fiscale. Il disegno di legge prevede il seguente incremento degli organici: 256 ufficiali; 4 mila sottufficiali; 2 mila appuntati e finanzieri. Questo incremento di organico sarà impegnato nell'attività di

(Continua in 2.a pagina)

ANTITERRORISMO: FORSE OGGI IL VOTO

Fiducia al governo anche da Pci e Psi

Continuano gli exploit oratori dei radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il voto favorevole della Camera sulla questione di fiducia posta dal governo per battere l'ostruzionismo dei radicali sul decreto antiterrorismo è largamente scontato dopo la decisione dei comunisti, dei socialisti e dei repubblicani di pronunciarsi positivamente. Secondo le previsioni dominanti della vigilia, l'assemblea di Montecitorio sarebbe stata in grado di esprimere la fiducia all'esecutivo intorno a mezzogiorno di ieri. Le previsioni sono però state nettamente smentite, perché i radicali hanno dato fondo a tutte le loro capacità di resistenza oratoria.

Dopo i discorsi di Teodori, di Marisa Galli, di Roccella, alle 12.20 di ieri – cioè proprio nell'ora in cui, secondo gli ottimisti, i deputati sarebbero stati impegnati nella votazione – ha preso il microfono il radicale Cicciomessere, il quale lo ha «occupato» sino a tardissima ora.

La giornata è trascorsa, nei corridoi di Montecitorio, in un clima di attesa. L'attesa di Emma Bonino e di Marco Pannella, la prima a Parigi, il secondo a Trieste. Numerosi deputati, i quali erano certi che nel tardo pomeriggio si sarebbe comunque cominciato a votare ed erano tornati a Roma dai rispettivi collegi, sono precipitati in uno stato di avvilimento quando si è diffusa la notizia che era in programma l'intervento del capo carismatico dei radicali e che la Bonino aveva lasciato Parigi in aereo per dare man forte ai suoi colleghi di Gruppo.

«Se arriva Pannella e la Bonino qui non si finisce più»; «quelli sono capaci di parlare per mezza giornata ciascuno»; «restiamo qui anche domenica»: queste erano le battute che si potevano cogliere nel transatlantico» tra i capannelli dei deputati impegnati a formulare commenti e ipotesi sulla capacità di «tenuta» dei radicali.

L'avvilimento è diventato nero pessimismo allorché, poco prima delle 21, i radicali hanno ufficialmente confermato che

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

ACCENTUATE PRESSIONI SOVIETICHE SUL RILUTTANTE ALLEATO ROMENO

Gromiko d'urgenza a Bucarest per mettere «in riga» Ceausescu

Profonda spaccatura fra i due paesi sull'intervento in Afghanistan - Sanzioni economiche?

MOSCA — Il Cremlino è profondamente preoccupato per l'atteggiamento assunto dalla Romania nell'attuale crisi internazionale e intende premere in maniera ben più accentuata che in passato per indurre il Presidente Ceausescu a seguire un corso più «allineato» con la politica sovietica e dei paesi satelliti. È questa l'impressione generalmente condivisa dagli osservatori politici a Mosca dopo che, giovedì, il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, reduce dai colloqui con i dirigenti siriani, anziché rientrare direttamente a Mosca, si è recato a Bucarest per una «visita a sorpresa» nel corso della quale ha avuto almeno due colloqui con Ceausescu.

La visita di Gromiko è avvenuta in mezzo a segnali di crescenti divergenze sulla politica estera tra i governi di Mosca e Bucarest. Durante la settimana, il Presidente romeno aveva incontrato il sottosegretario di stato americano David Newson — che gli ha parlato delle «buone relazioni attuali» tra Usa e Romania — e aveva inoltre ricevuto il leader cristiano-sociale tedesco Franz Joseph Strauss, personaggio profondamente inviso a Mosca.

Le indicazioni di cui si dispone nella capitale sovietica — mentre gli ambienti dell'ambasciata romena rimangono molto riservati — parlano di «profonda spaccatura» fra i due paesi a proposito dell'intervento sovietico in Afghanistan. Chiaramente la questione urgeva, altrimenti il ministro russo non sarebbe andato su due piedi a Bucarest senza preannunci di sorta, in un momento così acuto della crisi internazionale e quando molti altri problemi devono preoccuparlo.

Ancor più rivelatore è il fatto che i resoconti sovietici e romeni sull'incontro non coincidono; mentre, secondo l'agenzia ufficiale Romena, Ceausescu ha detto a Gromiko che occorrono atti necessari a impedire il deterioramento della crisi e a «salvare la distensione», il comunicato diffuso la scorsa notte dalla «Tass» non solo è estremamente generico e non menziona alcuno dei concetti espressi da Ceausescu, ma manca in esso il dato essenziale sull'atmosfera dei colloqui: se non è stata inclusa nemmeno la frase «franco scambio di vedute» (usuale nei rapporti tra leader comunisti) ciò significa che il clima è stato senz'altro gelido.

Com'è noto Ceausescu ha imboccato da tempo una politica estera di marcata indipendenza da Mosca: ma la leadership sovietica deve aver concluso che egli si è spinto troppo in là rifiutandosi di appoggiare l'intervento «fraterno e internazionalista» in Afghanistan.

Le pressioni sovietiche sulla Romania per indurla a seguire un corso più «allineato» col Cremlino potrebbero tradursi sia in avvertimenti privati sia nell'applicazione di misure economiche e commerciali; per un paese membro del Patto di Varsavia e del Comecon una forma di sanzione economica potrebbe essere un ovvio primo passo se Mosca volesse dare ai romeni una lezione pratica sulle conseguenze della loro linea «morbida» verso l'Occidente.

La Romania, già grande produttrice di petrolio ma le cui riserve sono grandemente ridotte, riceve ora modesti quantitativi di greggio sovietico, per cui l'Urss dispone di un'«arma del petrolio» (sia pure non molto tagliente) nel suo tentativo di riportare i romeni «in linea».

Indicativo appare anche un secondo comunicato diffuso ieri sera dalla «Tass», e nel quale si afferma tra l'altro che i colloqui tra Ceausescu e Gromiko hanno toccato «questioni connesse con le attività dell'organizzazione di difesa dei paesi socialisti in Europa, alla vigilia del venticinquesimo anniversario della firma del Patto di Varsavia».

L'aver posto l'accento sugli aspetti militari dei rapporti sovietico-romeni indica, secondo gli osservatori, l'esistenza di nuove pressioni sovietiche miranti a convincere l'alleato riluttante a prendere impegni più precisi sul piano della collaborazione militare.

L'Italia fornirà centrali nucleari alla Romania

ROMA — L'Italia sta trattando la realizzazione della prima centrale nucleare romena, ed esistono le condizioni per la fornitura dei componenti per altre 15-16 centrali, per un importo di un miliardo di dollari: lo ha annunciato il sottosegretario agli esteri, Baslini, rendendo noto il protocollo di accordo a lungo termine di collaborazione economica, industriale e tecnica fra l'Italia e la Romania, firmato giovedì a Roma.

UN ALTRO GRAVISSIMO LUTTO COLPISCE IL TEATRO ITALIANO

Muore l'attore Romolo Valli nello schianto della sua auto

La tragedia alle quattro del mattino sull'Appia antica a Roma - Inspiegabili le cause: si sospetta un malore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'asfalto bagnato, un guasto alla macchina o forse un improvviso malore tra le possibili cause che hanno determinato ieri poco prima dell'alba a Roma l'incidente che è costato la vita al famoso attore e regista Romolo Valli. Avrebbe compiuto 55 anni il prossimo 7 febbraio.

Alle 4 del mattino Romolo Valli è rientrato nella propria abitazione sull'Appia Antica a Roma. Gli amici e colleghi che lo hanno visto per l'ultima volta poco prima del tragico incidente hanno parlato di un Valli molto stanco. L'attore probabilmente una volta rincasato però non è riuscito a prendere sonno, così nonostante l'ora ha deciso di uscire. Voleva probabilmente fare una passeggiata a piedi. A Roma però in quell'ora pioveva molto forte. Ciò deve aver probabilmente indotto Valli a prendere l'automobile, una «Rover 3.500» che secondo l'addetto stampa Trappetti, che aveva passato con lui la serata, doveva avere una guasto meccanico, in quanto l'auto restava continuamente accelerata.

Valli ha preso l'auto e percorso poche centinaia di metri lanciando la vettura a velocità sostenuta. Ad un certo punto Valli deve aver perso il controllo della vettura ed è andato a schiantarsi contro un muro all'altezza dell'incrocio tra l'Appia Antica e via Cilicia. In quel punto la strada presenta un fondo insidioso che diviene ancora più pericoloso in caso di pioggia. Ma l'attore doveva conoscere bene la strada e quindi è difficile pensare ad un errore di guida. Nel corso dell'autopsia sarà possibile stabilire se Valli, prima dell'incidente, sia stato colto da malore.

L'incidente non deve avere avuto testimoni diretti, nessuno si sarebbe accorto di quanto avveniva. In quel tratto di strada poco frequentato non ci so-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Quella fredda alba

Con celerità quasi pirotecnica, tutti i nostri oggi trapassano in riti funebri. Nelle maglie esequiali d'una sola settimana — da domenica a venerdì, giorni ben neri — sono rimasti Peppino De Filippo e Romolo Valli. Superfluo aggiungere che adesso il teatro italiano è diventato più povero. Romolo Valli poi ci ha lasciati nella pienezza della sua maturità d'uomo e artista. Veniva via proprio dal palcoscenico dopo la recita di «Prima del silenzio»: il passaggio dalla luce al buio dev'essere stato fulmineo come un gesto di tragica teatralità. Finita così, tra i rottami della propria macchina, in solitudine, la sua lunga e luminosa carriera.

Trentacinque anni, su per giù: da Bolzano, con Fantasio Piccoli, al «Piccolo» di Strehler, alla compagnia dei «Giovani» (una delle più incisive tra quante hanno operato in Italia nei due ultimi decenni), che egli stesso aveva fondato insieme a Giorgio De Lullo, Rossella Falk e Annamaria Guarnieri, sino all'approdo al Festival dei Due Mondi di Spoleto nella veste di direttore artistico.

Quanti personaggi e quanti autori avrà fatto Romolo Valli? Inutile star qui a ricapitolare numeri, nomi e testi. Basterà forse dire che una volta, nel riassumere il lavoro di commedianti come lui, si usava dire: «Una vita per il teatro». Per il teatro, certo, ma in qualche misura anche per il cinema. Non lo amava molto, tuttavia a braccetto di Luchino Visconti lo frequentò con la solita prelibata finezza: per esempio nel «Gattopardo» e in «Morte a Venezia»; e anche la televisione lo ebbe ospite, non assiduo ma di classe, come quando impersonò, tanti anni addietro, la figura di Mario Samigli in «Una burla riuscita» di Svevo.

Ma è chiaro, i suoi numi tutelari furono soprattutto Pirandello e Molière. Opera come «Il gioco delle parti», «Enrico IV», «Tutto per bene» e i «Sei personaggi» rappresentarono svolte quasi autobiografiche per Valli, nelle quali egli non si limitava più a gestire la personalità dei personaggi, ma anche la propria, a sfidarla in una sorta di soliloquio, di continuo cimento intellettuale, quasi volesse ingaggiare con il proprio autore un «tête à-tête» un dibattito, come si farebbe con un vecchio inquilino diventato, col tempo, un tirannico padrone di casa.

E chi non ricorda il «Malato immaginario» di alcune stagioni fa? Per esempio la scena in cui, aggobbito, rauco di rabbia, sperduto, Valli profondeva tutto il suo vivido argento, oppure quel finale di malinconico crepuscolo, quando una fredda alba trapelava dalle vetrate posandosi su Argante, che riverso in poltrona si assopiva lasciando cadere il rotolo di pergamena del dottorato.

Il Valli, marpione di classe, celebrava il suo grande rito di attore, e un po' anche di mago: lamentoso, ammiccante, tirato, sordido e chioccio, rompiscatole, melanconico, folle e savio.

Niente «meraviglie», niente cose fuori dal comune, tranne una: il perfezionismo quasi maniacale dell'artista sempre in grado di dare del tu all'arte, all'invenzione, alla cultura, a Pirandello come a Molière, come al suo amatissimo Marcel Proust. Era il suo rito, che Valli stesso spiegò una volta e che ora assume un significato, un suono specialissimo: «Il mondo del teatro quando è vissuto con amore nella realtà d'oggi è un'isola, una realtà poetica, e il mestiere dell'attore oggi costituisce un altissimo privilegio. La platea che si rinnova ogni sera, rinnova te stesso, ti fa riscoprire qualcosa».

Quel qualcosa che Romolo Valli credeva di riscoprire ogni sera davanti alla platea, è forse la forze del teatro, non si sa se sana o malata, se luminosa o buia, che aspetta e teme di materializzarsi nelle mani di leggi e numeri che lo trascendono.

Giorgio Bergamini

Giuliana d'Olanda abdica

L'Aia — La Regina Giuliana d'Olanda ha deciso di abdicare in favore della figlia Beatrice. La principessa Beatrice salirà al trono il 30 aprile prossimo, nel giorno in cui la Regina Giuliana compirà 71 anni. L'annuncio ufficiale al popolo olandese è stato dato l'altra sera dalla sovrana stessa che appariva commossa alla televisione. «Nella vita — ha detto — arriva per tutti il momento in cui si invecchia...». Nella telefoto la Regina (al centro) con il marito principe Bernardo e la figlia Beatrice. Giuliana ha regnato per trentadue anni. *(Ap)*

RIUNITI A FRANCOFORTE I RAPPRESENTANTI DEI COMITATI OLIMPICI DI 11 PAESI

Mezzo «sì» dell'Europa alle Olimpiadi

Ogni decisione rinviata a marzo - La Cina incita al boicottaggio, il Giappone lo «consiglia»

FRANCOFORTE — Il Coni, al pari di altri nove Comitati olimpici europei, è in linea di massima propenso a partecipare ai Giochi nonostante la proposta di boicottaggio del Presidente Carter. Questo il sostanziale risultato emerso, al termine di quattro ore di discussione, dalla riunione svoltasi ieri in un albergo dell'aeroporto internazionale Rhein-Mein di Francoforte per iniziativa delle autorità olimpiche italiane e tedesche occidentali.

Oltre al Coni, rappresentato dal presidente Franco Carraro, erano presenti i massimi responsabili dei Comitati olimpici dell Rft, del Belgio, della Norvegia, dell'Olanda, della Danimarca, della Spagna, della Svizzera, del Lussemburgo e dell'Egitto; gli unici Comitati a non essere rappresentati dai rispettivi presidenti erano quello inglese e quello spagnolo.

Nel comunicato emesso al termine della discussione si sottolinea che i Comitati olimpici presenti a Francoforte vogliono che sia salvaguardato il diritto degli atleti dei loro paesi e partecipare «liberamente» alle Olimpiadi, alla luce della decisione del Comitato olimpico internazionale. «In nessun caso — si precisa a scanso di equivoci — la partecipazione ai Giochi olimpici rappresenterà il riconoscimento e l'approvazione di una data situazione o evento politico». Il testo, letto a un centinaio di giornalisti dal presidente del Comitato olimpico tedesco occidentale Willi Daume, ricorda che lo statuto e le norme delle Olimpiadi delegano a ciascun Comitato nazionale «l'autorità esclusiva» di prendere decisioni in tema di partecipazioni ai Giochi.

La parola decisiva, da parte dei Comitati in questione, verrà comunque detta soltanto il 22 marzo, allorché essi si ritroveranno a Bruxelles per un'altra riunione, allargata a un maggior numero di Comitati anche non europei e in particolare sudamericani.

Parlando con i giornalisti, Carraro ha spiegato che la decisione finale verrà annunciata soltanto dopo che il Cio avrà fatto conoscere la sua posizione in merito alla proposta di spostare i Giochi da Mosca, in segno di protesta per l'intervento sovietico in Afghanistan. «Prima il Cio deve pronunciarsi sulla proposta di Carter di trasferire i Giochi, poi noi (in questo caso, egli parlava soltanto a nome del Coni, n.d.r.) prenderemo una decisione».

Dal canto suo, il rappresentante inglese Michael Blake ha detto che il Comitato olimpico britannico prenderà già il 4 marzo una decisione sulla partecipazione ai Giochi di Mosca, «valutando attentamente tutte le posizioni»; il presidente del Comitato olimpico norvegese, Arne Mollen, che nei giorni scorsi si era dichiarato favorevole al boicottaggio dei Giochi, ha detto a sua volta, rispondendo a una domanda, di «non aver cambiato parere» ieri a Francoforte.

All'Aja, intanto, il Parlamento olandese — facendo propria la proposta del primo ministro Van Agt — si è dichiarato favorevole al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca: «Il governo è convinto che bisogna dare un chiaro avvertimento all'Unione Sovietica e dimostrarle che il resto del mondo disapprova l'occupazione dell'Afghanistan e le angherie alle quali sono sottoposti gli esponenti del dissenso» ha dichiarato il ministro degli esteri Van der Klaauw, nell'illustrare all'assemblea la posizione del governo.

La Cina ha frattanto deciso di farsi ufficialmente promotrice di un boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca; già nei giorni scorsi la stampa cinese aveva assunto una posizione favorevole al boicottaggio e al trasferimento dei Giochi in una sede diversa dalla capitale sovietica.

Ieri, una dichiarazione del ministero degli esteri definisce «chiaramente inappropriato» che a Mosca si tengano le Olimpiadi mentre le forze sovietiche «continuano a occupare l'Afghanistan». «Noi appoggiamo l'appello del Comitato olimpico internazionale per decidere sul trasferimento o l'annullamento dei Giochi e opereremo per promuovere una decisione del genere», afferma la dichiarazione.

Nell'eventualità che il Cio non si pronunci in tal senso, «il

(Continua in 2.a pagina)

«Il Piccolo» non è uscito ieri a causa di uno sciopero proclamato dai poligrafici in seguito a una vertenza sindacale. Perdurando l'agitazione, usciamo con le edizioni provinciali unificate: ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Sei agenti massacrati dai terroristi baschi

MADRID — Sei agenti della Guardia civile falciati in un'imboscata nella provincia basca di Bilbao: è la pagina più sanguinosa nella storia del terrorismo del dopo-Franco, e ha suscitato vivissima emozione in un paese già sconvolto dalla tragedia dell'ambasciata spagnola in Guatemala (su quest'ultima notizia un servizio in XVII pagina, n.d.r.). L'attacco dei terroristi baschi, probabilmente appartenenti all'«Eta», è avvenuto ieri mattina su una spiaggia deserta presso Lequeitio: sono state prese di mira tre Land Rover, una delle quali di un'impresa costruttrice di armi, che trasportava tre mortai e molte decine di granate da mortaio.

Dapprima l'esplosione di una bomba ha bloccato il convoglio, poi gli assalitori hanno aperto un fuoco violentissimo, uccidendo praticamente sul colpo i sei agenti di scorta e allontanandosi poi con la Land Rover carica di armi. Il personale dell'impresa che si trovava sugli altri veicoli, in vista di un'esercitazione di mortaio da svolgersi sulla spiaggia di Lequeitio, è rimasto illeso. Successivamente il veicolo è stato trovato non molto lontano, rovesciato, ma con tutte le armi a bordo; non è chiaro se i terroristi abbiano rinunciato alle armi per l'impossibilità di trasportarle, o perché obiettivo del raid non era il furto dei mortai, ma solo l'uccisione degli agenti della Guardia civile.

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

CARLA FRACCI
UN INCANTESIMO IN PUNTA DI PIEDI

DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 2.2.1980 AL PREZZO GLOBALE DI L. 400

Questo il sommario dell'Illustrato che è in vendita oggi insieme al nostro giornale: Il fascino misterioso del conte di Cagliostro *di Aldo Bertoluzza;* Un incantesimo in punta di piedi *di Roberto Benedetti;* Una passeggiata di 3000 chilometri *di Rossella Fabiani;* Un sogno di pietra *di Luigi Danelutti;* A ritroso nel futurismo *di Bruno G. Sanzin;* Erboristeria *di Mario Zamboni;* Per uno stufato meglio i conigli *di Piero Vergani;* Il cielo sopra di noi *di Bruno Cester;* Enologia *di Walter Filiputti;* Dischi *di Gianni Gori;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Narrativa: «Eventualità potenziali» *di Alessandro Pellican;* Così è se vi pare *di Carpinteri, Faraguna & José;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Giochi.

Chiedete al vostro giornalaio l'Illustrato: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

MENTRE FIORISCONO LE CANDIDATURE ALLA SEGRETERIA

Dc: il congresso vicino ma lontani gli accordi

Polemica Salvi-Chiaromonte - Interventi di Bodrato e Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In casa democristiana si è ancora lontani da quell'accordo unitario cui si conta di giungere in vista del congresso. L'unico gioco fatto al momento è quello riguardante una piccola concentrazione dalle grandi ambizioni e cioè Donat Cattin, Rumor e Colombo, i quali contano di arrivare a quota 19 per cento mentre calcoli più realistici li fermano al 15. Tutti gli altri incontri e prese di contatto avvenuti in questi giorni non hanno sortito alcun risultato concreto. Sul problema più delicato, cioè quello della pregiudiziale anticomunista, sussistono nel partito di maggioranza relativa ancora differenziazioni.

A lato di queste manovre precongressuali continua la rituale fioritura di candidature alla carica di segretario. Alcune degne di fede, altre sparate per dar fumo negli occhi oppure per sondare un terreno sconosciuto e verificarne la fertilità. Così, accanto ai nomi noti, se ne aggiungono, giorno dopo giorno, altri nuovi alla lista. A quelli di Piccoli per i dorotei e Forlani per i fanfaniani, si sono aggiunti ieri anche quelli di quattro papabili dell'area Zaccagnini e cioè Galloni, Bodrato, Martinazzoli e Cossiga, anche se quest'ultima candidatura potrebbe mettere in crisi la stabilità del governo.

Ma sono soltanto delle illazioni, ipotesi, non confortate peraltro da dati di fondo precisi, perlomeno finché non si avvicinano un po' le distanze tra gli schieramenti. L'area Zaccagnini ha diffuso nel pomeriggio una nota con la quale smentisce le voci circolate su un'ipotesi di organigramma: «Di fronte alle ricorrenti voci di una ipotesi di lavoro su organigrammi relativi alla segreteria del partito, confermiamo che i discorsi di potere fatti sulla testa dei delegati non ci riguardano. Gli incontri finora svolti e quelli che seguiranno sono stati e saranno indirizzati esclusivamente alla verifica delle posizioni politiche».

Risulta, però, abbastanza chiara la difficoltà di una convergenza sulla linea politica, prescindendo da un accordo preventivo sul delicatissimo problema dei rapporti con il Pci. Fanfaniani, Forze nuove, amici di Colombo e di Rumor insistono perché il congresso su questo argomento si pronunci in modo chiarissimo, confermando la pregiudiziale. Andreotti e l'area Zac giudicano questa posizione troppo rigida e inattuale. I dorotei hanno fino adesso mantenuto nei contatti con gli altri gruppi un atteggiamento cauto, ma è solo un fatto tattico, perché anche i dorotei ritengono irrealizzabile un governo Dc-Pci.

Franco Salvi, in una dichiarazione polemica contro Chiaromonte, ha però implicitamente confermato ciò che si sapeva, e cioè che l'area Zac è favorevole alla rinuncia della pregiudiziale. Salvi ha dichiarato di essere rimasto negativamente sorpreso dall'articolo dell'on. Chiaromonte pubblicato nell'ultimo numero di «Rinascita» in seguito alla proposta del partito repubblicano. «Mi era sembrato — ha detto l'on. Salvi — che la proposta del Pri fosse quella di ricercare dopo il congresso della Dc una verifica fra tutti i partiti dell'arco costituzionale che, "abbandonando le varie pregiudiziali", approfondisse gli aspetti politici della situazione e i programmi per la soluzione dei problemi gravi e urgenti che pesano sulla nostra società, evidentemente includendovi anche i temi della politica internazionale.

«Ora, dalla risposta dell'on. Chiaromonte, appare che il partito comunista pensa di arrivare a tale incontro con due pregiudiziali, e cioè quella nota «o al governo o all'opposizione» e una nuova «al governo ma sulle nostre posizioni». Se così fosse evidentemente verrebbe vanificata la proposta del Pri e tutte le responsabilità della possibilità di non interrompere la legislatura verrebbero rovesciate al Psi.

Nell'editoriale della «Discussione», l'on. Bodrato spiega il perché la Dc ha accettato la proposta per incontri sul programma di governo, precisando la necessità e i limiti delle convergenze tra partiti diversi. Appare pretestuosa — scrive Bodrato — la vecchia polemica sulle «pregiudiziali» reintrodotta, anche se in termini rovesciati col disimpegno del Pci dalla solidarietà nazionale, e poi con la rigida affermazione che la solidarietà dovrebbe esprimersi nella presenza comunista al governo.

Craxi, in un'intervista alla «Domenica del Corriere», ripete che è ormai difficile per la Dc «evitare di esprimersi in maniera chiara» e ribadisce che «per ora il problema centrale è quello di un negoziato senza pregiudiziali su tutte le fondamentali questioni di indirizzo politico internazionale e interno».

R.R.

LA CONFESERCENTI CONFERMA LO SCIOPERO

Pubblici esercizi tutti chiusi il 15

L'impegno del Psi contro l'evasione fiscale

ROMA — I titolari di pubblici esercizi aderenti alla Fiepet-Confesercenti «sciopereranno» (cioè terranno chiusi i propri esercizi) per l'intera giornata del 15 febbraio prossimo. A tale decisione — dice un comunicato dell'organizzazione — si è giunti poiché «permangono difficoltà tali da rendere altamente onerosa nella stragrande maggioranza delle aziende l'applicazione della ricevuta fiscale e perché, nei modi e nei termini in cui essa è prospettata, di fatto indica all'opinione l'esercente quale evasore principale».

Tuttavia la Fiepet ribadisce «la propria disponibilità a che siano introdotti tutti quei controlli necessari a porre freno all'evasione fiscale, purché essi non siano né vessatori né discriminatori e contemporaneamente vadano anche a colpire a monte, all'origine dell'evasione».

Per quanto riguarda particolarmente gli adempimenti connessi con la bollatura di registri e stampati, la Fiepet propone che l'applicazione della ricevuta fiscale abbia carattere di prova per tutto l'anno 1980. Infine la Fiepet giudica «inaccettabile» il fatto che si vogliano sottoporre a sanzioni anche i clienti trovati sprovvisti delle ricevute fiscali e che si vogliano applicare sanzioni pesanti come la chiusura dell'esercizio agli esercenti inadempienti.

L'impegno dei socialisti per la lotta all'evasione fiscale, ma anche l'impegno di ricerca di soluzioni costruttive «che evitino scontri frontali con le categorie interessate alla ricevuta fiscale «è stato confermato da una rappresentanza del Psi (Balzamo, Cicchitto, Cipellini, Spano) che si è incontrata con una delegazione della Fipe (Federazione pubblici esercizi) guidata dal presidente Prantera.

Il Psi — informa un comunicato — ha inoltre confermato il proprio impegno a sviluppare anche a livello parlamentare una politica organica per il settore commerciale e turistico.

Stanziati 450 miliardi per Trieste

Dalla prima pagina

Anche il presidente della giunta regionale, Comelli, ha spiegato che «la decisione assume particolare importanza in quanto in questo momento la Regione si sta dando il piano regolatore di sviluppo, come voluto dalla legge 546 per la ricostruzione del Friuli e la rinascita della Regione, e quindi si tratta di ulteriori interventi che, unitamente a quelli discendenti dagli accordi di Osimo, possono consentire di attuare i programmi da noi già avviati».

Il vicepresidente della Regione Coloni ha detto: «Già con la legge di ratifica degli accordi di Osimo e in occasione della legge per gli aiuti al Friuli lo Stato aveva dato segni di consapevolezza, che nel passato purtroppo erano mancati, sull'esigenza di dotare il Nord-Est italiano di strumenti coerenti con la politica europea ed internazionale del nostro Paese. Per le precedenti occasioni qualcuno aveva voluto collegare l'attenzione del Governo con la semplice coincidenza di eventi calamitosi. Oggi questi ragionamenti non tengono: a Roma c'è la precisa coscienza che la politica europea dell'Italia non può realizzarsi senza un concreto rafforzamento di Trieste».

Si tratta ora di utilizzare nel modo più concreto la cospicua somma che il governo mette a disposizione. Un piano ufficioso è stato già realizzato sulla previsione di una spesa di 300 miliardi finanziati in precedenza dallo Stato. Ora Trieste dispone di altri 450 miliardi: molte cose quindi si possono fare; naturalmente i piani preparati dovranno essere rivisti con sollecitudine. E' certo che l'intervento del Fondo Trieste, d'ora in poi, potrà essere decisivo per i problemi che riguardano la riorganizzazione ed il rilancio del porto, il completamento delle sedi universitarie, la realizzazione di opere pubbliche per le grandi infrastrutture indispensabili per la posizione a cui Trieste ha diritto come punto d'incontro per i grandi traffici internazionali. I mezzi ci sono, bisogna impiegarli nel modo più sollecito e più proficuo.

T. G.

Indennità

verifica e di informativa, anche in relazione alla necessità di aumentare la ricerca degli evasori fiscali.

Circa i riflessi sulla legge Bucalossi giudicata incostituzionale in alcune sue norme (di cui riportiamo in seconda pagina n.d.r.) il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha informato che oggi ci sarà una riunione per studiare se il governo deve presentare un disegno di legge o un decreto che comprenda anche altre modifiche alla legge Bucalossi, già elaborate dal ministero dei lavori pubblici sotto forma di provvedimento che doveva essere presentato nel prossimo Consiglio dei ministri.

Fiducia

Pannella sarebbe salito a bordo dell'aereo in partenza da Venezia per Roma alle 21.30, in maniera da raggiungere Montecitorio in nottata per prendere subito la parola.

La palma del primato. Il radicale Massimo Teodori si è classificato al primo posto nella graduatoria della «resistenza oratoria», battendo il precedente primato che era detenuto dal suo collega di gruppo Alessandro Tessari: Teodori, infatti, ha parlato ininterrottamente per 11 ore e 10 minuti, mentre Tessari aveva tenuto il microfono per 10 ore e 35 minuti. Nel suo discorso-fiume, Teodori ha annunciato che i radicali non intendono abbandonare la battaglia contro il decreto antiterrorismo. «La riprenderemo in primavera con la raccolta delle firme per l'indizione del referendum abrogativo di questa legge liberticida» ha detto. E' stato interrotto da alcuni deputati comunisti, che hanno commentato ad alta voce: «E' una vecchia storia già sentita. In primavera viene il bello...».

Teodori ha lanciato strali infuocati ai repubblicani e ai liberali (le prime esperienze politiche, una ventina d'anni or sono, egli le aveva fatte nelle file della sinistra liberale): di questi ultimi ha detto che, in trent'anni, «hanno costituito soltanto una corrente esterna della Dc». Qui il presidente di turno, Oscar Scalfaro, lo ha interrotto: «Lo spieghi a me, onorevole Teodori, che appartengo alla Dc, quali sono le correnti esterne. La cosa mi preoccupa». E Teodori, di rimando: «Sono quelle di sempre, pronte a occupare un posto nei consigli di amministrazione».

La radicale-lampo. È stata definita così Marisa Galli, che — influenzata — ha pronunciato il discorso più breve tra quelli dei suoi colleghi, parlando per poco più di un'ora. La Galli, nata nel 1930 ad Inverigo (Como), è un'ex religiosa dell'ordine delle «Minime Oblate»; vi ha militato sin al 1974, anno in cui, avendo preso posizione a favore della legge per il divorzio, venne allontanata dalla congregazione.

L'esponente radicale ha dato una sua personale definizione dell'ostruzionismo, diversa da quella dei colleghi di gruppo: «È il diritto — ha detto — di dire e ripetere argomenti finché il messaggio sia compreso». Poco prima della conclusione del suo intervento, la Galli ha avuto un abbassamento di voce: le si è avvicinato Mellini, che le ha dato una caramella. La Galli l'ha accettata; ma, dopo una decina di minuti, ha concluso il discorso dicendo, rivolta a Mellini: «Grazie per la caramella, ma debbo proprio gettare la spugna».

Il farmaco di Roccella. Franco Roccella ha parlato con visibile fatica perché in condizioni di salute non buone. Ha tuttavia tenuto il microfono per quattro ore filate. Il deputato radicale è stato assai critico sulla norma del decreto che stabilisce il fermo di polizia; ha sostenuto che l'interrogatorio di polizia in assenza del magistrato «è una vera e propria licenza di tortura, per ottenere la confessione del fermato». Duri giudizi ha espresso sulla lunghezza della carcerazione preventiva, «che — ha affermato — con il nuovo decreto può raggiungere i dodici anni».

La protesta di Cicciomessere. Roberto Cicciomessere, durante il suo discorso-fiume, ha protestato vivacemente perché a un certo momento si è accorto che i comunisti Pochetti e Di Giulio, stando seduti ai loro banchi, avevano intavolato una fitta conversazione.

«Signor presidente — ha detto Cicciomessere, rivolto a Maria Eletta Martini — sono fortemente disturbato dai due colleghi che stanno parlando». Pochetti e Di Giulio hanno polemizzato con il radicale, e la Martini è intervenuta dicendo: «Ma è la fine del mondo! Onorevole Cicciomessere, capirei se lei si lamentasse per essere stato interrotto. Ma così non è. Continui pure».

Il gruppetto di deputati comunisti ha subito commentato con salaci battute la protesta di Cicciomessere: «Che volete farci — ha detto Pochetti — questi radicali vogliono imporre a tutti, mentre parlano, il silenzio religioso».

All'ultima ora si ha notizia che Marco Pannella è arrivato a Montecitorio e ha subito cominciato a parlare, dando il cambio a Roberto Cicciomessere che ha concluso il suo intervento dopo 11 ore e 35 minuti, battendo così il record da poche ore stabilito dal suo collega di partito Teodori.

P. C.

Valli

no abitazioni nelle dirette vicinanze. Un passante che ha preferito restare anonimo ha telefonato dopo l'incidente al 113. Dal commissariato, distante dal luogo dell'incidente poche centinaia di metri, è partita una volante e poco dopo è giunto anche un medico. Il sanitario non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'attore.

Romolo Valli è morto sul colpo forse trauma cranico (può aver sbattuto con la fronte contro il montante dell'auto) oppure per lesioni interne nell'impatto con il volante. Non si esclude, al momento, che l'attore possa [illegible]sere invece morto prima de[illegible]incidente per cause ancora d[illegible]accertare, forse [illegible] un collasso. [illegible]ecnici della [illegible] non hann[illegible] trovato tra[illegible] frenata n[illegible] sulla sede str[illegible] né sullo [illegible]errato. È prob[illegible] quindi ch[illegible] l'attore abbia [illegible] il control[illegible] della vettura [illegible] proprio per [illegible] improvviso ma[illegible]lore forse dovuto all'ingestione [illegible] di tranquill[illegible]. È anche possibile, però, che la vettura sia sbandata a causa della pioggia e che, data [illegible] forte velocità, l'attore non [illegible]bia avuto il tempo material[illegible] i riflessi pronti per azionare [illegible] freno. Sarà l'autopsia, com[illegible] è detto, che potrà fornire u[illegible] spiegazione.

È stat[illegible] proprio Dino Trappetti a [illegible]er accorrere all'obitorio pe[illegible] riconoscimento della salm[illegible] [illegible] fratelli di Romolo Valli, Fr[illegible]co e Nedo, sono arrivati sol[illegible] serata da Reggio Emilia [illegible]e vivono. L'anziana madre [illegible]l'attore non è stata ancora [illegible]vertita della morte del figli[illegible] De Lullo e altri amici di Valli [illegible]nno staccato la radio e hann[illegible] deciso di delegare [illegible] fratelli [illegible]l'attore il comp[illegible] informa[illegible] la madre.

Solo [illegible] i periti conseg[illegible]eranno ent[illegible]oggi al magis[illegible]ato il risultat[illegible]ell'autopsia, l[illegible] salma di Ro[illegible]lo Valli potrà essere espost[illegible]a domani ma[illegible]na al teatro [illegible]liseo», così com[illegible] deciso da [illegible]ci e colleghi d[illegible]'attore regi[illegible].

Anc[illegible] per i funerali, [illegible]e dovrebbe[illegible] celebrarsi lu[illegible]edì, è necess[illegible] il nulla osta [illegible]el magistrat[illegible] Una decina di [illegible]orni fa Valli a[illegible]va dovuto inte[illegible]ompere le r[illegible]e all'«Eliseo» [illegible]er una legger[illegible] indisposizione [illegible]e però non d[illegible]ebbe aver[illegible] al[illegible]na relazione [illegible]on l'eventuale [illegible]malore dell'al[illegible] sera.

Tutt[illegible] il mondo dello spettacolo è [illegible]masto pr[illegible]fon[illegible]amente scosso [illegible]all'improv[illegible]isa [illegible]orte di Valli. [illegible] all'amico e collaboratore [illegible]iuseppe Patroni Griffi, tra i p[illegible]i ad accorrer all'istituto d[illegible] medicina legale Ubaldo Lay e [illegible]trice Fulvia Mammi che pe[illegible]nghi anni av[illegible]va fatto parte [illegible]lla «Compagnia dei giova[illegible]» fondata da Valli.

R. R.

Olimpiadi

gover[illegible] cinese [illegible]hiederà al Comit[illegible] olimpic[illegible] della Cina di pre[illegible]dre se[illegible]amente in considera[illegible]e un su[illegible] ritiro dalle Olimpia[illegible] di Mosca», aggiunge il doc[illegible]nto. La dichiarazione indic[illegible] che «il governo [illegible]inese è pront[illegible] [illegible] consultarsi con altri paesi, i[illegible] modo da prendere le misure [illegible]ecessarie in concerto con lor[illegible].

Anch[illegible] il govern[illegible] giapponese ha in[illegible]ato il Comitato olimpico [illegible]azional[illegible] che non ritiene «consigliabile» un[illegible] partecipazione [illegible] Olimpia[illegible] di Mosca: lo ha[illegible] annunci[illegible]o [illegible]ri fonti ufficia[illegible] Pe[illegible] qua[illegible]to [illegible]'ultima parol[illegible] [illegible] proposto [illegible] al Comitato [illegible]limpico, i[illegible] parere del govern[illegible] avr[illegible] certamente il suo peso.

Agricoltore in arresto: «disturbava» a linea Udine - Trieste

UDINE — L'ag[illegible]tore Luciano [illegible]an[illegible]tti d[illegible] anni da Cam[illegible] di Buttr[illegible] (Udine) è stat[illegible] [illegible]resato da[illegible]enti della poliz[illegible]a ferroviaria [illegible]tre stava depo[illegible]nd[illegible] alcun[illegible] traversine sui b[illegible]ri della lin[illegible] ferroviaria Udine-Trieste. L'u[illegible]o, accompagna[illegible]o alla stazi[illegible] di Udine, ha [illegible] ammesso [illegible] essere responsabil[illegible] anche [illegible]na decina di e[illegible]i[illegible]odi analog[illegible] verificatisi negl[illegible] ultimi mes[illegible] sulla linea internazionale ch[illegible] collega Udine [illegible] all[illegible]o austri[illegible] di Tarvizio, n[illegible] pressi di [illegible]nona.

Sono più di sei i magistrati «fiancheggiatori»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La [illegible]mica sui ma[illegible]strati presu[illegible] fiancheggia[illegible]ori del terro[illegible] rosso sem[illegible]ra destinata [illegible] estendersi. [illegible]cuni partico[illegible] colti negli [illegible]mbienti giudi[illegible] romani e [illegible] il Consig[illegible] superiore del[illegible] magistratu[illegible] fanno infat[illegible] supporre ch[illegible] scottante qu[illegible]stione, prop[illegible] da un gruppo di senat[illegible] democristi[illegible], tra cui [illegible] magistrato Cl[illegible]dio Vitalo[illegible] potrebbe av[illegible]e imprevisti [illegible] clamorosi sviluppi.

[illegible]ltre ai nomi [illegible] giudici romani indicati [illegible] interpellanza dei senat[illegible] dc come «contigui» alle [illegible] rosse, n[illegible] circolano ora [illegible] almeno altri cinque che potr[illegible]ro avere de[illegible] legami con [illegible] terroristi o quanto meno co[illegible] sostenitori. Si parla di [illegible]strati che avrebbero gar[illegible] con fi[illegible]ussioni credi[illegible] favore di un[illegible] emittente [illegible] privata sospettata di [illegible] videre la strategia delle [illegible]

Altri ancora sarebbero mostrati in pri[illegible] in occasione di manife[illegible] indette in favore di im[illegible] per fatt[illegible] di terrorismo [illegible]sentendo quanto meno [illegible] loro nomi fossero adoper[illegible] per dar più credito e peso [illegible] manifestazioni stesse.

Un fatto è c[illegible] l'interpellanza di Vitalo [illegible] degli altri 2[illegible] senatori dc [illegible] fortemente l'ambie[illegible] della magistratura roma[illegible] macchina giudiziaria si [illegible] in moto anche se non a[illegible] ufficiale; [illegible]ati e documen[illegible] stati riesumati da vecchie [illegible] ormai archivi[illegible] essere riletti con occhio [illegible]ttento; fatti un tempo ness[illegible] ttolosamente da parte [illegible] ritenuti insignificanti [illegible] riesaminati.

Se[illegible] Geraldini

POSSIBILI NUOVE AGITAZIONI IN MANCANZA DI ACCORDO

Sulla riforma ferroviaria incontro sindacati-governo

Sul tappeto forse anche il fisco, assegni familiari e tariffe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Imprevisto incontro ieri tra il ministro del lavoro Scotti e i segretari generali della federazione unitaria nella sede della Cisl. Tema dei colloqui il vertice di oggi tra il presidente del consiglio Cossiga e Lama, Carniti e Benvenuto. Sul tappeto questa volta dovrebbero esserci i problemi della riforma delle ferrovie.*

La proposta sindacale è quella di creare un'azienda autonoma, staccata dal settore del pubblico impiego, che dia maggiori assicurazioni per quanto riguarda l'efficienza del servizio. Secondo il progetto Cgil, Cisl, Uil, si dovrebbe costituire una società autonoma ma direttamente controllata dal ministero dei trasporti.

Su questa ipotesi però non può pronunciarsi soltanto il ministero competente, lo stesso governo è chiamato ad assumersi le responsabilità che una scelta del genere comporta. Data l'importanza dell'argomento in discussione, non stupisce che all'incontro di oggi partecipino, oltre al presidente del Consiglio, i tre segretari generali, Lama, Carniti e Benvenuto.

Il movimento sindacale ha fatto di questa riforma uno degli elementi di maggior impegno, lo testimonia tra l'altro la serie di scioperi che si è conclusa ieri con l'astensione dal lavoro del personale delle ferrovie dalle 10 alle 12. Se come negli incontri precedenti anche oggi non dovessero venire dal governo delle risposte positive, i sindacati di categoria potrebbero decidere l'intensificazione delle forme di lotta non escludendo una giornata di fermata generale del settore del trasporto.

Ma oltre a questo pur importante tema, l'attenzione all'incontro di oggi è sollecitata anche dall'avanzare dell'ipotesi che i tre segretari generali non discutano con il presidente del Consiglio soltanto di trasporti ma anche di fisco, assegni familiari e tariffe. Ormai questi temi sono al centro da alcuni mesi degli incontri tra governo e sindacati, anche se a Palazzo Chigi i tre segretari generali fino a questo momento non sono riusciti ad ottenere molto.

Un nuovo incontro rischia di trasformarsi nel solito rituale. Alle precedenti risposte negative il sindacato ha risposto con durezza proclamando ben due scioperi generali, che però non sembrano aver modificato la situazione. A questo punto il sindacato ha due sole strade: o ricercare comunque un accordo facendo nuovi tentativi anche informali o scegliere la linea dura che avrebbe però solo lo scopo di accelerare la caduta del governo Cossiga.

Su questa seconda ipotesi sembra però esserci più di una riserva all'interno delle confederazioni e del resto il quadro politico al momento non sembra offrire soluzioni di ricambio. Il sindacato, almeno per il momento, sembra aver scelto la strada della prudenza, evitare incontri ufficiali sui temi della trattativa, ma nello stesso tempo tentare in via informale.

L'incontro con i ferrovieri capita a proposito. Nel caso che da parte del governo dovessero registrarsi delle disponibilità maggiori che nel passato, si arriverà ad un colloquio ufficiale che però non avrebbe come conclusione il solito nulla di fatto.

Alcune novità potrebbero far pensare anche a qualche sbocco positivo. Le misure «antievasore» predisposte dal ministro delle finanze Reviglio sono piaciute al sindacato. Se la linea Reviglio dovesse procedere ulteriormente a recuperare così grossa parte delle evasioni dei lavoratori autonomi, su ammissione dello stesso governo si aprirebbero delle vie alla possibilità di rivedere le detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti.

Del resto il fatto che proprio i lavoratori a reddito fisso sostengano dei pesi fiscali notevoli è stato confermato dal ministro del lavoro Scotti. Ma il ministro del lavoro ha avanzato anche un'altra proposta che certamente sarà al vaglio dell'attenzione sindacale. Il ministro avrebbe proposto un confronto triangolare governo, sindacati, Confindustria su tutti i principali temi di politica economica.

Non si tratta di un appuntamento a breve scadenza, ma potrebbe far rimandare il dibattito a due su alcuni temi come la scala mobile. Quindi difficilmente oggi i sindacati a fronte delle loro richieste si vedranno riproporre il problema della scala mobile.

Giuseppe Sanzotta

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ESPROPRIO

Illegittimo l'indennizzo della «legge Bucalossi»

Assurdo valutare un terreno edificabile con criteri agricoli

ROMA — Il breve e faticosissimo cammino della «riforma del regime dei suoli», iniziato il 28 gennaio 1977 con la «legge Bucalossi», è stato bloccato da una sentenza della Corte costituzionale che dichiara l'illegittimità dei criteri adottati per gli espropri di aree comprese nei centri abitati e nelle zone esterne.

La sentenza, che ha il numero 5 e che è stata depositata in cancelleria con la data 30 gennaio, non annulla l'intera legge ma soltanto l'efficacia degli articoli 16 (comma 5, 6, 7) e 20 (comma terzo) della legge 22 ottobre 1971 n. 865 detta «legge per la casa», in parte modificata dalla «Bucalossi», e gli articoli 14 - 19 (comma 1) della legge 28 gennaio 1977, n. 10. Appunto la «riforma del regime dei suoli».

Entreranno immediatamente in crisi le Regioni e i comuni che avevano faticato due anni per adeguare i loro piani urbanistici, i loro regolamenti, le norme tecniche, le tabelle per gli espropri, i programmi edilizi.

La Corte costituzionale ha ritenuto illegittimo il criterio della «legge Bucalossi» per cui il valore delle aree espropriate veniva commisurato al valore agricolo, moltiplicato per coefficienti variabili a seconda del numero di abitanti del comune (criterio discutibile se si pensa ai valori immobiliari in tante piccole città) e del tipo delle colture.

La Corte costituzionale si richiama all'articolo 42 della Costituzione che tutela la proprietà privata e perciò subordina l'esproprio a un indennizzo commisurato alle «caratteristiche essenziali» del terreno. Il valore agricolo non è ritenuto concreto ma astratto; valore reale è quello dovuto alla «destinazione economica del bene». Perciò, se il terreno ricade in una zona edificabile secondo il piano regolatore, l'indennizzo deve tener conto del valore di mercato come area edificabile.

La Corte ritiene inoltre che la «legge Bucalossi» provochi un'ingiusta disparità di trattamento tra proprietari di aree incluse in perimetri con coefficiente di maggiorazione più alto proprietari di aree esterne, e proprietari di aree edificabili che rimangono disponibili per il libero mercato.

È lecito lo sciopero «a singhiozzo»

ROMA — Lo sciopero «a singhiozzo» è lecito indipendentemente dall'entità del danno arrecato alla produzione aziendale, con il solo limite della salvaguardia degli altri beni costituzionalmente tutelati, quali la vita, l'incolumità personale, l'integrità e la funzionalità degli impianti produttivi.

Il principio è stato sancito dalla Corte di Cassazione (sezione lavoro - presidente Tresca) con una sentenza che conferma il verdetto emesso nel '74 dal tribunale di Milano a favore di 64 dipendenti di una società di abbigliamento. I dipendenti avevano effettuato scioperi «a singhiozzo» distribuiti secondo intervalli di mezz'ora e anche di un quarto d'ora.

La società si era rivolta al magistrato chiedendo una dichiarazione di illegittimità degli scioperi a singhiozzo e la condanna dei dipendenti che accusava di aver provocato danni assi più rilevanti di quelli corrispondenti ad una astensione dal lavoro continua (diminuzione della produttività, scadimento della qualità, aumento dei costi).

Respingendo il ricorso dell'azienda, la Cassazione ha detto, in sostanza, che il nostro ordinamento non fa distinzione tra sciopero e sciopero. Esso si limita ed enunciare che viene esercitato nell'ambito delle leggi che lo regolano. Per sciopero, ha osservato la Cassazione, si intende «un'astensione collettiva dal lavoro, disposta da una pluralità di lavoratori».

«A tale essenziale nozione — afferma la sentenza — rimane estranea qualsiasi delimitazione attinente all'ampiezza dell'astensione».

IL COMMANDO CHE NELLO STABILIMENTO «FRAMTEK» HA UCCISO UN GUARDIANO

Ben pochi indizi sugli attentatori dell'incursione notturna a Settimo

TORINO — Nuovo attentato mortale a Torino. Un commando di terroristi dei nuclei comunisti territoriali ha assaltato la portineria dello stabilimento «Framtek» di Settimo, collegata alla Fiat; c'è stata una sparatoria nel corso della quale un sorvegliante, Carlo Ala, di 58 anni, è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito.

I terroristi sono anche riusciti a raggiungere la centralina di distribuzione del metano dove hanno fatto esplodere un ordigno incendiario che ha provocato notevoli danni. Subito dopo sono fuggiti.

Rivendicando l'azione ai «Nuclei comunisti territoriali», con una telefonata l'anonimo interlocutore, prima di riagganciare, ha mormorato una frase minacciosa: «Con questo attentato iniziamo la nostra campagna sulla Fiat».

Nella notte c'è stato un oscuro episodio nei pressi di un altro stabilimento della «Framtek», a Torino. In via Giordano Bruno, un'auto di sorveglianti è stata circondata da quattro vetture che hanno cercato di bloccarla. Le guardie sono comunque riuscite a fuggire e a dare l'allarme. Sul posto si sono recate numerose pattuglie della polizia e dei carabinieri che hanno compiuto una battuta nella zona, con esito negativo.

Gli attentatori non hanno lasciato, praticamente, alcun indizio. Non si sa esattamente quanti fossero; si ritiene cinque o sei, giunti sul posto con due automezzi. Poiché la «Framtek» sorge in luogo del tutto isolato, e pressoché completamente buio, la sorpresa è stata completa; quando i terroristi hanno fatto irruzione non è stato possibile tentare nulla né per sventare l'attentato, né per sfuggire alla loro incursione.

Immobilizzate le persone presenti nella guardiola (Carlo Ala e Giovanni Pecorin, che indossavano la divisa, più una guardia giurata ed un autista, che erano in abiti borghesi), i terroristi hanno intimato: «Non fate i furbi, e non cercate nemmeno di fare i coraggiosi, o sarà peggio per tutti». Poi hanno fatto stendere a terra i due «guardiani», ed hanno fatto fuoco ripetutamente contro le loro gambe.

Probabilmente i terroristi non avevano intenzione di uccidere, ma Ala ha avuto una arteria femorale troncata da un proiettile, e l'emorragia è stata fatale, soprattutto perché non si è potuto cercare di bloccare subito, sia pure con mezzi di fortuna, la copiosa perdita di sangue. Le lesioni alle gambe del ferito in sé non erano mortali, ma ad Ala è stata fatale proprio l'emorragia.

A sparare, a quanto risulta, sarebbero stati due soltanto degli aggressori; sono poi rimasti in tre a tenere sotto la minaccia delle armi i feriti e gli altri «prigionieri», mentre un secondo nucleo del «commando» ha attaccato con bottiglie incendiarie (e, pare, anche con un candelotto esplosivo) la centralina di distribuzione del metano, che alimenta gli impianti della fabbrica. I terroristi hanno però sbagliato obiettivo, ed i loro ordigni hanno incendiato — e praticamente distrutto — l'infermeria dello stabilimento (ed anche questo fatto ha ritardato i soccorsi di cui Ala avrebbe avuto bisogno e che, se si fossero potuti attuare subito, gli avrebbero forse salvato la vita).

Sembra certo che del «commando» facesse parte anche una donna; costei, come uno dei suoi compagni, aveva i capelli brizzolati (non si sa se perché non più giovane, o perché portasse una parrucca, o per via dei fiocchi di neve accumulatisi sui suoi capelli).

Lavoratori di tutte le fabbriche di Settimo hanno sospeso ieri il lavoro per due ore e, in corteo, hanno raggiunto il centro cittadino dove hanno parlato il sindaco, il presidente del Consiglio regionale ed alcuni sindacalisti.

I rappresentanti sindacali dei sorveglianti Fiat si sono riuniti a Mirafiori ed hanno chiesto all'azienda di adottare misure che rendano più sicuro ed agevole il loro servizio.

Il tempo che farà

Sull'Italia è ancora in atto una confluenza tra aria umida e relativamente fredda proveniente dall'Atlantico ed aria più temperata di origine mediterranea; tale confluenza interessa più direttamente le regioni centro-meridionali e va attenuandosi. Una perturbazione localizzata al largo dell'Iberia tende a spostarsi nella giornata di domani sul Mediterraneo occidentale e centrale. Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con parziali schiarite alternate a sporadiche piogge. Nebbia in banchi sulla pianura Padana nelle ore notturne e mattutine. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni andranno gradualmente intensificandosi a cominciare dal settore Nord-occidentale e dalla Sardegna. Nevicate al Nord al di sopra dei 1000 metri e sulle cime più alte dell'Appennino.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati e tendenti ad orientarsi intorno Sud-Ovest con rinforzi al Nord e al Centro.

Mari: inizialmente da poco mossi a mossi andranno intensificando il moto ondoso specie il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e centrale e il Mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 7; Venezia 2, 5; **Bolzano** -5, 6; Verona 2, 5; Milano 3, 5; Torino -2, 8; Cuneo -1, 5; Genova 7, 11; **Bologna** -1, 8; Firenze 6, 9; Pisa 3, 10; Ancona Falconara 2, 12; **Perugia** 1, 6; **Pescara** 2, 12; L'Aquila 1, 6; Roma Urbe 5, 10; Roma **Fiumicino** 8, 11; Campobasso 2, 9; Bari 2, 14; Napoli 5, 13; Potenza 2, 8; **S. Maria di Leuca** 4, 10; Reggio Calabria 7, 13; **Messina** 8, 12; Palermo 11, 15; **Catania** 3, 13; **Alghero** 5, 15; Cagliari 10, 15.

IL SUO «M 113» PARTECIPAVA AD UNA SERIE DI ESERCITAZIONI NELLA LAGUNA

Militare di leva annega presso Jesolo nell'affondamento di un mezzo anfibio

VENEZIA — Un'imbarcazione militare del reparto lagunari «Sile» di stanza nell'isola di Sant'Andrea, a Venezia, si è rovesciata durante un'esercitazione nella zona di Ca' Vio, tra Jesolo e Punta Sabbioni. Cinque dei sei militari a bordo sono stati trovati e posti in salvo, il sesto è invece stato trovato ormai cadavere lontano dall'imbarcazione.

Il militare morto si chiamava Valerio Niero, aveva 21 anni ed era nato a Mirano, un grosso centro della provincia di Venezia. Il corpo è stato avvistato da un elicottero dei lagunari circa un'ora e mezzo dopo la disgrazia, nel corso delle ricerche alle quali hanno partecipato anche sommozzatori dello stesso reparto di appartenenza del militare. Il corpo del Niero è stato sospinto verso riva dalle onde e, quindi, recuperato dai suoi commilitoni. Inutile è risultato il trasporto all'ospedale al mare di Jesolo, in quanto il giovane, che aveva i gradi di caporale, era già morto per annegamento.

Valerio Niero aveva iniziato il servizio militare nel luglio scorso ed era di stanza con il suo reparto, a Malcontenta. Secondo quanto è stato possibile apprendere al comando dei lagunari, del Lido di Venezia, i sei soldati erano a bordo di un «M-113», un cingolato che era stato trasportato con un mezzo da sbarco fino a una cinquantina di metri dalla riva.

Appena sceso in acqua l'«M-113»» è stato colpito da una violenta ondata che ne ha provocato, in breve, l'affondamento. A questo punto i sei soldati che erano a bordo si sono ritrovati in acqua e sono stati subito soccorsi da elicotteri e altri mezzi anfibi che erano nella zona delle esercitazioni. Cinque di loro sono stati poi tratti in salvo, mentre Niero è scomparso sott'acqua.

Il secondo battaglione mezzi anfibi «Sile», insieme con il primo, il battaglione «Serenissima», ha ereditato le bandiere e le tradizioni del disciolto Reggimento lagunari, dipende dal «Comando truppe anfibie», situato nella caserma «Pepe» a S. Nicolò di Lido (Venezia). La «Pepe» ospita anche una compagnia Car (corso addestramento reclute), che fornisce le «nuove leve» ai due battaglioni. Il «Comando truppe anfibie» fa parte della divisione meccanizzata «Folgore», ma dipende direttamente dal comando del V corpo d'armata di Vittorio Veneto.

Le esercitazioni in corso nel tratto di mare antistante Ca' Vio erano state disposte in preparazione della visita del ministro della difesa Sarti, in quella località — dove ha sede una unità distaccata delle truppe anfibie — annunciata per l'8 febbraio prossimo.

L'esercitazione di ieri era diretta dal col. Enriquez del comando truppe lagunari del Lido e vi partecipavano il primo e il secondo battaglione per un totale di circa 250 uomini, appoggiati per l'occasione da elicotteri dell'esercito e da aviogetti del 51° stormo dell'aeronautica militare.

Secondo quanto si è appreso, Niero era riuscito in un primo momento ad afferrare la rete lanciata da uno degli elicotteri ma successivamente aveva perso la presa, scomparendo tra le onde. Gli altri cinque militari che si trovavano sull'«M-113» sono stati invece raccolti in tempo utile e rianimati sul posto. Subito dopo tutti, nonostante lo stato di choc, hanno fatto rientro alla base di Malcontenta.

Appresa la notizia dell'incidente, numerosi familiari di giovani in servizio di leva come lagunari si sono recati a Ca' Vio per avere informazioni dei propri congiunti. Vi sono state commoventi scene di abbracci tra madri e padri in lacrime e figli che li rassicuravano sul loro stato di salute.

«L'Eco di Padova» ha cessato le pubblicazioni

PADOVA — Il quotidiano «L'Eco di Padova» del gruppo «Rizzoli - Corriere della Sera» — il primo giornale uscito a Padova — cessa da oggi le pubblicazioni. In una nota che viene pubblicata sull'ultimo numero del giornale l'editore scrive: «Al direttore e ai giornalisti dell' "Eco di Padova" va riconosciuto l'alto grado di professionalità dimostrata in questi mesi e la decisione adottata è quindi ancor più dolorosa e sofferta. Noi riteniamo tuttavia deleterio persistere in iniziative che non possono garantire, nel medio e nel lungo periodo, prospettive di redditività. E ciò nel reale interesse non solo del nostro gruppo, ma dell'intero settore dell'editoria».

Un prozio alla corte di Francesco Giuseppe

di Diego de Castro

NEGLI STUDI di psicologia delle masse costituisce una acquisizione scientifica ben nota il fatto che le epoche di cicli sfavorevoli della storia dei popoli portino al desiderio di evasione, nei singoli individui, verso valori del passato, o suscitino ansie e tentativi vani di conoscere il futuro. Non sembra dubbio che, in moltissimi paesi, ci si trovi, oggi, di fronte a situazioni negative e preoccupanti, a crolli di miti, di ideologie, di credenze e di modelli di vita. Ciò spiega largamente non solo una certa ripresa di religiosità, quasi ovunque, ma anche l'intenso interesse, per la parapsicologia e per tutte quelle altre discipline o pseudo-discipline che cercano di indagare l'ignoto con metodi e in direzioni completamente estranee alla ricerca scientifica ufficiale. Rimane anche spiegata la fioritura di studî storico-divulgativi o storico-letterari o storico-romanzati, che riguardano il lontano od il recente passato e che tendono a ricordare od a mitizzare il tempo felice, o creduto tale, nella miseria presente.

In questo settore del ritorno ad un passato romantico più tranquillo, più bello, più sereno riaffiora il mito di Francesco Giuseppe, mito che i letterati austriaci suoi tardi contemporanei avevano cercato di distruggere, mentre esso rifiorisce ora anche in Italia, proprio nel paese nel quale il vecchio sovrano veniva definito spregiativamente «l'impiccatore». Il mito risorge, invece, poco o nulla, in Austria, la cui capitale ha ancora la «facies» che ad essa diedero i sessantotto anni di regno dell'imperatore, sotto il quale vissi io stesso, per i primi nove anni della mia fanciullezza, imparando dalle famiglie irredentiste da cui discendevo a considerarlo come l'incarnazione di ogni male. Vi era, tra l'altro, un condannato a morte per ragioni politiche — ma in contumacia — nella famiglia paterna, al quale si intitolano, ancor oggi, vie e strade in varie città d'Italia: Roma, Milano, Padova, ecc.

Dopo il libro letterario di Cergoly, sul complesso dell'imperatore, appare ora in traduzione un «Francesco Giuseppe» di Franz Herre, (Rizzoli, Milano 1979), ampio e piacevole volume del tipo storico-divulgativo, nel quale vengono spigliatamente raccontate le vicende austro-ungariche da poco dopo il Congresso del 1815, e precisamente dall'arrivo a Vienna di Sofia, futura madre di colui che, pur non essendo il primo nella successione imperiale, fu incoronato per la troppa deficienza fisica e mentale di coloro che lo precedevano nell'ordine dinastico.

Penso che l'editore italiano avrebbe compiuto opera utile se avesse fatto premettere al libro una prefazione scritta da qualche nostro storico, competente nei riguardi del periodo illustrato dallo Herre, scritta diciamo, da Valiani o da Tamborra o da Spadolini o da qualche altro. E' pacifico il fatto che, in Italia, abbiamo oggi una tendenza masochista molto spiccata che ci riporta all'autodenigrazione, ma non so quanto sia meritorio, per una grande casa editrice italiana, far tradurre, senza rettifiche, libri che, con molta disinvoltura, dipingono il nostro paese come guidato, per tre quarti di secolo, da un'accozzaglia di traditori e sostenuto da un esercito di vigliacchi. Mi riferisco, soprattutto, al modo spiccio in cui è descritta l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915, senza ricordare che l'Austria aveva violato, per prima, l'art. 7 della Triplice intesa e cercato, poi, di ingannarci nel peggiore dei modi. Leo Valiani lo ha largamente provato.

Ma mi riferisco anche alla descrizione della rivoluzione viennese del 1848, descrizione dalla quale il lettore non capisce se la ragione stesse dalla parte dell'imperatore Francesco Giuseppe, assoluto ed assolutista, o di coloro che chiedevano la libertà. Sulla rivoluzione del 1848 conosco uno scritto a tutti ignoto: il diario di uno zio di mia madre il quale, dal 1835, era funzionario dello Stato, a Vienna, e se ne era andato proprio nel 1848, disgustato dal comportamento del nuovo diciottenne imperatore e attratto dalle idee di libertà generali e dal tentativo di riscatto nazionale italiano, in particolare. Questo antico prozio doveva essere tutt'altro che ostile alla Casa imperiale. Tuttora sono conservati gli inviti ai concerti nelle stanze dell'imperatrice (che doveva essere una Marianna di Savoia, moglie del povero epilettico Ferdinando I), nei quali, con il principe Metternich e altri calibri politici del genere, cantava anch'egli, da eccellente tenore dilettante. Il suo italianissimo, ma borghese, cognome veniva anticipato da un irreale «de», per non farlo sfigurare tra tanta nobiltà.

Ora, se un uomo inserito nella vita di Corte scrisse, a favore della rivoluzione, pagine molto decise nel suo diario (alcune furono addirittura distrutte dalla famiglia, che le dovette ritenere troppo compromettenti) mi pare che pure questo fatto costituisca una prova per decidere da quale parte stesse la ragione. Il prozio tornò nella sua cittadina, ch'era stata illirica, romanica, veneziana, austriaca, italiana nei successivi millenni; fu eletto podestà dai suoi conterranei, si costruì un discreto palazzo e morì giovanissimo. Quel palazzo è stato trasformato oggi dagli jugoslavi in museo cittadino. Nel quadro ad olio che ritrae l'antico podestà figura, premesso al suo nome e cognome, il sostantivo «Zupan», che significa il capo di un villaggio agricolo slavo.

Così restano trasformate le cose nel mondo; ma gli storici dovrebbero evitare di trasformarle, sia pure nei libri di divulgazione, come quello di Herre, che gli italiani faranno bene a leggere, essendo piacevoli, ma che faranno bene a leggere con il beneficio di inventario per quanto riguarda le opinioni dell'autore sull'Italia.

Diego de Castro

L'INCONTRO DELLO SCRITTORE FRANCESE DURANTE UN SOGGIORNO IN INGHILTERRA

Per Voltaire quaccheri simpatici

Anche oggi fedeli ai loro principi di propugnare la pace fra i popoli e l'onestà

NEW ROCHELLE – *A trentun anni, nel 1725, Voltaire s'era già fatto un nome a Parigi coi suoi primi lavori teatrali rappresentati con successo al Théâtre Français. Sempre arguto e brillante nella conversazione, non ebbe difficoltà ad entrare negli ambienti dell'alta società, ma egli era pur sempre un membro della borghesia, e il cavaliere de Rohan-Chabot si fece beffa di lui in pubblico, chiedendogli come mai Monsieur Arouet era diventato Arouet de Voltaire, o semplicemente Voltaire. Al che questi, mai a corto di parole, rispose per le rime e fece male, perché pochi giorni dopo venne assalito e bastonato da dei bravacci al soldo del cavaliere; e venne pure rinchiuso alla Bastiglia per aver insultato un gentiluomo. Si era ancora ben lontani dalla Rivoluzione!*

Dopo alcune settimane di prigione Voltaire fu lasciato libero, ma gli si consigliò per bene suo di sparire per un po' dalla circolazione, e fu così che dall'inizio del 1726 al 1729 Voltaire soggiornò in Inghilterra, a Londra o nelle vicinanze, ospite spesso di personaggi importanti che lo appoggiarono in vari modi.

Le impressioni di Voltaire sull'Inghilterra e sul popolo inglese si trovano in molte sue lettere all'amico Thieriot, e queste costituirono poi la base per un'opera organica che Voltaire pubblicò poco dopo il suo ritorno in Francia sotto il titolo «Lettres anglaises», poi cambiato in «Lettres philosophiques». I molti argomenti discussi in queste lettere ci mostrano quanto numerosi e vari fossero gli interessi di Voltaire: trattò infatti, con l'immancabile suo brio e qua e là qualche punta sarcastica, di teatro, letteratura, governo, religione, commercio, medicina, e di famosi personaggi fra i quali Shakespeare, Newton e Locke.

Fra le molte esperienze che esercitarono su Voltaire un certo fascino fu il suo incontro coi quaccheri, alle cui riunioni egli volle partecipare per meglio conoscere le loro idee e i loro costumi. La setta dei quaccheri era stata fondata nel secolo precedente da George Fox, il cui ideale era di guidare gli uomini ad osservare i fondamentali principi morali, eliminando dalla vita ogni cosa che fosse futile o superflua.

Del cristianesimo i quaccheri avevano conservato solo l'essenza spirituale, rinunciando a simboli, riti e cerimonie. Le loro riunioni erano tenute in vaste sale dalle nude pareti ove ognuno poteva alzarsi ed esprimere le proprie idee o restare seduto e raccolto nei propri pensieri. L'unico rito celebrato in quelle riunioni era il matrimonio celebrato peraltro senza l'intervento di terze personee: i due sposi si promettevano reciproca fedeltà dinanzi ai presenti che fungevano da testimoni, e da quel momento essi erano marito e moglie.

Per conformarsi in tutto ai loro ideali i quaccheri avevano adottato modi di vita che li distinguevano dal resto della popolazione, si da attirarsi alle volte ostilità e proteste da parte di altri gruppi. Infatti i quaccheri non solo davano a tutti del tu, ma indossavano vesti scure di semplice taglio, non si scoprivano il capo per nessuno, rifiutavano di portar armi o di prestar giuramento, qualunque ne fosse il motivo,e si tenevano lontani dalla musica, dal teatro e dalle arti in genere, attività che erano considerate frivole di fonte ad altre che meglio rispondevano ai bisogni spirituali del genere umano.

Voltaire, uomo di mondo e amante del teatro e delle arti, non poteva associarsi a queste singolari regole, ma era pronto a scusarle come piccole stravaganze di persone che erano fondamentalmente virtuose e degne di stima. Parole di ammirazione Voltaire aveva specialmente per William Penn, saggio legislatore della Pennsylvania, il cui trattato con gli indiani – osserva Voltaire – era il solo trattato che non fosse stato violato sebbene nessuno vi avesse prestato giuramento.

Risulta in genere dai suoi commenti che Voltaire ebbe simpatia per i quaccheri e, come detto, fu indulgente nei riguardi dei loro costumi. In una lettera, ad esempio, egli giustifica l'uso di dare a tutti del tu. Cita infatti un quacchero, reale o immaginario, che avendo dato del tu a Voltaire dopo averlo appena conosciuto, gli dice: «Forse hai fatto uno sforzo per non ridere quando ti ho dato del tu; ma devi ammettere che al tempo di Cristo nessuno sostituiva il plurale al singolare nel rivolgere la parola ad un'altra persona. A Cesare Augusto si diceva, ti prego, ti ringrazio. Solo molto più tardi gli uomini espressero il desiderio di esser chiamati col voi al posto del tu, come se fossero doppi, e si cominciò anche ad usare certi titoli grotteschi, quali maestà, eminenza, santità, titoli che dei vermi danno ad altri vermi per dichiararsi, col massimo rispetto e un'infame falsità, i loro umili e obbedienti servitori. È per essere più guardinghi nei confronti di questo indegno traffico di menzogne che noi quaccheri diamo ugualmente del tu ai re come ai ciabattini».

Nei confronti della Francia, la nazione anglosassone appariva a Voltaire oltremodo tollerante in fatto di religione. Egli peraltro si rendeva conto di certe limitazioni esistenti anche in Inghilterra: «Questo è il paese delle sette», scriveva in un'altra lettera: «L'inglese è uomo libero, può servire Dio a modo suo e va in cielo per la strada che più gli piace. Pur tuttavia, se uno vuol far veramente fortuna e avere i posti più importanti, non è facile arrivarvi se non si appartiene alla setta degli anglicani». In parte poi si ricredeva in una delle lettere seguenti: «Entrate nella borsa di Londra, un luogo più rispettabile di molte corti reali, e vi troverete raccolti i rappresentanti di tutte le nazioni. Li vedrete cristiani, ebrei e maomettani che trattano fra di loro come se fossero della stessa fede, e i soli eretici sono quelli che fan bancarotta». E Voltaire poi aggiungeva: «Se in Inghilterra non vi fosse che una religione, vi sarebbe il pericolo di avere una religione dispotica; se vi fossero due, si ammazzerebbero fra di loro; ma ve ne sono trenta, e così vivono tutte felici e in pace...»

Son passati due secoli e mezzo da quando Voltaire fece la conoscenza dei quaccheri, e questi sono tuttora attivi in Inghilterra e negli Stati Uniti, e anche influenti, pur essendo pochi di numero: circa 20.000 in Inghilterra e 125.000 negli Stati Uniti. Sono sempre fedeli ai loro antichi principi, sempre propugnatori della pace fra i popoli, sostenitori di rapporti umani basati sull'onestà e la sincerità, e desiderosi di aiutare il prossimo, per cui partecipano a molte opere filantropiche. Come al tempo di Voltaire, essi ancora rifiutano di prestar giuramenti e di prender parte a conflitti armati. E sempre si radunano in sale disadorne ove ognuno può esprimere il suo pensiero, ispirato o meno dal Creatore dell'universo.

Ma in certe loro usanze i quaccheri hanno modificato il loro atteggiamento e si sono allineati al resto del mondo. Ora non indossano più vesti speciali, non insistono più a dare del tu a chi vedono per la prima volta, e non tengono più il cappello in testa di fronte ai re e ai capi di stato. Hanno pure cambiato idea per ciò che riguarda il teatro, la musica e le belle arti, non più passatempi da disdegnare ma importanti attività che allietano la vita e spesso nobilitano l'animo umano.

Per finire mi sia permessa una nota personale. Qualche mese fa fui invitato a New York alle nozze di una ragazza di famiglia quacchera che era stata condiscepola di mio figlio. Vi andai con mia moglie, e nella sala di riunione assistemmo allo scambio dei voti di reciproca fedeltà fra i due giovani sposi. Poi circolò un registro in cui tutti noi presenti – eravamo circa una cinquantina – apponemmo le nostre firme come testimoni. Restammo quindi seduti in silenzio sulle lunghe panche, finché uno dei presenti si alzò e fece un discorsetto sul significato del matrimonio e il ruolo delle unioni coniugali nella società. Dopo un altro periodo di silenzio, un amico della famiglia della sposa parlò abbastanza a lungo di vari eventi nella storia di quella famiglia e in particolare delle benefiche iniziative cui la famiglia aveva contribuito nel corso degli anni. Nessuno a quel punto sembrava disposto a prendere la parola, per cui mi feci coraggio, mi alzai e rivolsi auguri di felicità agli sposi; due o tre fra i presenti fecero poi più o meno lo stesso, dopo di che la riunione ebbe fine. Passammo quindi in una saletta attigua ove veniva offerto un rinfresco e si dava a tutti la possibilità di rinnovare le felicitazioni e di scambiare quattro chiacchiere fra un pasticcino e l'altro. Mi accorsi allora che nessuno dei presenti aveva il cappello in testa. Quale sarebbe stata la sorpresa per il nostro Voltaire!

Marcello Maestro

Nadia Cassini durante la registrazione dello spettacolo televisivo «Studio 80» attualmente in preparazione con la regia di Antonello Falqui

«AL PETALO DI ROSA» DI GUY DE MAUPASSANT

Un sussurrato testo di teatro libertino

Il motivo? E' quello «di darci buon tempo, di sbirbarcela, di stare allegri». Con tale battuta Rolando Jotti, un giornalista datosi insieme a qualche amico all'editoria («ma per pochi intimi — soggiunge — qualche centinaio di persone ancora capaci di sorridere»), spiega, tra l'altro, uno dei perché è stato deciso di inaugurare la collana «I trastulli» ripescando un classico sussurrato del teatro libertino francese, scritto da Guy de Maupassant nel 1875, quando non aveva dunque che venticinque anni: «Al Petalo di Rosa, Casa Turca» (titolo originale: «A la Feuille de Rose, Maison Turque»).

L'unica volta che questa pièce giovanile di Guy de Maupassant assaggiò il sapore degli inchiostri tipografici fu nel 1945, da un anonimo editore di Parigi. Mai prima d'ora, quindi, aveva visto la luce in lingua italiana; e si tratta di un'operazione linguisticamente azzardata, anche se felicemente portata a termine, data la mole di bisticci di parole, di doppi sensi, di omofonie che se funzionano benissimo nella lingua originale, possono perdere mordente tolti dalla loro naturale culla e affidati ad altro idioma.

Tuttavia per i passaggi più ostici, Jotti dà via via la spiegazione linguistica fornendo i vocaboli e il fraseggiare di origine, sicché il divertimento, alla fine, risulta al lettore intatto.

Perché mai tale commedia ricca di pesanti burle, compresa quella che fornisce la tessitura all'azione, giocata da tale Léon, frequentatore di bordelli con dissennata letizia, al sindaco della cittadina di Conville (in libretto la traduzione, certamente pesante ma esatta, ribattezza in italiano tale posto col nome di Ficopoli) che arrivato a Parigi con la moglie chiede a codesto amico di cercargli un alloggio, trovandosi quindi tra ancheggianti false odalische turche nella più chiacchierata «maison» della capitale, perché — dicevamo — venne pubblicata soltanto settant'anni dopo la sua stesura?

Rolando Jotti, che introduce il testo (mentre la prefazione è di Ugo Moretti) spiega come il manoscritto sia stato scoperto da un cugino dello scrittore soltanto nel 1903, rovistando nelle carte da lui lasciate con la sua morte avvenuta, pazzo e paralitico, il 6 luglio 1893, ad appena quarantatrè anni. E come, data l'arditezza del suo contenuto, in giorni comunque che preludevano alla fortuna — in Francia — della «pochade», sia rimasto nel suo stato originario fino all'altro ieri.

Guy de Maupassant, poi, non lo pubblicò mai preferendo circoscrivere la cosa, come un «divertissement», nell'ambito di rappresentazioni tra amici, nello studio del pittore Maurice Leloir (tra l'altro assai noto per avere fornito «I Tre Moschettieri» di Dumas della più bella serie di illustrazioni che quel romanzo-fiume abbia mai posseduto), alla presenza di Turghenjev e del proprio protettore Gustave Flaubert, che si divertiva moltissimo a quelle estemporanee licenziosità, salvo poi a redarguire il giovanotto allo scopo di portarlo a intensificare la sua attività letteraria.

Lo stesso Guy de Maupassant prendeva parte alle recite, vestendo i panni femminili di Raphaele, ragazza di piacere. La protagonista!

Erano gli anni in cui lo scrittore, già avviato alla sua bella attività, godeva fellinianamente (il paragone non sembri azzardato, portato però dalla provincia italiana degli anni Cinquanta al territorio parigino che nel 1877 andava allargandosi prendendo inoltre coscienza del suo ruolo di capitale della Terza Repubblica) delle scapestrerie inventate sera dopo sera insieme ad altri «vitelli-ni» della sua stessa età.

Un testo, oggi, «Al petalo di Rosa, Casa Turca», che appare siglato da «Gli Amici» Editori con sede in Roma in viale Pamphili n. 75 G, da leggersi soltanto (quindi potendo nascondere eventuali rossori che le sue situazioni possono provocare) oppure con qualche possibilità di rappresentazione scenica? Jotti ci diceva che interessato alla cosa è (non poteva essere che lui) Tinto Brass. Vedremo. Intanto il volume è stampato in tiratura limitata (1100 copie), di cui le prime cento su carta Rusticus accompagnate ognuna da un'acquaforte originale di Marcello Avenali. Che illustra, comunque, le novanta pagine di testo.

Gianni Venantino

Non assegnato premio per partitura

ROMA – Il premio per una composizione musicale con testo in ricordo dei martiri delle Fosse Ardeatine, non è stato assegnato. Il concorso era stato bandito dalla Rai e dall'Associazione famiglie Martiri (Anfim) e la commissione era composta da Goffredo Petrassi (presidente), Aldo Clementi, Franco Donatoni, Giacomo Manzoni e Carlo Prosperi. All'unanimità hanno deciso di non assegnare il premio perché nessuna delle opere concorrenti soddisfaceva quelle esigenze artistiche che l'importanza del concorso e la circostanza storica richiedevano.

Aria di Gorizia

Cara mamma vedessi l'Isonzo!

Accanto o, meglio, dentro come un cuore, a una Gorizia in trincea, triste e cupa in mano straniera o sullo strame di una sua desolata miseria, udiamo tinnire, alle volte — a voler porre orecchio — le note di un lontano carillon.

«Mi aggiro per questa cittadella, pulita e bianca come un fazzoletto....» — si legge in una lettera scritta da D'Annunzio al tempo della Marcia su Fiume.

Stanco di ramingare per l'Europa in cerca di un angolo di pace, Carlo X d'Orléans, si fermò qui e saliva spesso sul colle della Castagnavizza, dove volle essere sepolto, per rimirare la città sul piano e il filo dell'Isonzo scorrere tra il verde delle sponde... «Come è dolce vivere quassù — lo si udì mormorare dentro alla sua vecchia asma — e come sarebbe dolce morirvi...» «E con lui vi rimase a morire tutta la piccola corte che era giunta al suo seguito una lontana notte buia al portone di palazzo Coronini. Sul rumore delle ruote dei cocchi, infiorati del giglio reale di Francia, abbaiò forse lo stesso cane che si udì la notte in cui s'accesero, d'improvviso, le luci nello stesso palazzo. Fu quando il gentiluomo di camera s'affacciò da un uscio di fondo corridoio e disse forte, con voce rotta: «E' morto il re...! Viva il re...!»

In una rubrica dal titolo: «Cosa scrivono i soldati a casa», curata da un periodico che si occupava dell'assistenza morale ai soldati, è riportata una lettera di una recluta in servizio di leva in una caserma della città. «Cara mamma, vedessi l'Isonzo...!» — si coglie in uno stralcio e l'espressione pare contenere tutta la freschezza di un'anima ventenne specchiata in un fiume color del cielo. Un poeta, un re, un soldato: tre note tinnule attorno a un tenero paesaggio fermo nel sole.

Gorizia andrebbe riscoperta, lembo a lembo, angolo per angolo, strada per strada, con il tatto di un cieco e lo spirito libero dalle troppe ombre che le hanno fatto buio dentro. Il correre del tempo moderno ci ha tutti un po' smagati e avulsi dalle vecchie leggende, dall'illusione e dalla realtà di quella innocente serenità che ci lasciava credere di essere felici con poco, per quel poco che durava e che il cuore conservava a lungo, talvolta per sempre.

Chi crede oggi più ai passi evanescenti della Dama bianca sul «camminamento di ronda» del Castello? Chi rincorre con il pensiero il ruscello che si scavava il corso come una talpa tra i prati in fiore di Moncorona? Chi guarda all'Isonzo con gli occhi semplici e vivi di quel soldato? Quanti ricordano ancora le passeggiate romantiche tra i clivi di Santa Caterina? I fuochi di S. Giovanni sulle alture della periferia... Le giterelle domenicali a far merenda di Pasquetta sulle sponde basse del Piumizza...?

All'angolo di via Morelli con la via della Caserma di allora, c'era un tempo, alla soglia della prima grande guerra, un vecchio calendario. Batteva da mattina a sera sul fondo giallo dei paioli con una mazza di legno duro e tondo, da far andare a stormo l'intera strada. E in certi vesperi scuri d'inverno, tacciute appena che si erano le campane della chiesa sulla piazza vicina, usciva a cantare, sul tinnulo: picchierellare di un martelletto cui dava mano a quell'ora, una sua lunga nenia accorata, a stornello: «Fior di erba menta...fior di gaggià...fiori di tutti prati e di tutti i monti...canto per non morir di nostalgia... Batto e canto per non patir malinconia...!»

Quel battirame è morto e con lui è scomparsa anche quella popolana in ciabatte nella cui figura un pittore di macchia aveva visto la Gorizia di allora, sparita e felice, uscire dall'inferno della guerra e affacciarsi sulle rovine della casa con il figlioletto per mano. Un'altra guerra poi, inutile e perduta, eventi politici, nuovi tempi, un pensare e sentire diversi, ci hanno fatto dimenticare con quella popolana, l'intimo tepore della cucina coi mattoni rossi, il profumo casalingo della polenta rovesciata fumante sul tagliere di faggio, lo scalino di pietra bugnata dell'uscio, il soffice silenzio di certe sere d'estate quando si ascoltavano i grilli frignare fuori della porta e il battere delle ore ai campanili delle chiese di città...

Ora è venuta su, sotto gli occhi, una Gorizia nuova, con dentro il rombare del traffico e le case attorno a far da siepe. E ci pare veder correre via, affannata, quella vecchia popolana, spaventata dal tempo, per scappare di casa come al tuonare delle granate... Via, lesta, in ciabatte, segnandosi la croce... Gesummaria...! per il liscio dell'asfalto, le piazze sconosciute, tra i palazzi alti e bianchi come pareti, tra i rombi di cento motori... ad inseguire questi suoi nuovi figli in blue jeans, masticando gomma, nel fragore delle batterie di jazz...

Verrebbe di afferrarla a un braccio, questa povera spaurita popolana di un'allegoria ormai stinta, per trattenerla ancora un poco, il tempo di una sera, al vespero, per farle riudire un'ultima volta il canto mesto di quel calendario sulla via della caserma che non c'è più: «Batto e canto per non morire di nostalgia... per non patir malinconia...» Perché Gorizia, la Gorizia dei paioli e di quella popolana del pittore di macchia, è rimasta dentro a quella nostalgia venata di una lontana malinconia.

Giancarlo Badini

L'attrice Cinzia De Carolis, annunciatrice della terza rete televisiva, si recherà tra breve a Hollywood per girare un film

La rassegna dei libri

Piero Rachetto: «Le vent sur les Collines» (Edizioni Cernusco, Nantes; pagg. 160, L. 3.000).

Autore di precedenti raccolte poetiche (ricordiamo «Poesie della Resistenza» e «Contestazione»), Piero Rachetto ha riversato in questo «Le vent sur les Collines» l'appassionato respiro di un sentimento d'amore che la lingua francese di cui egli si è servito, rende musicale e dolcissimo. Rachetto infatti è nato a Lione da genitori italiani; professore di lettere, per la sua poesia ha avuto diversi riconoscimenti, tra cui le «Prix Culturel».

E' un cospicuo numero di liriche (traduzioni a fronte di Maria Luisa Cernusco) a raccogliersi in questo volumetto, liriche per lo più brevi, delicate e umanissime, nutrite da una purezza che sa colmare l'animo rendendolo sereno e gioioso, in una accettazione che è dono e fede, preghiera e attesa. Qua e là poi l'insinuarsi ingenuo o ironico di un suggerimento o l'ottimistico e generoso porgere di una speranza. Né manca in questi versi un più attento e segreto pensiero filosofico illuminato da quel fervore di bontà che costantemente si sprigiona: messaggio d'amore nel quale la donna, sublimata, non è altro che un «momento» indispensabile nella corsa alla luce e al bene, quel bene a cui i nostri giorni terreni ansimano di abbeverarsi.

G. P.

La casa editrice Capitol sta portando avanti una sua tradizione qualitativa, che chiunque segua l'editoria per ragazzi non può non riconoscere. La produzione della Capitol, però, non ignora gli adulti e la prova migliore di come riesca a conservare il proprio eccellente livello anche in questo caso ci viene fornita da una recente iniziativa: la «Collana d'arte Paola Malipiero».

Organizzata monograficamente, la serie è giunta finora al sesto tomo. Gli autori a tutt'oggi trattati sono Canaletto, Bruegel, Dürer, Van Eyck, Carpaccio e Leonardo; il piano dell'opera prevede l'uscita, nei prossimi mesi, dei volumi dedicati a Velasquez, Cezanne, Van Gogh, Monet, Raffaello e alla pittura dell'Islam.

Ciascun titolo porta la firma di un diverso esperto d'arte, ma la Collana ha un direttore unico, Terisio Pignatti, coadiuvato da un comitato scientifico composto da Giovanni Carandente, Francesco Valcanover e dallo stesso Pignatti.

Proviamo ora ad esaminare, a titolo d'esempio, la struttura del volume dedicato a Carpaccio. La parte introduttiva studia l'ambiente storico-geografico in cui il pittore si trovò ad operare (Venezia tra il '400 e il '500); seguono un'ampia nota biografica e l'analisi critica delle opere (che occupa un congruo numero di pagine). Quindi, le tavole a colori, numerosissime e fotograficamente ineccepibili, ciascuna delle quali è affiancata da un'esauriente nota storica. Infine un breve capitolo dedicato alla tecnica dell'artista e l'ampia bibliografia finale.

A questo schema si attengono anche le altre monografie: un'ossatura essenziale, in cui niente manca e niente è superfluo. Il carattere scientifico-divulgativo della Collana è pertanto evidente, con tutto quanto di positivo con tale termine si sottintende. Dedicata a quanti si dedicano allo studio della pittura e della storia dell'arte, la serie della Capitol appare fin d'ora una delle più efficaci e complete del settore.

C. S.

□□□

Bruno Tusitala: «L'universo di Filino» (Lalli Editore, Poggibonsi – pagg. 96; L. 3.500).

G.G. Cesare Monarca: «Il corvo dalle bianche ali» (Lalli Editore, Poggibonsi – pagg. 102; L. 3.000).

Renato Abram: «La cugina Roberta» (Lalli Editore, Poggibonsi – pagg. 96; L. 3.500).

Lettura come momento di svago o di relax: ed ecco tre libri che, in maniera diversa, rispondono a simile esigenza. Il primo poi, intitolato «L'universo di Filino», è addirittura una parodia fantascientifica ove umorismo e caricatura si fondono al ritmo di due linguaggi, uno basso parlato e uno surreale. Pagine curiose e godibilissime quindi queste, scritte con disinvolta freschezza da Bruno Tusitala, quarantenne piemontese.

Con «Il corvo dalle bianche ali» invece, una narrazione più impegnata fissa un contenuto di scottante attualità come quello del confronto fra due generazioni. Su tutto un respiro di decadenza e di disfacimento che bene si identifica nel simbolo del corvo costantemente aleggiante sullo sfondo di una città anonima in inquinata. L'autore, G.G. Cesare Monarca, qui al suo esordio, rivela una buona disposizione al racconto e il suo stile è nitido e conciso.

Infine, «La cugina Roberta», storia di un amore tenero ma sofferto, perché a viverlo sono due giovani cugini, Marco e Roberta. A narrarla, con una semplicità che ha il sapore del quotidiano con tutte le sue lotte e le sue contraddizioni, è Renato Abram cui si devono certe «inquadrature» di suggestiva lievità.

G. P.

□□□

«L'Inadel» – Rivista mensile dell'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali, Roma: Problemi giuridici, sociali, amministrativi, previdenziali, sanitari (N. 3/4 – marzo/aprile 1979; abb. annuo L. 10.000).

GIORNALE DI TRIESTE

UNANIME SODDISFAZIONE PER LA TRIPLICATA DISPONIBILITÀ DEL FONDO

«Trenta miliardi preziosi a rilancio dell'economia»

Sottolineata in particolare la nuova possibilità di impostare piani pluriennali

La decisione del governo di prorogare di altri 15 anni il «Fondo Trieste», aumentandone la dotazione finanziaria annua da 10 a 30 miliardi, è stata commentata con unanime soddisfazione dagli amministratori locali e regionali e dai responsabili di quegli enti pubblici che in vario modo beneficeranno delle accresciute disponibilità per il completamento di opere già avviate o per l'impostazione di progetti nuovi destinati a rilanciare l'economica cittadina.

Il presidente del Fondo, Arnaldo Pittoni ha parlato di un «provvedimento di eccezionale importanza per Trieste e la sua economia», che consentirà alla Commissione Trieste e al Commissariato del governo la realizzazione di programmi organici e di piani a lungo respiro, avvalendosi anche del disposto di legge che consente appunto l'assunzione di piani pluriennali a carico di futuri bilanci. Un obiettivo - ha rilevato Pittoni — che la commissione aveva sempre avuto presente ma che non si è potuto realizzare totalmente a cusa della progressiva svalutazione dei fondi di bilancio.

Il presidente del Fondo ha quindi ricordato che dell'accresciuto stanziamento beneficeranno in particolare l'Ente porto e quello per la zona industriale, l'Università, gli ospedali, il Comune, la Provincia, i Comuni minori e l'Iacp. «La decisione del governo — ha detto Pittoni — dimostra chiaramente che lo Stato italiano intende assicurare a Trieste particolari cure e incentivi, che consentano alla città di superare l'attuale congiuntura economica conseguente anche alla particolare collocazione geografica». «Si vanno delineando le condizioni — ha concluso Pittoni — perché i problemi di Trieste, pur nella difficoltà del momento, possano essere gradualmente risolti e la città, in una ritrovata visione unitaria, possa guardare con rinnovata fiducia alla sua rinascita economica, sociale e civile».

Il presidente dell'Ezit, Antonini, ha da parte sua rilevato che il provvedimento consentirà l'attuazione di importanti programmi di sviluppo nel settore industriale. «Faccio particolare riferimento — ha detto Antonini — alla realizzazione del piano di urbanizzazione delle Noghere e dell'Ospo, perché l'entità degli investimenti richiesti dal piano in questione esigeva una disponibilità maggiore rispetto ai finanziamenti reperibili nell'ambito regionale».

«Con una disponibilità finanziaria siffatta — ha sottolineato il presidente del porto Zanetti — sarà possibile porre mano non solo e non tanto agli interventi più urgenti e indispensabili all'avanzamento dei programmi di modernizzazione portuale attualmente elaborati o avviati, ma anche all'assestamento, interramento e banchinamento delle residue aree di espansione del comprensorio portuale d'intesa con le autorità loali e in particolare con l'Ezit, con il quale abbiamo già da tempo avviato una proficua attività di collaborazione volta a rilanciare il nostro ancor troppo debole e non sufficientemente integrato sistema marittimo-industriale attorno al porto di Trieste».

Il segretario provinciale della Dc, Nodari, ha pure espresso viva soddisfazione per il provvedimento, rilevando che il triplicato importo annuale «consentirà di sostenere opere ed iniziative sociali ed economiche che dovranno venir individuate dall'apposita commissione amministratrice, secondo criteri di oculata programmazione». «La solidarietà della nazione nei confronti di Trieste — ha sottolineato Nodari — si manifesta anche attraverso il rinnovamento di questa importante legge voluta dalla Dc triestina già nel 1955, ripresa dallo statuto regionale e ulteriormente prorogata nel 1971». «In un momento così delicato per Trieste — ha concluso Nodari — è questa la strada da battere, la strada della non demagogia ma dei fatti concreti, se si vuole che la nostra città riacquisti una ragionevole fiducia nel futuro».

Nel suo incontro di ieri con il presidente del Consiglio, Cossiga, l'on. Tombesi ha fatto presente che il rinnovo del Fondo Trieste e il suo aumento da 10 a 30 miliardi con lo snellimento delle procedure di erogazione dei finanziamenti è un fatto altamente positivo a lungo termine per lo sviluppo di iniziative economiche nella nostra città. Il parlamentare triestino ha espresso in questo senso al presidente Cossiga l'apprezzamento per il provvedimento approvato nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri, e ha pure elogiato il commissario del governo che il 23 novembre scorso ha fatto la formale proposta che è stata successivamente il riferimento per gli interventi in sede politica.

IN TUTTA LA REGIONE

Precari in sciopero bloccati gli scrutini

Gli scrutini nelle scuole sono da ieri praticamente bloccati a causa della decisione presa dall'assemblea degli insegnanti precari della provincia di astenersi dall'effettuazione delle 20 ore eccedenti il normale orario di insegnamento. Analoga decisione è stata presa dai precari delle province di Udine, Gorizia e Pordenone ed ha trovato conferma anche da parte del coordinamento nazionale della categoria.

L'azione dei precari si affianca, nella sua autonomia, a quella intrapresa dai sindacati confederali della scuola dopo la rottura delle trattative con il governo sul problema del precariato, della definitiva attuazione del contratto '76-'79, della legge quadro e del nuovo contratto '79-'81.

Queste le modalità dello sciopero di otto ore, da attuarsi nella prima decade di febbraio, comunicate dalla Uilscuola: i docenti delle scuole medie inferiori e superiori sciopereranno otto ore nell'ambito delle 20 di servizio; quelli delle scuole elementari non effettueranno l'ultima ora di lezione da lunedì 4 a martedì 12 febbraio; i docenti delle materne si asterranno dalla prima o dall'ultima ora da lunedì 4 a giovedì 7 e per l'intera giornata di venerdì 8; il personale non docente sciopererà la prima o l'ultima ora da lunedì 4 a martedì 12.

Dibattito del Pci – Oggi alle ore 16, nella casa del popolo di S. Giacomo-Ponziana, si terrà il congresso annuale della sezione del Pci di Ponziana. Le conclusioni del dibattito saranno tenute dal vicepresidente della Provincia Ezio Martone.

Parcheggio sotterraneo: incontro con i cittadini

Stamane con inizio alle 11.15, nella sala del consiglio comunale, l'ing. Tamburini, l'arch. Celli e il geom. Venuti illustreranno il progetto per la costruzione di un parcheggio sotterraneo in piazza dell'Unità. Seguirà l'esposizione da parte dell'ing. Corneretto, dirigente dell'ufficio progetti dell'Italcantieri, di altre due soluzioni pure inerenti al problema dei parcheggi.

Il Comune si è fatto promotore dell'iniziativa per portare in anteprima, a conoscenza della cittadinanza, proposte comunque interessanti, sulle quali per ora non sono state adottate determinazioni anche nell'intento di conoscere il parere nell'opinione pubblica sui progetti che saranno presentati. Alla riunione parteciperà anche il geom. Riccesi, presidente del collegio dei costruttori, e il dott. Zacchi, direttore generale dell'Italcantieri. L'ingresso alla sala del consiglio comunale è libero.

LA PROSSIMA SETTIMANA CON I MINISTRI COMPETENTI

Delegazioni sindacali a Roma per il futuro dell'Arsenale

Il ministro delle partecipazioni statali, Siro Lombardini, riceverà giovedì alle ore 11 una delegazione triestina dei sindacati, accompagnata dai parlamentari, per trattare il problema dell'Arsenale triestino San Marco. Questo è il risultato dell'incontro che l'on. Tombesi ha avuto nel primo pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Cossiga e con il ministro Lombardini.

Un altro incontro sull'Arsenale è previsto per la prossima settimana a Roma: lo ha annunciato il ministro della marina mercantile Evangelisti, nel corso di un colloquio con la segreteria nazionale della federazione marinara Cgil-Cisl-Uil, presieduta dal Giorgio Marangoni. Evangelisti si è dichiarato disponibile a ricevere i rappresentanti della federazione unitaria della nostra provincia.

L'on. Tombesi, nel corso del colloquio con Cossiga, ha parlato del Fondo Trieste, della Zfic e dei problemi economici che riguardano la nostra città.

È stata quindi profondamente analizzata la situazione dell'Arsenale triestino, dove è stato preso il provvedimento di cassa integrazione per centinaia di operai. Tombesi ha fatto presente che questa situazione è inaccettabile in un'azienda che è frutto del piano Cipe e — si legge in una nota — ha fatto presente che il problema potrebbe essere risolto contrattando con i sindacati e con la mobilità temporanea di parte del personale in altre aziende Iri.

Il presidente Cossiga ha assicurato al parlamentare triestino il suo personale interessamento sui temi esposti e ha successivamente promosso un incontro con il ministro Lombardini per approfondire il tema dell'Arsenale, incontro che in seguito è stato fissato per giovedì.

Ieri si è riunito a Roma, anche a seguito delle risultanze della Conferenza nazionale della navalmeccanica, tenutasi nella nostra città il 12 dicembre dello scorso anno, il Comitato nazionale permanente per i problemi della cantieristica, con ampia partecipazione dei rappresentanti delle Regioni, delle Province, e dei Comuni più direttamente interessati al settore. Per il Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti l'assessore regionale Rinaldi, l'assessore provinciale di Gorizia Tomat e l'assessore comunale della nostra città Gambassini. Nel corso dei lavori è stata concordata l'opportunità di riconfermare al vertice del comitato il presidente del Consiglio della Regione Marche, on. Renato Bastianelli e si è discusso a lungo dell'Arsenale.

In un comunicato diramato al termine dell'incontro il Comitato riafferma la necessità che prosegua l'attività del gruppo di lavoro a suo tempo costituito al ministero della marina mercantile anche con la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni interessate.

Sempre sul tema dell'Arsenale si è espresso il sindaco Cecovini, il quale ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri, Cossiga, e ai ministri del bilancio e programmazione Andreatta, delle partecipazioni statali Lombardini e della marina mercantile Evangelisti.

«Il provvedimento di cassa integrazione per 450 operai dell'Arsenale Triestino è motivo di gravissimo pericolo per l'economia cittadina e allarmante minaccia di ulteriore degrado delle condizioni economiche e sociali della nostra città. La sospensione della seduta delle commissioni lavori pubblici e bilancio della Camera convocata per approvare il rifinanziamento del bacino di carenaggio — si legge — si attende il formale impegno del piano Cipe del 1966 e 1968 che operava, caso unico in Italia, la chiusura del cantiere navale di Trieste prevedendo contropartite non ancora efficaci».

«Il Consiglio comunale di Trieste — conclude il telegramma — interpreta il sentimento di profonda delusione e d'allarme della popolazione triestina votando una mozione e si appella alle forze di governo per evitare un autentico colpo di grazia all'economia e alla dignità cittadina».

Il sindaco Cecovini si è incontrato a Roma con il segretario generale del Partito liberale Zanone, con il capogruppo alla Camera, on. Bozzi, e con il responsabile nazionale del settore enti locali, avv. Trauner, per esaminare la situazione triestina alla luce dei vari problemi sospesi e con particolare riguardo alla situazione di deterioramento in atto nel settore della cantieristica.

Nel corso dell'incontro si è affrontato il problema dell'Arsenale. In merito, il segretario Zanone è intervenuto immediatamente presso il ministro Lombardini.

Nel corso del colloquio il sindaco ha inoltre ribadito la necessità che l'Arsenale venga dotato del bacino di carenaggio. Gli esponenti liberali hanno quindi informato Cecovini dell'avvenuta presentazione alla Camera di una mozione (e di analoga interpellanza al Senato) con la quale s'impegna il governo ad assumere in sede comunitaria le iniziative necessarie per realizzare l'inserimento dei porti di Trieste e di Monfalcone nel disegno d'integrazione europea, per la quale sono indispensabili la rivalutazione e l'utilizzazione dell'Alto Adriatico e delle sue strutture portuali.

FERNANDO GIUSTI PASSA A TORINO

Vittorio Bartolini è il nuovo questore

Ritorna da Udine nella nostra città



Cambio al vertice della questura: al dott. Fernando Giusti, che è stato chiamato a guidare la questura di Torino, subentra nell'incarico il dott. Vittorio Bartolini, attuale questore di Udine.

Per Vittorio Bartolini si tratta di un ritorno nella nostra città dove abitano la moglie e i tre figli che non lo seguirono nel trasferimento quando fu nominato questore di Belluno e neppure quando fu incaricato di reggere la questura di Udine, dal 1° gennaio di due anni fa. Lo si può considerare un vero e proprio «veterano» della nostra regione.

Entrato in amministrazione nel 1947, il dott. Bartolini che è nativo di Portoferraio nell'isola d'Elba, dopo aver ricoperto i primi incarichi a Novara e a Ravenna, fu inviato a Trieste il 23 ottobre 1954, il giorno prima del trapasso dei poteri della «seconda redenzione» e vi rimase fino al febbraio del 1967, quale vicecapo e successivamente capo di gabinetto della questura della nostra città.

Lasciata Trieste, Vittorio Bartolini fu per due anni a Montecatini per ritornare nella nostra regione il 1° maggio 1969, quale reggente, nella sua qualità di vicequestore del commissariato di Monfalcone da dove, promosso questore, assunse il nuovo incarico nella sede di Belluno.

Il 1° gennaio di due anni fa, come dicevamo, il dott. Bartolini, che ha sessant'anni, assunse l'incarico di questore di Udine. Alla vigilia del suo gradito ritorno a Trieste, gli rivolgiamo un cordiale augurio. Al dott. Giusti, che lascia la nostra città, un augurio altrettanto cordiale per i nuovi compiti che lo attendono.

Lista per Duino-Aurisina Nuova sede a Sistiana

A Villa Etna di Sistiana verrà inaugurata questa sera, alle 18, la sede della «Lista per Duino-Aurisina», contemporaneamente all'insediamento del comitato organizzativo del movimento per quel Comune in vista delle prossime consultazioni elettorali. Alla manifestazione saranno presenti il sindaco di Trieste, Cecovini, l'on. Aurelia Gruber Benco e altri esponenti della Lista per Trieste.

APPROVATE TRE MOZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

«No» a centrali nucleari nel Friuli-Venezia Giulia

Secondo un accordo intervenuto nella stessa mattinata fra i capigruppo, la seduta del Consiglio comunale è stata dedicata ieri sera a un dibattito sulle mozioni contro l'insediamento di centrali termonucleari nella nostra regione (ed è stata rinviata a una successiva seduta la trattazione della mozione sui rapporti Iran-Usa e sull'invasione delle truppe sovietiche in Afghanistan).

Il dibattito è stato provocato dalla presentazione, a suo tempo, di un documento radicale, che si opponeva all'ipotesi, ventilata mesi fa, di una centrale nucleare al Fossalon, cioè nel golfo di Trieste; ed ecco tale documento - aggiornato per quanto riguarda l'indicazione del sito, che nel frattempo è stato prospettato sul corso del Tagliamento - è stato infine sottoscritto dalla LpT, dal Psi e dal Psdi; e ad esso sono stati contrapposti altri due, da parte della Dc e del Pci. Dopo quasi due ore di discussione, sono risultate approvate tutte e tre le mozioni.

I tre documenti concludevano, in pratica, con il manifestare la più ferma opposizione del Comune alla realizzazione di una centrale nucleare nella regione (quello della Dc aggiungeva soltanto che la manifestazione di tale opposizione procedesse in stretto contatto con la Regione, che a sua volta si è già espressa in maniera decisamente contraria). Ma le premesse differivano sostanzialmente: il documento radicale si pronunciava contro l'installazione in genere di centrali nucleari in Italia, e ciò per motivi ecologici, economici e politici (contrarietà diffusamente illustrata in aula dai consiglieri radicali), mentre quelli della Dc e del Pci ammettevano che centrali nucleari possano venire realizzate in aree territoriali molto distanti dai centri abitati, scarsamente popolate e comunque sicure dal punto di vista della stabilità geologica, e ciò nella convinzione (dichiarata in aula dai proponenti) che l'energia nucleare debba sopperire alla carenza d'altre fonti energetiche, pena la crisi della produttività industriale e dell'occupazione nel nostro Paese.

Le tre mozioni sono state illustrate rispettivamente dai consiglieri Ercolessi (Pr), Richetti (Dc) e Biava (Pci); e nel dibattito sono intervenuti l'assessore Seri (LpT), i consiglieri Lanza (Psdi), Padoa (Dc), Depolo (Msi), Scarpa (Dc), Monfalcon (Pci), Pecol Cominotto (Pr), D'Amore (Psi) e l'assessore Rossi (LpT). In particolare Padoa ha rilevato che alla luce dell'esperienza le centrali nucleari nel mondo si sono rivelate assai poco pericolose, da vent'anni a questa parte non avendo provocato nessuna vittima, per cui le possibilità di rischio debbono essere valutate in termini d'effettivo vantaggio economico-produttivo; Depolo ha sottolineato che il Msi non si oppone all'energia nucleare quando al suo sviluppo sia collegato quello dell'economia del Paese, e perciò il suo gruppo avrebbe votato contro tutte e tre le mozioni; Monfalcon ha dichiarato che il Pci avrebbe votato per la mozione radicale, se essa non fosse in linea con una politica aprioristicamente e demagogicamente antinucleare; e Pecol Cominotto ha ironizzato sul fatto che i comunisti non escludono la realizzazione di centrali nucleari in Italia, ma dichiarando dappertutto che si debbano installare «altrove».

Infine la mozione radicale, sottoscritta dalla LpT, dal Psi e dal Psdi, è passata con i voti degli stessi gruppi proponenti (contrari Dc e Msi, astenuti prima del voto i comunisti); quella della Dc è passata con l'apporto dei voti comunisti (contrari il Msi, il Pr e Perco della LpT, astenuti la LpT, il Psi, il Psdi e Padoa, indipendente della Dc); e quella del Pci è passata con l'apporto dei voti democristiani (contrari i missini, astenuti la LpT, il Pr, il Psi, il Psdi e Padoa).

STATO CIVILE

NATI: Kobau Tatjana, Pinto Valentina, Battistutta Paolo, Lisi Elena, Renna Gherard, Lanzolla Stefano, Denich Serena, Ferluga Federica, Claudio Lara, Bassi Marta, Furlani Dana, Ruggiero Giada, Nurra Francesca.

MORTI: Rudes Carlo, anni 81; Martissa ved. Moraro Maria, 81; Gerobey Nicolò, 61; Raseni Ettore, 56; Favretto Paolo, 80; Corbello Damiano, 81; Plisca in de Privitellio Nives, 71; Daris Romano, 70; Fontanot Maria, 72; Koch Malvina, 86; Novel Carlo 78; Paulatto Antonia 73; Cecchi Enzo, 82; Frijo Clemente, 72; Marchi Mario, 73; Koterle Giuseppe, 64; Toffoli Amelio, 67; Centazzo Mario, 73; Prodan Antonic, 73; Apollonio ved. Furlani Ermelinda, 72; Zennaro Mario, 80; Bisiach in Bandelli Andreanna, 70; Mezgec in Poles Maria, 76; Esposito in Baldassare Rosa, 71; Nicolini Rodolfo, 79; Coballi Maria, 44; Cadorini ved. Pilato Nella, 90.

Artigiani al Comune sui parcheggi in città

Una delegazione della commissione provinciale per l'artigianato è stata ricevuta al Comune dagli assessori Galazzi, Rossi, Gambassini, Aprigliano e de Rota. Nel corso dell'incontro sono state discusse le proposte formulate dagli artigiani in materia di parcheggi.

ORA È AL CORONEO

Due donne aggredite da marinaio americano

Un marinaio americano in forza all'equipaggio della nave appoggio Usa «Nitro», che nei giorni scorsi ha gettato le ancore nella rada di Trieste, è stato rinchiuso al Coroneo in fermo di polizia giudiziaria, a disposizione del sostituto procuratore dottor Staffa, sotto l'imputazione di rapina, atti di libidine, minacce e lesioni.

Michael Frederik Fisher, 20 anni, nato a Fort Leonard Wood, era sceso a terra con alcuni commilitoni per passare una serata in franchigia. Forse spinto anche da abbondanti libagioni, verso le 22 di ieri l'altro il giovane, lasciata la comitiva, si è messo in «caccia» per trovare ad ogni costo compagnia femminile.

La prima a fare le spese della sua bramosia è stata una studentessa universitaria di Udine, Emanuela Englaro, di 26 anni, che in viale Raffaello Sanzio si è sentita trascinare a forza in un portone dal giovanotto. Urlando, è riuscita a divincolarsi e fuggire, lasciando nelle mani dell'agressore una borsetta con 15.000 lire. Mezz'ora dopo, sempre nella zona di San Giovanni, è stata aggredita la signora Edda Del Santo, 50 anni, nativa di Isola d'Istria ma abitante in città. Anche la signora è riuscita ad evitare la violenza riportando però nella colluttazione alcune lesioni non gravi. Soccorsa in una casa, la signora ha descritto l'aggressore agli uomini della squadra mobile.

Gioielleria di Muggia vuotata dai ladri durante la notte

Colpo grosso a Muggia, dove i ladri sono riusciti a svaligiare nottetempo la gioielleria «Giusti» di corso Puccini 17. È stata la titolare della gioielleria, che si trova in pieno centro, a fare la scoperta. Quando la signora Solange Giusti, 64 anni, abitante in salita Ubaldini 9, ha alzato la saracinesca del negozio che conduce assieme al figlio Diego, di 41 anni, ha avuto l'amara sorpresa di constatare che la serratura dell'avvolgibile e quella della porta interna erano state divelte.

Dagli armadi della gioielleria i ladri hanno asportato una ventina di orologi, fra cui alcuni con la cassa ed il bracciale in oro; vari anelli con zaffiri ed alcuni braccialetti d'argento.

RECUPERATO IL DENARO DAI CARABINIERI

Per venti minuti allegri ben due milioni e mezzo

Ha pagato con un brutto quarto d'ora i venti minuti di allegra compagnia: questa la disavventura di un pensionato, risolta però nel giro di un'ora nel migliore dei modi dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria e da quelli del nucleo operativo. I militari dell'Arma, appena informati dell'accaduto, sono riusciti a rintracciare i protagonisti della vicenda e a recuperare tutto ciò che era stato sottratto all'uomo.

La vittima è il pensionato Emilio D'Ambrosi, di 55 anni, abitante in via San Pelagio 21. Ieri l'altro egli aveva ritirato dalla banca 5 milioni e 200 mila lire lasciatigli in eredità dal fratello Priamo, deceduto qualche mese fa. Incassato il denaro l'uomo aveva messo il contante nelle pagine del libretto di risparmio ed aveva sistemato tutto nella tasca interna della giacca. Al pomeriggio, in uno spaccio vini, aveva incontrato un giovane di vent'anni, che conosceva di vista. Con lui si è fermato a bere e si è lasciato andare a confidenze, dicendogli — tra l'altro — che avrebbe avuto tanto piacere di poter conoscere qualche ragazza simpatica per scambiare qualche parola e per rilassarsi. Il suo giovane amico — Giorgio Madorino, falegname, abitante in via dell'Istria 48 — gli ha risposto che egli aveva un'amica che vive da sola e che, parlandole, forse l'avrebbe convinta ad accettare un invito per una cenetta. Il pensionato, contento di poter fare questa nuova conoscenza, ha subito regalato un «deca» al giovane.

Giorgio Madorino

Claudia Vendramin

I due sono usciti dallo spaccio e si sono recati nel vicino «Vaticano», nell'alloggio che fu di Priamo, il fratello estinto del pensionato. Giorgio Madorino è andato a cercare la sua amica, Claudia Vendramin, di vent'anni, abitante in via Fornace, e le ha parlato. La giovane ha accettato l'invito, e così tutti e due si sono recati nell'alloggio dove si trovava il pensionato. Emilio D'Ambrosi ha preso dal portafogli un altro «deca» e lo ha consegnato a Giorgio Madorino affinché andasse a prendere qualcosa da mangiare, rimanendo così una ventina di minuti solo con la Claudia. L'amicizia è stata fatta subito e al ritorno di Giorgio l'atmosfera era già allegra. Quando Claudia e Giorgio se ne sono andati, il pensionato, nel riprendere la giacca che aveva lasciato nella stanza da letto, si è accorto che il libretto di risparmio era stato aperto. Ha contato allora subito i soldi ed ha visto che mancavano 2 milioni e mezzo.

Il derubato è sceso in strada ed ha chiamato i carabinieri i quali hanno rintracciato sia Giorgio Madorino, sia la ragazza. In caserma la giovane donna ha ammesso il furto ed ha indicato ai carabinieri dove li aveva nascosti: in una scatola metallica sotto il materasso della propria stanza da letto.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione del Signore — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.10. La luna si leva alle 17.44 e cala domani alle 7.29.

Ieri: temperatura massima gradi 12,8 minima 6,8; pressione millibar 1006,9 in aumento; umidità 87 per cento; vento nullo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 9.41 con cm 41 e alle 22.56 con cm 40, sopra il l. m.; bassa alle 4.04 con cm 18 e domani alle 16.19 con cm 59 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie di turno dalle ore 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6; via Cavana 11.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

IN UNA TRAVAGLIATA CONFERENZA STAMPA

Pannella fa rivelazioni sull'accordo di Belgrado

Conferenza stampa assai travagliata, ieri sera, dell'on. Marco Pannella. Annunciata per le 17 nella sede del Pr, in via San Francesco 2, essa — per il ritardo dell'aereo su cui viaggiava il leader radicale — si è svolta invece oltre due ore dopo nell'anticamera della sala del consiglio comunale. Tema: l'accordo economico fra la Cee e la Jugoslavia.

Questo accordo — ha detto il parlamentare radicale — secondo indiscrezioni, dovrebbe essere «parafato» il 20 febbraio prossimo. Esso dovrebbe prevedere clausole che farebbero della Jugoslavia quasi un «paese membro, almeno al 90 per cento». Comporterebbe stanziamenti di circa 200 miliardi a favore della Jugoslavia per il miglioramento delle strutture e infrastrutture viarie e portuali per un più rapido collegamento con la Grecia e l'Italia, e terrebbe conto — sempre secondo il leader radicale — della piena attuazione del trattato di Osimo e della Zfic, senza che all'Italia derivi una contropartita.

Pannella, a questo punto, ha detto che ciascuno può rendersi conto di cosa significherebbe per l'economia di Trieste e del suo entroterra un accordo di questo tipo che — ha precisato — rischia di divenire effettivo ed operante senza che gli italiani ne siano informati; e perciò egli ha manifestato la sua intenzione di denunciare i fatti a sua conoscenza durante la seduta del Consiglio comunale di cui è membro. Ha inoltre invitato le forze politiche italiane alla lotta «al fine di impedire la firma di un accordo per noi esclusivamente negativo», ed ha comunque annunciato una sua battaglia in seno al parlamento europeo per l'assegnazione di investimenti anche sul versante italiano, unico modo per evitare squilibri pesantemente sfavorevoli per l'economia italiana in generale e per quella di Trieste in particolare.

La Candelora

La giornata odierna nell'ambito della religione cristiana ha una caratteristica e una tonalità particolare. La pietà popolare lo definisce il giorno della Candelora a motivo della tradizionale benedizione delle candele.

Nella cattedrale di S. Giusto alle 18.30, il vescovo mons. Bellomi presiederà la celebrazione liturgica nella successione di tre momenti: benedizione delle candele e processione, liturgia della Parola, liturgia eucaristica.

Marcia della pace

L'Azione cattolica ragazzi di Trieste, a conclusione del mese della pace, tempo in cui i ragazzi hanno riflettuto su questo valore universale, promuove una «marcia della pace», pacifica e silenziosa, lungo le vie centrali della città. Come in altre parti d'Italia, sarà il vescovo a parteciparvi, e al termine della manifestazione presiederà la preghiera comunitaria nella chiesa di S. Antonio Nuovo. L'invito è stato esteso oltre che agli aderenti all'Acr anche a tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie, e ai loro genitori. Il ritrovo è fissato questo pomeriggio alle ore 15 in piazza Garibaldi.

GIORNALE DI TRIESTE

IPOTESI E INCOGNITE LEGATE AGLI ASPETTI TECNICI

Valutabile in vario modo la fattibilità della Zfic

Alquanto complessa si presenta la questione delle zone miste che figurano nel trattato di Osimo senza definizione precisa

E' stato nuovamente affrontato il tema della zona industriale mista a cavallo del confine di Stato. Dopo l'intervento del 12 gennaio dell'on. Modiano e le repliche del sindaco Cecovini, del prof. Luzzatto-Fegiz e di Oliviero Fragiacomo, la Giunta della Camera di Commercio ha precisato i principali aspetti tecnici che derivano dal trattato di Osimo. Il presidente camerale Modiano ha dato evidenza, nel suo scritto sul nostro giornale, a due fattori basilari per la industrializzazione «mista»: la fattibilità e la gestione.

La «fattibilità» ha molti risvolti — ci ha detto il dott. Modiano —: a) il significato «fisico», cioé l'area da designare per il collocamento di industrie (e una speciale commissione sta già lavorando per valutare gli elementi di geofisica); b) la fattibilità economica, che riguarda la possibilità delle imprese di sopravvivere in quest'area; c) la fattibilità finanziaria: costi della impiantistica, della prima gestione, le previsioni di budget per il futuro, le relazioni con le banche e con il credito; d) la fattibilità commerciale, che riguarda le aree di collocazione dei prodotti ottenuti; e) la fattibilità sociale: l'occupazione del personale, il reperimento dei dipendenti, le professionalità richieste, le possibilità di impiegare i diplomati e i laureati della provincia, onde evitare la «fuga dei cervelli» (anche in considerazione della continua emorragia della popolazione residente).

L'on. Modiano ha poi posto l'accento sui caratteri che dovrebbero avere le imprese da collocare nella zona fissata ad Osimo. Si tratta — ha scritto sul «Piccolo» — di industrie ad avanzata tecnologia, antinquinanti. Da ciò risulta ovvio che dopo i risultati definitivi dell'«inchiesta» sul terreno, qualche altra commissione dovrebbe compilare un catalogo delle cosiddette «industrie avanzate», cioè a tecnologia molto pronunciata. Compito tutt'altro che semplice, per il fatto che si tratta di industrie definite «capital-intensive», nelle quali i costi di primo impianto sono fortemente onerosi, raggiungendo in molti casi centinaia di milioni di lire per ogni posto di lavoro.

Ovviamente, nei «suggerimenti» di questa seconda commissione dovrebbero essere inseriti anche «consigli» tratti da circostanziati esami sulle attività di imprese a tecnologia avanzata già esistenti nella regione, nel resto d'Italia o all'estero. Indubbiamente, le imprese che i tecnici suggeriranno per la zona industriale mista dovrebbero a loro volta compiere altri approfonditi studi per valutare la potenza delle imprese concorrenti.

La fattibilità economica — rileva l'on. Modiano — è certamente un grave quesito per chi intende impiantare una nuova industria, in un periodo così delicato come quello attuale, nel quale le componenti di mercato mancano di certezza (finanziamenti, tassi ufficiali di sconto, tassi bancari, inflazioni, svalutazioni monetarie, imprevedibili trasformazioni nelle correnti commerciali, liquidità di esercizio ecc.).

Osimo ha però lasciato ai tecnici anche un bel «rebus» da risolvere, là dove parla di «imprese miste», senza definirle. Queste potrebbero assumere le forme giuridiche esistenti nel nostro diritto privato (Spa; società in nome collettivo; in accomandita; imprese individuali) oppure, come si legge nel comunicato della giunta camerale, le forme di «joint-ventures», largamente praticate nel mondo industriale, anche fra aziende occidentali e quelle della sfera dei paesi ad economia di Stato.

Anche il termine «joint-venture» dovrebbe peraltro essere esaminato dai tecnici, perché si presta a parecchie interpretazioni, come nel caso degli accordi in questo senso stipulati, ad esempio, fra la Westinghouse e la Mitsubishi, fra la Richmond Oil e la Petrobras, fra la Surinam e la Nissan, la Denis e la Caribbean Industries, la Thyssen e la American Coal and Steel Corp. Stando al «Journal of Commerce» di Wall Street, le «joint-ventures» assumono forme speciali proprie ed improprie, che talvolta entrano nel quadro delle «combinations», degli accordi interaziendali, degli «special deals», delle compartecipazioni ecc. Insomma, bisognerà, al momento opportuno, dare una precisa definizione di «aziende miste», per evitare poi dissidi e contrasti.

Questi ragionamenti devono essere inquadrati per di più nel fatto che l'accordo di Osimo intende privilegiare la nostra città, esautorata demograficamente e con imprese che già si trovano in difficoltà.

Dopo la fattibilità, la individuazione di imprese ad avanzata tecnologia, la determinazione di «impresa mista» sotto il profilo giuridico ed economico, la gestione d'impresa, la fiscalità, i rapporti doganali, le valute di contrattazione, la distribuzione dei redditi e delle perdite, occorre pensare anche ad un altro problema non facilmente risolvibile: e cioè l'occupazione operaia ed amministrativa. L'area «mista» dovrebbe ammontare nel settore italiano a circa 525 ettari (in origine erano stati individuati in veste di accordo 1250 ettari; poi l'ex-ministro degli esteri on. Forlani fissò a Belgrado con il suo dirimpettaio jugoslavo l'area di 525 ettari).

Se ci si basa sull'esempio dell'Ezit, dove su 440 ettari di aree industrializzate lavorano circa 10-11.000 persone, pari ad una densità di circa 23 unità per ettaro, si dovrebbe considerare valida una cifra di seimila persone per l'area «mista». Dove potrebbero essere reperite queste unità lavorative? A titolo di mera ipotesi indichiamo alcune cifre induttive: 1000-1500 triestini (cioè della nostra provincia); 1000 frontalieri jugoslavi (senza dimora nella nostra provincia); mille pendolari isontino-friulani; resterebbero circa 2500-3000 unità da far arrivare dalle altre regioni nazionali (corrispondenti a 7500-9000 persone, assieme ai familiari).

Ed entra allora nel problema la sistemazione dei lavoratori provenienti dal resto d'Italia. Bisognerebbe pertanto costruire all'incirca 2500-3000 abitazioni, equivalenti a circa 300-370 case da otto appartamenti per casa. Ci sembra che non si tratti di una questione di facile soluzione, data la carenza quasi drammatica di aree urbanizzabili in città, nel circondario ed anche in provincia.

Tutte le considerazioni suggerite da quanto ha dichiarato l'on. Modiano e dalla nota della Giunta camerale portano alla stessa conclusione: il lavoro che le speciali commissioni di studio saranno chiamate a compiere per applicare il disposto del trattato di Osimo sarà assai gravoso e comporta problemi di non facile soluzione, non ultimo quello di reperire gli imprenditori disposti a investire nella «zona mista».

Dante Lunder

Piccolo albo

A Opicina si è smarrito un cane nero di taglia media con collare giallo e piastrina, che risponde al nome di Tom. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare al 766697 o al 212969.

Chi ha trovato un ombrello che è stato smarrito il 25 gennaio lungo il percorso dalla piazza Goldoni alla via Galatti voglia telefonare al 748679.

Una studentessa vorrebbe poter rientrare in possesso del suo portafogli quadrato con disegni blu che conteneva una piccola somma di denaro quando è stato smarrito lungo le rive o in quei paraggi. Si prega il rinvenitore di telefonare al 51480.

Il 19 gennaio è scomparsa dalla via Trissino una «Vespa» color bianco, con un adesivo del Wwf. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al numero 791757.

SEGNALAZIONI

«Mani tese» verso la Cambogia

La Cambogia, paese devastato da quattro anni di guerra, distruzione, massacro, conosce attualmente — oltre ai drammi del perdurare dei combattimenti e dei profughi stanziati in condizioni precarie fuori dei suoi confini — anche il dramma della fame nel proprio territorio.

In vaste zone del paese i terreni sono ancora improduttivi e la popolazione non ha assolutamente il necessario per vivere.

Poiché i governi e le organizzazioni internazionali non sono intervenuti tempestivamente in modo adeguato, del problema si sono fatte carico organizzazioni di volontari.

Un consorzio europeo di organismi non governativi, del quale per l'Italia fa parte, «Mani Tese '76», è attualmente impegnato in Cambogia in una vasta operazione di solidarietà, fornendo generi alimentari, medicinali, ecc.

Chi volesse appoggiarla, può inviare il proprio contributo a «Mani Tese '76» - Via Cavenaghi 4 - 20149 Milano, utilizzando il conto corrente postale n. 291278 ed indicando nella causale «Pronto intervento Cambogia». Gianfranco Ziegler.

UNA LETTERA DI LETIZIA SVEVO FONDA SAVIO

La Lista non intende diventare un partito

Caro dott. Borio, le scrivo per l'articolo pubblicato sotto il titolo «La LpT si trasforma in un partito politico?». Le debbo significare il mio disappunto per le inesattezze, a cominciare dalla intitolazione, che a parer mio, confonde o può confondere le idee a più d'un lettore.

In sostanza e sintesi, dunque, ciò che non corrisponde ad un veritiero resoconto dei lavori della direzione della LpT dello scorso 21 gennaio, ed alla situazione del Movimento che presiedo, sono i seguenti argomenti:

La LpT non si trasforma né intende trasformarsi in un partito politico;

Non si ripresenta per niente la «questione di un tesseramento esclusivo»; la questione è stata risolta con l'accordo intervenuto il 3 dicembre nella segreteria della LpT con la definizione che «Il divieto espresso per il tesseramento a partiti dall'assemblea della Associazione per la zona franca integrale a Trieste e Provincia viene inteso nel senso che, ferma la libertà individuale, nessun impegno preso fuori della Lista per Trieste (da qualsiasi dei suoi aderenti) può essere in contrasto con i punti fondamentali che caratterizzano il Movimento;

Non si è fatto un rimpasto della segreteria provvisoria dopo le dimissioni di Bologna né un tentativo di estendere la rappresentatività esterna anche all'area repubblicana; la segreteria provvisoria (con il dott. G. Bologna), riunita, si è accordata ed ha esteso, non solo nella direzione, ma anche nella segreteria, la rappresentatività interna anche all'area repubblicana (con l'ing. L. Zandegiacomo);

L'esaminare i problemi di «crescita» della «Voce libera», per assicurarne costante sviluppo e miglioramento, non significa assolutamente sconfessione della linea sin qui tenuta da «La Voce libera», ma la ricerca di modi e metodi per renderla ancor più completa, aggiungendo alla sua caratteristica irrinunciabile di giornale di battaglia quella di veicolo di studio di problemi e proposte amministrative;

L'assemblea dei candidati della LpT, quale organo del movimento d'opinione, si farà e ad essa saranno portati gli accordi del 3 dicembre, i programmi e le candidature per le prossime elezioni amministrative.

Io confido veramente, egregio amico, che lei vorrà pubblicare sul suo giornale le precisazioni su esposte. Ognuno di noi è convinto che Trieste ha bisogno dell'opera di tutti i suoi cittadini, quelli di buona fede e di sicuro coraggio. Io resto convinta che Trieste ha anche bisogno di verità. Con i miei migliori saluti. La presidente della LpT Letizia Svevo Fonda Savio.

Pubblichiamo volentieri i punti di precisazione indicati con tutta gentilezza dalla signora Fonda Savio. Ci sia consentito soltanto osservare che la nota comparsa sul «Piccolo» era, secondo l'autore, la sintesi della relazione che la presidente della LpT aveva fatto il 21 gennaio scorso alla direzione della Lista.

Punto pericoloso in viale Miramare

I sottoscritti abitanti in salita alla Madonna di Gretta, desiderano attirare l'attenzione delle competenti autorità comunali sul fatto che la immissione sul viale Miramare con conversione a sinistra (in direzione cioè di Trieste) delle auto che escono dalla salita alla Madonna di Gratta, così come l'attraversamento pedonale di viale Miramare all'altezza delle due fermate del «6» in entrambi i sensi prima del cavalcavia di Barcola presentano un notevole grado di pericolosità.

Infatti le auto che procedono (di solito molto veloci) da Barcola in direzione della città si trovano, all'uscita della curva, improvvisamente di fronte ai due attraversamenti sopra citati. I sottoscritti riterrebbero quindi allo stato dei fatti opportuna l'apposizione di una qualche segnalazione che renda attenti gli automobilisti provenienti da Barcola. (Seguono oltre 40 firme).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Non solo sotto la piazza possibilità di posteggio

Controproposte dei liberali e un dibattito al Cca annunciato da Mascherini

Numerose lettere continuano a pervenirci sul tema del progettato «mega-posteggio» sotterraneo di piazza dell'Unità d'Italia. La segreteria provinciale del Pli ci invia una nota che parte da una frase dello storico triestino Pietro Kandler — «le città che non hanno reggimento municipale neppure hanno piazza» — e, dopo osservazioni vivacemente polemiche, così prosegue:

Il rispetto di quello che Kandler chiamava il «sagrato civile» (per analogia con quello delle chiese) non sopporta interventi così dirompenti quali quello del progetto presentato recentemente e sulla realizzazione del quale il Consiglio comunale è chiamato a pronunciarsi in tempi ristretti.

Non basta garantire un aleatorio ripristino della piazza, sul quale esistono ragionevoli e motivati dubbi per la complessità dei sistemi di accesso, di aerazione, di eliminazione dell'inquinamento.

Non basta trasferire le violenze architettoniche sulle vie e piazze immediatamente adiacenti per riuscire a salvaguardare Piazza Unità ed il suo ambiente.

Non esistono garanzie possibili contro i dissesti statici che deriveranno, a tutti gli edifici circostanti, dalle variazioni dell'equilibrio idrodinamico.

Non si risolve un problema di traffico, creando nel baricentro della città, spazi vuoti che lo richiamino.

Al problema dei parcheggi si può rispondere con un sistema di alternative sul perimetro del centro storico, alternative già del resto previste dal piano particolareggiato. Al posto di piazza Unità (mq 10.000 di base) si utilizzino la piazza Duca degli Abruzzi (mq 10.000) e la stazione marittima (mq 20.000).

Marcello Mascherini scrive:

Egregio direttore, torna in questi giorni sul «Piccolo» l'argomento già da me a suo tempo dibattuto della sistemazione della Piazza Unità.

Ho visto l'altro giorno pubblicata la fotografia del plastico con la proposta della nobile pavimentazione in pietra e così mi sono ricordato della battaglia da me a suo tempo intrapresa per eliminare il giardinetto e la linea tranviaria che tagliava la piazza in due, elementi che interrompevano e nascondevano la vista del mare. Il rapporto di piazza Unità con il mare è la sua caratteristica peculiare; va mantenuta ed anzi sottolineata dalla proposta pavimentazione continua fino alle Rive.

Aldilà dei miei ricordi e convinzioni personali, ho trovato conferma storica a questa mia posizione nel libro recentemente pubblicato «Il sistema di Piazza Unità» che, con pregevole ricchezza di dati e documenti, ricostruisce le vicende di questa nostra Piazza, giustificando l'assetto proposto.

Colgo anzi l'occasione per preannunciare la presentazione di questo importante studio al Circolo della Cultura e delle Arti con la partecipazione di architetti ed urbanisti, nella certezza che sarà occasione di un largo dibattito sugli aspetti culturali del problema. Sono convinto che il libro ha esaurientemente dimostrato, sul piano culturale e storico, tra l'altro anche la necessità e la opportunità di riprendere l'originale pavimentazione e credo che soltanto attraverso questo tipo di studi possano essere espressi giudizi che non siano estemporanei ed assolutamente ingiustificati. Con i miei migliori saluti. Marcello Mascherini.

Non sono né un geologo, né un ingegnere e nemmeno un geometra, ma una modesta casalinga. Dopo aver visto come sono stati abbandonati i lavori dell'autorimessa sotterranea davanti al palazzo di Giustizia e considerati tutti gli imprevisti sorti durante la costruzione della galleria di circonvallazione che si trascina da decenni, dubito alquanto sulle possibilità di realizzare il «mega-garage» sotto la piazza dell'Unità.

Val la pena di impegnarsi in un lavoro tanto costoso? Abbiamo davvero una disponibilità così larga di quattrini?

Guardiamo il palazzo del Municipio: al centro si nota un abbassamento e i piani superiori, anziché orizzontali appaiono inclinati verso la parte centrale.

Vogliamo che la Piazza dell'Unità per i prossimi vent'anni sia ridotta come la piazza Volontari Giuliani? Ormai solo le persone d'una certa età ricordano com'era quest'ultima piazza prima che vi fossero sistemate le baracche dell'impresa costruttrice della circonvallazione: c'erano alberi, aiuole, panchine e, nel mezzo, una fontana con gli zampilli.

Non costerebbe meno utilizzare certe aree abbandonate che costituiscono una bruttura? Parlo per esempio del vecchio Silos accanto alla stazione centrale e dell'ex Fabbrica macchine. Chissà quanti altri posti potrebbero essere utilizzati, anziché affrontare le spese e i rischi dell'operazione proposta... (Lettera firmata)

Forze sindacali e Teatro Stabile

Dal segretario regionale Cgil riceviamo:

In merito alla lettera apparsa recentemente sulle «Segnalazioni» e riguardante le vicende del Teatro Stabile e in particolar modo i risvolti giudiziari di questi giorni, si precisa che da parte dei lavoratori dell'Ente e dalle forze sindacali è stato preso atto dei provvedimenti dei giudici, adottati in via meramente provvisoria, con riserva dell'esame del merito di ogni vicenda al giudice penale e al giudice civile, con l'auspicio che gli organi di giustizia intervengano più sollecitamente di quanto sperato dall'avv. Terpin, nell'interesse del suo cliente Messina, e sottolineando che il dottor Raffaele Morway, pretore del lavoro di Trieste, non ha emesso alcuna sentenza in merito al provvedimento preso nei confronti del Messina dal Comitato esecutivo dell'Ente il 22 dicembre '79, ma si è limitato ad ordinare «l'immediata reintegra del Messina nella pienezza delle sue funzioni di direttore operativo», fissando la causa di merito entro 60 giorni.

Viene respinto l'aggettivo «roboante» attribuito dall'avv. Emilio Terpin alla voce delle organizzazioni sindacali che si sono espresse con estrema chiarezza sulla vicenda dando indicazioni precise che sono state recepite dalla grande maggioranza delle forze politiche nel consiglio di amministrazione ed in seno al Consiglio comunale di Trieste.

Gli stessi lavoratori dell'Ente sono consci della delicatezza del momento e hanno chiesto, a livello di funzionari responsabili, l'applicazione dell'art. 12 dello Statuto del teatro il quale precisa che «il presidente dell'Ente sovraintende a tutta l'attività artistica, culturale, organizzativa ed amministrativa dell'Ente».

Si augurano la definitiva decisione in merito al problema giudiziario da parte dei magistrati. Dario Varin.

Rischio di black-out

Da quanto è stato pubblicato sul giornale e dai manifesti non si riesce a capire a quali vie e a quali abitazioni si riferiscono le «zone» in cui la corrente elettrica potrà essere saltuariamente interrotta per risparmiare energia.

Il telefonista dell'Acega, a suo tempo a chi domandava precisazioni ha sempre risposto «state a casa e potrete controllare il segnale!». Risultato: coloro che non potevano stare a casa tuttora non sono informati

Ora che siamo entrati in periodo di «rischio», per evitare di restare bloccati negli ascensori, sarebbe opportuno avere informazioni più precise. F. V.

LE ORE DELLA CITTA'

«Perle dell'Istria»

La «Famia ruvignisa» annuncia per questa sera alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2) una proiezione di diapositive a colori sonorizzate, sul tema «Le perle dell'Istria»: visioni di Valle d'Istria, San Lorenzo del Pasenatico, Orsera, Canale di Leme, Due Castelli, Montona, Parenzo e Rovigno.

Testimoni di Geova

Nella sede di via Crispi 72 dei Testimoni di Geova stasera con inizio alle 18.30 Francesco Pergola parlerà sul tema «Atteniamoci alla scelta giusta». Ingresso libero a tutti.

Termometri barometri

Igrometri, psicometri, barografi di tutti i tipi, a tutti i prezzi presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% sulle collezioni di G. Armani, Complice, Missoni, Callaghan, Krizia, C. Dior, Valentino, Mc Douglas al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Carnevale Orvisi

Tanta allegria con i costumi, le parrucche e i cotillons della ditta *ORVISI*. Affrettatevi!!! Via Ponchielli 3.

Settimana della valigia

Nei negozi *Cattaruzza* di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16, potrete acquistare valigie e borse da viaggio da L. 6.900 in poi, comprese quelle nel materiale antigraffio.

Ombrelli di lusso

Nel negozio *Lady Borsa* in via Carducci 24, ombrelli di gran lusso, modelli stagione 1979-80, li potrete acquistare con lo sconto dal 10 al 20%. Inoltre settimana della valigia.

Boutique mode Bianca

Di Corso Italia 17, continua la vendita dei saldi di stagione con forti sconti.

Carnevale da G. Baby

Via Genova 23, a prezzi sbalorditivi: Zorro baby 11.500, moschettiere 16.900, inoltre sconti del 20, 50% su tutta la merce invernale.

L'Ape Regina boutique

Sconti 30, 50% sulla collezione inverno '80 per gonne, camicie seta e completi. *L'Ape Regina*, via Genova 21.

A Telequattro

Questo pomeriggio dalle 17.30 in poi Telequattro trasmetterà la registrazione della presentazione del progetto del megagarage di piazza Unità che si tiene questa mattina in Consiglio comunale.

Cappotti da Guina

Via Genova 12, sconti del 20, 50% su tutti i capi dell'inverno '79-'80.

È la volta dell'impermeabile

Da *Beltrame*, Reparto Confezioni Signora, offerta eccezionale di impermeabili in doppio tessuto, al prezzo promozionale di L. 78.000 in tutte le taglie e colori. Approfittate delle vendite promozionali da *Beltrame*.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 parlerà il prof. Renato Mezzena su «I musei come strumento di cultura».

Domeniche a Piancavallo

«Quattro domeniche sulla neve» dal 10 febbraio al 2 marzo '80 per il secondo turno invernale organizzato dallo Sci Club '70 ai Piancavallo. Sono previsti corsi didattici di sci e trasferimento in pullman. Informazioni nella sede di via Mazzini 32 I piano dalle 17.30 alle 20, escluso il sabato.

Occasioni di pellicceria

Le propone *Beltrame* Corso Italia 25, e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Cadette Cadette Cadette

Avverte la clientela che continua la vendita di fine stagione con sconti del 20-30-40%. P.zza della Borsa

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

«Club degli ignoranti»

Il «Club degli ignoranti» terrà lunedì la sua prossima riunione conviviale, della quale saranno ospiti Carpinteri & Faraguna che sono stati invitati a parlare della «Cittadella», loro creatura ultratrentenne, dei loro libri e della loro attività teatrale.

Saldi o soldi?

Saldi, ma talmente convenienti da far realizzare consistenti risparmi: veramente saldi come soldi. Eccezionali nei prezzi, ma anche nella qualità e nell'assortimento. *Cesana, Camiceria Moderna*, via Mazzini 40

Pelletterie Argia

Finalmente saldi di tutte le borse 1978-79. Con sconti del 20-30-40%. Pelletterie *Argia*, via Gallina 1.

Una proposta valida

La *Brema Arredamenti* vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. *Brema Arredamenti*, v. Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

Controllo della vista

Immediato e gratuito e rilascio di ricette di occhiali per rinnovo patente, occhiali riposanti per lettura, colorazioni, riparazioni, ritiro dell'usato, sconti. *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

La legge della vita

Un duetto spezzato

La segretaria privata. Un'avvenente signorina venticinquenne trovò, lo scorso anno, un'occupazione alle dipendenze del concessionario piemontese d'una ditta, un professionista sui quaranta. Si sa come vanno a finire certe cose: i rapporti, dapprima formalissimi, divennero con il tempo confidenziali e, infine, intimi. Un giorno l'uomo decise di offrire una breve vacanza in Istria alla giovane amica.

Partirono in macchina da Torino e, a tarda sera, giunsero al valico del Lazzaretto con l'intento di proseguire per Portorose. Al finanziere di servizio, l'automobilista dichiarò d'essere in possesso dell'importo di denaro consentito dalla legge, il militare volle controllare il borsello, e vi scoprì un assegno di 13 milioni, emesso a favore dell'automobilista stesso. Questi si affanò a spiegare che il titolo gli era stato rilasciato per il pagamento di una fornitura e aggiunse di essersi dimenticato d'averlo con sé, spiegò che erano diretti a Portorose, aggiunse che, probabilmente, avrebbe fatto anche una capatina al casinò per poi pernotare in un albergo di Trieste.

Nulla da fare: venne arrestato e quando sentì le manette ai polsi, pregò i finanzieri di non avvertire la famiglia che era finito in carcere. Ne aveva ben donde: a casa, lo aspettavano moglie e figli. Imputato di tentata esportazione di valuta e difeso dagli avvocati Giarola di Verona e Fissotti di Trieste, il concessionario viene processato in stato di detenzione e per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, che lo assolve per insufficienza di prove, ne ordina l'immediata scarcerazione e gli restituisce, infine, l'assegno in giudiziale sequestro. Se l'è cavata anche se la sua segreta «love story» è venuta alla luce, sia pure lontano da orecchi interessati. Ma dacché mondo è mondo, l'adulterio è una trinità che mai o quasi riesce a rimanere un mistero.

mir

CONCLUSO A PORTOROSE IL TRADIZIONALE SEMINARIO DI LINGUA E CULTURA

Come si fa e come si legge il giornale di ogni giorno

Cordiale incontro del direttore del «Piccolo» Ferruccio Borio e del caporedattore Faraguna con gli insegnanti delle scuole elementari e medie italiane dell'Istria

«Come si fa e come si legge un giornale». L'hanno spiegato il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, e il redattore capo, Mariano Faraguna, nel corso di una conversazione tenuta al seminario di lingua e cultura italiana di Portorose che si è concluso ieri.

E poiché era un seminario per insegnanti, – gli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria – è stato anche ampiamento trattato il problema del giornale nelle scuole, per «imparare» appunto a leggerlo, per farlo rientrare nelle abitudini di ogni giorno dell'uomo moderno, per renderlo indispensabile, «necessario – per dirla con Hegel – come una preghiera del mattino».

Purtroppo gli italiani «pregano» poco. Borio ha elencato le cifre riguardanti il nostro Paese (cinque milioni di copie su 56 milioni di abitanti) e le ha paragonata a quelle della Gran Bretagna (25 milioni di copie al giorno, su poco più di 50 milioni di abitanti), della Germania Occidentale dove il rapporto è un giornale ogni tre abitanti, della Francia dove si vendono da 14 a 16 milioni di copie al giorno su 40 milioni di cittadini.

In Giappone e in Svezia il rapporto è di uno a due; negli Stati Uniti 70 milioni di copie su oltre 200 milioni di abitanti.

Poste in risalto le differenze del rapporto fra numero di copie e abitanti nelle varie regioni dell'Italia, Borio ha tratto lo spunto dalla sconsolante statistica per chiedersi il perché di questa indifferenza nazionale per il quotidiano («Forse non facciamo il giornale come lo vuole il lettore»).

Ha citato esempi clamorosi, nell'immediato dopoguerra, per accaparrarsi il maggior numero di acquirenti (i francesi giunsero al punto di fare il giornale «profumato»); ha rilevato che è cambiato e che la ricerca del sensazionalismo a tutti i costi ha lasciato il posto a maggiori esigenze dei contenuti.

Davanti a un uditorio sempre più attento e interessato, il direttore del «Piccolo» spesso coadiuvato da Mariano Faraguna nell'illustrazione degli aspetti particolari del giornalismo moderno, ha ricordato le molte battaglie civili condotte dalla carta stampata quotidiana per il rafforzamento della democrazia e della libertà ed ha spiegato l'attuale momento di crisi, anche profonda, dovuto all'epoca di transizione cominciata all'inizio degli anni Settanta, con l'introduzione delle nuove tecniche a freddo, la fine dell'«era di Gutenberg» e l'inizio di quella dell'offset, ma con un «rallentamento» programmato e ragionato al fine di evitare una troppo veloce trasformazione, con conseguenze a volte drammatiche per quanto riguarda l'impiego della mano d'opera.

Come sarà il giornale del futuro? «La Tv non potrà mai uccidere o sostituire il giornale – ha detto Borio – e la guerra fra il video e la carta stampata è destinata a confluire in un armistizio e in una collaborazione che permetterà, negli anni Ottanta, così come accade già sperimentalmente in Giappone e negli Usa, di ricevere il giornale sul televisore di casa e anche, volendo, di archiviarlo».

Ma come leggere il giornale, quello di oggi? Non è facile; occorre, come diceva Russel, «una certa dose di incredulità», occorre saper interpretare le notizie.

Questo perché – ha aggiunto Faraguna – l'obiettivo non è un dono di Dio. Ed ha aggiunto che se quattro persone sono testimoni dello stesso fatto, dovendo riferirne rilasceranno sempre quattro resoconti diversi. Difficile per il giornalista, dunque, l'obiettività, impossibile l'obiettività assoluta; non facile per il lettore l'interpretazione.

Trattando poi specificatamente del rapporto fra giornalismo e scuola il direttore del «Piccolo», ribadendo che il giornale deve essere fatto in modo tale da farsi capire da un lettore di 14 anni, ha sottolineato le «colpe» dei giornalisti, peccati di ambizione e di immodestia, linguaggio difficile e a volte astruso, dimenticando – ma questa è una "boutade" – che «il vero giornalista è colui che sa spiegare al lettore quello che egli stesso non è riuscito a capire».

La scuola può fare molto, può educare lo studente a divenire un lettore attento e smaliziato e ovviamente interessato ai problemi della società che i giornali riflettono, ciascuno a suo modo, ciascuno con la sua impostazione e il suo punto di vista.

Il giornale del futuro, con le nuove tecniche e le nuove impostazioni, sarà di valido aiuto in quest'opera informativa e formativa.

E così, fra gli applausi convinti e prolungati del pubblico per i due oratori e nel contesto di un dibattito immediatamente seguito, sono state gettate anche fra i nostri connazionali dell'Istria le basi per una proficua intesa fra scuola e giornalismo.

R. M.

I termini per le domande di ammissione agli esami

Il Provveditore agli studi informa che è stata pubblicata l'ordinanza ministeriale 16 gennaio 1980 — scrutini ed esami nei ginnasi, nei licei classici e scientifici e negli istituti tecnici e magistrali per l'anno scolastico 1979-80 — requisiti di ammissione e termine di presentazione delle domande di iscrizione agli esami di maturità di qualsiasi tipo e indirizzo.

Le domande per l'ammissione per gli esami di idoneità nei ginnasi, nei licei classici e scientifici e negli istituti tecnici e magistrali debbono essere presentate al capo di istituto nella sede prescelta entro il 17 maggio 1980.

Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami di maturità, di licenza linguistica e di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio è fissato al 16 febbraio 1980.

L'ASSEMBLEA HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ I BILANCI DEL SODALIZIO

Fervore di manifestazioni al Circolo della stampa

Si è svolta nella sede del Circolo della stampa l'assemblea annuale per la presentazione del bilancio consuntivo 1979 e di quello preventivo 1980.

Il presidente Chino Alessi nella sua relazione ha messo in rilievo i risultati conseguiti dalla sottoscrizione che il sodalizio lanciò nel gennaio dello scorso anno per far fronte ai restauri ed alle riparazioni necessarie dopo l'attentato teppistico; sottoscrizione che ha portato alla somma di 13 milioni 534 mila lire raccolte tra privati ed enti, oltre alla cifra di 4 milioni elargita dal Commissariato di Governo e dalla Regione, per un totale di 17 milioni 534.500 lire.

Questa importante somma – ha proseguito Alessi – non solo ha consentito di restituire la sede sociale alla sua dignità ma di dotarla anche di nuove attrezzature tecniche ed in particolare di una nuova saletta per mostre d'arte ed esposizioni.

Il bilancio 1979 si è chiuso con un attivo di un milione 465.412 lire, risultato questo che premia la fervida attività del consiglio direttivo del circolo e di quanti collaborano alla vita dello stesso.

Il presidente nel sottolineare questi risultati ha voluto ringraziare gli enti professionali che sono ospitati in sede ed in particolare l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia che ha notevolmente aumentato i canoni contributivi.

Quanto all'attività sociale va ricordato che nel corso del 1979 sono state organizzate ben 116 manifestazioni, coronate tutte da lusinghiero successo; tra queste 42 conferenze, 6 mostre d'arte ed incontri con artisti, 16 presentazioni di libri ed autori, 12 proiezioni cinematografiche, 19 conferenze stampa, 4 incontri col teatro, 2 concerti, 12 manifestazioni sociali, e l'asta di grafica promossa in occasione dell'attentato alla sede, resa possibile dalla generosa offerta degli artisti concittadini.

Il preventivo 1980 segna purtroppo una differenza passiva di oltre 5 milioni di lire talché il presidente Alessi concludendo la sua relazione ha esortato i soci tutti a collaborare per quanto è possibile con idee, proposte ed aiuti. I due bilanci sono stati approvati all'unanimità.

NON È REATO PORTARE ALL'ESTERO LA CARTA DI CREDITO

Esportazione di valuta: un'interessante sentenza

Un'interessante sentenza in materia di esportazione di valuta è stata pronunciata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

La causa è contro Gianni Maffei, 35 anni, da Pordenone, via Stradello 18.

Nel pomeriggio del 18 ottobre del 1976, l'attuale ricorrente giunse in macchina al valico internazionale della Casa rossa, a Gorizia, e a richiesta del finanziere dichiarò di avere seco 35 mila lire, che gli occorrevano per fare il rifornimento di benzina.

Il militare volle controllare il portafoglio del gitante, scoprendovi dinari, marchi tedeschi, scellini austriaci e fiorini olandesi per un ammontare di 265 mila lire, una carta di credito valida all'estero per 400 mila lire e alcuni assegni per un ammontare di nove milioni e mezzo.

Maffei dichiarò di essersi dimenticato di avere avuto seco la valuta straniera e, nella speranza di poter proseguire il viaggio, strappò gli assegni. Non cavò un ragno dal buco.

Imputato di tentata esportazione di valuta, il successivo 3 dicembre, egli venne condannato dal Tribunale di Gorizia a 300 mila lire di multa con i benefici di legge e alla confisca della valuta italiana e straniera nonché della carta di credito, e impugnò la sentenza.

Il difensore, avv. Loricchio da Gorizia sostiene, invece, che la carta di credito non è utilizzabile all'estero e sollecita, di conseguenza, l'assoluzione del suo assistito, che la Corte scagiona in quanto il fatto addebitatogli non costituisce reato e quindi trasmette gli atti alla Dogana del capoluogo isontino per il procedimento amministrativo.

Sei sussidi dell'Eca

Aiuti alle giovani che vogliono sposarsi

Una delle forme tradizionali in cui anche a Trieste si manifestava, anche in passato, l'interesse dei cittadini più facoltosi verso i problemi delle giovani coppie, è stato il sussidio a favore di ragazze povere prossime a contrarre matrimonio. Un tempo erano chiamate, con linguaggio ampolloso ormai desueto, grazie dotali per nubende.

L'Ente Comunale di Assistenza amministra ancora, e finché non avverrà il suo scioglimento, una istituzione con tali finalità: è la «Fondazione Rosa Wieser Haslinger e riunite per sussidi matrimoniali», costituita nel lontano 1900 quando si parlava di doti di 200 fiorini; in tale Fondazione sono state fatte confluire recentemente — nel 1975 — altre otto istituzioni analoghe, delle quali la più antica risaliva addirittura al 1879.

Nonostante la svalutazione monetaria seguita ai due conflitti mondiali, l'attenta amministrazione del patrimonio di dette Fondazioni ha consentito di conservare un capitale fruttifero, mediante il quale quest'anno sarà possibile corrispondere sei sussidi da lire 750.000 ciascuno ad altrettante giovani che si sposeranno entro il 1980.

Possono concorrere all'assegnazione giovani donne abitanti nel Comune di Trieste, orfane di entrambi o di uno dei genitori, o che da questi non possano ricevere adeguato sostegno economico.

Il bando di concorso sarà affisso nell'atrio della sede dell'Ente Comunale di Assistenza, in via G. Pascoli n. 31, con l'indicazione dei requisiti richiesti e dei documenti da allegare alla domanda. Ogni chiarimento può essere fornito dal Reparto Assistenza dell'Ente, all'indirizzo sopra riportato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	960	(—)	1680	(1600)
CAVOLFIORI	345	(—)	633	(700)
CAVOLI VERZE	156	(300)	360	(400)
CICORIA CATALOGNA	192	(—)	336	(—)
RADICCHIO ROSSO	180	(—)	1920	(—)
RADICCHIO VERDE	1200	(—)	4200	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	660	(—)	2160	(—)
PATATE	170	(—)	360	(—)
PEPERONI	1265	(—)	2300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	1035	(—)	1265	(—)
SEDANI VERDI	250	(—)	550	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(—)	1800	(1200)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1200	(—)	3600	(3000)
FRUTTA:				
ANANAS	660	(—)	990	(—)
BANANE	1045	(—)	1100	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
PERE	403	(—)	1035	(—)
ARANCE	322	(—)	748	(—)
MANDARANCE	633	(—)	1380	(—)
MANDARINI	288	(—)	920	(—)
POMPELMI	275	(—)	528	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8500	(1600)	13000	(18800)
CEFALI	1200	(1600)	4000	(2400)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	7000	(8800	8500	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	1200	(2800)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(4800)	—	(4800)
RIBONI	5000	(—)	11000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8000	(12800)	9500	(12800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(1680)	—	(1980)
SGOMBRI	800	(1600)	1800	(2400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2700	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(5600)	6000	(7800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	4000	(6000)	4000	(6000)
CAPEROZZOLI	—	(1200)	—	(1200)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	600	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(3980)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi dell'1.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del col. Antonio Tabain nell'anniversario (30/1) dalla famiglia Vitetta-Milisich 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Arge Bravin in Paladini per il compleanno (29/1) dai genitori Bruna e Giorgio 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guerrino Gei nel IV anniversario (1/2) dalla moglie Anita e dalla figlia Gemma 20.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Millo nel 3° anniversario (2/2) da mamma e papà 100.000, da Silva, Gino e Fabio 20.000, da Rudi, Alba, Barbara, Emanuela Papa 30.000 pro Istituto di anatomia patologica (Ospedale Maggiore); da nonna Ada 20.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.

In memoria di Rosario Rando nel I anniversario (2/2) dalla famiglia 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Manlio Cavazzon nel III anniversario (2/2) dalla moglie 20.000 pro Eca, 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati»; dalla cognata Maria 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da R. Mazzon 10.000 Pro Lega Nazionale, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nino Diviacco nel I anniversario dalla sorella Giovanna 30.000 pro Fameia Capodistriana, 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Anna Vidali nel 36° anniversario dalla figlia prof. Alma Vidali 1.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Giuseppe Rosini nel VI anniversario (31/1) dalla moglie Giuseppina Rosini 15.000 pro Suore Canossiane (Aquilinia).

In memoria di Gianni Santucci nel 3° anniversario dagli amici 30.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Evelina Bisi nel II anniversario da Rina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Giraldi (2/2) da Guido Giraldi 10.000 pro Centro Tumori; da Anna e Bruna 5.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria di Natalia Luser Bombarelli nel decimo anniversario da Bruno e Giorgio Bombarelli 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ettore Bonetti nel X anniversario dalla moglie Iolanda 10.000 pro Anffas.

In memoria di Decio Rossi nel V anniversario dalla moglie 100.000 pro Asilo Speranza, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Soc. Alpina delle Giulie Sci Cai Trieste (fondo atleti).

In memoria di Adriano nel X anniversario (1/2) dalle zie Maria e Yvonne 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli nel VII anniversario (31/1) dai figli Carlo, Anna e Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Unione degli Istriani, 10.000 pro Arena di Pola (Gorizia).

In memoria di Pietro Rodella nel II anniversario (1/2) dalla moglie Ida 100.000 pro Ente Comunale di Assistenza, 100.000 Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Teresa Trevisan nel XX anniversario (2/2) dai figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Fontanot nell'anniversario dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Sentieri nel V anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato a 3 mesi dalla scomparsa (2/2) da Müllner-Slager 10.000 pro Associazione Medica triestina (fondo borsa di studio «dott. Edoardo Mazzucato»).

Per un triste anniversario da Anna Piuk Devescovi 10.000 pro Astad.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 58 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2.500 pro Oratorio Don Bosco, 2.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Miliza Morovich nel II anniversario da Anna Vucassovich 10.000 pro Eca.

In memoria di Cele Beros-Rusconi nel XIX anniversario da Silvana Fermo-Dobrina 5.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Carmen Bartoli per il compleanno (2/2) dal marito 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Anna, Mario, Pino, Nerina Müllner da L.M. 5.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza («pane per i poveri»), 5.000 pro Aia «spastici».

In memoria del dott. Vittorio Canciani da Anna e Piero Barbo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ilia Chiocchetti da Settimo e Grisovelli 20.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Carlo Delami da Hrovatin lire 5000, da Soldatich 10.000, da Albert Basa 10.000, dalla famiglia Tommasella 10.000, da Maria Sansa 10.000, da Maria Boscarol 5000, da Dora Cumin 5.000, da Mario Gorjan 10.000, da Mirko Legiša 15.000, da Claudio Nicheli 10.000, da Guglielmo Granduzzi 5000, da Italo Curzi 5000, da Olga Okretič 5000, da Candido 5000, da Veno Širca 10.000, da Milka Kravanja 5000, dal dott. Slavko Tuta 10.000, dalla famiglia Tuta in Ban 10.000, da Stanko Zuzek 10.000, da Pino Lassing 10.000, da Ernesta Germani 5000, da Gino Toloi 5000, da Nives Jurman 5000, da Pasqua Piokar 5000, dalla famiglia Corbatto in Roveri 20.000, dalla famiglia Benasso 10.000, da Luigia Maltese 10.000, da Carlo Sasso 4000, da Luciana Leghissa 6000, da Tina Favretto 500, da Boero 10.000, da Giacconi 5000, da Krošelj 10.000, da Lidia Nicolin 5000, da Markuža-Klarič 10.000, da Alojz Kralj 5000, da Rosič 10.000, da Gabriel Ferfoglia 5000, da Anna Kociancich 3000, da Giorgi 10.000, da Antonio Russo 5000, da Stanislav Kralj 10.000, da Anita 5000, da Markovič 4000, da Danilo Terčon 15.000, da Ferfoglia 6000, da Popovič 5000, da Peter Della Schiava 5000, da Zdravko Terčon 5000, da Dorina Terčon 5000, da Ciro Russo 20.000, da Silvio Rebula 10.000, da Cvetka Pirh 5000, dall'Hotel Posta 10.000, dalla famiglia Colja in Cappelli 10.000, Ida Metlikovec 5000, dalla famiglia Laska 5000, da Attilio Metlikovec 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Lapel 30.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Bruno Zolia da Giorgio Sebastiani 10.000 pro Domus Lucis; da Italo e Dolores Martinelli 10.000 pro Astad.

In memoria di Renato Viviani da Mery e Armando Delise 30.000 pro Centro Tumori; da Eugenio e Palmira Panicali 10.000 pro Ist. Infanzia Burlo Garofolo (lettino «Dudi Germogli»).

In memoria del dott. Augusto Viola da Anita e Libero Maraspin 10.000 pro Uildm; da Nerina Benvenuti 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Mario Maffei 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria della nonna Irene Fortunato-Saxida da Claudia ed Elena Colli 10.000 pro Centro Dialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Costantino Spataro dalla figlia Barbara e genero Pietro Romero 20.000 pro Associazione volontari libertà; dai nipoti Rita e Marco Cariboni 15.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gloria Dobrina 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Laura Relli dai colleghi del fratello Lino 85.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria della Baronessa Wally Ralli dal barone Goffredo de Banfield 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, dal barone Raffaello de Banfield 25.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Alina Roth dalla sorella Amelia e dalla nipote Geny 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rosario Musso da G. Tarabocchia e C. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dei propri cari da Giorgio Messerotti 10.000 pro Croce Rossa Italiana (fondazione dott. Francesco Froglia).

In memoria di Giovanni Piccozzi dalle famiglie Allegranti, Del Ben, Parovel, Antonini, Rovatti, Tolloy, Tarabocchia e Nadig 40.000 pro Unitalsi.

In memoria di Renato Puppis da Licia Rigutti e mamma 10.000, da Nella e Ernesto Vollari 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giuseppe Polli da Bruno Selovin 5.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria del rag. Silvano Micheli dai colleghi Siama Spa – Consorzio Agrario Trieste e Mediterranea Spa 75.000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 75.000 rep. Neurochirurgico (osp. Maggiore); da Walter Stebel 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Valeria Marchi da Nella Vici 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edoardo Musto da Lidia Ghezzo (Milano) 20.000, da Silvia e Giordano Ghezzo 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Kante dalla famiglia Visintin 10.000 pro Centro di Cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuliano Accerboni dal cugino 25.000 pro Borsa di studio «preside Vincenzo Bronzin» (Istituto «G.R. Carli»).

In memoria di Candido Gerolimi da Carlo e Gianni Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Mercedes Giro dalla pronipote Maria Xenia Wells 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei genitori da N.N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elia Grünfeld-Levi da Silvia e Massimo Minzi-Cleva 10.000 pro Pro Senectute; da Marchesi, Holjar e Scrigna 40.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vesela Godina da Lucilla e Nevio Lepore 10.000 pro «Villaggio del Fanciullo».

In memoria di Camillo Gardeni dalla moglie 10.000 pro Unicef.

In memoria di Mario Fonda da Luzzatto, Dalmas e Berton 15.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria del dott. Vittorio Canciani da Elena e Romano Batticci 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Emma Chierigo da Berani e Ninchi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Cabas da Lucio e Nivea Reggente 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Goos ved. Centis da Mariuccia e Giannina, nipoti Tina e marito Alberto 20.000 pro Domus Lucis; da Omero e Nerone Goos 30.000 pro Centro Tumori; da Flavio e Luisella Staffieri 5.000 pro Associazione Donatori Organi.

In memoria di Margherita Camus nata Baatz dal servizio tecnico del traffico del Comune di Trieste 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Bodria da Giancarlo e Maurizia Pasqualini (Milano) 50.000, da Mario e Grazia Frausin (Milano) 10.000, dalla famiglia Hauser 50.000 pro Eca; da Matia Bradamante 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Lega Tumori «G. Manni»; da Giulia, Maria, Fides Marchetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudio Bacci da Wanda e Giorgio Batan 2.500 pro Pro Senectute e 2.500 pro Eca.

In memoria di Maria Accerboni dai figli 50.000 pro Unione Italiana Lotta distrofia muscolare, 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Croce Rossa Italiana (sezione femminile).

In memoria di Federico ed Ina Petrelli dalla figlia Ady 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Vattovani in Malalan dai dipendenti e amici Gianfranco, Roberto, Licia e Guido 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lucio Barzelatto 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Accerboni dalle fam. Accerboni Stauber 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosina Perosa ved. Milani dalla cugina Anna 5.000 pro Eca (Assist. anziani); da Nuccia Antonella Attilio 10.000 pro Eca assist. anziani, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Polli da Giorgio e Luisa Maranzana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avvocato Dino Perco dall'associazione ornitologica di Trieste 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Augusto Viola dai nipoti Mario e Maria Novella Dolcher 100.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria del cap. Aldo Tamburlini da Romano Selingheri 10.000 pro centro tumori; da Gastone Comar 10.000 pro ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Lucio Tomaselli dalla famiglia Stocchi 20.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Vincenzo Tassone da Giorgio e Lina Irneri 20.000, da Anna Maria Irneri 25.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria del gen. Francesco Turcio dalle sorelle 10.000 pro Centro tumori.

Rassegna delle gallerie

Carli - Kralj

Attilio Carli - Kralj al Teatro Romano. Fresco ed impetuoso nel verseggiare disegnativo, quanto avvertito nel cogliere la ferma misura di una proporzione, di una spartizione anche luministica dello spazio nel riquadro della veduta, Carli - Kralj avanza su tutto un esteso fronte e conquista alla propria immaginazione ciò che di intatto e di antico c'è ancora nel paesaggio umano e naturale del Carso.

Disegna a china e dipinge, in bella continuità, con i colori acrilici diluiti abbondantemente nell'acqua, con effetto simile all'acquerello.

Possiede due fonti d'approvvigionamento degli stilemi: la prima è conseguente alla sua professione di tecnico dell'edilizia, uso alla rapidità dei segni convenzionali, dei marchi referenziali nelle tavole progettuali; la seconda viene da lontano, da una capacità di sentire la forza lirica e astraente di un segno, di un solco, di una macchia, ricuperando così la magia dell'Estremo Oriente all'incontro con l'esperienza quotidiana del paesaggio nostrano, sulla scia di Hlavaty.

La mescolanza delle due fonti immesse nella chiarezza ordinativa dà risaltati assai personali e spesso ci stupisce per l'originalità di impianti prospettici per veristici: il pergolato o la successione di due pergolati autunnali, il tratturo campestre grande e bianco come un fiume di pietre, il ventaglio dei tetti che si irradia dal cuore della terra lavorata, il contrappunto dei pali telegrafici e dei pini neri sull'orizzonte spazzato dalla bora...

Le opere esposte in questa mostra, presentata da Carlo Milic, e quelle raccolte per l'antologica a Opicina nel '77 e per la personale del '78 nelle stessa galleria formano ormai un'enciclopedia iconografica sul Carso, una documentazione precisa e preziosa, indispensabile anche sotto il profilo conoscitivo.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Renato Manuelli alla Comunale

Oggi sabato alle ore 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia avrà luogo l'inaugurazione di una mostra dell'artista Renato Manuelli. La rassegna, presentata da alcuni significativi versi di Ruggero Paghi, rimarrà aperta fino al 10 febbraio

TRENTADUE IMPUTATI DI VENDITA O PRODUZIONE DI PRODOTTI CON MARCHI MENDACI

Divampa in pretura una battaglia fra jeans di marca e quelli falsi

Battaglia di jeans di marca e di jeans con marche apocrife davanti al pretore dott. Reinotti, p.m. il dott. Lubrano, cancelliere Antonella Castellucci, e il dibattimento porta nell'aula la particolare atmosfera dei traffici del Borgo teresiano.

Trentadue gli imputati, la parte inerente a un paio verrà stralciata e dieci sono contumaci. Gli incriminati sono Lorenzo Arsa, 27 anni, via Ovidio 4/5, Antonio Ara, 36 anni, stesso indirizzo, e la di lui moglie Maria, coabitante, Dario Kautschitsch, 27 anni, via Cassa di risparmio 6, Nunzia Calabrese, 29 anni, Vittorio Basso, 43 anni, Domenico Palladino, 45 anni, da Frattamaggiore, Enisa Vettini, 26 anni, via Bonomo 15, Giuseppe Bonaldi, 57 anni, via Sant'Anastasio 1, Ennio Ussai, 48 anni, via Barbariga 4, Rinaldo Ussai, 33 anni, via Moncolano 3/1, Antonella Veliscek, 20 anni via Derin 7, sua madre Orsola, 41 anni, Sergio Bacci 47 anni, via dei Vigneti 22/2, Mario D'Attona, 44 anni, Filippo Lagonigro, 34 anni, via Carpineto, Giorgio Bilato, 40 anni, via Testi 3, Francesco Cafarelli, 54 anni, via Vittoria 1, Armando Zagarubba, 66 anni, via Battera 7, Anna Breda, 29 anni, via Fabio Severo 142, Luigi Cairone, 41 anni, Vinicio Pieliz, 51 anni, Giancarlo De Ros, 46 anni, Mauro De Ros, 23 anni, via Brunner 5, Francesco Arsa, 34 anni, Carmela Arsa, 59 anni, Fulvio Rovano, 38 anni, Iolanda Sarnelli, 50 anni, piazzale Europa 2, Giuseppe Vasta, 30 anni, Giuseppe Benettolo, 74 anni, Vittantonio D'Attona, 41 anni, Lina Mettanini, residente a Campi Bisenzio di Firenze, e Silvana Benelli, 42 anni, da Arezzo.

Il procedimento ebbe origine da una denuncia sporta da Dionello Ciulli da Campi Bisenzio, produttore dei jeans «Silver Riders», il quale informò la Polizia che erano in circolazione analoghi capi marchiati «Silveer Riders» o «Silvear Riders».

Gli inquirenti sequestrarono 12 mila paia di jeans e riferirono, quindi, i fatti all'autorità giudiziaria, che rinviò a giudizio gli attuali imputati per rispondere di vendita o produzione di prodotti industriali con marchi mendaci.

Al processo, Ciulli è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Sabini mentre gli accusati sono assistiti dagli avvocati Giacomelli, D'Onofrio, Sergio Kostoris, Giordano, Muciaccia, Girometta, Masucci, Emilio Terpin, Borean, Morgera, Forziati, Padovani, Calligaris, Ulcigrai, Presti, Giorgio Gefter-Wondrich e Tonon.

La complessa e minuziosa istruttoria dibattimentale si è protratta per tutta la giornata e, quindi, il Pretore ha aggiornato l'udienza alle 9 di stamane. Presumibilmente, la sentenza dovrebbe venire pronunciata lunedì prossimo.

Caso Knapinski: il Supremo Collegio rigetta la ricusazione del presidente Lugnani

Come abbiamo annunciato nell'edizione di giovedì scorso, il processo d'assise contro il detenuto Branislav Knapinski, l'apolide polacco imputato di omicidio a scopo di rapina nella persona dell'orefice Giacomino Baruch, è slittato a giovedì grasso, 14 febbraio.

Alle 9.30, la Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, si insedia regolarmente.

Dichiarata aperta l'udienza il presidente dà atto che la Corte di cassazione non si è ancora pronunciata sulla sua ricusazione, proposta dallo straniero.

Il dott. Lugnani informa le parti — avvocati Antonini e D'Onofrio, patroni di parte civile dei congiunti della vittima, e l'avv. Calligaris difensore dello straniero — che i testi sono stati controcitati per la nuova udienza e precisa altresì che le autorità germaniche hanno consentito che la permanenza di Knapinski nelle nostre carceri si protragga sino alla definizione dell'attuale processo.

Dopo un'ora dalla sospensione del dibattimento, è giunto un fonogramma del Supremo Collegio che informa dell'avvenuto rigetto della ricusazione del presidente Lugnani.

Perizia psichiatrica per una presunta ricattatrice

Perizia psichiatrica per una presunta ricattatrice. Si tratta di Maria Codarin, 30 anni, via Pascoli 39, la quale compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, per rispondere di tentata estorsione continuata in danno di due persone e di calunnia in pregiudizio di Hazdera Barucija, la quale ultima è presente al dibattimento quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Zidarich.

Nella prima settimana dello maggio, la Codarin avrebbe inviato due lettere, indirizzandole una a una donna, l'altra ad un uomo, chiedendo denaro e minacciando, nel caso non fosse stata accontentata, scandali e guai d'ogni genere.

Fermata pressoché con le mani nel sacco, la Codarin avrebbe sostenuto che ad indurla a compiere gli sconsiderati gesti sarebbe stata la Barucija, persona che ella sapeva assolutamente estranea al fatto.

Il suo difensore, avv. Enrico Abeatici, sollecita in via principale, che la donna venga sottoposta a perizia psichiatrica, il p.m. concorda con l'istanza defensionale, il patrono di p.c. si oppone e, con propria ordinanza, il Collegio dispone che l'imputata venga sottoposta a perizia mentale, rimette gli atti di causa al giudice istruttore e rinvia, infine, il dibattimento a nuovo ruolo.

Corsi di serbocroato per i commercianti

Il Centro scambi culturali di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi quadrimestrali, speciali e accelerati serali di serbocroato, con un moderno e pratico metodo audiovisivo, e insegnanti madrelingua sia per principianti sia di perfezionamento e di esercitazione linguistica.

Il numero di allievi per corso è limitato; le lezioni sono particolarmente indicate per operatori e lavoratori del commercio. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria corsi linguistici, in via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20, telefono 64459.

SI È PREFERITO ATTENDERE L'ESITO DEL CONGRESSO NAZIONALE D.C.

Rinvio fino al 4 marzo della crisi alla Regione

La proposta era degli stessi democristiani - Contrari al rinvio Pci, Pdup e MF

La crisi alla Regione slitta sino al 4 marzo prossimo. In questo senso ha votato ieri il Consiglio regionale, convocato a norma di regolamento dopo l'apertura della crisi ufficialmente sancita il 16 gennaio, approvando a maggioranza la proposta del capogruppo d.c., Turello, tendente appunto al rinvio della seduta in attesa dell'esito del congresso nazionale democristiano. Hanno votato a favore i rappresentanti della Dc, del Psi, della LpT e dell'Unione slovena per un totale di 22 voti. Contrari sono stati il Pci, il Pdup, il Movimento Friuli con 11 voti. Si sono astenuti i rappresentanti del Msi-Dn con due voti. Erano assenti i rappresentanti di Dp, Pli, Pdsi e Pri.

Queste prese di posizione erano d'altronde già state manifestate nel corso di una riunione di capi gruppo che ha preceduto l'inizio della seduta vera e propria. L'ordine del giorno prevedeva tre punti: 1) votazione per l'elezione del presidente della Giunta regionale; 2) votazione per l'elezione di 10 assessori effettivi; 3) votazione per l'elezione di un assessore supplente.

In apertura di seduta il presidente Colli ha letto un documento con cui l'assemblea stigmatizza la sanguinosa catena di attentati terroristici che si è andata allungando in modo tragico e che ha causato morti e feriti. «Si è sfiorata la strage anche a Trieste — ha detto fra l'altro Colli — per l'incendio di un cinema a qualche centinaio di metri dalla nostra sede, in pieno centro, in una zona fortemente abitata. E' di stamane la notizia del nuovo criminale attentato a Torino contro una fabbrica in cui ha perso la vita un sorvegliante e un altro è stato ferito. Le sigle dietro cui si nascondono i criminali sono le più diverse soltanto in apparenza, essendo uno solo l'obiettivo, quello di seminare sgomento e disperazione, di colpire il sistema democratico, di fermare il cammino verso il rinnovamento, nella libertà e nella pace, della nostra società».

Ha poi preso la parola il capo gruppo d.c., Turello, il quale ha sostenuto che le forze politiche presenti in Consiglio devono approfondire i motivi che hanno portato alla crisi e cercare la più ampia convergenza al fine di costituire un governo regionale in grado di funzionare. Necessitano perciò — secondo Turello — un confronto, una mediazione, una ricerca di punti di vista comuni. E questo non è «perdere tempo»; al contrario è impegnarsi in una ricerca produttiva per una maggioranza efficiente. L'imminenza del congresso nazionale democristiano rende inoltre, per molti motivi, opportuno un rinvio e un aggiornamento della seduta. Turello ha proposto come data il primo martedì di marzo, cioè il giorno 4.

Sono seguite le dichiarazioni di voto. Morelli (Msi-Dn) ha stigmatizzato il rinvio in quanto vi sono da risolvere problemi concreti e assillanti ed ha messo in risalto l'incapacità di funzionamento di una maggioranza come quella dimissionaria. Ha annunciato l'astensione del suo gruppo.

Contrari alla proposta Turello sono stati Barazzutti (Pdup) che ha lamentato l'apertura di una crisi al buio e la passiva attesa del congresso nazionale democristiano; Puppini (MF), con motivazioni pressoché analoghe e Simsig (Pci) il quale ha fatto proprie le argomentazioni contenute in un documento reso noto nei giorni scorsi dai comunisti, riguardanti la necessità di una nuova fase di solidarietà più avanzata, ed ha affermato la disponibilità del suo partito al colloquio a condizione che non vi siano preclusioni preconcette nei suoi confronti. Il voto contrario del Pci è tale per «stimolare la soluzione della crisi».

Stoka (Us) si è dichiarato favorevole alla proposta Turello anche se la crisi «è molto grave e delicata ed è un peccato perdere tempo». Favorevoli anche i rappresentanti della LpT per i quali ha parlato il consigliere Giuricin che ha messo in risalto come «in un anno di grandi crisi locali, nazionali, mondiali, soltanto la "coriacea" LpT non sia in crisi al Comune di Trieste. Questa affermazione ha provocato un intervento di Rossetti (Pci): «Perché ve ne infischiate della democrazia e non vi dimettete quando risultate in minoranza!».

Giuricin ha ribattuto che norme e regolamenti consentono la permanenza della Lista alla guida del Comune ed ha concluso annunciando il voto favorevole alla proposta democristiana. Favorevolmente al rinvio si è anche espresso Zanfagnini (Psi), in quanto ha sostenuto che la proposta di Turello non è caricata di significato politico, ma è giustificata da esigenze pratiche. Ha chiesto però un impegno serrato, per tentativi più concreti, in questo mese di pausa, per la definizione di una nuova, possibile maggioranza.

IL CONCORSO VOLUTO DA «IL PICCOLO»

Vetrine di Natale: una festa di premi

Lunedì 11 febbraio la cerimonia conclusiva

Lusinghiero successo ha arriso al concorso «Vetrine di Natale» promosso dal Comitato permanente vetrine composto dal Comune, dalla Camera di commercio, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dall'Associazione commercianti, dall'Associazione artigiani, dal Gruppo decoratori e vetrinisti e del «Piccolo», il quale — come si ricorderà — aveva chiamato i negozianti triestini a una simpatica gara nell'intento di ingentilire il volto della città in occasione delle festività natalizie.

Ne hanno dato notizia i membri della giuria Francesco Trento, Fabio Ziberna, Bruno Padovani, Italo Famea, Luciano Franco, Luigi Ferluga e Fulvia Costantinides, in rappresentanza degli enti promotori, a seguito di un incontro tenutosi in questi giorni nella sede dell'Associazione commercianti, per stabilire la graduatoria di merito delle vetrine concorrenti. Moltissime dunque e di livello le vetrine in gara per quanto molte altre, pur allestite con garbo, inventiva, buon gusto e perfettamente intonate alla specifica tematica, non siano figurate tra quelle in competizione.

Cinque le vetrine premiate e altrettanti vetrinisti; cinque quelle segnalate — questo il verdetto della giuria — che riceveranno gli ambiti premi (a tutte le vetrine partecipanti verrà assegnato un diploma di partecipazione) nel corso di una manifestazione che avrà luogo lunedì 11 febbraio alle ore 18 nella sala maggiore dell'Associazione commercianti (via San Nicolò 7), al termine della quale verrà offerto un piccolo ricevimento a tutti gli intervenuti.

Relativamente al titolo «Vetrina dell'anno» la giuria ha stabilito di non assegnarlo in quanto nessuna vetrina ha partecipato a tutti i concorsi indetti dal Comitato nell'arco del 1979; partecipazione che rappresenta la «conditio sine qua non» per l'assegnazione del titolo in questione. A questo proposito si ricorda che il prossimo concorso vetrinistico «Pasqua in vetrina» verrà indetto in concomitanza con le festività pasquali, quelli successivi, nell'ordine, saranno dedicati alla «Fantascienza», alla nuova stagione del Teatro Stabile di Prosa e nuovamente al Natale.

La partecipazione a detti concorsi sarà indispensabile ai fini dell'assegnazione del titolo di «Vetrina dell'anno 1980».

NUOVO DIBATTITO AL CENTRO VERITAS

Stimolante rapporto tra «fede e politica»

«Fede e politica» è il tema della ventesima settimana di cultura religiosa che inizierà lunedì e si concluderà venerdì prossimo presso il centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1. Il tema, stimolante in generale, assume un significato particolare nell'attuale momento storico. Secondo i più acuti osservatori il processo di crisi che attraversa l'umanità non è solo economico-politico ma anche etico e culturale. Molti avvertono cioè che stiamo vivendo un momento di trapasso da cui emerge una nuova domanda culturale per «verificare... quali debbano essere le forme di presenza e le linee d'azione.. per camminare nella direzione della vita e della storia» (Giovanni Paolo II).

Tale cultura è intesa come visione dell'uomo e del mondo, come valori, mentalità, costumi, condizioni concrete in una situazione storica determinata nel tempo e nello spazio. Cultura quindi strettamente connessa con una determinata realtà storica. Cultura non univoca ma derivante da un apporto pluralistico. Cultura che illumina l'antropologia, momento fondante di ogni vera cultura. Cultura che passa attraverso fasi di dialogo, di comprensione, di accettazione e di complementarietà verso nuove indicazioni per l'uomo «nella direzione della vita e della storia». Cultura non laicista né clericale o confessionale, non integralista né secolare. Cultura caratterizzata da una sana laicità che consente di accettare e mantenere la distinzione fra cultura, politica e fede.

La laicità cui si à accennato riconosce l'interazione fra cultura che ispira l'azione politica e la fede che illumina, nei credenti, cultura e politica. E la fede, per Paolo VI, tiene conto del «reciproco appello che si fanno continuamente il Vangelo e la vita concreta, personale e sociale dell'uomo». Questo tema sarà dibattuto lunedì alle 19.15 dal prof. Armando Rigobello dell'università di Roma.

L'OTTAVA «DOMENICA»

Al concerto un inedito Bilucaglia

Domani all'Auditorium con inizio alle ore 11 si terrà l'ottavo concerto della domenica promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai, «Il Piccolo» e il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è fissato con il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini.

Il programma inizierà con un brano ancora fresco d'inchiostro del compositore triestino Claudio Bilucaglia intitolato «con dodici archi solisti».

Composto lo scorso anno è stato dedicato dall'autore al Complesso da camera del Verdi. Al centro del programma figura il Concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra di W.A. Mozart con la partecipazione solistica di Giorgio Brezigar. Concluderanno il programma le «Sette danze romene» di Bela Bartok.

SEZIONE PCI — Oggi alle 15 si terrà nella sede di via Fogazzaro 2 (pendice Scoglietto - via del Prato) il Congresso annuale della sezione «G. Pratolongo» del Pci.

PORTATA IN SUPERFICIE DALLA RETE DI UN PESCHERECCIO TRIESTINO

Bomba d'aereo di una tonnellata ripescata al largo di Capodistria

Pesca sfortunata, quella dell'«Arlotta», un peschereccio che l'altro ieri ha tratto a bordo una bomba d'aereo di notevoli dimensioni, probabile residuato della seconda guerra mondiale.

Sulla barca si trovavano, al momento della «pesca», i due proprietari: il signor Fulvio Bulo, di 61 anni, col figlio Bruno, di 30. La bomba è stata agganciata sul fondo dalla sacca della rete a strascico a circa 8 miglia al largo di Capodistria: «Se avessimo saputo di cosa si trattava - ha detto il signor Bulo - avremmo mollato tutto. Meglio perdere una rete che trovarsi improvvisamente appeso al paranco un ordigno simile».

La bomba, issata dai verricelli sulla poppa della barca, si presenta in buone condizioni, anche perché la corazza è di lega leggera e non è stata intaccata dalla ruggine. Pesa circa una tonnellata, e nel recupero ha rovinato la rete a strascico dell'«Arlotta», provocando danni per circa un milione di lire.

E' stato un «Cb», cioè un radioamatore privato, il signor Enzo Statileo, abitante in vicolo delle Rose 1 a ricevere la chiamata del peschereccio mentre era a bordo della sua vettura proveniente da Basovizza e diretto verso Trieste. Statileo ha quindi trasmesso la chiamata ai vigili urbani e alla capitaneria di porto.

Immediatamente sono partite alla volta dell'«Arlotta» la motovedetta «228» della capitaneria, un natante dei carabinieri e la motovedetta del commissariato. Il peschereccio, col suo pericoloso carico, è stato accompagnato alla diga del Porto vecchio dove è stato fatto attraccare sotto continua sorveglianza in attesa degli artificieri.

In serata sono giunti da Ancona gli specialisti del gruppo Sdai della Marina militare, che stamane faranno brillare l'ordigno dopo averlo portato al largo. E' la seconda volta che i signori Bulo, in soli otto mesi che pescano a trascico con l'«Arlotta», vivono questa brutta esperienza: due mesi fa infatti avevano pescato una grossa mina anti-nave. E continua intanto l'attività meritoria dei «Cb» che operano nell'ambito del servizio emergenza radio.



Il micidiale ordigno sotto esame degli ufficiali della capitaneria di Porto (Italfoto)

Il racconto del protagonista del ritrovamento (Italfoto)

Il centro Uildm senza più aiuti dal Ministero

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) sezione di Trieste, denuncia l'insostenibile situazione che si sta determinando in seguito al perdurante ritardo da parte del Ministero del Tesoro e del Ministero della Sanità, nel saldare il credito per le prestazioni fisioterapiche del primo semestre 1979. La spiegazione ufficiale del ritardo è che il Ministero del Tesoro non ha ancora apportato al bilancio 1979 le necessarie variazioni tecniche per il pagamento di quanto dovuto.

L'Uildm confida che questo ritardo non superi i limiti oltre i quali il Centro di riabilitazione di via Carducci 2 dovrà venir chiuso a tempo indeterminato. Ciò significherà la perdita almeno temporanea degli stipendi per chi lavora al Centro e l'aggravarsi delle condizioni fisiche dei cinquantaquattro malati di distrofia muscolare e di sclerosi multipla.

Mutua commercianti

La direzione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste informa che a partire dall'1 febbraio gli sportelli della sede di via Coroneo 31/2 osserveranno il seguente orario di apertura per il pubblico: dalle 8 alle 11 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Scrutini bloccati al conservatorio

L'agitazione che ha interessato nei trascorsi mesi estivi il mondo della scuola musicale italiana, è ripresa con maggiore intensità, per iniziativa dei sindacati autonomi (Snia e Snals) cui aderisce la maggior parte dei docenti e non docenti dei Conservatori di musica, per sollecitare il governo a dare pratica attuazione ai provvedimenti di legge già concordati e da troppo tempo giacenti in qualche cassetto.

Presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste l'agitazione è stata recepita dal corpo insegnante che per il momento ha deciso di astenersi dalle operazioni relative agli scrutini del primo quadrimestre.

PENSIONATI — Domani alle 16 nella sala del circolo Rinaldi di via Madonnina 19 si terrà una festa in occasione della distribuzione delle tessere del sindacato pensionati Cgil.

GIUNGERÀ LUNEDÌ SU INVITO DELLA PROVINCIA

Delegazione slovena in visita d'amicizia

Parole di sdegno per gli ultimi attentati terroristici

La seduta di giovedì del Consiglio provinciale — interamente dedicata al disbrigo di delibere d'ordinaria amministrazione — è stata aperta dalle espressioni di «sdegno, condanna e dolore» pronunciate dal presidente Ghersi per le ultime vittime del terrorismo, i due carabinieri di Genova e il dirigente della Montedison di Mestre. E nell'occasione Ghersi ha ricordato l'attentato fascista al cinema Ritz, definendo l'episodio «tanto più preoccupante in quanto innesta anche Trieste nella spirale del terrorismo in atto nel Paese».

Il presidente Ghersi ha poi annunciato al Consiglio la visita che verrà effettuata lunedì a Trieste da una delegazione della Comunità dei comuni di Lubiana, che sarà ospite della Provincia per restituire la visita compiuta lo scorso aprile a Lubiana dalla Giunta provinciale. Nell'illustrare il significato dell'iniziativa, Ghersi ha rilevato che essa contribuirà al miglioramento dei rapporti e delle intese di collaborazione fra gli enti locali italiani e sloveni delle zone confinanti. Nel corso della visita, che si protrarrà per l'intera giornata, la delegazione slovena si incontrerà alle 17 con i capigruppo consiliari.

Fra le delibere affrontate dal Consiglio, è da registrare il mancato passaggio di quella relativa all'affittanza di un immobile della Provincia alla Cgil: si tratta di un edificio in disfacimento di via Flavia 59, già sede dei carabinieri fino al periodo bellico, poi abitazione abusiva, poi sede delle imposte comunali di consumo e infine disabitato da anni: già nel '76 l'ufficiale sanitario del Comune ne aveva intimato la sistemazione o l'abbattimento. Un anno fa ne era stata decisa la vendita attraverso una licitazione pivata, ma la gara era andata praticamente deserta in presenza di un'unica offerta, quella appunto della Cgil con cui è stata esperita una lunga trattativa, conclusasi nel modo seguente: la cessione in affitto per trent'anni e la sistemazione dell'immobile a cura della Cgil per una spesa di 240 milioni da scalare in parte sul canone d'affitto.

La delibera, illustrata dall'assessore Martone, è stata eccepita dal consigliere Sbisà (Dc), che ha proposto un emendamento per l'indizione di una nuova licitazione privata; dal consigliere Debelli (Msi), che ha ritenuto eccessivo il periodo d'affittanza, peraltro rinnovabile dopo trent'anni di sei in sei anni; e dal consigliere Zimolo (Pli), secondo il quale si sarebbe troppo presto rinunciato ad esperire una nuova gara d'asta. Favorevoli i partiti della Giunta (Psi, Psdi, Pci) e contrari quelli d'opposizione (Dc, Pli, Msi) la delibera ha infine ottenuto parità di «sì» e di «no»: avendo avuto lo stesso esito, l'emendamento dc è risultato respinto, mentre la delibera è risultata «non approvata» e potrà essere ripresentata, a norma di regolamento.

DUE GORIZIANI CONDANNATI IN APPELLO

Una vendita sospetta troppo a buon mercato

Una già lontana vicenda di circonvenzione rievocata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, con la causa contro i coniugi Jolanda Codermazzi, 52 anni, e Liliano Cociancig, 50 anni, residenti a Gorizia, in Stradone della Mainizza 41. Secondo l'accusa, abusando dell'infermità di un vecchio zio, Riccardo Cociancich, deceduto il 19 dicembre 1977, essi avrebbero indotto a trasferire alla donna, con un contratto di compravendita, firmato dal vegliardo l'11 gennaio del 1971, all'ospedale di Gorizia, dov'era allora accolto, una casa di abitazione con annesso cortile e orto.

Il prezzo sarebbe stato di 10 milioni di lire ma gli indiziati poterono esibire soltanto la ricevuta per la caparra di un milione, sottoscritta dalla consorte del venditore, deceduta ella stessa nell'autunno del 1972. Processati dal Tribunale di Gorizia il 18 marzo del 1977 essi vennero assolti perché il fatto loro ascritto non sussisteva. La sentenza venne impugnata dalla Procura generale che, motivatamente, chiese l'affermazione della penale responsabilità degli imputati, e da ciò il giudizio di secondo grado.

I coniugi ripetono di aver pagato l'importo sulla parola, cioè senza alcuna ricevuta. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Civello, patrono di parte civile della figlia dell'estinto: il penalista valuta la sentenza di primo grado e, dopo averne rilevato le lacune e le contraddizioni, chiede che gli imputati siano condannati a congrua pena e al risarcimento dei danni. Gli stessi concetti vengono ribaditi dal p.g. il quale, dopo avere analizzato l'episodio nel suo insieme, indica la pena da infliggere ai coniugi in due anni di reclusione e 80 mila di multa ciscuno.

Il difensore, avv. Eno Pascoli da Gorizia, sollecita il rigetto del ricorso della Procura generale e la conferma della deliberazione assolutoria. La Corte riforma l'impugnata sentenza, riconosce la Codermazzi e il Cociancig colpevoli del reato loro ascritto e, con le «generiche», li condanna a un anno e 4 mesi di reclusionne e 60 mila di multa ciascuno, accorda alla donna il condono, a suo marito i benefici di legge, e li condanna, infine, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e al pagamento delle spese.

CHIESTE DAI SINDACATI CONCRETE GARANZIE

Per un rapido passaggio degli Enti alla Regione

Una rappresentanza della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e una delegazione della Giunta regionale hanno affrontato giovedì il tema scottante degli enti disciolti, ora in via di assorbimento da parte della Regione. Questi in particolare i temi affrontati:

1) Personale degli enti disciolti (Enlrp-Onpi-Enaoli-Ens-Uic-ecc): la Federazione unitaria ha ribadito la necessità di giungere a un accordo globale con la Giunta regionale al fine di assicurare l'immediato intervento finanziario della Regione al momento del passaggio di tali Enti alla competenza regionale per assicurare le corresponsioni degli stipendi ai lavoratori. I responsabili della Giunta hanno assicurato l'immediato intervento economico nei confronti di tutti i lavoratori degli enti interessati.

2) Funzionalità degli enti: la Federazione unitaria ha chiesto in analogia al punto precedente l'intervento della Giunta regionale per quanto attiene la continuità dei servizi erogati attualmente da tali Enti. A tale richiesta è stato assicurato che nel caso di mancata copertura finanziaria del Ministero del Tesoro, per la continuità dei servizi, la Giunta regionale predisporrà una legge di immediato intervento finanziario al fine di consentire l'erogazione dei servizi attuati dagli enti, senza alcuna interruzione.

3) Formazione del personale: dietro insistenza dei sindacati l'assessorato all'Istruzione e formazione del personale ha assicurato la piena e totale possibilità da parte dell'Ifop per attuare — a tempi brevi — dei corsi di qualificazione e formazione del personale interessato.

Per i problemi riguardanti la corretta utilizzazione delle strutture esistenti, il personale assunto per contratto a tempo determinato o indeterminato, la mobilità del medesimo, le organizzazioni sindacali, assieme ai rappresentanti della Giunta regionale e ai funzionari degli assessorati competeneti hanno stabilito di esaminare e concordare tali problemi in una prossima riunione. Al fine di non ritardare ulteriormente la definizione di tutta la problematica derivante dalla gestione a stralcio degli enti citati, la Federazione unitaria ha invitato la Giunta regionale ad adoperarsi affinché il Dpr di trasferimento delle funzioni divenga immediatamente operante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL MARCHESE VON KEITH» DI WEDEKIND CON LO STABILE

Un Faust senza qualità

Gianni Galavotti e Valeria Ciangottini

Sì, Krank Wedekind gode d'un buon piazzamento nella Hit-Parade della scena italiana. Fu, se ben si ricorda, Giancarlo Nanni a «rilanciarlo» per primo nei fortunosi anni della più accesa avanguardia, manipolando «Risveglio di primavera» come una sparuta reliquia lasciata per obolo in un magma d'invenzioni visive e acustiche ad effetto. In seguito, assai più recentemente, fu ancora Nanni a riprendere, sempre in ditta con la Manuela Kustermann, una non memorabile «Franziska». Poi, un paio d'anni fa, venne Lorenzo Salvetti che mise in scena la celebre «Lulù», ma neppure il Perlini Memé volle perdere il passo nei confronti dei suoi colleghi, per cui stese un'altra volta a tappeto il «Risveglio di primavera» per farvi camminare sopra le sue scorribande sperimentali-giovanilistiche.

Insomma, da parecchie stagioni ormai i nostri operatori teatrali di punta (non importa se, in qualche caso, di punta smussata) amano aggirarsi nel «côté» wedekindiano. Ma, a parte e malgrado i guasti che talora gli hanno arrecato, non è certo un male che oggi si frequenti con insistenza un autore come Wedekind, il quale sarà sì confusionario, macchinoso e fin troppo esuberante, ma alla resa dei conti, pur sempre un «classico» del secolo.

Adesso, a misurarsi con questo precursore o padre putativo dell'espressionismo, è il regista Nino Mangano che mette in scena (Politeama Rossetti), per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Il marchese von Keith», opera scarsamente rappresentata e, mi pare, non a torto.

Questo lavoro è una specie di Stationendrama, ossia una sequela di slegati episodi che rappresentano il torbido iter del marchese von Keith, fantasista e avventuriero di talenti mefistofelici, il quale, smanioso di libertà morale e di grandigia mondana, tesse all'arcolaio dei suoi spiriti immaginosi e truffaldini matasse d'invenzioni e seduzioni, sempre al crocevia del grande imbroglio e della buona fede, dell'abiezione e della purezza. Nel suo allucinato inerpicarsi sulla scala del sogno megalomane, il genialoide lestofante si impegola in recita e riti affaristici, provoca magie di fiaba, castelli immaginari dove celebrare le arti, amorazzi, generosità, patimenti. E morte, la morte tardivamente piana e lestamente dimenticata, della moglie Molly, vittima dell'uomo «nuovo», di quel genio e sregolatezza, «senza qualità». Un tragico bluff, ma la mano di Keith si chiude su un'ultima manciata di denaro e allora la vita può continuare la sua arida favola giocata ad oltranza, può continuare il malefico patto borghese con la grande impostura. Come molti altri personaggi di Wedekind (e in genere dell'espressionismo tedesco), Kleith rimanda alla strategia del modello faustiano, cioè dell'individuo che pur di sperimentare l'essenza della vita s'impersona col principio stesso del male, o della negazione della vita.

Beh, per quel che ci riguarda non vorremmo proprio nasconderci dietro il dito: questo «Marchese von Kleith» un capolavoro non è, alcuni sprazzi di autentica poesia non lo riscattano dalla sua sostanziale macchinosità e pesantezza. Resterebbe semmai da vedere quale sia l'acconciatura scenica più idonea a restituirgli vigore. Chissà, forse un'acconciatura che rinviasse agli stili della Secession di Monaco e dell'espressionismo, insomma a quella pompa ornamentale e un po' megalomane. A dire il vero, Nino Mangano e lo scenografo Sergio D'Osmo hanno cercato di non dimenticarsene e hanno ambientato l'azione sotto quei climi, in parte, ma anche più indietro e più avanti, ricavando così una specie di ibridezza di accostamenti tra i modi naturalistici e le risorse oniriche del surrealismo, la magia della fiaba e la tetra materia dell'urlo e del raccapriccio, sulla linea —staremmo per dire — d'un trasferimento ricapitolativo lungo l'arco dell'evoluzione drammaturgica.

Una grossa fatica per gli attori. Pietro Biondi è von Kleith. Nero diavolo claudicante, ruota le braccia, avventa le battute come miasmi di nausea e di ghignante perdizione. Sua moglie Molly, uccellino sperduto che va saltellando tra le insidie fino a intrappolarsi nel suicidio, è Elisabetta Carta. Gelida cassiera dei suoi profitti e perdite, è Valeria Ciangottini, che fa la prostituta d'alto bordo Anne, ed efficacemente introdotti nella «ronde» tutti gli altri, da Luigi Diberti (Scholz) a Gianni Galavotti (il console Casimir), a Walter Mramor (Hermann), a Franco Jesurum (Il poeta Sommersberg), ecc.

Giorgio Bergamini

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10.03: Black out; 11: Lo stadio del centomila; 12.03: Il pianeta cantautore; 12.30: Primo, secondo e...; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: «All'inizio dell'estate 1970» di A. Yehoshuz; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno jazz '80; 17.30: Lorenzo Da Ponte: Avventure e carriera di un librettista libertino; 18: Obiettivo Europa; 18.35: Musicaperta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musiche da film; 20: Dottore buona sera; 20.30: Black out; 21.30: Vaghe stelle dell'operetta: «Anna prendi il fucile» di I. Berlin; 22.15: In diretta dal Club jazz italiani; 23.10: Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 9.05: «Cesare Mariani» (9); 9.32: Tradotte e abbandonate; 10: Speciale Gr2 motori; 10.12: Radiograffiti; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da Radio Trieste: Hugo von Hoffmansthal: «Un uomo, una cosa, un sogno» di Elles Dondh; 15.30: Gr2 economia e Bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 16.37: In concert!; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.55: Invito al teatro: «Il sogno della civetta» di Sciascia e Sbragia; 19.50: Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21: Orchestra della Rai di Roma: Ricordo di Ferruccio Scaglia; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: Dalla sede di Torino: «A distanza di anni»; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 10: Musica per uno; 12: Da Torino: Invito all'opera; 13: Speciale... Un certo discorso; 15.15: Gr3 cultura; 17.20: Recital del violoncellista Pave Tortelier; 19.15: Spaziotre; 21: La musica; 21.50: Letteratura e paraletteratura; 22: Musica programma (2); 23: Il jazz; 24: Stasera si parla di...

Radio Trieste

12: Se potessi avere...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - A gentile richiesta.

Programmi in lingua slovena: 12: «Oggi e domani», trasmissione per le genti della Val Resia; 12.30: Canti su tema; 13: Segnale radio - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena; 14.30: Ogni bene!; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Un turismo tutto particolare», atto unico di Alessandro Mužina; 18.30: Canzoni senza parole; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TV RETE 1

*12.30 Check-up.***
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale.**
*14.00 Pomeriggio sportivo: da Milano: tennis da tavolo Italia - Polonia - Rugby: Torneo delle Cinque Nazioni.***
*17.00 Apriti sabato.***
*18.35 Estrazioni del lotto.***
*18.40 Le ragioni della speranza.***
*18.50 Speciale Parlamento.***
*19.20 Happy Days: «Chi viene a ballare?».***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Giochiamo al Varieté.***
*21.40 Vita quotidiana di... Veronica Franco, «Honorata cortigiana» a Venezia.***
*22.40 Bob Marley in concerto.***
*— Telegiornale (23.20) - Che tempo fa.**

TV RETE 2

*12.30 «Il ragazzo Dominic». Telefilm.***
*13.00 Tg 2 - Ore tredici.**
*13.30 Di tasca nostra.***
*14.00 Giorni d'Europa.***
*14.30 Scuola aperta.***
*17.00 «Il giardino segreto». Telefilm.***
*17.25 Giunchino e la costellazione del cancro.***
*17.40 Piaceri.***
*18.15 Cineclub.***
*18.55 Estrazioni del lotto.***
*19.00 Tg 2 - Dribbling** - Studio aperto.**
20.40 Il fascino dell'insolito: «Veglia al morto», di A. Bierce.
*21.40 «La giornata balorda». Film. Regia di Mauro Bolognini.***
— Tg 2 - Stanotte (23).

TV RETE 3 (regionale)

*3 Questa sera parliamo di...***
*18.30 Il pollice.***
*19.00 Tg 3.**
*19.30 Teatrino.***
*19.35 Tuttinscena.***
*— Questa sera parliamo di...***
20.05 Omaggio a Roberto Rossellini: «Cartesius».
*21.30 Tg 3.**
*22.00 Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Baiardi; 16: Acquerelli istriani: Il mare nelle poesie di Giuseppe Curto; 16.10: Due voci ed un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Weekend musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Tv Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika, campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Elena di Troia», film; 22.20: Ieri e oggi, dossier dei nostri giorni; 22.50: «Una cupa domenica», telefilm della serie Kojak.

Tv Lubiana

13.10: L'uomo e la terra, Tv per gli agricoltori; 14.25: «Oscar», film spagnolo; 15.55: Pallamano: Radnicki-Bayer; 17: Telesport - Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika, campionato jugoslavo; 18.30: Il nostro paese; 18.45: «Il nido di Robin», serie comica; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il nostro sindaco», serie Tv; 21.35: «Ciao tubo», film francese.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 14.40: Notiziario; 14.50: Calendario-Tv; 15: Tv dei ragazzi; 15.55: Pallamano: Radnicki-Bayer; 17: Telesport - Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika, campionato jugoslavo; 18.45: I racconti di Radoj Domanovic; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il mondo in cui viviamo», film americano; 21.45: Telegiornale; 22: Passeggiata notturna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80 Domani alle ore 16 seconda (turno D) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Martedì alle ore 20 terza (turni B/A).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani al... ore 11 ottavo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine ore 23.30) turno «primo sabato». Il Teatro Stabile presenta «Il marchese von Keith» di Wedekind. In abbonamento tagliando 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna, ore 20.30: Paolo Poli in «Mezzacoda» con Jacquelin Perrotin.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: ultimi giorni per sottoscrivere gli abbonamenti a turno fisso a sette spettacoli.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna: dal 7 febbraio la Compagnia del Teatro Belli presenta «Il più felice dei tre» di Labiche.

PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5. Oggi alle 20.30 e domani alle 16.45, andrà in scena la commedia «Xe tornado un povero diavolo», tre atti in dialetto di D. Cuttin. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO EX O.P.P. — Laboratorio del teatro studio sul ritmo, il suono, il movimento. Da lunedì 4 a sabato 9. Inizio lunedì 4 ore 19.30. Iscrizioni sul posto.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 5 febbraio dalle 16 in poi due rappresentazioni continuate di cinema-varietà. L'organizzazione Grandi Spettacoli CI.DI.NA. presenta uno Show Cabaret Erotico Nudo produzione 1980 «La lupa perde il pelo ma il vizietto mai» con il formidabile Sergio Villa e la simpaticissima Mirka Morell con le vedette internazionale dello strip Lolly Love, e le bellissime: Sophia, Merline, Caroline, Magda; attrazione «The Sex Sensual» e con Giacomino Teser. Sullo schermo: «Dove volano i corvi d'argento», con R. Montagnani, Jenny Tamburi, Corrado Pani. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). In eccezionale anteprima per l'Italia, ore 18, 20 e 22: «L'albero dei desideri» di Tengiz Abuladze. Premio David di Donatello 1979. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «L'uomo che amava le donne», una divertente commedia erotica di Francois Truffaut, con Charles Denner, Brigitte Fossey e Leslie Caron. Fotografia di Nestor Almendros (Oscar '79). Segnalato dalla critica. Colore. Prima visione.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dopo «Nashville» e «Un matrimonio», Robert Altman propone la storia esilarante di una coppia «condannata» al successo nel suo ultimo film: «Una coppia perfetta», con Paul Dooley e Martha Helfin. Due ore di divertimento e di musica. In omaggio alle coppie imperfette il poster col gioco «Coppia perfetta». Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amityville horror». Per l'amor di Dio andatevene. Tratto dall'omonimo romanzo di J. Anson, con Rod Steiger, James Brolin, Margot Kidder. Technicolor V.m. 14 anni. Regia di Stuart Rosenberg. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti n. 2» con P. Mat e C. M. Smith.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: Un film agghiacciante e di terrore: «L'isola della paura» con Donald Sutherland e Vanessa Redgrave.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Casanova supersex». Primo assoluto al Festival del film porno di Parigi. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «La ragazza dei vagoni letto». Un capolavoro di suspense, con S. Dionisio, W. Pochath. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Running». Il vincitore con Michael Douglas e Susan Anspach. Il più bel film del 1980 che in America sta superando il successo de «Il campione». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. «Interceptor» con Mel Gibson. Dopo «Arancia meccanica» e «I guerrieri della notte» l'ultra-violenza ha raggiunto il suo apice. V.m. 14 anni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30, 19, 21.50: Un'avvincente spettacolare avventura. «Amici e nemici» con Roger Moore, Claudia Cardinale e David Niven. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16: La rievocazione di un decisivo momento del secondo conflitto mondiale nel grandioso technicolor «Specchio per allodole» con R. Burton, R. Mitchum e R. Steiger. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Ola Karlatos, Ilona Staller, Lilly Carati, Juan Carlos Naya, Maurizio Interlandi in un film divertente, piccante, brioso e nudi belli e innamorati in «Senza buccia» a colori. V.m. 14 anni.

CRISTALLO: Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30, 19, 21.30.** Il colosso da trenta miliardi: «Apocalypse now» di F. Ford Coppola con M. Sheen, M. Brando e R. Duvall. Lo sconvolgente realismo, la tensione visiva d'alta classe e l'indimenticabile bellezza di certe scene sono le componenti di questo eccezionale successo di pubblico e critica. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Una brillante commedia con E. Fenech, Barbara Bouchet, A. Celentano, M. Placido, Banfi e Lova Moor con il balletto del «Crazy Horse» «Sabato domenica e venerdì», regia S. Martino, F.P. Campanile, Castellano e Pipolo.

VITTORIO VENETO. Domenica ore 10 chiusura cassa ore 11, technicolor «La regina delle nevi». Cartone animato a colori premiato al Festival di Venezia, di Hans Cristian Andersen.

ABBAZIA. 16. La più grande impresa della seconda guerra mondiale: «Contro 4 bandiere» con George Peppard, George Hamilton e Horst Buchozz. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Assassinio sul Nilo» di Agatha Christie. Nelle trasposizioni cinematografiche dei romanzi della celebre scrittrice questo giallo è fra i meglio realizzati. Un cast eccezionale: Peter Ustinov (ispettore Poirot), Jane Birkin, Mia Farrow, David Niven, musiche di Nino Rota. Technicolor. Per tutti.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30: «Grease». Il film che ha segnato un'epoca. Colori. Per tutti.

LUMIERE (via Flavia 9). Domani ore 10.30 chiusura cassa ore 11, «Le avventure di Barbapapà».

RADIO. 16: «Sodoma e Gomorra», un colosso dello schermo con Steward Granger, Stanley Baker, Aoduk Aimée.

SALESIANI. 15: «La scarpetta e la rosa».

SAN GIOVANNI. 16 ult. 20: «20.000 leghe sotto i mari». Walt Disney.

Riduzioni (C.I.C.A. - ACLI - ARCI - ENDAS): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: Solo oggi, un autentico capolavoro con un cast da Oscar. «Quinto potere» con Faye Dunaway, Robert Duvall e Peter Finch. Domani: «Elliot, il drago invisibile».

VERDI. 17, 19, 21: Jane Fonda, l'anti-diva in «Giulia», di Fred Zinnemann (Usa 1977). Con Vanessa Redgrave, Jason Robards e Maximilian Shell. Technicolor. Per tutti.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Sindrome cinese», con Jack Lemmon e Jane Fonda.

PRINCIPE. 17.30: «Gli aristogatti» segue la favola «L'asinello» di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «James Bond: Operazione Moonraker» (Operazione Spazio) con Rogers Moore, Corinne Clery. In technicolor.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; Oroscopo; 9: Revival; 10: Informatore antenna flash; Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme, Giorgia racconta; 17: Senza titolo; 18: Dentro al comento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Speciale delle 21; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Caccia al tredici con Roberto Bettega, replica; 14.30: Telefilm Richard Diamond: Doppio problema, replica; 18.45: Rubrica religiosa: un momento di fede, a cura di padre Gridelli; 19: Calcio spettacolo brasiliano: Corinthians - Marilia, replica; 20: Cartone animato: «Il coniglietto dalle orecchie quadrate»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Beatrice Cenci»; 22: telefilm: «Napoleone e l'amore», 6.o episodio; Al termine l'oroscopo.

Flash Magazzini Mazzorato

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO alle ore 22.15, TV CAPODISTRIA presenta SHOW MODA COLORI, rassegna di moda e spettacolo patrocinata dai MAGAZZINI MAZZORATO.

La manifestazione si è svolta il 12/1/1980 ad Abano Terme ed è stata condotta da Don Lurio, con le coreografie di Franco Estil, con l'abile regia di Angelo Zitto e con la partecipazione dei simpaticissimi Pippo e Franco Santonastaso.

Sono intervenuti in qualità di ospiti d'onore Antonella Lualdi e Stelvio Cipriani, i cantanti Marisa Sacchetto e Norma Jordan.

Dopo la sfilata delle collezioni LUBIAM e ROGIN, la manifestazione si è conclusa con una serata danzante e con l'ESTRAZIONE dei vincitori dei 5 TV COLOR.

I fortunati sono:
— ARIANNA LORELLO, Piazza Ospedale 7, TRIESTE;
— RITA KLWGENDRATH, Via Cisternone 3, TRIESTE;
— GIORGIO CARPANESE, Via Canareggio 2394, VENEZIA;
— ANGELA FORNASARO, Via Roncheto 71, TRIESTE;
— ANTONIO MANGANO, Via Capodistria 9, TREVISO.

Canali 42-39-23 UHF

17.30: Collegamento con il consiglio comunale**; 19.20: Il grande Mazinger, cartoni animati**; 19.45: Ricercato vivo o morto, telefilm western; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive*; 21.20: Film, «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster e Eva Bartok; 22.55: Project Ufo, telefilm di fantascienza**; 23.45: Telesprint**; In chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

RISTORANTI E RITROVI

AL GIARDINETTO
Via S. Michele 3, tel. 730371. Si cena fino alle 2. Specialità pesce-carne alla brace. Prenotazioni per banchetti.

LA TRATTORIA LEBAN
avvisa la gentile clientela che chiude per restauro dal 1.o febbraio.

RISTORANTE «PUNTA OLMI»
Strada per Lazzaretto 45, Muggia. Tel. 271995. La nuova gestione comunica la riapertura del ristorante. Si accettano prenotazioni per banchetti. Veglionissimo di carnevale.

LA BORA - S. G. IN MONTE 22
Cene dalle 18 alle 02. Tel. 796717.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Da venerdì a domenica seralmente dalle 21.

RISTORANTE IPPODROMO
Ballo con «I MULIANI». Si accettano prenotazioni per veglioni carnevale.

DISCOTECA TROPICAL - MONFALCONE
Da venerdì a domenica con il disc-jockey ICIO.

DA LIA - MONFALCONE
Tutti i giorni servizio ristorante. Tel. 41861.

RISTORANTE LA CAMPANA
Dove si balla bene e mangia meglio. Tel. 273298.

WANG HO - REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno. Tel. 0481-79198.

TRATTORIA AL CAMPO
Aurisina. Tel. 200188. Chiuso martedì. Riapre con specialità di pesce e carne. Prenotazioni per CARNEVALE.

RISTORANTE MARGUTTA, DONOTA 4
Spettacolari serate musica con cene fino 02.

TRATTORIA PIZZERIA «ALLA CASA ROSSA»
Via S. Lorenzo in Selva 154. Tel. 828803. Sabato e domenica specialità alla griglia.

LE SORELLE BANDIERA
Il 13 febbraio al Nepentes Club. Telefono 208114 - 208607.

DISCOTECA WHISKY A GO-GO - AURISINA
Tel. 200185. Si accettano prenotazioni per il veglione fine carnevale.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-23-48. Tel. 812391. Dalle 21 all'una con l'orchestra: Ieri Oggi Domani.

UP AND DOWN
Domani dalle ore 15 alle ore 22 si balla con il complesso The Blue Birds. Per l'occasione l'ingresso è di lire 2.500 con consumazione. Ristorante Espomego via della Barca - Gorizia.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Tutti credono che l'imperatore sia soltanto un vecchio ormai rimbambito, ma Francesco Giuseppe sa forse più di molti. Egli vede tramontare il sole nel suo regno, ma non dice nulla. Sa anche che morirà prima della sua rovina, ma si finge ignaro di tutto perché gli piace ingannare gli uomini. Certo che gli anni passati son tanti ed ora la sua memoria non è più quella di un tempo. Quando, per esempio, sul suo tavolo arrivò la pratica sull'inchiesta che coinvolge un certo Carlo Giuseppe barone di Trotta e Sipolje, pur sforzandosi non riesce a ricordare perché quel nome non gli giunge nuovo. Non solo, ma gli rammenta Solferino.

Quando il suo cameriere gli rinfresca la memoria, l'Imperatore non esita e scrive in margine agli atti Trotta: «Risolvere favorevolmente!».

Eh, fare l'imperatore non è facile. Corri di qua, corri di là, sempre con gli occhi buoni, il sorriso paterno, un portamento faticosamente eretto e il passo dolorosamente elastico. Almeno avesse un po' d'anni di meno... Intanto deve prepararsi ad assistere alle manovre autunnali vicino al villaggio di Z., non più di quindici chilometri distante dalla frontiera russa. A Francesco Giuseppe non piacciono le guerre, ma i militari sì e anche partecipare alle manovre, guardandosi bene dal denunciare al suo medico un incipiente raffreddore.

«Mi ricordo suo padre!»

XXXII

Infine, fece davvero interrompere l'azione e ordinò di cominciare la sfilata. Sui campi illimitati si schierarono i reggimenti di tutte le armi, purtroppo in divisa da campo (anche questa una novità che non piaceva all'imperatore). Ad ogni modo, il rosso sanguigno dei calzoni della cavalleria spiccava sul giallo arido dei campi di stoppia e irrompeva dal grigio della fanteria come il fuoco dalle nubi. I lampi stanchi e sottili delle sciabole guizzavano dalle file e dalle doppie file, le croci rosse su campo bianco avanzavano dietro i reparti delle mitragliatrici. Come antichi dèi guerrieri, passavano correndo sui loro pesanti carri gli artiglieri e i bei cavalli bai e fulvi s'impennavano nella loro forte e superba docilità.

Col cannocchiale da campo Francesco Giuseppe vide i movimenti di ogni singolo plotone; per qualche minuto si sentì superbo del suo esercito e per qualche minuto rimpianse anche di doverlo perdere. Perché lo vedeva già battuto e disperso, diviso tra i molti popoli del suo grande regno. Il grande sole degli Asburgo tramontava per lui; sfracellato contro la prima causa dei mondi, si riduceva in tante piccole sfere di sole, che dovevano illuminare di nuovo, come astri indipendenti, indipendenti nazioni. «Non se la sentono più di essere governati da me!« pensò il vecchio. «Non ci si può far nulla!» aggiunse in silenzio. Perché era un austriaco...

Così, con grande spavento di tutti i comandanti, scese dalla collina e cominciò a passare in rassegna i reggimenti immobili, quasi plotone per plotone. E occasionalmente andava tra le file, considerava i nuovi zaini e i saccapani, ne cavava fuori di quando in quando qualche scatola di conserva e domandava che cosa contenesse, vedeva qua e là un viso melenso e domandava il paese, la famiglia, il mestiere, capiva appena questa o quella risposta, talvolta stendeva la mano e la batteva sulla spalla di un tenente. Così arrivò anche al battaglione dei cacciatori, dove serviva Trotta.

Erano quattro settimane che Trotta aveva lasciato l'ospedale. Stava davanti al suo plotone, pallido, magro e indifferente. Ma quando l'imperatore si avvicinò, egli cominciò ad osservare la propria indifferenza e a lamentarla. Aveva la sensazione di mancare a un dovere. L'esercito gli era diventato estraneo. Estraneo gli era il comandante supremo dell'esercito. Il tenente Trotta somigliava ad un uomo che non soltanto ha perduto la sua patria, ma anche la nostalgia verso questa patria. Provava compassione per il vecchio con la barba bianca, che gli si avvicinava sempre più tastando curiosamente gli zaini, i saccapani e le conserve. Il tenente avrebbe voluto provare di nuovo quella ebbrezza che lo aveva riempito in ogni ora festiva della sua carriera militare, al suo paese, nelle domeniche estive, sul balcone della sua casa paterna e ad ogni rivista, ad ogni congedo di truppe e anche pochi mesi prima, alla processione del Corpus Domini a Vienna.

Nessuna emozione provò il tenente Trotta quando si trovò a cinque passi dal suo imperatore; nulla si mosse nel suo petto irrigidito se non un sentimento di compassione per quel vecchio. Il maggiore Zoglaner sciorinò, facendo suonare la erre, la formula prescritta. Per chissà quale ragione all'imperatore non piaceva. Francesco Giuseppe ebbe il sospetto che nel battaglione le cose non andassero come dovevano e decise di vederci chiaro. Guardò attentamente i visi immobili, indicò Carlo Giuseppe e chiese:

«E' malato?»

Il maggiore Zoglaner disse quello che era accaduto al tenente Trotta. Il nome giunse all'orecchio di Francesco Giuseppe come qualcosa di conosciuto e nella sua memoria si ripresentò il fatto quale era descritto negli atti e, dietro a questo fatto, si svegliò anche quell'avvenimento della battaglia di Solferino che dormiva da tanto tempo. Rivide con precisione quel capitano che, in una ridicola udienza, aveva così ostinatamente insistito per la soppressione di un aneddoto patriottico da un libro di lettura. Era il capitolo n. 15. L'imperatore si ricordava il numero con la gioia che gli davano appunto le minime prove della sua «buona memoria». Il suo umore si rischiarò. Anche il maggiore Zoglaner gli parve più simpatico.

«Mi ricordo ancora bene di suo padre!» disse l'imperatore a Trotta. «Era molto modesto, l'eroe di Solferino!»

«Maestà», rispose il tenente, «era il mio nonno!»

L'imperatore fece un passo indietro, come respinto dalla forza del tempo che improvvisamente si era eretto tra lui e il giovanotto. Sì, sì! poteva ricordarsi ancora del numero di un capitolo di lettura, ma non più della quantità di anni che aveva vissuto.

«Ah!» disse, «era dunque suo nonno! Senti, senti! E suo padre è colonnello, no?»

«Sottoprefetto a N.».

«Senti, senti!» ripeté Francesco Giuseppe. «Lo terrò a mente», aggiunse come se volesse scusarsi dell'errore or ora commesso.

Stette ancora un momento davanti al tenente, ma non vedeva né Trotta né gli altri. Non aveva più voglia di passare davanti alle file, ma bisognava che lo facesse, perché la gente non doveva accorgersi che si era spaventato della propria età. I suoi occhi si fissarono, come sempre, in un punto lontano dove già comparivano gli estremi limiti dell'eternità. E non si accorse così che una goccia cristallina gli appariva al naso e che tutti quanti, ammaliati, fissavano quella goccia che finalmente, finalmente cadde nei folti baffi d'argento e là si adagiò invisibile.

Tutti si sentirono alleggerire in cuore. E la sfilata poté cominciare.

Diversi e importanti cambiamenti si verificarono in casa e nella vita del sottoprefetto. Egli li notò sorpreso e un po' stizzito. A certi piccoli segni, che pertanto egli riteneva gravi, si accorse che il mondo intorno a lui cambiava e pensò alla sua fine e alle profezie di Chojnicki. Si cercò un nuovo servo. Gli furono raccomandati molti giovani, evidentemente bravi, muniti di buoni certificati, uomini che erano stati tre anni sotto le armi e che avevano perfino raggiunto il grado di appuntati. Il sottoprefetto prese questo e quello «in prova», ma non trattenne nessuno. Si chiamavano Carlo, Francesco, Alessandro, Giuseppe, Alessio o Cristoforo o in altro modo. Ma il sottoprefetto tentò di chiamare ognuno: Jacques. Anche il vero Jacques non si chiamava così e aveva soltanto accettato quel nome e lo aveva portato tutta la vita con orgoglio, a un dipresso come un poeta celebre il suo nome letterario, sotto il quale scrive canzoni e odi immortali. Risultò però, già dopo i primi giorni, che gli Alessio, gli Alessandro, i Giuseppe e gli altri non volevano rispondere al gran nome di Jacques e il sottoprefetto giudicò quella ostinazione non solo come una mancanza contro l'obbedienza e l'ordine del mondo, ma anche come un'offesa all'insostituibile morto.



«Uns ham s' g'halten!»: l'esclamazione di questi tre baldi giovanotti viennesi significa letteralmente «Ci hanno tenuto!». Sono stati dichiarati idonei al servizio militare, come dimostra l'ornamento sul cappello del giovane al centro della foto: mazzetti di fronde di quercia guarnite di palline di vetro. Siamo nel 1915. I tre giovani danno l'addio agli abiti borghesi per le strade di Vienna. Nel giro di pochi anni la guerra cambierà anche la fisionomia dell'Europa.
(Foto Pichler)

Come? Non se la sentivano di chiamarsi Jacques? Quei buoni a nulla senza età e senza merito, senza intelligenza e senza disciplina?! Perché il morto Jacques viveva nella memoria del sottoprefetto più che come un servitore di esemplari virtù, come un uomo esemplare. E più che della ostinazione dei successori, il signor Trotta si sorprendeva della leggerezza dei signori e delle autorità che avevano rilasciato dei certificati favorevoli a soggetti di così poco valore. E se era in genere possibile che un certo individuo (nominato Alessandro Cak), un uomo il cui nome non avrebbe mai dimenticato e un nome che si pronunciava già con una specie di animosità, come se questo Cak fosse già stato ammazzato, quando il sottoprefetto lo rammentava: se era dunque possibile che questo Cak appartenesse al partito socialdemocratico e avesse ciò nonostante raggiunto il grado di appuntato, c'era da dubitare della probità non tanto di quel reggimento, quanto di tutto l'esercito. E l'esercito era, secondo l'opinione del sottoprefetto, la sola potenza della monarchia della quale ci si potesse ancora fidare!

Era per il sottoprefetto come se, ad un tratto, il mondo non consistesse più che di cèchi: una nazione che egli riteneva ostinata, ribelle e stupida e in genere inventrice del concetto: nazione. Ci potevano essere molti popoli, ma in nessun modo nazioni. E oltre a ciò venivano dalla prefettura diversi decreti e disposizioni appena comprensibili riguardo ad un più mite trattamento delle «minoranze nazionali»: una di quelle parole che il signor Trotta odiava più profondamente. Perché le «minoranze nazionali» non erano, secondo il suo concetto, che le più grandi comunità di «individui rivoluzionari». Sì, era circondato unicamente da individui rivoluzionari. Credeva financo di accorgersi che essi aumentavano in un modo non naturale, in un modo che non si addice all'uomo.

Era per il sottoprefetto assolutamente chiaro che «gli elementi fedeli allo stato» si facevano sempre più infruttuosi ed avevano sempre meno figli, come lo dimostravano le statistiche dei censimenti, che qualche volta gli accadeva di sfogliare. E non poteva più difendersi dal terribile pensiero che la stessa provvidenza fosse malcontenta della monarchia e, sebbene egli fosse nel senso ordinario un cristiano praticante ma non molto credente, pure era disposto a credere che Dio stesso punisse l'imperatore. A poco a poco, i più strani pensieri s'impossessarono di lui. La dignità della quale era rivestito fin dal giorno in cui era stato nominato sottoprefetto di N. lo aveva fatto subito vecchio. E anche quando la sua barba era perfettamente nera, a nessuno sarebbe venuta l'idea di ritener giovane il signor Trotta. Tuttavia la gente della sua cittadina cominciava soltanto ora a dire che il sottoprefetto invecchiava.

A molte delle abitudini che gli erano familiari aveva dovuto rinunziare. Così, per esempio, dalla morte del vecchio Jacques e dal ritorno dalla visita a suo figlio alla guarnigione di confine, non andava più a fare la solita passeggiatina prima di colazione, per paura che uno dei suoi così spesso cambiati e sospetti soggetti, che facevano il servizio da lui, potesse dimenticare di mettere la posta sulla tavola della colazione o magari di aprir le finestre.

Odiava la sua governante! L'aveva sempre odiata, tuttavia prima le rivolgeva di tanto in tanto la parola. Ma dacché il vecchio Jacques non serviva più a tavola, il sottoprefetto si asteneva dal fare qualunque osservazione. Perché in realtà le sue parole maliziose erano sempre state destinate a Jacques, quasi come per una richiesta di approvazione del vecchio servitore. Soltanto ora, dacché il vecchio era morto, il signor Trotta si accorgeva di aver parlato soltanto per Jacques, come un attore che sa di avere in platea un fedele ammiratore della sua arte. E il sottoprefetto, che pure aveva sempre mangiato in fretta, si preparava ora a lasciar ancora più presto la tavola. Perché gli sembrava ingiurioso godere il piacere della tavola, mentre i vermi rodevano il vecchio Jacques nella tomba. E se pure di tanto in tanto il suo sguardo si rivolgeva in alto, nella speranza e in un innato sentimento di fede che il morto fosse in cielo e potesse vederlo, il sottoprefetto non vedeva che il soffitto della sua stanza; perché era sfuggito alla semplice fede e i suoi sensi non obbedivano più al comando del cuore. Ah, era una miseria!

Di tanto in tanto, il sottoprefetto dimenticava perfino di andare in ufficio. E poteva accadere che, per esempio, un giovedì mattina si mettesse il soprabito nero per andare in chiesa. Soltanto quando era fuori si accorgeva ad ogni sorta d'indizi indubitamente feriali che non era domenica, e allora tornava indietro e si metteva il vestito di tutti i giorni. Al contrario, qualche domenica dimenticava di andare in chiesa, rimaneva tuttavia di più a letto e si ricordava che era domenica soltanto quando il maestro di banda Nechwal appariva coi suoi musicanti. C'era arrosto con le erbe, come tutte le domeniche. E al caffè veniva il maestro Nechwal. Andavano nello studio, fumavano un virginia. Anche il maestro Nechwal era invecchiato e presto doveva andare in pensione. Non andava più così spesso a Vienna e le facezie che raccontava sembrava al sottoprefetto di conoscerle tutte da anni. Non le capiva ancora, ma le riconosceva, come di tanta gente che incontrava sempre pur senza conoscerne il nome.

«Come stanno i suoi?» domandava il signor Trotta.

«Stanno benissimo, grazie!» rispondeva il maestro.

«La sua signora?».

«Sta bene».

«I bambini?» (perché il sottoprefetto non sapeva ancora se il maestro Nechwal aveva maschi o femmine e perciò domandava sempre prudentemente da venti anni notizie dei «bambini»).

«Il maggiore è tenente», rispondeva Nechwal.

«Di fanteria, naturalmente!» domandava abitualmente il signor Trotta e si ricordava per un momento che il proprio figlio era ora nei cacciatori e non in cavalleria.

«Sì, di fanteria», diceva Nechwal. «Verrà tra poco in visita. Mi permetterò di farglielo conoscere».

«La prego, la prego, ne sarò felicissimo!» diceva il sottoprefetto.

Un giorno venne il giovane Nechwal. Serviva presso il gran maestro dell'ordine teutonico, era stato arruolato da un anno e aveva l'aria, secondo l'opinione del signor Trotta, «di un musicante».

«Somiglia tutto a suo padre, nato e sputato», disse il sottoprefetto, sebbene il giovane Nechwal somigliasse piuttosto a sua madre che al maestro.

«L'aria di un musicante»: con questo il sottoprefetto intendeva dire una decisa e incurante ricercatezza nel viso del tenente, un paio di baffetti minuscoli, biondi e arricciati che come una molla orizzontale e intrecciata stavano sotto il naso breve e largo, i piccoli orecchi ben formati che sembravano quelli di una bambola di porcellana e i bei capelli biondo oro, accuratamente pettinati e divisi nel mezzo.

«Ha l'aria allegra!» disse il signor Trotta a Nechwal. «E' contento?» domandò poi al giovane.

«A dirla schietta, signor sottoprefetto», rispose il figlio del maestro di banda, «mi annoio un po'».

«Si annoia?» domandò il signor Trotta. «A Vienna?».

«Sì», disse il giovane Nechwal; «mi annoio! Vede, signor sottoprefetto, quando si è in una piccola guarnigione, non ci si accorge di non aver danaro!».

Il sottoprefetto si sentì offeso. Gli sembrò che non fosse conveniente parlar di danaro, e temé che il giovane Nechwal volesse alludere alle migliori condizioni finanziarie di Carlo Giuseppe.

«Mio figlio è al confine», disse il signor Trotta; «ma è sempre bastato a se stesso. Anche quando era in cavalleria». Accentuò questa parola. Per la prima volta provava rammarico che Carlo Giuseppe avesse lasciato gli ulani. Certo dei Nechwal di quel genere non si trovano in cavalleria! E il pensiero che il figlio del maestro di banda potesse immaginarsi di somigliare in qualche modo al giovane Trotta causò al sottoprefetto una pena quasi fisica. Decise di convertire il «musicante». Annusava addirittura un traditore della patria in quel giovane che aveva un naso «zeco».

«Le piace la vita militare?» domandò il sottoprefetto.

«A dirla schietta», rispose il tenente Nechwal, «preferirei un'altra professione migliore».

«Come? Una migliore?».

«Una più pratica», disse il giovane Nechwal.

«Non è pratico combattere per la patria?» domandò il signor Trotta. «Supposto che si abbiano in genere delle disposizioni pratiche».

Era evidente che accentuava la parola «pratico» con una certa ironia.

«Ma noi non combattiamo affatto», rispose il giovane tenente. «E se una volta arriveremo a combattere non sarà forse tanto pratico».

«Ma perché, dunque?» domandò il sottoprefetto.

«Perché perderemo certamente la guerra», disse il tenente. «Sono altri tempi», aggiunse, e non senza malizia, come sembrò al signor Trotta.

E strizzò gli occhi in modo da farli quasi sparire, cosa che sembrò quasi insopportabile al sottoprefetto, alzò il labbro superiore scoprendo la gengiva, i baffi toccarono il naso che somigliava alle larghe froge di un qualche animale, secondo l'opinione del signor Trotta. «Un ragazzo antipaticissimo», pensò il sottoprefetto.

«Sono altri tempi», ripetè il giovane Nechwal. «Popoli così differenti non possono stare ancora insieme!».

«Senti» disse il sottoprefetto. «E da dove ha saputo tutte queste cose, signor tenente?» e il sottoprefetto si accorse subito che il suo schermo era inefficace ed egli apparve a se stesso come un veterano, che sguaina contro un nemico la sua innocua e impotente sciabola.

«Tutto il mondo lo sa», disse il giovane tenente, «e lo dice anche!».

«Lo dice?» ripeté il signor Trotta. «I suoi colleghi lo dicono?».

«Sì, lo dicono».

Il sottoprefetto non parlò più. Gli parve ad un tratto di essere su un monte altissimo e di vedere in faccia a lui il tenente Nechwal in una profonda valle. Era molto piccolo il tenente Nechwal! Ma sebbene fosse piccolo e si trovasse in una valle molto profonda, pure aveva ragione. E il mondo non era più il vecchio mondo. Tramontava. Ed era nell'ordine delle cose che un'ora prima della fine del mondo le valli avessero ragione contro i monti, i giovani contro i vecchi, gli stolti contro i savi. Il sottoprefetto tacque.

(Continua)



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI prestaservizi ore mattina zona Romagna. Telefonare ore pasti 60002. 1089 B
A. CERCO donna per servizi albergo per Gorizia. Telefonare 5752. 78 B
CAPACE a ore cercasi famiglia 2 persone. Tel. 734871. 113 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTISTA patente C, E, offresi con vettura o senza. Tel. 414418.
BABYSITTER esperta offresi al mattino a Monfalcone. Tel. 0481/73494. 99 C
DOPOLAVORISTA offresi patente B. Telefonare mattino al 828671. 1155 C
IMPIEGATA pratica ufficio paghe contributi Iva contabilità esperta cassiera offresi. Tel. 51546. 1202 C
MONFALCONE dintorni signora trentunenne offresi per ambulatorio medico-dentistico oppure pratica governo casa signorile. Tel. 0481/44538. 107 C
RAGIONIERA esperta contabilità esperienza pluriennale cerca impiego anche mezza giornata Monfalcone. Telefonare 0481/46955 ore pasti. 105 C
SARTA capacissima confezioni riparazioni rimodernature offresi a sartoria retribuzione oraria. Tel. 747621. 1200 C
SIGNORA pratica lavori ufficio, pluriennale esperienza amministrazione stabili offresi mezza giornata orario continuato. Tel. 828402-744777. 1195 C
SIGNORINA pratica lavori ufficio conoscenza lingue offresi mattine, anche poche ore settimanali. Telefonare 415648. 438 C
TRENTENNE patente C, molteplici esperienze commercio/industria collaborerebbe dopolavoro. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 23 D 34100 Trieste. 1238 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 942 CC
A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche bagni nuovi impianti riscaldamento elettricità rivestimenti piastrelle. Tel. 43368. 1140 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 1117 CC
A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo. Tel. 757376. 1009 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 1179 CC
DITTA artigiana specializzata posa in opera pavimenti e rivestimenti in ceramica. Tel. 775289. 1204 CC
ELETTRICISTA esegue piccoli lavori. Tel. 793870. 1230 CC
ESEGUO traduzioni serbocroato, italiano. Tel. 754768. 1145 CC
FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 1108 CC
IDRAULICO per impianti e riparazioni subito. Tel. 911133, 796598. 1052 CC
IMP.E.A. via Corridoni n 9 tel. 793723 restaura, appartamenti, ville, locali. Installa impianti termoidraulici elettrici opere murarie piastrellature. 334 CC
ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 734588. 1106 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte piccoli traslochi. Tel. 410275, 422298. 1050 CC
TRASLOCHI trasporti magazzinaggio preventivi gratuiti puntualità serietà. Tel. 43245.333 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm, breve training serale o festivo in luogo possibilità stipendi per i più qualificati Lire 600/700.000 mensili, telefonare 049/38913. PD 44 D
A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049'662211. PD 44 D
AGENZIA pratiche auto cerca persona giovane volonterosa possibilmente pratica ramo per lavoro interno esterno Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/D 34100 Trieste. 1147 D
AIUTO banconiere cerca birreria Bradaschia via Oriani 4. 1143 D
AIUTO pasticcere pratico cercasi urgentemente via Combi 26 si prega di non telefonare. 1116 D
APPRENDISTA o aiuto commesso autoricambi assume prontamente Walmotor presentarsi via Milano. 1169 D
BANCONIERE buffettista provetto cerca Birreria Bradaschia via Oriani 4. 1143 D
CERCASI barman o aiuto barman e cameriere tel. 827236 dalle ore 20.30 alle ore 22. 1189 D
CERCASI cuoco-a telefonare 790556. 1186 D
CERCASI elettricista con esperienza manutenzione cantieri edili. Assunzione immediata Rozzol Melara. Telefonare 0432/755097. 40 D
CERCASI operaio volonteroso con patente auto telefonare ore ufficio 69505. 1217 D
CERCASI persona due volte per settimana 3 ore e mezza per pulizie presso signore solo in via Romagna telefono 732058 nella settimana 31722 domenica. 1101 D
CERCASI tubisti carpentieri in ferro per informazioni telefonare sabato al 274469 dalle 16 alle 20. T.A. 112 D
COMMESSO per alimentari cercasi. tel. 55274. 434 D
COMMESSO magazziniere con mansioni direttive-organizzative indispensabile conoscenza croato e-o sloveno preferibilmente con esperienza del settore ma non indispensabile assume Walmotor. Telefonare per appuntamento 62862.
DATTILOGRAFA-O esperta-o molto veloce con perfetta conoscenza della lingua cercasi per lavoro stabile telefono 795781 non telefonare se non requisiti. 1123 D
FRIULSIDER Sas di G. Morigi & C. frazione di Villanova del Judrio 33048 S. Giovanni al Natisone cerca per assunzione immediata tornitori, fresatori e personale di magazzino. Telefonare o presentarsi, tel. 0432/758025/6/7. 35 D
GORIZIA assumesi apprendista commessa conoscenza sloveno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/D 34100 Trieste. 79 D
IL TEATRO Stabile del Friuli-Venezia Giulia ricerca un bambino di otto anni circa per lo spettacolo «Calderon» di Pasolini. Il bambino deve essere disponibile sia per le recite a Trieste che in tournée. Gli interessati sono pregati di telefonare alla Segreteria del Teatro Stabile 567201/2/3 int. 15. 0500010 D
ISTITUTO di vigilanza assume personale età 25-40 incensurato per servizi notturni e diurni patente auto ottima condotta idoneità fisica presentarsi con eventuali referenze Sorveglianza v. Orologio 6 III piano, ore 16.30-18 venerdì 1 febbraio e lunedì 4 febbraio. 1136 D
PROCURATORE doganale patente B cerca urgentemente casa di spedizioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/D 34100 Trieste. 1153 D
RADIOTELEVISIONE privata cerca personale ambosessi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/D 34100 Trieste. 1157 D
SEGRETARIA-O capacissima-o stenodattilografa-o non primo impiego cercasi per subito telefonare 772525 orario ufficio.
SOCIETÀ internazionale offre minimo 800 000 mensili, automuniti liberi militesenti, pomeriggi sera telefonare 0432/756379 dalle 13-15. 31 D
STENODATTILOGRAFA-O capacissima-o non primo impiego per segreteria studio professionale per subito cercasi, telefonare 772525. 1232 D
STENODATTILO veramente capace ogni lavoro ufficio, preparazione contabile cercasi. Si richiede pratica almeno biennale. Offerte manoscritte curriculum a Publikompass cassetta n. 44/C 34100 Trieste. 957 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI posto letto a signorina referenziata riscaldamento, servizi telefonare 417789 14-18. 439 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

LAUREANDA impartisce ripetizioni italiano, filosofia studenti medie superiori, inferiori, 90018. 52 G
SIGNORA-E anziana-o madre lingua tedesco cercasi per piccole lezioni. Telefonare 68669 ufficio. 1139 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

OFFRO valore corrispondente a chi ha rinvenuto spilla oro con perla e rosette, smarrita il 30 u.s. pressi Cimitero o p.zza Stazione tel. al 726771 o 729461. 12110 H
SMARRITA cagnetta bastardina giovane piccolina grandi orecchie nome Virgola, pressi via Gorizia telefonare 43307. 1138 H
SMARRITO cane barboncino nero taglia media collare rosso zona Altura. Prego telefonare 828788, generosa mancia. 431 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI box uso magazzino mq 23 Strada vecchia dell'Istria 118, tel. 822101. 1249 I
MAGAZZINI 400 mq; altro 850 mq accessibili autotreni, privato cede affittanza, telefonare 31021. 965 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI locale in affitto mq 400 circa preferibilmente in periferia, tel. 417400 ore pasti. 440 L
CERCASI affitto tre locali con servizi uso ufficio preferibilmente zona S. Andrea Campi Elisi Via Doda. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/D 34100 Trieste. 1190 L
CERCASI magazzino o locale vuoto in affitto qualsiasi zona urgente mq 50, tel. 828183. 1177 L
CERCASI urgentissimamente appartamento 2 camere cucina possibilmente soggiorno con servizi e doccia, modico affitto, referenze. Scrivere casella postale 365 Trieste D.C. 1178 L
CERCASI urgentemente appartamento affitto zona centrale anche se ammobiliato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/D 34100 Trieste. 1171 L
CERCO affitto casa con giardino zona Monfalcone o dintorni con 4 letti, soggiorno, cucina, doppi servizi, tel. 0481/40463. 0500011 L
CERCO appartamento due camere letto pago L. 250.000/300.000 mensili, telefonare 741680. 1144 L
COPPIA bancari cerca appartamento in affitto (anche esente equo canone). Offresi premio Lit. 1.000.000, tel. 55156. 1105 L
LOCALE per negozio-magazzino 200-300 mq qualsiasi zona cercasi affitto, telefonare 759169. 1040 L
REFERENZIATISSIMI causa trasferimento cercano appartamento centrale anche A/I inintermediari mq 100-140, telefonare 0481/44372 dopo ore 19. 443 L
SIGNORA 80.enne sola cerca appartamento soleggiato confortevole per un anno, pagamento anticipato, telefonare 750782 da lunedì. 1180 L
UNIVERSITARIO cerca in Trieste camera ammobiliata prossimità ospedale o università, telefonare 0432/477488. 38 L
URGENTE direttore aziendale cerca appartamento in affitto non ammobiliato anche piccolo. Scrivere Publikompass cassetta n.11/D 34100 Trieste. 1074 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL mercatino delle occasioni troverete lavatrici frigo lavastoviglie sparherd cucine, tel. 422822. 1109 M
MEDICO vende libri di medicina specialistica, ottimo stato, telef. 790582 pomeriggio. 1048 M
OCCASIONISSIMA vendesi smerigliatrice caricabatterie saldatrice pialletto elettrico, via Conti 9/1. 1097 M
PELLICCIA volpe Groenlandia lunga taglia 44-46 quasi nuova vendesi, telef. 749590 ore 13-15. 1111 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AVETE francobolli da vendere? Realizzate il massimo dalla cartoleria di piazza Cavana 5. 1099 N

Continua in 16.a pagina

La nuova Ford Fiesta.



Ford Fiesta GL

Le novità sono di serie.

Piú confort

Ford Fiesta GL è un'auto forte, scattante e sicura, economica nei consumi e nei costi di manutenzione, con un equipaggiamento completo e con una cura nei rivestimenti e nelle rifiniture tipica di vetture di classe superiore.

Sono ben 20 i punti a favore della Ford Fiesta GL, che ti offre -di serie- più confort e più equipaggiamento di tante altre.

Ford Fiesta GL ti dà una consolle centrale con orologio, accendisigari e lavavetro elettrico, tergicristalli ad intermittenza e modanature laterali protettive.

16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Piú equipaggiamento

Tutta la tappezzeria è in un nuovo tessuto pregiato con moquette anche nel portabagagli, c'è lo specchietto di cortesia ed un vano portaguanti con sportello ed illuminazione. Le ruote sono più larghe (4 1/2") con bulloni e cerchi copriruote cromati.

Ma queste sono solo alcune delle novità che la GL ha di serie. Tutte le altre potrai scoprirle dal tuo Concessionario Ford che ti aspetta per una prova su strada della nuova Ford Fiesta GL.

Modelli: Base - L - GL - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297cc.

Tradizione di forza e sicurezza 

ANTEMODA 80

LE SOTTANE

Le sottane strette di flanella di lana con lo spacco, nere, blu, cammello o marroni. **10.900**

Le gonne arricciate con tasche, di lana o di cotone fantasia. **10.900**

Gli chemisier classici collo a polo di misto lana pelosi e non. **13.900**

Un abitino di cotone scollato stampato a rullini fotografici. **11.900**

La vestaglina di cotone a pois con spalline e grandi tasche. **11.900**

Impermeabile di nylon verde militare con cappuccio e tasconi. **13.500**

LE CAMICIE

Tante camicette molto anni '50 in colori pastello. **7.500**

Le camicie da uomo col colletto abbottonato e il taschino oppure classiche e lisce. **9.500**

LE MAGLIETTE

La polo tinta unita blu, grigio o bordeaux. **10.500**

La maglietta con maniche corte di misto cotone operato in tinta unita. **7.500**

Un golfino misto lana jacquard giro collo tutto abbottonato davanti. **12.500**

I PIGIAMI

Pigiama in jersey di cotone a righine con bordi tinta unita con calzoncini corti da boxeur. **5.900**

I pigiami classici con pantaloni corti o lunghi in maglina di cotone colori superbrillanti. **5.900**

I BAMBINI

Jeans classici o di velluto millerighe beige, bruciato, avio verde e blu per i 6-13enni. **7.900**

Le maglie per i bambini da ciclista o giro collo. **2.000**

Per i bambini le camicette a quadrettini di puro cotone. **4.900**

PER LUI

T shirt da sopra e da sotto in puro cotone azzurra, beige ma soprattutto bianca. **2.500**

Pantaloni con pinces di misto lana tipo tweed superclassici. **17.500**

Le maglie in spugna a coste, lisce o ad effetto quadrettato di puro cotone in blu, ecru o salvia. **9.500**

Giubbino per lui in nappa nero con tasche e zip. **59.000**



coin

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Chiusura sostenuta

MILANO — *Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha concluso la settimana con una intonazione sostenuta dopo l'incerto andamento delle ultime riunioni. A fare l'andatura si sono posti ancora una volta i valori patrimoniali, quelli del gruppo Gim, Italcementi con le Ras ed i valori del gruppo Invest oltre ad alcuni valori patrimoniali. L'insistenza della domanda insieme ad una certa carenza del materiale richiesto ha consentito in chiusura a numerosi valori di mettere a segno consistenti plusvalenze.*

Particolarmente ampie sono risultate le migliorie conseguite alla Pertusola (più 9,7%), Gim (più 12,3%), alle Smi Metalli (più 8,9%). Franco Tosi (più 7,4%), Agricola Vittoria e Saffa Risp. (più 6,3%), Falc priv. (più 6,1%), Italcementi (più 5,9%) col titolo ordinario e più 5% con quello di risparmio. Seguono con plusvalenze dal 3 al 5% Toro, Ciga, Cascami, Perlier, Tecnomasio, Saffa, Ras, Trafilerie, Dalmine. Dal 2 circa al 3% hanno guadagnato le Generali, Ifi priv., Bon, Siele, Montedison, Credito Italiano, Centrale, Agricola.

In modesto recupero le Fiat, mentre intorno ai livelli di giovedì sono finite le Bastogi, e le due Pirelli ed Olivetti. Tra i pochi valori finiti su basi inferiori a quelle di giovedì figurano le Stampati, Abeille e Ausonia (-2,6%), le Fondvita (—1,7) e Snia Viscosa (—1,1%), mentre il titolo privilegiato ha guadagnato il 4,7%. Tra i titoli particolari le Profing hanno perso oltre il 14%, mentre le Nai hanno chiuso a 670 contro le 562 di ieri.

Il reddito fisso è apparso più equilibrato con qualche residua offerta sui Bt. Ancora richiesti i Cct. Tra le convertibili da segnalare nuovi cospicui rialzi delle Smi e Gim.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.171.500.000; obbligazioni 5.423.500.000; azioni 11.057.550.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25 200, Generali 49 900, Ras 123.000, Anic 9, Liquigas 26, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 20, Montedison 183, La Rinascente 123, La Rinascente priv. 77, Gerolimich 547, Premuda 1500, Sip 1073, D. Tripcovich 25.300, Bastogi 741, Finmare 89, Finsider 89, Pirelli 730, Sme 1843, Stet 1350, Gen Immob. 73, Fiat 1930, Fiat priv. 1500, Dalmine 182, Italsider 240, Lane Marzotto priv. 1355, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 380, Patriarca 3030.

LONDRA — I valori auriferi hanno chiuso in rialzo con progressi fino a tre dollari a causa del nuovo recupero a oltre 675 dollari l'oncia del prezzo dell'oro, anche se un flusso di realizzi ha portato le quotazioni finali al disotto dei massimi della giornata. Deboli le obbligazioni governative con perdite fino ad un punto nel timore di sfavorevoli statistiche bancarie la prossima settimana e alla notizia che la Camera dei Lords ha giudicato legittimo lo sciopero dei siderurgici dell'industria privata, in sostegno a quello in atto al 2 gennaio dei lavoratori della British Steel corp. Sostenuti i valori canadesi, in ribasso gli americani. Alla chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava una perdita di 5,5 punti a 447,8.

FRANCOFORTE — Molti valori guida hanno chiuso in rialzo rispetto alle chiusure di giovedì con scambi attivi. Richiesti i meccanici. Tra gli automobilistici Bmw ha guidato il rialzo salendo di 2,50 marchi. Ribassati su largo fronte i chimici. Rialzo di ben 10 marchi di Schering tra i farmaceutici. Prezzi in leggero rialzo sul mercato delle opzioni. Variazioni miste nell'ambito di 20 pfennings nel reddito fisso.

ZURIGO — Prezzi genericamente stabili con scambi modesti in assenza di nuovi fattori e per l'afflusso di alcuni realizzi peraltro assorbiti bene, dopo i rialzi di giovedì. In rialzo i bancari, contrastati i finanziari. Prevalenza di piccoli rialzi tra gli assicurativi. In rialzo i titoli elettrici tra i servizi. I valori in dollari sono stati trattati poco al disotto delle parità di New York.

PARIGI — Prezzi contrastati ma con variazioni modeste e scambi calmi in assenza di nuovi incentivi e dopo il declino di giovedì a Wall Street. I meccanici, i valori della stampa e i chimici si sono rafforzati, mentre petroliferi, automobilistici e servizi sono declinati. Bancari ed assicurativi, immobiliari e finanziari, alimentari, grandi magazzini, alberghieri, elettrici e metalli appaiono leggermente contrastati, mentre i trasporti sono rimasti invariati.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano dollaro Usa 860-875, franco svizzero 530-540, marco tedesco 500-510, franco francese 210-215, sterlina 1900-1950.

EURODIVISE

tassi informativi (in %) dell'1-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-3/4	13-3/4	13-11/2
Sterl. brit.	16-3/4	16-1/2	16-3/4
Franco sv.	5-1/2	5-3/4	6
Marco ger.	8	8-1/4	8-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.68	—
Fonditalia	»	16.64	—
Interfund	»	11.59	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	11 95	—
Italfortune	»	11.35	12.03
Italunion	»	9.40	10 25
Mediolanum	»	12.98	14.11
Rominvest	»	13 28	14 08
Fondo Tre R	lire	8.376,51	—
Europrogr.	frsv.	160 65	—
Robeco	fiorini	173.—	—
Rolinco	»	151.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/1	1/2
Alimentari e agricole		
Alivar	7050	6650
Bonifiche ferraresi	12750	13200
Chiari e Forti	4130	4301
Eridania	5550	5840
Imm. Vittoria	9500	10950
Ind. Buitoni Perugia	4290	3851
Romana Zucchero	—	—
Sermide	6925	74
Sermide priv.	58	59.25
Sermide risp.	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16805	16680
Assicuratrice Italiana	26300	26500
Ausonia	2355	2300
Bowring	2255	2255
Comp Ass. Milano	10060	9980
Comp. Ass. Milano pr.	7441	7305
Comp. Latina	870	840
Comp Latina priv	419	409
Firs	2980	3000
Generali	48990	49990
Italia Assicurazioni	17500	17500
L'Abeille Italiana	18200	17510
Fondiaria Incen.	8001	8050
La Fondiaria Vita	31600	30900
Ras	120260	124000
Sai	12550	12370
Toro Assicurazioni	13990	13500
Toro Assicurazioni pr.	7300	7349
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12580	12595
Banco di Roma	11751	11600
Banco Lariano	2950	2931
Credito Italiano	1655	1660
Credito Varesino	5800	5725
Interbanca priv.	15850	15690
Mediobanca	46600	47000
Cartarie editoriali		
Binda	805	805
Burgo	8370	8430
Burgo priv	6160	6198
De Medici	610	622
Mondadori priv.	3880	3800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1500	1505
Cer Pozzi	133	133
Cer Pozzi risp	116 25	118
Eternit	599	597
Eternit priv.	652	652
Italcementi	20800	22770
Richard Ginori	—	—
Unicem	7970	8300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic.	950	9
Biroschi	17090	17500
Caffaro	416 75	431
Carlo Erba	2650	2835
Carlo Erba priv	1427	1528
Italgas	810	808
Lepetit	30000	29990
Lepetit priv	29400	28500
Liquigas	26	26
Liquigas priv	37	35 50
Liquigas risp	23	20 25
Mira Lanza	18550	18700
Montedison	182 50	186
Napoletana gas	—	—
Perlier	1421	1550
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	898	862
Rumianca	—	—
Saffa	6450	6500
Saffa risp.	6350	6700
Siosigeno	9650	9700
Commercio		
La Rinascente	12250	123
La Rinascente priv.	77	77
Silos di Genova	3145	3200
Standa	1499	1481
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1275
Ausiliare	4840	4790
Aut Torino-Milano	1015	1190
Italcable	5060	5085
Nai	580	670
Nord Milano	1170	1170
Sip	1071	1073

TITOLI	29/1	1/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	603
Marelli E.	382	413
Superfila	7000	6890
Tecnomasio	507	515
Finanziarie		
Acqua Marcia	1070	1080
Agricola	6000	6150
Bastogi	768.50	741
Siele	14400	14100
Buton	3850	3900
Centrale	8520	8649
Fin Ernesto Breda	1310	1310
Finmare	89 50	89
Finsider	90	—
Generalfin	925	930
Gim	3418	4070
IFI priv	2500	2470
IFIL	3990	3975
Invest	2112	2098
Mittel	1090	1141
Part. Fin.	598	590
Pirelli & C.	2030	2000
Pirelli SpA	730	733
Profing	176	170
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7605	8190
Sarom	930	922
SME	1875	1843
SMI	3750	4280
Stet	1359	1350
Borgosesia	—	3700
Borgosesia risp.	—	2371
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3600	3870
Beni Imm. Italia	—	539
Beni Imm. It pr.	385	410
Beni Stabili	—	—
Coge	1635	1815
Condotte d'Acqua	250	244
De Angeli Frua	7310	7300
Finrex	1200	1195
Gen. Immobil	73 50	73
Iniziativa Edilizia	10590	11300
Isvim	5180	4750
La Milano Centrale	49700	52400
Risanamento	7400	8420
Sifa	685	711
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1949	1940
Fiat priv.	1620	1621
Franco Tosi	24400	25790
Gilardini	4080	4075
Olivetti	1679 50	1651
Olivetti priv	1552	1536
Westinghouse	18000	18500
Worthinghton	3595	3595
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	898	860
Dalmine	176	182.50
Falck	3410	3450
Falck priv.	2610	2770
Ilsa Viola	1500	1625
Italsider	246	240
Magona	2550	2555
Pertusola	1850	2140
Trafilerie	735	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	52
Cantoni	8050	7950
Cucirini	3060	3025
Cascami Seta	6700	7100
Linificio	769 50	740
Linificio risp	—	815
F.sac	2130	2120
Marzotto priv	1360	1366
Olcese Veneziano	48 25	48
Rotondi	13650	13680
Snia Viscosa	685	631 50
Snia Viscosa priv	390	400
Unione Manifatture	17050	17050
Diverse		
Acq. De Ferrari	1698	1665
Acq. De Ferrari risp	1725	1705
Acque Potabili	718	730
Calz. di Varese	4550	4710
Ciga	2610	2738
Cir	9010	8930
Pacchetti	75	81 75
Terme Acqui	530	546
Trenno	2650	2685

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		1/2
Rendita	5%	66.—
Edil Scol '67	5%	92.—
» » '68	5,5%	85 45
» » '69	5,5%	81.50
» » '70	6%	79.30
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	—.—
» '82	5,5%	96 95
» '82	12%	—.—
» '82 2A	12%	97.65
Am. FF. SS 67/87	6%	76.—
» » » 68/88	6%	72.50
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70 10
» » » 71/86	7%	78.60
» » » 72/87	7%	79.—
IMI XIII	5,5%	90.75
» XXIV	6%	85.30
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	70.25
» XXVIII	7%	75.75
» XXIX	7%	74 10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.35
» XXXIII	7%	75 85
» XXXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	67.40
» XXXVIII	7%	67.70
» XXXIX	7%	69.25
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	72.40
» XLII	6%	68.75
» XLIII	8%	86.30
» XLV	8%	82 20
» XLVI	8%	76.10
» XLVII	8%	92.—
» XLVIII	10%	89 40
» IL	10%	78.90
» L	10%	94.10
» Interfund	8%	92.10
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.30
» » »	5,5%	61.—
» » »	6%	59 65
» » »	7%	60.50
Cop. ss. I	6%	83.30
» ss II	6%	80.50
» ss. III	6%	78.70
» Anas '66	6%	57.50
» Anas '72	7%	59.70
» Dotaz. I	6%	83.—
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. I	6%	77.40
» Int. St. 2	6%	74.40
» Int. St. 3	6%	72.50
» Int. St. 4	6%	69.70
» Int. St. 5	6%	69.60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.40
» Int St. II	7%	69 35
» Int St. III	7%	69 —
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1960	5%	94.20
» 1961	5%	89 60
» 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	81 —
» 1966 I	6%	76 60
» 1966 II	6%	77 70
» 1967	6%	74 50
» 1969 I	6%	69.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	— —
» 1971	7%	71 90
» 1972 I	7%	73 10
» 1972 II	7%	68.50

TITOLI		1/2
Pubbl.Ut.	5,5%	91 65
Pubbl Ut. Vent.	6%	74 10
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	97 30
» XII	6%	93 75
» XIII	6%	88 75
» XIV	6%	88 20
» XV	7%	85 60
» XVI	7%	84 90
» XVII	7%	83 20
» XVIII	7%	79 60
» XIX	7%	78 30
» XX	7%	78 30
Enel 1965 I	6%	80 50
» 1965 II	6%	81 70
» 1966 I	6%	77 70
» 1966 II	6%	78 35
» 1977	6%	75 15
» 1968 I	6%	72 45
» 1978 II	6%	73 40
» 1969 I	6%	70 50
» 1969 II	6%	70 50
» 1970	7%	85 20
» 1971	7%	82 30
» 1972/87	7%	80 35
» 1972/92	7%	68 60
» 1973/93	7%	67 90
» 1974/81 Ind.	7%	128 30
» 1974/94	8%	80 —
» 1975/82 I	10%	96.—
» 1975/82 II	10%	94 10
» 1976/83	10%	92.60
» 1976/83 Ind	10%	116 05
» 1977/84 Ind	10%	116 10
» 1974/84 II Ind.	10%	116 —
» Europa	6%	96 85
E.N.I. 64/79	6%	— -
» 65/80 II	6%	96 80
» 66/81	6%	94 50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 —
» » 62/81 V	5,5%	90 75
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	5,5%	95 60
» 61/86	5,5%	70 70
» 63/83	5,5%	85 35
» Alfa R	7%	78 30
» Stet	7%	81 30
Autostr. C.C. '63	5,5%	70 20
» C.C '65	6%	82 20
» C.C. '67	6%	74 50
» C.C. '68 I	6%	72 50
» C.C. '68 II	6%	76 20
» C.C. '69	6%	68 10
» C.C. '71	7%	81 70
» C.C. '72	7%	76 90
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1983	6%	83 20
» » 1987	6%	90 90
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	82.50
» » 1992	6%	68.—
» » 1993	7%	70 80
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	68 50
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	63 60
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67 90
» » 1998	6%	— –

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67 82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66 88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I 70/81	7 1/2%	94 —
B.E.I. 66 86	6 1/2%	— —
» 67 82	6 1/2%	88 —
B.E.I. 67/86 II	6 1/2%	—.—
» 63/80	6 3/4%	—.—
» 69/84	7 1/2%	85 50
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	84.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67 87	6 5/8%	87 —
» 70/85	5%	—

REALTÀ MENO CATASTROFICA DELLE PREVISIONI

L'economia italiana continua a tenere

ROMA — «Per l'economia italiana i primi mesi dell'80 sembrano confermare i buoni ritmi di fine '79, è però previsto a breve un forte rallentamento, e a fine anno il tasso di sviluppo non dovrebbe superare l'1,5%». E' questa la risposta che all'Isco, pur con tutte le cautele del caso, viene data ad un quesito di viva attualità: «Cosa dire dei recenti, imprevisti buoni risultati dell'economia?». Per valutare la previsione relativa all'80 bisogna tenere presente che il tasso di crescita dello scorso anno, secondo le prime indicazioni, è stato circa del 5%: proprio il confronto con questa sensibile espansione giocherà a favore della crescita prevedibile nel 1980. Cosa ne pensano gli esperti?

La situazione produttiva, al momento attuale, regge ancora bene. Le piccole e piccolissime imprese, — sottolineano al Censis — nel primo mese dell'anno hanno continuato a sfruttare il buon momento della ripresa autunnale. «Si può dire, — rilevano — che il meccanismo funzioni ancora e riflessi positivi si sono fatti sentire sui livelli occupazionali».

Decisamente peggiore la situazione occupazionale nel Sud, ma buoni i risultati delle imprese. «Il fatto è che le aziende nel Mezzogiorno hanno aumentato molto le proprie risorse tecnologiche e assai poco quelle di manodopera. Il primo mese dell'anno — secondo l'istituto per lo sviluppo del Mezzogiorno (Iasm) — si è mantenuto a livelli produttivi elevati proseguendo la tendenza espansiva dell'autunno scorso».

Anche per l'agricoltura il '79 è stato un anno discreto, con un aumento produttivo del 2,5% che, secondo la Confagricoltura, dovrebbe mantenersi anche per l'anno in corso. I produttori agricoli, infatti, hanno mantenuto le coltivazioni agli stessi livelli e tenteranno, clima permettendo, di migliorare le rese unitarie.

Ossola al vertice del Banco di Napoli

ROMA — Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), riunitosi sotto la presidenza del ministro del tesoro Filippo Maria Pandolfi, ha espresso parere favorevole alla proposta formulata dal ministro di designare Rinaldo Ossola alla presidenza del Banco di Napoli. La nomina avverrà in un tempo successivo, contestualmente a quelle del nuovo consiglio generale secondo quanto prevede lo statuto del Banco di Napoli.

■ TASSO FINLANDESE — La banca di Finlandia ha elevato il tasso di sconto dello 0,75% portandolo al 9,25%, ed ha contemporaneamente modificato i limiti minimo e massimo d'intervento della valuta finlandese rispetto ad un paniere di monete.

CONTINUA SUI MERCATI L'ALTALENA DEL METALLO

Oro: buon recupero

ROMA — Continua l'altalena delle quotazioni dell'oro: ieri il metallo ha ripreso a salire, recuperando le perdite subite giovedì. A londra al «fixing» pomeridiano l'oro è stato quotato 676 dollari per oncia (17,500 lire al grammo) contro la quotazione di 653 del «fixing» pomeridiano di giovedì. Sul mercato valutario il dollaro ha proseguito il si o rialzo sulle principali piazze europee. A Milano le contrattazioni si sono aperte con il dollaro a 809 lire contro le 807-808 lire di giovedì

La lira, da parte sua, ha perso terreno nei confronti del dollaro mentre si è apprezzata rispetto alle principali valute europee.

Stammati: effetti negativi da una svalutazione

ROMA — «La svalutazione può avere dapprima degli effetti positivi, ma danneggia gli importatori ed ha ripercussioni negative all'interno del paese. Per questo è necessario frenarla». Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero, Stammati, parlando dinanzi alla commissione industria del Senato sul bilancio di previsione del suo dicastero. Stammati ha poi aggiunto che l'Italia è oggi al quarto posto nel mondo per riserve auree e divise, e nello Sme la solidità della lira appare superiore a quella media delle altre monete.

■ ARGENTO STABILE — L'argento disponibile è stato fissato a 35,3140 dollari per oncia, poco variato rispetto a giovedì, nel corso di una seduta complessivamente calma in vista del fine settimana

Previsioni impossibili

Il tentativo dei paesi industrializzati, teso al recupero del capitale pagato per il rifornimento energetico, mediante l'esportazione di prodotti tecnologicamente avanzati, non può che dare risultati parziali. L'eccedenza valutaria supera di gran lunga i bisogni dello sviluppo. Nelle mani di pochissimi governanti si concentrano enormi disponibilità. Ad ogni segnale di turbamento del mercato, sia per eventuali assestamenti economici, ad esempio il cedimento della quotazione del dollaro o per motivazioni politiche, ad esempio il blocco dei fondi iraniani, la spinta alla rinuncia al dollaro cresce. Per sfortunata coincidenza motivazioni economiche, incertezze politiche ed enormi disponibilità valutarie si riscontrano nella attuale fase della congiuntura economica mondiale.

Il processo si autoalimenta. Cresce il prezzo del greggio e aumenta la disponibilità di ricchezza dei produttori. Si stimola il loro desiderio di ricorrere ad un bene, che ne salvaguardi il valore nel tempo. S'inizia la rincorsa all'oro: porta con se la rinuncia del dollaro e la progressiva svalutazione della divisa americana. A questo punto il ciclo riprende dall'inizio e la spirale che perpetua il cedimento del dollaro, la crescita dei prezzi del greggio e dell'oro, si alimenta con tutti i suoi effetti. E prosegue l'attacco alla stabilità della maggior parte delle economie del mondo. Nessun commentatore fa più previsioni circa i futuri livelli di assestamento del prezzo dell'oro. L'alea regna sovrana.

L'inestricabile groviglio dei fattori politici ed economici rende praticamente impossibile una seria previsione. Si parla che la signora Indira Ghandi, dopo aver vinto le elezioni in India — terzo produttore mondiale di oro — muterà tra breve atteggiamento nei riguardi dell'oro, riversando notevoli quantità di metallo sul mercato. Riprenderà respiro l'offerta e i prezzi, ritenuti elevati, cedono bruscamente. La Russia invade l'Afghanistan. Tutti ci sentiamo minacciati dall'Armata rossa, ma è realistico affermare che i paesi più esposti siano i vicini produttori di petrolio.

Si accelera la corsa agli armamenti. Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Germania forniscono armi. Dall'Oriente arriva il petrolio, dall'Occidente partono i cannoni. Consistenti flussi di dollari trovano la via del ritorno nei pasei importatori di petrolio. Il rafforzato legame politico e la minore disponibilità di liquidi consigliano di allentare le tensioni sul dollaro e frenano l'accaparramento dell'oro. Come tutte le febbri anche quella dell'oro non è che la manifestazione di una malattia. È il mercato energetico il grande malato. Il contenimento della domanda mondiale di petrolio non è solo un fatto di prezzi è piuttosto un problema che alla lunga mette in discussione l'equilibrio dell'intero sistema economico.

Si tratti di uranio, di carbone o di altre fonti energetiche, l'Occidente ha il gravoso compito di preparare dei piani di sviluppo che tengano conto della nuova situazione nella distribuzione della ricchezza, che gli anni Settanta ci hanno lasciato in eredità. Siccome su questo terreno le incertezze sono vistose, la stabilità economica e la lotta all'inflazione appaiono mete quanto mai lontane.

Cesare Calzolari

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 1 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	676,61	(+ 4,55)
Hongkong	665,50	(–14,—)
Londra	676,50	(+23,50)
New York	676,50	(+23.50)
Milano	683,36	(+ 6,88)
Parigi	673,34	(+ 8,64)
Zurigo	676,—	(+23,—)

INFLAZIONE E SLITTAMENTO DELLA LEGGE FINANZIARIA

Mercato monetario incerto

ROMA — Il mercato monetario sembra riflettere, in questo momento, l'incertezza che grava sulla nostra economia e quindi la difficoltà di fare previsioni da un lato per l'acuirsi dell'inflazione e dall'altro per lo slittamento della legge finanziaria che è la cornice generale nella quale vanno inquadrati gli interventi della Banca d'Italia e i comportamenti del sistema creditizio. La corsa dei risparmiatori all'acquisto dei Bot, emersa nell'ultima asta, che ha fatto scendere i tassi interesse su questi titoli, dimostra l'attuale maggiore prontezza di reazione del pubblico rispetto al passato di fronte ai timori dell'erosione inflazionistica.

In questo contesto la politica di tassi d'interesse che la Banca d'Italia dovrà portare avanti nei prossimi mesi dovrà essere particolarmente attenta. In particolare i sorprendenti risultati della recente asta dei Bot, definiti «incidente tecnico» nel senso che il comportamento dei risparmiatori ha sorpreso la Banca d'Italia, non vengono considerati dalla stessa Banca preoccupanti. «Se così fosse — dicono autorevoli fonti bancarie — saremmo potuti intervenire allargando l'offerta, mentre abbiamo preferito accettare una rettifica, sia apure al ribasso dei tassi, lasciando poi al mercato il loro raddrizzamento».

Secondo le stesse fonti l'attuale struttura dei tassi non è disarmonica come in alcune fasi può apparire. Il mercato, del resto, sia pure in un momento di stretta creditizia violenta e con un sistema bancario fortemente impegnato nei confronti dell'istituto di emissione, è sempre in grado di trovare un temporaneo assestamento. Ciò non toglie che si debbano concentrare gli sforzi — si osserva — per raffreddare la richiesta del pubblico verso alcuni titoli come sta accadendo per i Bot e, per contro, incentivare l'investimento pei Cct (certificati di credito del tesoro) verso i quali i risparmiatori sono ancora restii, ma che offrono condizioni altrettanto interessanti dei Bot. In tal senso va anche interpretata la decisione della Banca d'Italia di sospendere le vendite di Bot da essa detenuti assieme alla volontà di mantenere la strada della disintermediazione da parte delle aziende di credito con la cessione ai clienti dei Bot da loro sottoscritti. Ciò spiega il basso livello dei tassi passivi che comporta alle aziende di credito una diminuzione della quota dei depositi che, comunque, non saprebbero come impiegare considerando anche il mantenimento del massimale all'espansione degli impieghi.

Per quanto riguarda i livelli dei tassi, con l'aumento di mezzo punto (da 14,10 a 14,60) del tasso delle nuove emissioni degli istituti speciali di credito, le stesse fonti fanno notare che ci si trova a un «picco» oltre il quale non si dovrebbe andare, sia pure tenendo conto dell'attuale tasso d'inflazione del 20 per cento che però dovrebbe scendere nella seconda parte dell'anno.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,85	463,50	463,83
Franco francese	197,95	197,50	197,94
Fiorino olandese	420,—	418,—	419,95
Franco belga	28,55	27,40	28,55
Corona danese	148,33	146,—	148,34
Sterlina irlandese	1714,50	1665,—	1713,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1837,40	1835,—	1837,50
Corona norvegese	165,18	160,—	165,19
Corona svedese	194,07	191,—	194,09
Dollaro USA	809,20	810,—	809,25
Dollaro canadese	699,90	690,—	700,02
Peseta spagnola	12,22	11,—	12,21
Escudo portoghese	16,14	14,—	16,12
Scellino austriaco	64,59	65,25	64,57
Franco svizzero	494,70	488,—	494,64
Yen nipponico	3,73	3,—	3,37
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34,50-35,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,25 p.c. (28,07); nei confronti di tutte le valute 44,22 p.c. (44,23); nei confronti della Cee 50,52 p.c. (50,58)

ORO E MONETE – Sterlina vc 160000-180000; sterlina nc 160000-190000; marengo svizzero 140000-170000; marengo francese 150000-180000; marengo italiano 140000-170000; marengo belga 140000-180000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000, krugerrand 650000-710000; oro 17000-17500; argento 845-945; platino 22630. N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Dichiarazione dei redditi: il governo prepara un ddl per la sanatoria degli errori formali

ROMA — Il governo presenterà in tempi stretti un Ddl per la sanatoria degli errori minori commessi dai contribuenti nella redazione delle denunce dei redditi: lo ha detto all'Agenzia Italia l'on. Emilio Rubbi, Dc, segretario della commissione finanze della Camera. La sanatoria — ha spiegato Rubbi — riguarderà gli errori formali che non si traducono in una riduzione del gettito di imposta percepito dall'erario. L'impegno, a nome del governo, è stato preso dal sottosegretario alle finanze Azzaro durante il dibattito, in corso in comitato ristretto della commissione finanze, sul decreto-legge del 30 dicembre scorso recante misure urgenti in materia tributaria.

Rubbi ha anche spiegato che il governo esaminerà ulteriori interventi — relativi agli imprenditori — in relazione ai rapporti tra bilanci ed inflazione. Si tratta in sostanza di quegli stessi problemi di cui già si occupò a suo tempo la legge Visentini per la rivalutazione di alcuni cespiti aziendali. Quanto al decreto, l'on. Rubbi ha reso noto che i lavori del comitato ristretto, costituito per l'esame dei 17 articoli, si avviano a conclusione.

DATI DI DICEMBRE

Prezzi al consumo Record italiano nella Cee

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo (calcolato con riferimento all'intera collettività nazionale) è cresciuto, nel novembre 1979, dell'1,4 per cento.

Il tasso di incremento dei prezzi pone l'Italia in testa alla classifica del ritmo inflazionistico tra i paesi della Cee. Tra il novembre 1978 ed il novembre '79 i prezzi sono cresciuti con ritmi analoghi a quelli italiano solo in Gran Bretagna (più 17,2%).

Assicurazioni: la raccolta premi più 17% nel '79 (5490 miliardi)

ROMA — Le compagnie di assicurazione hanno incassato nel '79 circa 5490 miliardi di premi con un aumento del 17,2% rispetto ai 4684 miliardi raccolti nel '78. L'aumento in termini reali (depurato del tasso di inflazione) è stato dell'1,3% circa. «Ma questo pur modesto risultato — ha osservato il presidente Piercarlo Romagnoli all'assemblea dell'Ania (associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) — è senza dubbio incoraggiante, se si considera che è stato raggiunto in un periodo dominato da una pesante situazione economica generale, e pertanto poco adatto all'espansione dell'attività assicurativa. Un secondo aspetto favorevole — ha aggiunto Romagnoli — è la progressiva evoluzione del mercato assicurativo verso una più equilibrata distribuzione dei premi tra i vari rami.

I progressi più significativi sono stati segnati l'anno scorso dalle assicurazioni infortuni e malattie (547 miliardi di premi con un aumento del 26,3% rispetto al 1978), l'incendio (537 miliardi, più 23,1%), trasporti (306 miliardi, più 19,3%), furti (227 miliardi, più 25%) e responsabilità civile diversi (227 miliardi, più 25,8%) mentre la Rc auto (2130 miliardi più 11%) ha registrato un aumento inferiore alla media.

Petrolio: netto aumento dei prezzi nella Cee

BRUXELLES — Il prezzo del petrolio nella Cee è nettamente aumentato nella settimana al 21 gennaio. Il rincaro del greggio d'importazione, dalla fine del 1978 in qua, è pari al 114%, 5 punti più alto della settimana precedente, comunica un bollettino della commissione Cee. I pagamenti per il greggio e i derivati venduti all'interno della Cee sono aumentati dell'89% rispetto al 31 dicembre 1978, 3 punti più in alto dell'86% registrato alla data del 14 gennaio.

LA SETTIMANA IN BORSA

Fermenti condizionati

Dall'insieme delle varie sedute si trae la facile percezione che il denaro operante in Borsa è in aumento e non nasconde i propri intendimenti d'impiegarsi nel mercato azionario. I problemi monetari sono piuttosto preoccupanti e la ricerca di fonti d'investimento a carattere conservativo, più che speculativo, si sta facendo più intensa.

Si tratta però di programmi tracciati con molta prudenza e condotti in porto con prudenza ancora maggiore. Si acquista, si sceglie e si pondera, ma si è anche prontissimi a mollare un tema quando le premesse non siano del tutto tranquille. Da parte della speculazione, poi, l'apporto sempre notevole di lavoro si esprime attraverso disegni operativi anche più accorti, con continui cambi d'indirizzo e rapida ricerca di realizzo dei margini conseguiti. Tutto ciò porta alla configurazione di un quadro d'insieme che da un lato tradisce la persistente precarietà di fondo del mercato, ma dall'altro rivela la contemporanea convinzione di molte mani che nelle attuali condizioni il mercato può dare ancora parecchie soddisfazioni e molti motivi di richiamo quando l'attenzione del denaro venga concentrata sui titoli di maggiore consistenza patrimoniale. Di qui, il carattere marcatamente selettivo del lavoro in Borsa e la facile configurazione di spostamenti di prezzo anche notevoli nei due sensi.

Nella settimana, l'intonazione è stata data una volta di più dall'interesse emerso su parecchi valori assicurativi, cui si è aggiunto un certo numero di finanziari e di immobiliari. Sono stati i valori di questi settori che hanno fatto da battistrada agli scambi che in seguito, in determinati momenti, si sono allargati coinvolgendo aree più o meno ampie di altri comparti. Nella parte centrale dell'ottava il tono è sceso di qualche punto, con una certa preponderanza dell'offerta, ma in chiusura è stato ancora il denaro a prendere in mano le redini facendo nuovamente perno su una data rosa di valori patrimoniali. Guadagni fino al 5% (con punte superiori al 10%) sono stati acquisiti da titoli assicurativi (Toro), finanziari (Saffa), industriali (Cementi F. Tosi, Smi), ecc.. Notevoli anche i benefici acquisiti da altri titoli di primo piano come le Ras, Generali, Centrale, Montedison, Ifi, alcuni bancari, Agricola, Ciga e molti altri. Calme invece le Viscosa ord. Abeille, Ausonia ed altri pochi.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, inizio di settimana abbastanza animato, con una domanda discreta che ha favorito in particolare i valori in precedenza maggiormente sacrificati, seguito da una nuova fase di prevalenti vendite e, quindi, da un migliorato equilibrio che ha consentito buoni recuperi in chiusura per il Cct ed alcune obbligazioni convertibili. Resistenti i Btp.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 25/1	chius. 1/2	%
Generali	48.850	49.990	+ 2,3
RAS	116.000	124.000	+ 6,0
Assicuratrice	25.000	26.500	+ 6,9
Mediobanca	45.490	47.000	+ 3,3
ANIC	9,50	9	– 5,5
Montedison	186,75	186	– 0,4
Bastogi IRBS	759,50	741	– 2,4
Centrale	8.340	8.649	+ 3,7
Finsider	93	89	– 4,3
Pirelli SpA	722	733	+ 1,5
STET	1.370	1.350	– 1,4
Immobiliare Roma	70	73	+ 4,3
FIAT	1.922	1.940	+ 0,9
Olivetti	1.625	1.651	+ 1,6
Viscosa	707	631,50	–10,6
Italcementi	20.600	22.770	+10,5
Rinascente	120,50	123	+ 2,1
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	647	647	—
Premuda	1.360	1.600	+17,6
Tripcovich	26.500	26.300	– 0,7

AFFARE ABORTO

I cattolici solidali col vescovo querelato

Mons. Bortignon dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il vescovo di Padova, mons. Girolamo Bartolomeo Bortignon, recentemente denunciato alla magistratura dall'aborto «un vero e proprio assassinio», è stato ricevuto ieri mattina dal Papa in Vaticano. Al vescovo di Padova, dopo la denuncia, sono pervenuti numerosi messaggi di solidarietà fra cui quello della presidenza dell'Azione cattolica che non ha esitato a fare proprie le parole del presule nei confronti dell'aborto.

E' da supporre che a mons. Bortignon vada anche la solidarietà del Papa che sabato scorso ha dedicato al grave problema dell'aborto e della legge che lo regola un lungo discorso indirizzato alle ostetriche. Nella mattinata il Pontefice aveva anche ricevuto il commissario del governo nella Regione Lazio, Tullio Ancora. Si ritiene che il Pontefice abbia discusso con l'esponente politico i maggiori problemi della capitale.

Una campagna contro l'aborto è stata avviata in Canada dai movimenti per la vita in vista delle elezioni locali che si svolgeranno il 18 febbraio prossimo in tutto il Paese: lo riferisce «L'Osservatore Romano». Ai candidati vengono rivolte due raccomandazioni: di far abolire, in sede parlamentare, gli emendamenti che nel 1969 hanno introdotto la legalizzazione dell'aborto in alcuni casi; di chiedere la sospensione dei finanziamenti del governo federale alla Federazione per la pianificazione familiare, che sostiene programmi abortisti.

Le organizzazioni per la vita — informa il giornale vaticano — daranno la massima pubblicità alle risposte dei candidati su tali richieste.

Il Movimento di liberazione della donna (Mld) dal canto suo chiede che la legge sull'aborto non sia abrogata e che possa invece «diventare più efficace e applicabile». In un comunicato le donne dell'Mld pur affermando che questa legge non piace loro, dichiarano che si batteranno «affinché vengano eliminati i due ostacoli che maggiormente ne impediscono l'applicazione».

Chiedono cioè, le donne, che «sia evitata agli obiettori di coscienza la partecipazione ai concorsi nelle strutture pubbliche» e che anche le minorenni abbiano «pieno diritto all'interruzione della maternità perché, sostengono, più di ogni altra donna sono esposte ai pericoli dell'aborto clandestino».

FABIO MELONI DI SETTE ANNI LA NUOVA VITTIMA DELL'«EQUIVOCO» DELLE BOMBOLE DI OSSIGENO

Trapiantati i reni del bambino morto intossicato dall'anidride

Ringraziamenti e commozione per la generosa decisione - Una ragazza abruzzese e un giovane di 20 anni i beneficati

ROMA — Fabio Meloni, di 7 anni, il bambino intossicato dall'anidride carbonica, è morto nel centro di rianimazione del policlinico Gemelli. Il piccolo Fabio, già il giorno prima considerato clinicamente morto, ha cessato di vivere ieri notte. Con la morte del bambino salgono a due le vittime dello scambio di bombole avvenuto nella sala operatoria della clinica Madonna di Fatima giovedì scorso. Lunedì era morta Vittoria Orsini.

I reni di Fabio Meloni sono stati prelevati nel corso della notte con un delicato intervento chirurgico e messi in speciali contenitori che ne permettono la conservazione e il trapianto ai beneficiari.

Dovranno trascorrere almeno 48 ore postoperatorie prima di conoscere l'esatto risultato del trapianto di rene cui è stata sottoposta una ragazza abruzzese, Rosanna Marizani, all'ospedale del policlinico Gemelli, beneficiando dell'organo dello sventurato Fabio Meloni. Il delicato intervento è stato eseguito dall'équipe del prof. Giancarlo Castiglioni, direttore dell'istituto chirurgico dell'università cattolica ed è durato oltre tre ore.

Al termine dell'operazione il professore, uscendo alla sala operatoria, si è intrattenuto brevemente con la mamma della ragazza, una contadina abruzzese, dicendole di stare tranquilla, che tutto era andato bene. La donna non è riuscita a trattenere la sua commozione ed è scoppiata in lacrime, rivolgendo parole di ringraziamento all'altra mamma, a quella dello sventurato ragazzo.

Il secondo rene di Fabio Meloni è stato trapiantato a Donato Bertini, di 20 anni, con il fisico di un bambino di otto anni, a causa della sua malformazione. Il trapianto, cominciato alle 14.20 di ieri e conclusosi esattamente due ore dopo, è stato eseguito dal direttore della seconda clinica chirurgica del Policlinico Umberto I, prof. Cortesini.

«La funzionalità del rene — ha detto il prof. Cortesini — è ripresa durante l'intervento e questo rappresenta il primo risultato positivo e incoraggiante sul prosieguo clinico del giovane paziente. Senza il generoso intervento dei genitori di Fabio Meloni — ha aggiunto il prof. Cortesini — Donato Bertini era atteso da una vita disgraziata per sé e per i suoi familiari, anche con conseguenze irreparabili».

È un fatto eccezionale — ha continuato il prof. Cortesini — se consideriamo che oggi la disponibilità dei donatori di organi, soprattutto per quanto riguarda i reni, in pratica non esiste in Italia. All'inizio dell'anno abbiamo fatto quattro trapianti di reni, qui nel Policlinico Umberto I, e fra i donatori non c'era alcun italiano».

Ad attendere l'esito dell'intervento fuori della sala operativa, erano il padre ed il fratello di Donato Bertini.

I parenti del ricoverato, dopo aver ricevuto le assicurazioni sul felice esito dell'operazione, piangendo, hanno rivolto espressioni di gratitudine verso i genitori di Fabio Meloni e si sono ripromessi di incontrarli al più presto.

Donato Bertini soffriva di una malformazione ai reni da molti anni e si sottoponeva a dialisi da circa due anni e mezzo. L'intervento — come si è detto — è clinicamente riuscito.

Un gruppo di deputati del Msi-dn, primo firmatario l'on. Franchi, ha rivolto un'interpellanza al ministro della Sanità sulla morte di Vittoria Orsini Sergi e del bambino Fabio Meloni, entrambi avvelenati nella sala operatoria di una clinica romana per somministrazione di anidride carbonica al posto dell'ossigeno. I parlamentari missini, dopo aver auspicato che l'inchiesta giudiziaria faccia piena luce «sulle responsabilità dei dirigenti e del personale della clinica, ma che peraltro non risulta abbia fino ad oggi contestato responsabilità alla direzione sanitaria», sottolineano che «non può bastare e deve essere affiancata da una tempestiva e vasta azione del governo tendente a richiamare su questo fatale evento l'attenzione delle regioni e degli enti locali nonché di tutte le direzioni sanitarie d'Italia e a disporre per decreto, come prima misura, la diversificazione degli attacchi delle bombole a ossigeno rispetto a quelli delle bombole ad anidride».

IL PROVVEDIMENTO A SEGUITO DI UN VERTICE TENUTO A TEMPIO PAUSANIA

Nove indiziati di reato per il rapimento Schild

Non trova conferma che la moglie dell'ingegnere londinese sia stata già liberata

NUORO — Nove comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore della Repubblica di Tempio Pausania Pigozzi nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro della famiglia dell'ing. Rolf Schild. I destinatari delle comunicazioni giudiziarie, e quindi indiziati di concorso in triplice sequestro di persona a scopo di estorsione, sono le nove persone incriminate per il conflitto a fuoco di «Sa Janna Bassa» avvenuto nelle campagne di Orune il 17 dicembre del 1979, nel quale rimasero uccisi i latitanti Francesco Masala e Mario Giovanni Bitti e venne ferito il capitano dei carabinieri Enrico Barisone.

Otto delle nove comunicazioni giudiziarie sono state notificate agli interessati, ristretti nel carcere di «Bade e Carros» dal giudice istruttore del Tribunale di Nuoro Martenucci che ha operato per rogatoria. La nona non è stata notificata in quanto il destinatario — il pastore Pietro Coccone di 28 anni nativo di Orune, nipote dell'allevatore Carmelino Coccone, incriminato per l'Anonima isolana, è irreperibile dal 17 dicembre.

Il sequestro della famiglia Schild avvenne il 21 agosto scorso a Porto Rafael in territorio del comune di Palau e non ebbe testimoni. Il capofamiglia, l'ing. Rolf Schild di 56 anni, londinese, perito elettronico, venne rilasciato il 5 settembre del 1979 con l'incarico di mettere insieme una fortissima somma di denaro per il rilascio della moglie Daphne di 51 anni e della figlia sordomuta Annabel Marta di 15 anni. Le due donne sono tuttora nelle mani dei fuorilegge che, pur avendo ridotto la richiesta iniziale di 5 miliardi di lire, continuano a pretendere una cifra particolarmente esosa.

Le comunicazioni giudiziarie sono state emesse a conclusione di un vertice avuto con gli investigatori a Tempio Pausania. Il magistrato è rimasto a lungo a colloquio con ufficiali dei carabinieri dei gruppi di Sassari e di Nuoro. Alla riunione ha anche partecipato il capitano Enrico Barisone che prese parte al conflitto a fuoco di «Sa Janna Bassa».

In merito alla vicenda Schild non trova alcuna conferma la notizia secondo cui la signora Daphne sia stata liberata nei giorni scorsi e si trovi in Inghilterra, mentre le trattative proseguono per la liberazione della figliola. Le comunicazioni giudiziarie tendono tra l'altro a escludere una simile circostanza.

I nove indiziati del triplice sequestro Schild sono Carmelino Coccone di 39 anni di Orune, i fratelli Sebastiano e Pietro Gesuino Nasala rispettivamente di 44 e 29 anni orunesi, Mauro Mereu di 27 anni di Orgosolo, Pietro Malune di 22 anni orunese e Melchiorre Deiana di 17 anni di Orune per i quali il pubblico ministero ha chiesto complessivamente 76 hanni di carcere per il conflitto di «Sa Janna Bassa»; Mario Calia di 36 anni e Antonio Contena di 26 anni, entrambi di Orune, arrestati dopo il conflitto di «Sa Janna Bassa» e accusati di associazione a delinquere e di favoreggiamento personale (reati stralciati dal processo in corso alle Assise di Sassari convocate a Nuoro); Pietro Coccone, nipote di Carmelino, irreperibile.

Nei confronti dei nove giovani indiziati di reato i carabinieri hanno presentato un rapporto di denuncia alla Procura della Repubblica di Tempio anche in relazione al sequestro dei cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi.

UN ANNO DI RECLUSIONE CON I BENEFICI

Condanna in Assise per il direttore di «Lotta continua»

ROMA — I giudici della seconda Corte di Assise di Roma hanno condannato a un anno di reclusione, concedendogli tutti i benefici di legge, il direttore responsabile del quotidiano «Lotta continua», Michele Taverna, riconoscendolo responsabile di apologia di reato.

L'accusa è stata determinata dalla pubblicazione, avvenuta il 18 gennaio scorso, di una lettera firmata «Marta» nella quale il sostituto procuratore della Repubblica Amato ha ravvisato «l'apologia del sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali costituiti nello stato e della distruzione di ogni ordinamento politico e giuridico della società».

Nella lettera, chi scriveva sosteneva tra l'altro: «C'è chi sceglie la vita della lotta, della rivoluzione, della guerra, sì della guerra, a questo stato, alle sue intenzioni, alla sua violenza, ai suoi mandanti ed esecutori... Noi paghiamo rischiando quotidianamente la galera, la vita, i nostri affetti, la nostra gioia, comunque presente e irriducibile, di vivere e di amare. Praticamente la lotta armata contro questo stato è una necessità, una via obbligata per chi non si identifica con esso».

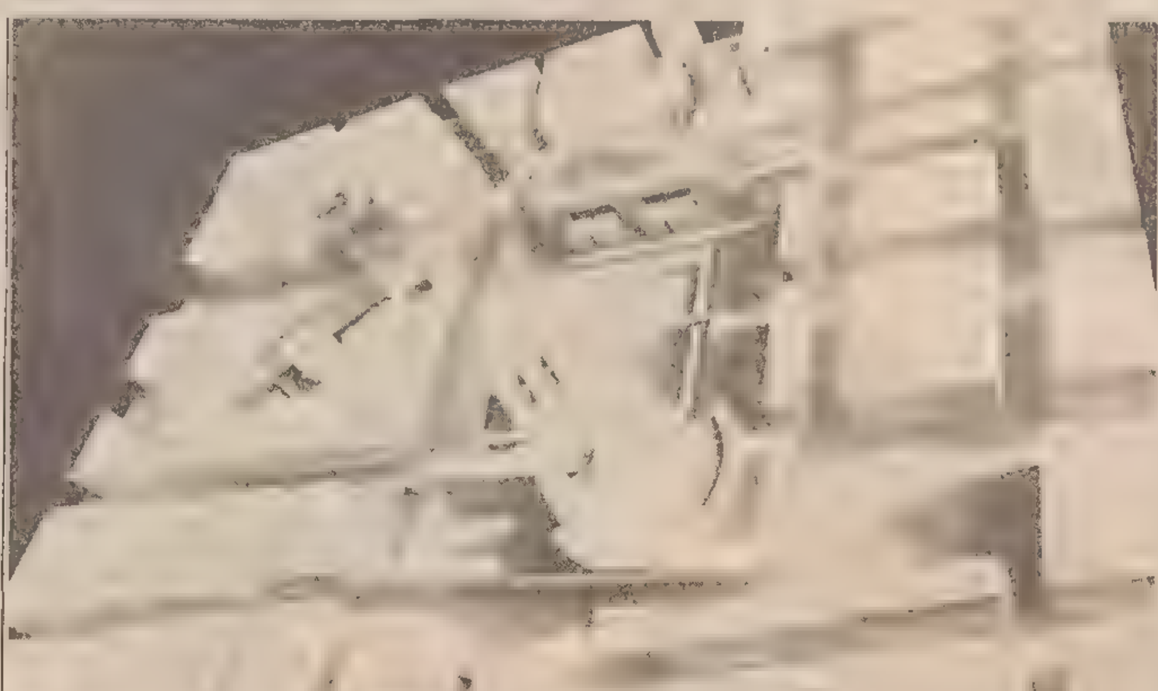
Per Taverna, che è stato difeso dall'avv. Edoardo Di Giovanni, il pubblico ministero Margherita Gerunda aveva chiesto tre anni di reclusione.

LES HALLES: DA MERCATI A NUCLEO DI SERVIZIO CON L'OPERA DI CELLI-TOGNON

Un progetto tutto triestino per l'antico ventre di Parigi

Vincente un progetto triestino per il «ventre di Parigi», il grande spazio vuoto centralissimo — ex sede, per nove secoli, dei magazzini generali della città — sul quale si prospetta, tra polemiche a non finire, uno dei più delicati e affascinanti trapianti della storia dell'urbanistica: quello di un nucleo modernissimo di servizi, commercio e abitazioni in un tessuto originario saturo di storia e architettonicamente denso di passato.

Per controbattere l'amministrazione civica, che tende a vedere nel riempimento del grande spazio vuoto — i parigini lo chiamano «trou», buco, non senza una vena di polemica — un semplice problema di tecnologia e non di architettura, la cultura internazionale, per bocca del sindacato degli architetti francesi, ha bandito un concorso per una sistemazione alternativa del quartiere, una sistemazione che non provocasse aberranti fenomeni di rigetto. Dal concorso che ha visto l'adesione di 650 progettisti di tutto il mondo, è scaturito vincitore, assieme ad altri cinque, il progetto dei triestini Celli/Tognon, al quale hanno collaborato gli architetti Foti, Lazzari e Pagliaro.



Finora, nel «buco» delle Halles sono stati realizzati il Forum, un vero e proprio «pozzo commerciale» a forma di piramide rovesciata, e, sempre nel sottosuolo, la più grande centrale ferroviaria di Parigi (su di essa convergono sette linee di metropolitana e le due linee della ferrovia regionale - Rer). I restanti otto decimi dell'area sono ancora a livello di puro scavo: il «trou» appare così come un'inquietante finestra, aperta nel cuore della città, sul passato geologico dell'Ile de France e su un futuro tecnologico da fantascienza.

Il progetto Celli/Tognon, propone, come si vede dal plastico, i seguenti interventi: una struttura a gradoni, contenente i servizi sociali di quartiere, posta obliquamente su un prato all'inglese, quasi a congiungere la chiesa cinquecentesca di Saint Eustache e il rotondo edificio della Borsa, in linea con la grande dirittura, pure obliqua, di rue Turbigo; al centro una grande galleria-vetrata a forma di tenda, che divide l'area in due, sull'asse di rue Montorgueil, quasi a ricordare l'antica intelaiatura in vetro e ferro delle distrutte Halles; in basso a destra un centro culturale, ad anello sovrastato da una sala congressi semicircolare. Tutto intorno una serie di edifici adibiti a residenza.

P. R.

TRIBUNALI «SOTTO PRESSIONE» PER IL TERRORISMO

Processo di Appello a Pifano e agli altri

CHIETI — Il pubblico ministero di Chieti, Antonaldo Abrugiati, ha interposto appello contro la sentenza del Tribunale abruzzese che ha condannato a 7 anni per introduzione e detenzione di armi da guerra Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Nieri e gli arabi palestinesi Abu Saleh e Nabil Kaddoura (latitante). I cinque erano imputati a Chieti per la vicenda dei lanciamissili sovietici «Sterle» sequestrati dai carabinieri il 7 novembre 1979 a Ortona, sulla costa abruzzese.

Il pm ha depositato l'impugnazione ieri mattina nei competenti uffici della Procedura di Chieti. Non si conoscono i motivi dell'impugnazione, ma si ritiene che il magistrato basi l'atto sull'equivalenza delle attenuanti generiche con le aggravanti contestate, riconosciuta dal Tribunale giudicante.

Il processo di secondo grado per la vicenda dei lanciamissili si svolgerà innanzi alla Corte d'Appello dell'Aquila nei prossimi mesi, forse ad aprile. Daniele Pifano comparirà in tribunale a L'Aquila anche il 22 febbraio, per oltraggio al magistrato dr. Buogo, ora presidente del tribunale di Avezzano.

Sembra confermata la notizia, infine, che sarà la procura di Roma a procedere contro Pifano e gli altri per costituzione di banda armata in relazione alla vicenda dei lanciamissili e ad altri episodi.

Una bomba contro la casa di Arcaini

LODI — Un ordigno esplosivo di media potenza è stato lanciato, la scorsa notte, contro l'abitazione della vedova dell'on. Giuseppe Arcaini, ex direttore generale dell'Italcasse, morto lo scorso anno in una clinica di Bergamo dopo essersi rifugiato all'estero per evitare un mandato di cattura.

La bomba è stata lanciata all'1,40 all'ingresso della villa, posta in via San Bassiapo, a poche centinaia di metri dal centro della città di Lodi. Ha colpito la porta di sinistra dell'edificio, sfondando parte del muro e causando la rottura di tutti i vetri.

Non ci sono stati danni alle persone.

■ ARRESTO — Un uomo di 34 anni, Augusto Platano, è stato arrestato a Roma dalla polizia che lo ha trovato in possesso di una pistola calibro 22 risultata rubata.

Condanna confermata per Renato Curcio

ROMA — È divenuta definitiva la condanna a 12 anni di reclusione inflitta a Renato Curcio dalla Corte di Appello di Milano per il tentato omicidio dei carabinieri che nel gennaio '76 lo catturarono nel covo milanese di via Maderno. Divenuta definitiva anche la condanna a due anni e sei mesi comminata a Nadia Mantovani.

La Corte di Cassazione (prima sezione - presidente Fasani) ha respinto i ricorsi del capo storico delle Br e della sua compagna accogliendo il parere espresso dal sostituto procuratore generale Felice Folino.

Il covo di via Maderno è stato l'ultimo rifugio di Curcio. Subito dopo il suo arresto, il brigatista venne rinviato a giudizio per lesioni volontarie, resistenza e tentato omicidio nei confronti del vice brigadiere Lucio Prati, rimasto ferito da due proiettili nell'irruzione dell'appartamento.

A Curcio e alla Mantovani vennero anche contestati il possesso di armi e la ricettazione di documenti di riconoscimento.

Con un'altra decisione i giudici hanno confermato la condanna a 3 anni di reclusione inflitta a Giuseppe Muscianisi, il terrorista di «Prima linea» amico di Walter Alasia, l'uomo che nel dicembre '76, prima di essere ucciso a Sesto San Giovanni, colpì a morte il vice questore Padovani e il maresciallo Bazzega.

GRADO:

«La Pala d'oro» assegnata per l'80 a un medico tedesco

«La Pala d'Oro» di Grado sarà assegnata per il 1980 al dott. Albert Schretzenmayr, medico e umanista della Germania Occidentale.

Il prestigioso riconoscimento, giunto alla sua seconda edizione, che lo scorso anno è andato a Biagio Marin, è stato attribuito a Schretzenmayr «per i meriti dimostrati nello studio dell'arte e della cultura italiana nonché per il contributo all'intensificazione dei rapporti italo-tedeschi» che egli ha favorito facendo svolgere a Grado, ininterrottamente dal 1953 al 1959, gli annuali congressi per medici, provenienti non solo da Germania Occidentale ed Austria, ma anche da molti altri Paesi europei.

■ SANITÀ — Appena ad un mese dall'avvio del SSN, si profila il ritorno dell'assistenza indiretta (pagamento immediato dell'utente e successivo rimborso) per le prestazioni specialistiche.

SULLO SPINOSO TEMA SI É PRONUNCIATO UN CONVEGNO TENUTOSI NELLA CAPITALE

Prostituzione: malattie, emarginazione e consumismo da inserire nel sociale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Un inserimento della donna prostituta nel contesto sociale con maggiore chiarezza della sua posizione, bandendo ogni retrivo atteggiamento verso le persone coinvolte alle quali va assicurato un quadro di garanzie giuridiche, e il riconoscimento di tale lavoro sul piano dell'assistenza e della previdenza come per qualunque altro cittadino. Questo in sintesi il quadro emerso nei due giorni di convegno sulla prostituzione, che si è svolto a Roma sotto il patrocinio dell'Accademia per le scienze biologiche e morali.

Le proposte concrete sono: istituzione di case «autogestite», di organizzazioni sindacali, pensione e asili nido. Gli aspetti del problema presi in esame sono stati di ordine giuridico, sanitario e morale. Per quanto riguarda in concreto l'aspetto medico, ci sono alcuni dati. Fino dagli anni 60 le malattie veneree sono state diffuse maggiormente dalle prostitute più giovani, perché le anziane avevano avuto in qualche modo una certa preparazione igienica nelle case di tolleranza. Infatti ancor oggi risulta che l'83 per cento delle malattie veneree sono diffuse dalle donne sotto i 35 anni.

A più di vent'anni dall'entrata in vigore della legge Merlin, bisogna constatare che tutti i problemi legati al mondo della prostituzione non hanno trovato soluzione, ma si sono aggravati sempre più. Nessuna valida barriera sanitaria si è costituita nei riguardi ad esempio delle conseguenze prodotte dalla salute pubblica. A parte le affezioni sessuali che hanno assunto proporzioni allarmanti, resta, quel che è peggio, inalterato il destino della donna che esercita la prostituzione, priva di assistenza, di previdenza e di qualsiasi altra forma di sicurezza sociale.

L'azione che tutti gli esperti dei vari settori propongono, va quindi in tre direzioni.

1) Una più valida bonifica sul piano sociale delle zone dove la prostituzione è più fiorente. Non si tratta di tendere alla «rieducazione» della prostituta, obiettivo del tutto retorico e smentito dall'inesistenza di risultati concreti, ma di concorrere a rimuovere le cause socio-economiche della prostituzione.

2) Una più adeguata azione sanitaria capace di offrire tempestiva assistenza a quanti stazionano nei circuiti della prostituzione.

3) Inserimento della donna nel contesto sociale, riconoscendo alla prostituta la sua funzione sociale che ha consentito alla dottrina e giurisprudenza di riconoscere in questa attività una prestazione di lavoro.

L'impressione però è che tutte queste proposte siano cadute in un clima di diffidenza e di contrarietà, che non sono l'auspicio migliore. Chi è contrario lo fa per una presunzione di progressismo da un lato e di moralismo dall'altro. Nei movimenti femministi la prima risposta è disorientata: «Non ne sapevamo niente, nessuno ci ha invitate». Quando poi si espone il nocciolo della questione la risposta è di rigore: «Siamo contrarie comunque a rinchiudere le donne in un ghetto e a riconoscere questa situazione di sfruttamento. E' un ritorno al passato».

In ambienti di progressismo cattolico il verdetto è altrettanto negativo. «No all'autogestione, che è un esperimento dalla riuscita improbabile, no agli asili-nido che diventerebbero un ghetto inevitabile per i figli delle prostitute».

Ma allora? La strada e i figli abbandonati a se stessi sono forse una soluzione? «Bisogna puntare sull'azione preventiva», ci rispondono. Ma intanto?

Gli obiettivi da perseguire ci sembra sono più d'uno. Se si vuole fare azione preventiva della prostituzione, si devono correggere da un lato le lacerazioni economiche e sociali, che spingono alla prostituzione come fonte di guadagno altrimenti inesistente o difficile da raggiungere per individui inseriti all'improvviso in un tessuto sociale estraneo, come una grande città. E questo fatto dà luogo alla prostituzione di strada, sfruttata e disorganizzata.

Oppure si tratta di correggere falsi valori, come i simboli vistosi del benessere (pellicce, gioielli, automobili), che spingono ad una prostituzione più protetta e appartata, di chi si vuol procurare il superfluo. Qui c'è materiale da valutare in un lavoro di prevenzione, ma che fare della prostituzione già esistente, dei canali già ben avviati e prosperi? Ignorarli? Lasciare che siano terra di nessuno, aperta alle scorrerie e regolata dalla legge del più forte? Un certo perbenismo lo preferisce. Lo preferiscono anche moralisti e finti progressisiti.

Ma può la prostituzione, rimanere unico tema immobile nel tempo e nell'evolversi del progresso civile?

M. Regina Perissinotto

CRONACHE DELLO SPORT

Trionfo all'Aprica



Aprica — Tiziano Bieller, vincitore del gigante tricolore, è portato in trionfo da Roberto Grigis, secondo arrivato (a destra nella foto) e da Alessandro Berera, terzo (Telefoto Ap)

PENULTIMA GIORNATA DELLE PROVE ALPINE TRICOLORI

Tiziano Bieller «gigante» La Zini vince lo slalom

APRICA — Tiziano Bieller, 24 anni di Champoluc (Aosta) è il nuovo campione italiano di slalom gigante: Ha vinto il titolo sulla pista «Palabione» dell'Aprica.

Bieller si è aggiudicato la gara vincendo entrambe le manches in modo sorprendente: una delle più belle promesse dello sci italiano fin da giovanissimo, Bieller nel '74 rimase fermo per quasi due anni a causa di una brutta frattura ad una gamba. Da quest'anno è nel gruppo azzurro del «gigante», cosa che gli ha consentito di prepararsi bene in questa specialità. E i risultati si vedono. «Ho bisogno di fiducia — ha detto Bieller — e potrò farcela anche in speciale».

Al secondo posto un ancora più sorprendente Roberto Grigis, atleta giovanissimo (17 anni e mezzo) che proviene dalla scuola bergamasca di sci: quarto al termine della prima manche con un distacco di 54 centesimi di secondo, Grigis ha ottenuto il terzo nella seconda manche, staccato di un secondo dal vincitore. Aveva già ottenuto ottimi risultati agli europei juniores dei giorni scorsi, dove è stato terzo in slalom speciale e quinto in gigante.

Al terzo posto un altro bergamasco, Alessandro Berera, ventenne delle «Fiamme gialle», che quinto nella prima manche, ha realizzato il secondo miglior tempo nella seconda.

Il favorito della specialità, Bruno Noeckler, è uscito nella prima manche della gara che avrebbe dovuto confermare il suo ottimo quarto posto di Adelboden. E' comunque tranquillo perché sa che in vista delle Olimpiadi ciò che conta è la forma: «Sto benissimo — ha detto — mi sento veramente a posto. Si è trattato solo di sfortuna, la neve era troppo molle. Spero che a Lake Placid la pista sia dura».

Tra le donne, la livignasca Daniela Zini si è imposta nel difficile slalom speciale (svoltosi sulla pista «Benedetti») e si è così rifatta splendidamente della sconfitta nel gigante. La Zini si è imposta di 1"9 sulla valdostana Bieler e per 1"73 sulla altoatesina Adams.

Claudia Giordani, che giovedì aveva vinto lo slalom gigante, è saltata a metà della seconda manche.

Oggi ultima giornata dei campionati, si disputerà la slalom speciale maschile.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1) Daniela Zini (S.C. Livigno 1"39"29 (48"34/50"95); 2) Wanda Bieler 1'40"38 (48"58/51"80); 3) Kirssten Adams (1'41"02 (49"16/51"86); 4) Wilma Gatta 1'41"04; 5) Cinzia Valt 1'43"24.

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Tiziano Bieller (S.G. Goggi Sport) 2'39"06; 2) Roberto Grigis 2'40"61; 3) Alessandro Berera 2'40"64; 4) Riccardo Foppa 2'40"92; 5) Piero Gros 2'41"20.

Russi a Firenze

FIRENZE — La nazionale sovietica di calcio, che trascorrerà 15 giorni a Firenze in allenamento nel centro tecnico di Coverciano, è giunta poco prima delle 13.

La comitiva è composta da 18 giocatori, guidati dall'allenatore Beskov e da sette fra dirigenti, tecnici e teleoperatori. La prima domanda che i cronisti hanno rivolto al volo, mentre i calciatori sovietici si portavano nella sala da pranzo, è stata ovviamente quella delle prossime Olimpiadi di Mosca. Ha risposto sorridendo un dirigente il quale ha esclamato: «State certi che le Olimpiadi di Mosca si faranno».

L'argentino Corro lascia l'attività

BUENOS AIRES — L'ex campione mondiale dei pesi medi Hugo Pastor Corro ha deciso di lasciare l'attività. Lo ha annunciato il suo manager Diego Corrientes aggiungendo che negli ultimi tempi Corro non era più riuscito a scendere sotto gli 88 chilogrammi né aveva trovato il modo di vincere un persistente dolore alla mano sinistra.

ATLETICA

Di Giorgio a Genova (e lunedì a Trieste)

GENOVA — Massimo Di Giorgio sarà in gara oggi a Genova nella riunione indoor organizzata dal Cus Genova, assieme ai suoi tradizionali rivali Bruni e Raise, che con lui condividono il primato nazionale dell'alto a quota 2,27.

Lunedì il saltatore friulano sarà a Trieste per ricevere il «Trofeo Hurlingham 1979» assegnatogli dal giornale «Il Piccolo», quale campionissimo regionale sulla base del referendum promosso lo scorso dicembre tra i lettori del quotidiano triestino.

A Genova ci sarà anche il debutto stagionale al coperto di Venanzio Ortis.

STAFFETTA ATTRAVERSO GLI USA

Fiaccola in viaggio verso Lake Placid

HAMPTON — La fiaccola olimpica, che resterà accesa per tutta la durata dei giochi invernali, è giunta negli Stati Uniti a bordo dell'aereo presidenziale statunitense «Air Force One», proveniente dalla Grecia. Dall'aeroporto militare di Langley (Virginia) la fiaccola è stata trasportata in nave fino a Yorktown, ad una quarantina di chilometri di distanza.

Da Yorktown è iniziata la staffetta dei 52 atleti (26 uomini e 26 donne), rappresentanti i 50 stati dell'Unione, il distretto di Comumbia e Lake Placid. Gli atleti copriranno in nove giorni 1500 chilometri attraverso sei stati per giungere a Lake Placid.

La fiamma olimpica era stata accesa in Grecia mercoledì auspice l'attrice del teatro greco Maria Moscoliu.

Sarà il vicepresidente americano Walter Mondale ad assistere alla cerimonia di inaugurazione dei giochi olimpici d'inverno a Lake Placid il 13 febbraio prossimo. Lo ha annunciato la Casa Bianca.

La rappresentativa della Cina popolare è già giunta intanto al villaggio olimpico di Lake Placid e parteciperà per la prima volta ai giochi invernali. La delegazione cinese è formata da 28 atleti e da 15 dirigenti.

Sport in Tv

Oggi sulla prima rete, dalle 14 alle 14.55 e dalle 16.30 alle 16.40, da Varese, tennis tavolo Italia-Polonia; dalle 14.55 alle 15.10 e dalle 15.25 alle 16.30, da Parigi, torneo delle cinque nazioni di rugby: Francia-Inghilterra; dalle 15.10 alle 15.25, da Aversa, ippica: Premio Gaetano Stabile trotto; dalle 16.40 alle 17, da Aprica, campionati italiani di sci.

TERNANA: ANDREANI

La Ternana ha trovato il sostituto del dimissionario allenatore Pietro Santin, che ha lasciato la conduzione della squadra all'indomani della sconfitta interna con il Brescia. Il nuovo responsabile tecnico dei rossoverdi è Omero Andreani.

LA CORSA NON FARÀ TAPPA IN REGIONE

Varato il 63° Giro Si piange Nencini

MILANO — Il sessantatreesimo giro ciclistico d'Italia inizierà da Genova giovedì 15 maggio con un prologo a cronometro di otto chilometri e partirà all'indomani da Genova per una tappa lungo la Riviera dei Fiori di appena 120 chilometri e pianeggiante, adatta cioè al rodaggio e all'ambientamento: la corsa si concluderà dopo quasi 4 mila chilometri a Milano, forse al velodromo Vigorelli.

Questo il programma:

Mercoledì 14 maggio a Genova: ritrovo e distribuzione contrassegni;

Giovedì 15 - prologo a cronometro individuale a Genova di 8km;

Venerdì 16 - 1. tappa: Genova-Imperia di 120 km;

Sabato 17 - 2. tappa: Imperia-Torino di 180 km;

Domenica 18 - 3. tappa: Torino-Parma di 240 km;

Lunedì 19 - 4. tappa: Parma-Marina di Pisa di 205 km;

Martedì 20 - 5.a tappa: Pontedera-Pisa (cron.) di 37 km;

Mercoledì 21 - riposo all'Isola d'Elba;

Giovedì 22 - 6. tappa: Isola d'Elba in circuito, chilometri 120;

Venerdì 23 - 7. tappa: Castiglione della Pescaia-Orvieto 190 km;

Sabato 25 - 8. tappa: Orvieto-Fiuggi Terme di 220 km;

Domenica 25 - 9. tappa: Fiuggi-Sorrento di 240 km;

Lunedì 26 - 10. tappa: Sorrento-Palinuro 180 km;

Martedì 27 - 11. tappa: Palinuro-Campotenese 145 km;

Mercoledì 28 - 12. tappa: Villapiana Lido-Lecce 205 km;

Giovedì 29 - 13. tappa: Lecce-Barletta 210 km;

Venerdì 30 - 14. tappa: Foggia-Roccaraso 185 km;

Sabato 31 - 15. tappa: Roccaraso-Teramo 190 km;

Domenica 1. giugno - 16. tappa: Giulianova-Gatteo a mare 225 km;

Lunedì 2 - 17. tappa: Gatteo a mare-Sirmione 235 km;

Martedì 3 - riposo a Sirmione;

Mercoledì 4 - 18. tappa: Sirmione-Pecol (Val Zoldana) 225 km;

Giovedì 5 - 19. tappa: Longarone-Cles (val Di Non) 235 km;

Venerdì 6 - 20. tappa: Cles-Sondrio 220 km attraverso lo Stelvio;

Sabato 7 - 21. tappa a cronometro individuale di 50 km;

Domenica 8 - 22. tappa: Giro di Milano 100 km.

Il popolare Gastone vinse Giro e Tour

FIRENZE — E' deceduto ieri mattina in un ospedale fiorentino dopo lunga malattia, Gastone Nencini, popolare campione di ciclismo degli anni cinquanta-sessanta. Fra l'altro aveva vinto un Giro d'Italia e il Giro di Francia. Nencini aveva 50 anni, essendo nato a Bilancino, nel comune di Barberino di Mugello (Firenze), il 1.o marzo 1930. Al momento del decesso erano vicini all'ex-campione la moglie e i fratelli.

Gastone Nencini aveva iniziato la carriera ciclistica nel 1948 come allievo nel Gs Tavernuzze di Firenze. Poi, da dilettante fino al 1953, ha conseguito diverse vittorie anche in campo internazionale con un secondo posto nei mondiali di Lugano (1953). Professionista dal 1954.

Nel 1956 al Tour vinse la tappa di Parigi e l'anno dopo (1957) vinse il Giro d'Italia. Diversi successi in Italia ed all'estero nei due anni successivi. Ne 1960 la maglia più prestigiosa: dopo il secondo posto dietro ad Anquetil nel Giro d'Italia (solo 28 secondi di distacco dal grande campione francese), Nencini vinse il «Tour de France».

A LAS VEGAS DOMANI MONDIALE MASSIMI VERSIONE WBC

Zanon allo sbaraglio contro il duro Holmes

LAS VEGAS — Il pronostico non accorda «chance» alcuna a Lorenzo Zanon, che domani sul ring di Las Vegas affronta, titolo in palio, Larry Holmes, imbattuto campione dei massimi versione Wbc.

Nella capitale delle scommesse gli esperti ritengono che il «fight» mondiale non durerà più di quattro o cinque riprese. Contro Ken Norton, Zanon rimase in piedi per cinque riprese; gli andò meglio contro Jerry Quarry, che gli consentì di reggere sino alla nona. Da quel momento Zanon non è rimasto inoperoso e l'anno di assenza dal ring gli ha consentito di fare qualcosa per migliorare la cattiva fama di pugile materasso che si era fatta in America. Gli allenamenti ai quali si è sottoposto in palestra, alternati a footing ad oltranza ed a esercizi di isometria, lo hanno rimesso in sesto fisicamente e soprattutto gli hanno fatto guadagnare in potenza.

Grazie alle cure di Ruti Del Vecchio, un preparatore ineguagliabile nato a Filadelfia e trasferitosi a Milano, Zanon è migliorato in mobilità e resistenza e soprattutto ha imparato ad usare costantemente in ogni ripresa ed in ogni scambio il cervello.

Anche qui, nel ritiro di Las Vegas, Zanon conferma di essere diventato pugile perché il suo paese, Lentate, non gli offriva altro. Chi degli esperti di cose di pugilato americano lo ha visto allenarsi in questi giorni non gli dà, come si è detto, troppe chance. Contro Holmes, dicono coloro che sanno, il pugile italiano potrà durare, si o no, cinque riprese. Ma Umberto Branchini crede nel suo pupillo e la pensa altrimenti.

«Zanon è un pugile che ama combattere anche se non ama allenarsi. Ama il pugilato soprattutto sotto il profilo tecnico...» spiega Branchini.

«Tecnicamente è senz'altro migliorato. Prima gli bastavano poche riprese per stancarsi e perdere i riflessi. Oggi ha superato nettamente lo scoglio delle dodici riprese ed ha sempre concluso benissimo, a conferma di un netto miglioramento fisico...» rincara Branchini.

Contro Holmes, che ha 30 anni contro i suoi ventotto, Zanon cercherà di impostare il combattimento sul ritmo e sulla rapidità degli scambi. È l'unico modo che potrebbe del resto consentirgli di evitare il «jab» sinistro di Holmes, considerato tra i migliori nella storia del pugilato. Ebbene, negli allenamenti, Ruti Del Vecchio ha cercato di potenziare proprio il collo di Zanon per far sì che possa assorbire i colpi del campione del mondo.

Il combattimento in programma al «Caesars Palace» di Las Vegas non sembra preoccupare minimamente Holmes. «Non conosco le doti di incassatore del mio avversario; del resto non mi considero un picchiatore, né un artista del K.o. Se Zanon farà errori cercherò di sfruttarli. Ma non so ciò che accadrà. Del resto non sono qui per dimostrare qualcosa. So però che se non riuscirò a sbarazzarmi di lui presto la gente dirà che non valgo niente. Se non riuscirò a metterlo giù alla prima ripresa il pubblico potrà dire che sono calato, che manco di coordinazione», spiega Holmes, quasi anticipando una rapida soluzione del combattimento.

Ma Holmes non sottovaluta affatto Zanon: «Penso che cercherà di sorprendermi — ha detto —. Del resto è un pugile che sa colpire e muoversi. Cercherà quindi di cogliermi addormentato ma io non starò certo a sonnecchiare. Per questo incontro mi sono allenato duramente».

La Tris: 4-1-6

Si è corso sul pesante ad Agnano (ritirato in mattinata il favorito Hagg Hagg) e la Tris ha salutato il rilancio di Leo Vigildo che rimaneva bensì su un successo ma che in precedenza non aveva troppo brillato. In un arrivo serrato, l'allievo di Pucciatti ha avuto la meglio sul «top weight» Bird Sweeter, e sul movimentatore Borromeo, mentre quarto in linea concludeva Brahms.

Discrete le quote del totalizzatore che ha pagato 146; 33, 25, 31; (191 per l'accoppiata a gruppi 4/1).

Montepremi Tris lire 441 milioni 153.400, combinazione vincente 4-1-6, alto il numero dei vincitori 3255, bassina la quota, 92.161 lire.

Pronostico Totip

Trotto ROMA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto MILANO	1.o arrivato	2 x x
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo NAPOLI	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Totocalcio n. 24

Ascoli-Pescara	1
Avellino-Catanzaro	1 x
Cagliari-Udinese	1
Fiorentina-Torino	x 1
Inter-Bologna	1
Juventus-Milan	1 x 2
Perugia-Lazio	1
Roma-Napoli	1 x
Matera-Genoa	1 x 2
Sambenedett.-Monza	x
Sampd.-L.R. Vicenza	x
Forlì-Triestina	x
Barletta-Sorrento	1 x

LA QUARTA GIORNATA DELLE RIVINCITE IMPERNIATA SULLA TRASFERTA DEL MILAN A TORINO

Juventus, un favore all'Inter? Udinese a Cagliari per un punto

La quarta giornata delle rivincite è tutta imperniata sullo scontro di grosse e antiche tradizioni in programma al Comunale torinese, dove una Juve, rilanciata dagli ultimi successi in campionato e dalla qualificazione alle semifinali di Coppa Italia (poca gloria in verità, visto come l'Inter ha preso la contesa), aspetta al varco quel Milan, che dopo la vittoria sul Cagliari è tornato, nonostante le caute dichiarazioni di Giacomini, a coltivare una sia pur minima illusione di poter riproporre la sfida all'Inter.

Per i «diavoli» quella di domani è l'autentica partita da ultima spiaggia. All'andata i rossoneri seppero imporsi con il minimo scarto (2-1) sui tradizionali rivali, piemontesi, mettendo praticamente il dito sulla piaga di una crisi bianconera fattasi poi sempre più profonda. Ora, un girone dopo, per il Milan non c'è altra alternativa che mirare a ripetere quel successo. Giacomini, da Milanello, non pensa comunque, o non vuole pensare ai riflessi che la partita è destinata ad avere sul campionato, e ripete che lo scudetto si è già volatilizzato. Pensa piuttosto ad una prova d'orgoglio della sua squadra, una prova che gli consenta di programmare per benino il piano '81: ciò mentre si vocifera di un certo interessamento da parte di Agnelli per l'allenatore friulano come successore di Trapatoni (nel caso in cui Colombo non dovesse rinnovare la fiducia al tecnico che ha ereditato la scottante panchina che fu di Liedholm).

Milan in formazione tipo verso Torino (con Rigamonti eterno dodicesimo, Morini e Romano «jolly» in panchina), mentre nella Juventus — infortunato Virdis — è ancora incerto il rientro di Tardelli, che manca da parecchio dai campi di gioco.

L'Inter, dopo aver praticamente regalato alla Juve il posto in Coppa, si aspetta ora che la «Madama» le ricambi in qualche modo il favore, togliendole definitivamente il disturbo del diavolo. In casa nerazzurra non si sottovaluta peraltro l'impegno di domani con il Bologna, una squadra alquanto omogenea quest'anno, che ama farsi rispettare sui campi avversari ed ha in Savoldi il suo cannoniere principe (un solo gol meno di Altobelli nella classifica dei cannonieri: a Napoli si mordono le mani per averlo venduto).

Il fatto stesso che gli uomini di Bersellini si rendano conto delle difficoltà che presenta l'incontro con il Bologna è di per sé una garanzia che i nerazzurri non prenderanno sottogamba gli avversari, decisi a sfruttare al massimo il fattore campo, come hanno fatto già sette volte su otto (solo la Fiorentina è riuscita a lasciare indenne San Siro) davanti al loro ritrovato pubblico. Nessun problema di formazione per l'allenatore interista, il quale ha solo l'imbarazzo della scelta (Ambu o Muraro?).

Perugia e Roma, in corsa a loro volta per il posto d'onore alle spalle della capolista, sono attese da due compiti casalinghi che, facili sulla carta, nascondono peraltro non poche insidie. La Lazio, avversaria degli umbri (che dovranno rinunciare a Bagni, ma riavranno in compenso Casarsa), conta sul suo Giordano nel duello diretto con Rossi, mentre il Napoli cercherà all'Olimpico un risultato che ne risollevi il morale e la classifica (quello napoletano è l'attacco meno prolifico del campionato).

Se l'Ascoli dovrebbe con il Pescara fare un ulteriore passo avanti verso la salvezza, nella zona calda la Fiorentina spera di riuscire ad approfittare in pieno del brutto momento che sta passando il Torino (allora sarebbero guai seri per Radice e i granata, data la classifica corta).

Nell'ambiente friulano ci si augura che l'Avellino, dopo aver fermato diverse grandi, riesca a battere anche il Catanzaro.

In casa delle «zebrette» non ci si nasconde a questo punto, dopo la sconfitta interna con il Perugia, che la situazione di classifica, (calendario alla mano) si è fatta alquanto pericolosa. Per di più Orrico ha perso Fanesi (frattura della tibia sinistra) praticamente per il resto della stagione ed ora, nel volare verso Cagliari, si ritrova anche senza l'azzurro «under 21» Osti, colpito dallo strale di Michelotti, fermo un turno. Le assenze peraltro si bilanciano, per l'incontro di domani in Sardegna, perché anche il Cagliari dovrà fare a meno e dell'infortunato Brugnera e dello squalificato Ciampoli, sicché è auspicabile che Galli e compagni non si perdano d'animo. E. L.

AUSTRIA A UDINE

L'Udinese giocherà con l'Austria Vienna una partita amichevole il 17 febbraio nello stadio Friuli.

Torneo «Berretti»

Triestina-Pro Gorizia, Guardiella, ore 15.30.

BASKET: L'ANTICIPO NELLA CAPITALE APRE UN TURNO PRESSOCHÉ DECISIVO

Pagnossin alla conquista di Roma per vendicare i «cugini» neroverdi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Incontro fortuito all'ombra del Campidoglio fra due squadre gemelle, leader delle rispettive classifiche; il cognome è lo stesso, cambia il nome: Pagnossin Treviso (leader della classifica della massima serie femminile nella poule scudetto) e Pagnossin Gorizia (capoclassifica — assieme all'Hurlingham — della A 2 maschile, candidata alla promozione). Una cena proprio in famiglia per i due fratelli di sesso opposto del basket italiano Maria Luisa e Roberto Premier che militano nelle due squadre trevigiana e goriziana.

Il momento magico del basket triveneto è stato celebrato nella capitale alla vigilia degli scontri al vertice Pagnossin-Algida e Pagnossin-Banco Roma; due gare molto importanti per entrambe le compagini (le trevigiane sono opposte all'outsider Algida che le affianca in classifica, prima dell'impegno con la Fiat) mentre la squadra di McGregor dovrà guardarsi dall'assalto del Banco Roma assetato di punti per guadagnarsi la serie A.

«È un incontro cruciale — dice McGregor — e si presenta senz'altro molto difficile. La coppia americana giallo-rossa Hicks-Mayes è una delle più forti del campionato. Spero nel ripetersi di una delle recenti prestazioni difensive maiuscole di Premier, che metterò a guardia di Hicks, per imbrigliare le trame dei romani». Il discorso tecnico è trito e con McGregor si allargano gli orizzonti.

— Come giudica i risultati delle regionali nel torneo di A 2 che sta volgendo alla fine?

«Ottimi; il basket triveneto domina praticamente la classifica e questo è indice di maturità e di serio, paziente lavoro».

— Un suo parere sull'Hurlingham.

«Lombardi ha chiesto quest'estate Baiguera e un pivot italiano di grossa portata per fare un ottimo campionato. Li ha avuti e da qui buona parte del successo neroverde. L'Hurlingham ha conquistato gran parte della promozione quest'estate con una campagna acquisti indovinata. Bisogna anche dire che Lombardi ha fatto un grossissimo lavoro: si parla sempre dei tecnici, diamo loro anche i giusti meriti, quando ne hanno».

— E quali i segreti del successo della Pagnossin?

«Una gran coesione di squadra, una gran volontà di vincere e un vivaio molto interessante».

— Chi vede promosso in A 1?

«Hurlingham, Banco Roma, Mercury...».

— E la Pagnossin?

«...e la Pagnossin».

— Che probabilità ritiene abbia chi della A 2 parteciperà agli spareggi per entrare in poule scudetto?

«I valori dei quintetti sono equivalenti. La differenza sta nelle panchine...».

Capitan Andreani è ottimista. «Abbiamo rallentato a metà torneo, e abbiamo collezionato quattro sconfitte consecutive; ora siamo in ottima forma».

Ottimista anche Premier (sull'esito del campionato, pur senza esprimersi apertamente sul tipo di obiettivi cui si spera), che lunedì sarà a Trieste per ricevere il premio di campione del cuore attribuitogli mediante referendum dai lettori del nostro giornale.

Splendida serata di gala al Park Hotel con Isa Maria Pagnossin, la presidentessa della squadra goriziana e madre di Stefania presidente della Pagnossin Treviso,a intrattenere con squisita gentilezza autorità politiche, sportive e giornalisti, sotto la regia del generale manager Corrado Vescovo.

Piero Trebiciani

Tutto tranquillo in casa Hurlingham

Tutto tranquillo in casa Hurlingham alla vigilia dell'incontro con la Postalmobili, un derby che dovrebbe, nelle speranze dei tifosi neroverdi, segnare praticamente la promozione della squadra triestina in A 1.

Lombardi ha svolto ieri al Palasport il consueto lavoro del venerdì. Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni e con il morale ben alto per averla scampata bella domenica scorsa nel derby con la Mobiam.

La segreteria neroverde conferma che domani l'incontro al Palasport avrà inizio alle ore 18.15, nuovo orario domenicale per le partite di basket.

Ma guardiamo agli incontri di vertice in programma nella quart'ultima giornata.

La Mercury Bologna, altra formazione in piena corsa per la A 1, non dovrebbe avere difficoltà nel passare sul campo del derelitto Cagliari, anche se proprio i triestini sanno bene quali pericoli possano giungere dalle formazioni ormai demotivate. Accessibile sulla carta anche l'impegno della Canon, che ospiterà una Mecap in clima di smobilitazione. La squadra di Vigevano ha perso in settimana anche il suo secondo allenatore della stagione: Gianni Asti ha infatti rassegnato le dimissioni, dopo che già il suo predecessore Percudani aveva fatto le valigie. L'ultima pretendente alla A 1, la Liberti di Treviso, giocherà la sua ultima carta a Rimini.

P. C.

Programma e arbitri

A-1 — Superga-Antonini: Albanese e Tallone di Varese; Sinudyne-Arrigoni: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese; Eldorado-Grimaldi: Zanon e Bollettini di Venezia; Scavolini-Gabetti: Vitolo di Pisa e Bartolini di Grosseto; Billy-Jolly: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli; Pinti Inox-Amaro 18 Isolabella: Di Lella e Forcina di Roma; Emerson-Acqua Fabia: Rotondo e Dal Fiume di Bologna.

A-2 — Banco Roma-Pagnossin (oggi): Baldini di Firenze e Duranti di Pisa; Diario Caserta-Honky Wear: Grotti di Pineto e Rosi di Roma; Cagliari-Mercury: Solenghi e Ciocca di Milano; Sarila-Liberty: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina; Canon-Mecap: Teofili e Pinto di Roma; Hurlingham-Postalmobili: Fiorito di Roma e Raineri di Reggio Calabria; Mobiam-Rodrigo: Totaro e Romano di Palermo.

A FORLÌ RIENTRA MAGNOCAVALLO: MA CHI USCIRÀ?

Stavolta Vasco Tagliavini ha problemi di abbondanza

Ogni tanto la squadra alabardata si allena al «Grezar», per lei meno familiare che il «Villaggio». Ecco Magnocavallo, di cui viene annunciato il rientro a Forlì, dopo cinque giornate di assenza, assieme a Bartolini, Coletta, Politti, Schiraldi e Mascheroni. (Italfoto)

Settimana dopo settimana, Tagliavini recupera tutti i titolari. A Lecco avevano fatto la loro ricomparsa in squadra Mitri e Politti, domani a Forlì rientrerà Magnocavallo. E' questa la novità maggiore per la trasferta in terra romagnola, dove per la Triestina è assolutamente vietato il... liscio. Alabardati al gran completo, quindi, al via della fase discendente.

Tagliavini, alle prese con problemi di abbondanza di giocatori, non intende svelare i suoi piani per questa delicata partita. Il rientro di Magnocavallo comporterà inevitabilmente il sacrificio di Geissa, che nelle due partite in prima squadra aveva favorevolmente impressionato in fase di arginamento.

Qualche ritocco verrà apportato probabilmente anche in prima linea, dove l'allenatore potrebbe decidere di ritornare al modulo ad una punta per fare posto a un centrocampista. E' solo una ipotesi, avallata unicamente dal fatto che la squadra giocherà in trasferta e su un campo abbastanza... caldo. «E' una partita difficile — dice Tagliavini — e quindi molto importante. Partire con il piede giusto sarebbe una gran bella cosa. Andiamo a Forlì con la ferma volontà di vincere anche se per raggiungere l'intera posta non ci spingeremo in avanti sconsideratamente come avvenuto a Lecco».

Quindici i giocatori convocati: Bartolini, Grigollo, Prevedini, Lucchetta, Mascheroni, Mitri, Magnocavallo, Giglio, Schiraldi, Quadrelli, Lenarduzzi, Panozzo, Coletta, Politti e Franca.

Domani a Forlì la squadra sarà seguita da numerosi tifosi. Il Triestina club informa che ci sono ancora alcuni posti disponibili sui pullman che domani mattina partiranno per il centro romagnolo. Gli interessati possono rivolgersi al club «I fedelissimi».

Per le 17 di oggi viene annunciato all'albergo Excelsior un «pubblico dibattito» indetto dal sodalizio alabardato.

Anche la squadra Primavera giocherà fuori casa. I giovani alabardati saranno impegnati nel pomeriggio al «Bentegodi» contro il Verona, che nell'andata era riuscito a strappare il pareggio a Valmaura.

C. N.

Le otto squadre dell'anglo-italiano

LONDRA — Sutton United, detentrice della Coppa, Dulwich Hamlet di Londra, Cambridge City e Folkstone saranno le avversarie delle quattro squadre italiane designate dalla Lega semiprofessionisti nel torneo anglo-italiano: Mantova, Triestina, Campobasso e Cavese. Le partite di andata saranno giocate in Italia il 2 e il 5 aprile; quelle di ritorno in Inghilterra il 30 aprile e il 3 maggio. Il sorteggio sarà fatto nella prima settimana di marzo a Roma, negli uffici dell'Alitalia, che sponsorizzerà la manifestazione.

PALLAVOLO - SI PARLA DI UN RITORNO DI DRAGAN AL VECCHIO AMORE

Universitari a Cremona senza speranze

Oggi si ritorna a giocare nella A-2 di pallavolo, dopo la sosta al termine del girone d'andata. Ma prima di parlare dell'incontro che vedrà il Cus Trieste in trasferta contro il Gala Filpa di Cremona, soffermiamoci per tentare di dare corpo alle voci di un possibile assorbimento della squadra da parte di Giorgio Dragan, eterno innamorato della pallavolo ed ora consigliere dell'Hurlingham basket. Nonostante avesse preferito concludere il passaggio, prima di darne comunicazione alla stampa, la notizia si è risaputa prima, come ormai d'obbligo nell'ambiente del volley triestino.

Dragan, comunque — a nome suo e di altri operatori economici — è per ora disposto a garantire la copertura finanziaria solo per questo campionato, riservandosi di fare, per il prossimo torneo, un discorso a più lungo termine, che potrebbe investire anche giocatori espatriati quali Ciacchi, Sardi e Cella. Un problema burocratico da tener presente però riguarda la denominazione della squadra: infatti secondo il regolamento Fisa, è impossibile cambiarla sino al termine del campionato (29 marzo). L'unica variazione concessa interessa l'abbinamento commerciale; pertanto al nome Cus Trieste si potrebbe aggiungere — e non sostituire — l'eventuale sponsorizzazione. Una soluzione della questione dovrebbe giungere quanto prima, anche in considerazione del fatto che sono sorti problemi economici per la stessa trasferta odierna. Per quanto concerne i giocatori, la commissione nazionale gare ha in parte accolto il reclamo presentato dai dirigenti in merito alle squalifiche di Pellarini e Biziak: il capitano è stato ammonito con diffida, il secondo si è visto ridurre la sospensione da tre a due turni.

In considerazione pertanto di questi provvedimenti, del volontario esilio di Franco Coretti e della assenza continua del senese Giusti, a Cremona il sestetto base sarà composto da Fabio Pellarini, Allesch, Di Bin, Robba, Ziani e Visintin, mentre in panchina siederà il solo Perotti. L'incontro con il Gala si presenta, in ogni caso, chiuso ad ogni favorevole pronostico per i triestini, in quanto i lombardi hanno perso solo tre incontri (con le più forti del girone — Simod e Gisalumi — e con la bella copia del Cus ammirata nelle prime giornate di gara). Il Gala può contare, oltre ad un pubblico di mille persone e una struttura societaria di A-1, su giocatori del calibro dell'ex nazionale Devoti, dello statunitense William Cole e dei giovani azzurri Vecchi, Gennari e Frigerio. Accantoniamo quindi speranze di successo e attendiamo piuttosto i prossimi incontri, determinanti per la salvezza, con Thermomec e Tisselli.

Nella serie B maschile la Bor Jik Banca sarà impegnata in casa contro il Montecchio: se potranno essere recuperati Plesnicar, Carli, Pecenko e il nervosismo non riaffiorerà in squadra, i locali potrebbero incasellare due punti.

Nella serie cadetta femminile, l'Oma Zanardo, contro il Mogliano, cercherà di dare spettacolo, continuando a vincere per 3-0 come in tutti gli altri incontri casalinghi. In trasferta invece la Bor Intereuropa, sull'ostico campo di Spinea, terza forza del girone alle spalle delle capolista Oma e Castelgomberto.

R. M.

IL PROGRAMMA

SERIE A-1: Grondplast Rav.-Polenghi Mi; Veico Parma-Edilcuoghi; Mazzei Pi-Paoletti Ct; Sai Bi-Klippan To; Amaro Più-Eldorado Roma; Panini Mo-Isea Falconara.

SERIE A-2: Gisalumi At-Amiantite Al; Marianelli-Simod Pd; Gala Cr-Cus Ts; Thermomec Pd-Zinella Bo; Tisselli-Steton.

Pallamano minore

Ceramiche Brunetta e Nuova Omin, dopo sole tre giornate, sono saldamente al comando della serie B femminile di pallamano. L'unica formazione che sembra in grado di minacciare l'egemonia della coppia di testa, è l'Icarus di Vittorio Veneto, la quale, sarà domani di scena nella palestra di Aurisina, alle 11.30, dove affronterà le Ceramiche Brunetta. In questo incontro, dall'esito incerto, le emozioni non dovrebbero mancare. La Nuova Omin, invece, pur giocando fuori casa, non dovrebbe faticare molto a piegare il Mestre.

Nella quarta giornata del campionato di serie D maschile, questo pomeriggio, alle 18.30, nella palestra di Aurisina, la locale formazione dell'Inter ospiterà la Libertas Gorizia che dovrebbe recitare la parte della facile preda. Ad Aquilinia, alle 15, è in programma la partita tra la Pall. Muggia e la Reyer Venezia che potrebbe dare ai muggesani i primi due punti di questo campionato. La capolista Cividin juniores, andrà, invece domani a far visita alla Spilimberghese.

CRONACHE DELLO SPORT

IN PRIMA CATEGORIA SI GIOCA A MUGGIA LA PARTITA PIÙ IMPORTANTE

Fortitudo-Ponziana: scintille

Promozione

Nuovo sorpasso al vertice della classifica del campionato di Promozione, dove la Sacilese, vittoriosa con il minimo scarto a Maniago, ha spodestato il Trivignano, caduto con l'onore delle armi in quel di Aviano.

Della lotta fra queste due litiganti a godere è il terzo incomodo, quel Monfalcone che settimana dopo settimana migliora il proprio rendimento ed appare ormai pronto a coronare il suo inseguimento che dura sin dalle prime giornate. L'undici di Lulich gode domani anche del favore del calendario, essendo impegnato sul campo del derelitto Pieris, in un derby tutt'altro che incerto in sede di pronostico.

Sacilese e Trivignano, pur godendo del fattore campo, avranno le loro gatte da pelare incontrando rispettivamente Pro Aviano e Fontanafredda, due clienti da non sottovalutare, alla luce anche degli ultimi risultati conseguiti.

Disperata la trasferta del Portuale a Manzano, dopo il fallito tentativo di uscire vittorioso dal confronto con l'unica squadra che lo segue in graduatoria. A Varglien verrà a mancare per l'ennesima volta l'apporto di Persi, un giocatore che all'indubbia classe accoppia troppo spesso il suo carattere vivace. Un'assenza di peso, che si aggiunge a quella scontata di Tulliani, fattosi espellere nell'incontro con il Pieris.

Programma della quarta giornata di ritorno:

Tarcentina-Gradese, Cervignano-Isonzo, Pieris-Monfalcone, Basiliano-Maniago, Trivignano-Fontanafredda, Sacilese-Aviano, Azzanese-Lignano e Manzanese-Portuale.

Prima categoria

L'interesse di quanti seguono le vicende della prima categoria si sposta domani a Muggia, dove la Fortitudo, dopo l'esaltante vittoria ottenuta sull'Edile Adriatica, attende a pié fermo la visita dell'altra formazione triestina in corsa per la conquista della piazza d'onore.

Si tratta della visita del Ponziana, in serie positiva da ben quattro settimane, ma che sabato scorso ha mancato un successo certamente alla sua portata. Ad un certo punto, anzi, i biancocelesti hanno dovuto cedere all'avversaria una pedina dell'importanza di Maranzina, espulso dal campo, e moltiplicare gli sforzi per ottenere almeno la spartizione della posta. E Maranzina dovrà quindi forzatamente saltare il derby muggesano.

La Fortitudo, che in viale Sanzio ha recuperato quanto aveva sperperato fra le mura di casa, affronterà l'impegno ricordando l'insegnamento dell'incontro perso con il Medea: sconfitta che aveva frustrato le belle prove ed i risultati positivi acquisiti in due temibili trasferte.

Aria di spareggio in viale Sanzio, per l'arrivo, ospite della Stock, dell'Itala S. Marco, la formazione gradiscana che divide con i triestini posizione e punteggio di classifica. L'allenatore dei locali, Frontali, non nasconde il suo rammarico per non poter disporre dell'intera rosa, in quanto oltre all'assenza di Puntar, squalificato, non potrà contare sull'apporto di Savron, giocatore indispensabile nel pacchetto difensivo. Lo stesso Dilica è febbricitante e Punis lamenta una distorsione alla caviglia. Ciononostante la meta è un risultato positivo, alla portata della squadra, il cui morale, dopo le ultime esaltanti prestazioni, è giustamente alle stelle.

Il S. Giovanni scende a Corno per incontrare il fanalino di coda, desideroso di cancellare il ricordo della sconfitta di Mossa. Certo il rientro in squadra di Quaia, Coronica e forse dello stesso Del Negro. L'ambiente rossonero è sempre in subbuglio per le difficoltà che vengono ad accavallarsi nel corso della stagione, ma il presidente Colino pare intenzionato a tener duro almeno sino al termine del campionato, con il proposito di concludere degnamente il suo mandato. Non si escludono per la prossima stagione soluzioni clamorose: una delle voci maggiormente ricorrenti è la prospettiva di fusione con l'Edile Adriatica. Viene segnalato intanto il crescente interesse per i destini rossoneri dello stesso Giorgio Vagaia.

L'Edile Adriatica intanto medita propositi di vendetta sulle sponde dell'Isonzo, ospite del Mossa, ritornato a sperare dopo i probanti successi su Corno, S. Giovanni ed Itala.

A Cormons è di scena la Muggesana, che dall'avvicendamento in panchina ha ottenuto solo una parziale interruzione della sua lunga serie negativa.

Uscita a testa alta dal confronto con la capolista Romana, l'Opicina ci riprova a Ronchi con l'obiettivo minimo di un pareggio.

Il Medea, appaiato al Ponziana sulla seconda poltrona, tenta l'avventura sul campo della primattrice del torneo. I biancocelesti sono riusciti a rientrare imbattuti da Monfalcone ed un analogo risultato è certo nei piani del Medea, anche se appare improbabile una nuova battuta d'arresto della Romana all'ombra della Rocca, considerato il divario esistente fra la capolista ed ogni altra formazione del torneo. L'undici di Cattonar, tre punti su quattro negli scontri diretti, rappresenta l'eccezione che conferma la regola, proprio per le similari caratteristiche sul piano del gioco, diverse da quelle agonistiche o di continuità.

Ecco le gare in programma:

Cormonese-Muggesana, Fortitudo-Ponziana, Mossa-Edile Adriatica, Romana-Medea, Lucinico-Natisone, Corno-S. Giovanni, Ronchi-Opicina e Stock-Itala S.M.

Seconda categoria

Continua la marcia regolare della Sovrana, ma la Libertas non ha ancora gettato la spugna. Questo il responso della terza di ritorno, che ha visto la Sovrana dapprima dominare il suo incontro con la «cenerentola» del girone, poi soffrire la reazione dell'avversaria, infine coronare la sua indubbia superiorità, pur se la rete vincente di Francini è stata facilitata da un errore di posizione del portiere avversario — superlativo del resto per tutto l'incontro — sorpreso sul tiro-cross dello stopper azzurrogranata.

Alle spalle del binomio Sovrana-Libertas, Costalunga e Campanelle sembrano aver momentaneamente segnato il passo, consentendo al S. Marco, in credito di un incontro da recuperare nei confronti delle rivali, di rimettersi in carreggiata.

Fra gli incontri di domani spicca per interesse quello fra la capolista ed il Vesna, tornato al risultato utile dopo tre sconfitte consecutive. I biancoscudati dal canto loro sperano molto di trarre il massimo profitto dall'impegno con il Primorec e dovranno appunto riguardarsi dall'orgoglio dei ragazzi di Trebiciano, messo in mostra per buona parte della ripresa, domenica scorsa, di fronte all'incredula Sovrana.

A Prosecco il S. Marco rende visita al Primorje e l'incontro è dei più promettenti, considerato che i locali a S. Croce hanno ritrovato il bandolo della matassa del proprio gioco.

Le partite:

Primorje-S. Marco, Sovrana-Vesna, Libertas-Primorec, Zarja-Domio. Campi Elisi Prisco-Zaule, Giarizzole-Costalunga, Breg-Rosandra e Baxter-Campanelle.

Luciano Zudini

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
Libertas-Primorec, via Flavia, ore 14.30.

HOCKEY PISTA
Serie B
Triestina Renana-Ferroviario, palasport, ore 21.

PALLACANESTRO
Poule C1
Alabarda-Servolana, palasport, ore 17.30.

PALLAMANO
Serie D Maschile
Inter Aurisina-Lib. Gorizia, Aurisina, ore 18.30; Pallamano Muggia-Reyer Venezia, Aquilinia, ore 15.

PALLAVOLO
Serie A2 femminile
Oma Zanardo-Mogliano Veneto, Monte Cengio, 17.
Serie B maschile
Bor Jik Banca-Montecchio, via Cengio, 19.
Serie C maschile
Volley Club-Mogliano Veneto, via Zandonai, ore 18; Solaris-Valdosport, Campi Elisi, 19; Kras-Fiume Veneto, Aurisina, ore 20.30.
Prima div. maschile
Inter 1904-Agi Gorizia, palasport, ore 20; Cus Trieste-Libertas Turriaco, Monte Cengio, ore 21.

SI APRE LA SECONDA FASE NEI CAMPIONATI MINORI DI BASKET

Alabarda e Servolana in C/1 subito al confronto diretto

Riprendono dopo tre settimane di interruzione i campionati di pallacanestro: nessuna squadra regionale era impegnata in serie B, mentre, tra le formazioni che hanno preso parte alla C/1, l'Oece Pordenone è l'unica ad aver conquistato il diritto di battersi per la promozione. Nella prima giornata della «poule B», la squadra pordenonese sarà impegnata sul campo del Cedaco Vicenza.

Poule C/1

Alabarda e Servolana, le due formazioni triestine di questo raggruppamento, saranno immediatamente di fronte, questo pomeriggio, nello scontro diretto. La gara, molto sentita da entrambe le parti, potrebbe dare un verdetto già autorevole sulle possibilità delle due squadre in questa seconda fase. L'Alabarda, che ha fallito l'obiettivo della «poule B», parte indubbiamente favorita dal punto di vista tecnico, ma la Servolana si fa preferire per l'entusiasmo e la grinta dei suoi giocatori, doti che in derby acquistano risalto ancor maggiore.

Le assenze saranno equilibrate: un incidente di gioco ha infatti concluso anzitempo il campionato di Giraldi, uno dei giovani più promettenti dell'Alabarda, mentre, sul fronte serVolano, le defezioni di Bubnich e Michelis sembrano anch'esse destinate a protrarsi nel tempo. La chiave di volta del match va ricercata in difesa: entrambe le squadre infatti presentano un reparto «piccoli» di tutto rispetto, sgusciante e spesso preciso nel tiro. Bloccare Prodan da una parte e Zaggia dall'altra potrebbe risultare alla lunga decisivo.

Poule C/2

Lo Jadran sarà impegnato questa sera a Spilimbergo in una partita già fondamentale: gli avversari dei triestini infatti hanno lottato nella prima fase sino all'ultimo per la conquista della poule superiore, mettendo in mostra un buon gioco d'assieme ed alcune individualità di rilievo. Vincere questa gara sarebbe per i triestini un eccellente trampolino di lancio verso la meta tutt'altro che irraggiungibile della promozione.

Poule D

Anche in questo raggruppamento la Federazione ha messo in calendario lo scontro diretto alla prima giornata tra le due triestine: Inter 1904 e Don Bosco sono quindi subito di fronte per dare un volto attendibile alla propria seconda fase. Il pronostico è tutto dalla parte degli interisti di Micol, ma anche qui il clima particolare degli incontri stracittadini potrebbe riequilibrare le sorti di una gara all'apparenza scontata.

Promozione

Fermo il campionato, giunto alla fine del girone d'andata, si giocherà uno dei recuperi che ancora mancano per completare la classifica. La capolista Stella Azzurra ha la possibilità di restare sola al vertice superando un Ferroviario che è comunque in serie positiva da lungo tempo sia come risultati che come gioco.

Serie C femminile

Alabarda ed Abano, dunque, sono le due formazioni che accedono alla «poule B» dal girone triveneto della serie C femminile. La squadra triestina, alla fine seconda, ha disputato un gran campionato sotto tutti gli aspetti: partita di gran carriera, seppellendo sotto venti punti di scarto, se non di più, quasi tutte le avversarie nel girone d'andata, l'Alabarda ha un po' tirato i remi in barca nel girone di ritorno, sino a perdere i due derby consecutivi. Nel finale però ha ritirato fuori le unghie, presentandosi così alla «poule B» con tutte le carte in regola per tentare il gran balzo.

La Sgt, pur concludendo la prima fase alla pari delle cugine alabardate, è rimasta esclusa dal discorso promozione per quella «differenza-canestri» di cui da tempo si presagiva l'importanza. Per le biancocelesti rimane la soddisfazione di un girone di ritorno a punteggio pieno, condotto a ritmi vertiginosi, e che ha messo in ulteriore evidenza le già apprezzate Gemmari e Pavone.

Ultime note anche per la Transmare di Muggia: un campionato tranquillo, concluso 4 punti sotto le altre triestine, con un acuto da ricordare come il successo nel derby di ritorno con l'Alabarda. Non ci sarà alcun problema di salvezza nella seconda fase.

P.C.

SI GIOCA STASERA UST RENANA-FERROVIARIO

Rotelle al Palasport Si rinnova il derby

Tempo di derby nella serie «B» di hockey su pista, Triestina e Ferroviario si daranno battaglia per l'ennesima volta questa sera al Palasport e si tratterà di una gara che interessa direttamente la vetta della classifica. Il Ferroviario sta vivendo il suo momento magico e si presenta favorito d'obbligo in questa partita che vede invece una Triestina alle prese con una crisi tecnica (è di questi giorni la notizia dell'avvicendamento di Martellani con Fabris) oltre che psicologica.

I biancocelesti di Scieghi e Spessot, reduci dalla splendida prestazione di sabato con il Bassano Ford, puntano a un risultato utile che permetta loro di conservare il primato. L'unico problema potrebbe essere costituito da De Angelini, alle prese con dolori intestinali, ma si spera in un recupero.

Nelle file alabardate si conta molto sull'orgoglio. Dopo le ultime sfortunate prove il derby potrebbe rappresentare l'ideale trampolino per un rilancio in classifica. Per la Renana si tratta dell'ultima spiaggia per poter ancora sperare nella poule-promozione, Fabris ha allenato a dovere i suoi ragazzi in settimana, preparandoli per questo difficile incontro. Si dovrebbe assistere a una bella partita: anche se la cornice non sarà adeguata (mancheranno infatti le tribune telescopiche), i presupposti agonistici sono comunque dei migliori.

Il programma della giornata è completato da Ford Bassano-Rollen Pn e Monfalcone Cra-Montegrappa. In entrambe le gare i favori del pronostico vanno ai padroni di casa; a Bassano la capolista Ford non dovrebbe avere eccessivi problemi nel battere i pordenonesi, mentre a Monfalcone, il redivivo Cra sembra aver ritrovato il passo giusto e il Montegrappa non è certo avversario che impensierisca, soprattutto in trasferta.

In serie «A» l'Atro Gorizia, rivelazione del girone d'andata grazie anche ai numerosi triestini che vi militano, si presenta al difficile esame del decaduto Monza. Viaggia anche l'Akai Pordenone alla volta di Viareggio, dove un risultato positivo è alla portata dei pordenonesi.

U. S.

Assemblea Chiarbola

I soci della Polisportiva Chiarbola si riuniranno questa sera in assemblea nella sede sociale di via Capodistria n. 8. I lavori avranno inizio alle ore 18.30 in seconda convocazione.

All'ordine del giorno, oltre alla lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, la trattazione del programma dell'attività per il 1980 e le varie. Si parlerà naturalmente anche del problema relativo alla costruzione del «Centro sportivo - Ricreatorio Chiarbola» che dovrebbe vedere la luce entro il corrente anno.

Calcio minore

Regionali giovanili

Numerosi scontri interessanti nei due maggiori campionati regionali giovanili.

ALLIEVI

Turno favorevole per l'Udinese, il quinto di ritorno, considerato che Ponziana, Triestina e San Giovanni giocheranno in trasferta.

Programma di domani: Libertas-Op. Supercaffè (via Alpini, 10.30), Pro Gorizia-Sangiorgina, Udinese-Costalunga, Pro Cervignano-Triestina, Sangiorgina Udinese-Ponziana, Monfalcone-Portuale, riposa il Tisana.

GIOVANISSIMI

Tutto l'interesse della terza giornata di ritorno è rivolta al campo di Guardiella dove la Triestina cercherà di fermare la marcia del Monfalcone che comanda la classifica a punteggio pieno e sembra irraggiungibile. Derby a Prosecco fra Primorje e Chiarbola.

Programma di domani: Ronchi-Donatello, Triestina-Monfalcone (Guardiella, 10.30), San Giovanni-Manzanese (Sanzio, 10.30), Sangiorgina-Muggesana, Primorje-Chiarbola (Prosecco, 10.30).

Giovanili triestini

Il calcio minore triestino riprende fra oggi e domani il suo cammino dopo la lunga sosta dovuta alle festività natalizie e di fine anno e i rinvii determinati dal maltempo.

CADETTI

Programma odierno: Zaule-San Marco (Aquilinia, 15), Rosandra-Fortitudo (San Dorligo, 15), Roianese-Costalunga (via Carsia, 15), Stock-Op. Supercaffè (Domio, 15), Opicina-Breg (via Alpini, 16.30).

Le gare di domani: Edera-San Giovanni (Flavia, 15), Edile Adriatica-Libertas (Guardiella, 15).

ALLIEVI

Programma: Chiarbola-Portuale (Campanelle, 8.30), Esperia San Giovanni-Muggesana (Sanzio, 8), Zaule-Cave (Aquilinia, 8.30), Stock-Primorec (Carsia, 9.45), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 9), Domio-Roianese (Domio, 9), Rosandra-San Luigi F.Y. (San Dorligo, 9), Giarizzole-Olimpia (Carsia, 15.15), Cgs-San Vito (via Alpini, 8.30), Montebello-Don Bosco (San Sergio, 8), Vesna-Breg (Santa Croce, 10.30).

GIOVANISSIMI

Nel pomeriggio prologo Esperia San Giovanni-Soncini (Sanzio, 15.30).

Programma di domani: Chiarbola-Ponziana (Campanelle, 10.45), Inter Trieste-Olimpia (San Sergio, 13.15), Zaule-San Vito (Aquilinia, 11.45), Costalunga-Don Bosco (San Sergio, 9.30), Santa Croce-Campanelle (Santa Croce, 9), San Luigi F.Y.-Portuale (San Luigi, 11), Giarizzole-Kras (Carsia, 14), Cgs-Roianese (Alpini, 13.15), Op. Supercaffè-S. Andrea (Carsia, 12), Fortitudo-Triestina (Muggia, 10.30), Domio-Libertas (Domio, 10.30).

ESORDIENTI

Programma di domani: Ponziana A-San Vito (Flavia, 12.15), Campanelle-S. Andrea A (Campanelle, 10), Cgs-Muggesana B (Alpini, 12), Fortitudo-Primorje (Muggia, 11.45), Op. Supercaffè-Costalunga (Carsia, 11.45), Giarizzole-Chiarbola A (Carsia, 13.15), Libertas-Soncini B (Flavia, 13), Ponziana B-San Giovanni (Flavia, 11.30), San Luigi F.Y.-S. Andrea B (San Luigi, 12.15), Domio-Muggesana A (Domio, 11.45), Inter San Sergio-Portuale (San Sergio, 12.30), Zaule-Rosandra (Aquilinia, 13), Esperia San Giovanni-Chiarbola B (Sanzio, 9.30), Breg-Soncini A (San Dorligo, 10.30).

PULCINI

Programma odierno: Campanelle-Ponziana B (via Umago, 16), Rosandra-Domio (San Dorligo, 16), Fortitudo A-Portuale (Muggia, 16), Zaule B-Muggesana A (Aquilinia, 16), Soncini B-Breg A (Soncini, 16), Giarizzole-Inter San Sergio (Giarizzole, 16), Opicina-Ponziana A (Alpini, 16), Fulgor-Primorje (Fulgor, 16), Fortitudo B Cgs (Muggia, 15.15), Zaule A-Muggesana B (Aquilinia, 15.15), Esp. San Giovanni-S. Andrea (San Cilino, 16), Soncini A-Breg B (Soncini, 15.15).

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di Terza categoria di calcio riprenderanno domani il loro cammino con la disputa della prima giornata di ritorno.

GIRONE «M»

Kras-Sistiana (Rupingrande, 10.30), Gaja-Aurisina (Padriciano, 10.30), Cave-Cgs (Aurisina, 15), Esperia San Giovanni-Inter Trieste (viale Sanzio, 11.45), San Luigi F.Y.-Edera (Flavia, 9.45).

GIRONE «N»

Sant'Anna-Artigiani (Flavia, 8), Rabuiese-Roianese (Aquilinia, 10), San Vito-Opicina Supercaffè (San Sergio, 10.45), Sant'Andrea-San Sergio (via Alpini, 15), Chiarbola-Grandi Motori (Campanelle, 15).

TORNEO «BERRETTI»

Riprende nel pomeriggio il torneo «Berretti» con la prima giornata di ritorno. Un solo derby è in calendario, quello fra Triestina e Pro Gorizia che si giocherà alle ore 15.30 sul campo di Guardiella.

QUINTA GIORNATA DI RITORNO NELLA «C» DI RUGBY

Portogruaresi a San Luigi ospiti del Cus Veneziani

Giornata relativamente tranquilla, questa quinta del girone di ritorno del campionato di rugby di serie C. Non ci sono partite di grande interesse in programma. Uno degli incontri di maggior richiamo è indubbiamente quello che vedrà di fronte domani al San Luigi Cus Veneziani e Premet Portogruaro. Gli universitari, rimasti al palo domenica scorsa per il rinvio della partita di Feltre si sono visti scavalcare in classifica dal Pellizzari Belluno che, senza impegnarsi allo spasimo, ha inflitto 51 punti alla claudicante Fiamma. Quindi ora i cussini sono distanziati di un punto dai bellunesi ma con una partita in meno.

E' molto probabile peraltro che il recupero non potrà essere giocato prima della fine del torneo, e allora parecchie cose potrebbero cambiare e non sicuramente a favore degli universitari. Sarebbe pericoloso per i ragazzi di Battig giocare fino all'ultima partita con la riserva mentale dei due punti acquistati, ma di fatto ancora da conquistare. E l'unico modo per far sì che diventino un «plus valore» è quello di vincere tutte le altre sette partite che mancano alla fine del torneo, e in particolare gli scontri diretti con il Belluno e l'Oderzo. Ma già da domani contro il Premet, gli universitari pur partendo col favore dei pronostici, non avranno vita molto facile. Nelle file del Cus Veneziani dovrebbe rientrare Euro Mogorovich, assente da un paio di turni.

La Fiamma giocherà in trasferta a Monfalcone contro la Romana. Nel quasi-derby dell'andata i monfalconesi riuscirono a strappare per un soffio la vittoria ai triestini al termine di una partita tirata e combattuta per tutti gli ottanta minuti. Ma la Fiamma di allora aveva un altro carattere.

Dopo questa giornata il torneo si fermerà per due domeniche anche per consentire la disputa di alcuni incontri di recupero.

A.d.C.

FABRIS CONVOCATO

La Commissione delle squadre nazionali giovanili della Federazione Italiana Rugby ha convocato ancora una volta il giovane atleta del C.U.S. Trieste Mauro Fabris. Dopo una serie di allenamenti presso il Centro Coni di Tirrenia, Fabris parteciperà il 17 febbraio alla trasferta a Clermont Ferrand in Francia contro il Comité d'Auvergne.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie compero supervalutando, telef. 793972/941093 abitazione. 360 N

CLASSIFICATORI Olivetti Synthesis acquisto se occasione. Gusella, tel. 766300, via Gambini 26. 1100 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni, acquista soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie, telefonare 794242/796856. 368 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre ovunque Marini, 796817/64960. 1252 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi, telefonare 31500/942196. 1047 NN

SOGGIORNO ebano moderno nuovo componibile vendo, telef. 0481/888159 sera. 101 NN

VENDESI arredamento completo per appartamento salotto cucina camere letto soggiorno, tel. 828183. 1177 NN

VENDESI causa trasferimento soggiorno completo, cucina nuova completa elettrodomestici, telefonare 422898 ore pasti.

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 294 O

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, VIA Roma 20. 202 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento e orologi vecchi, gioielli antichi, tel. 31641, via Marcanton 14/B. 537 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre a prezzi strepitosi sino a sabato 2 febbraio il vino Friulvini Tocai e Merlot 12 gradi a 690 il litro, il bottiglione da 2 litri di whisky White Horse a 11.500, grappa veneta da 1 litro a 2350, olio di semi vari o di soia a 850, olio di oliva Pantaleo a 2250, i panettoni e pandoro Pepi oltre che ad essere a metà prezzo ogni 4 pezzi riceverete in omaggio 1 bottiglia di ottimo Merlot o Pinot grigio 7/10. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliericci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602 - 793661 - 418762. 674 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

AGENZIA Star SpA prodotti alimentari cerca agente città provincia Trieste settore A.P.R. convivenze. Offre portafogli clienti Enasarco telefonare 0432/699525. 42 P

CERCASI produttore part-time per agenzia di pubblicità, interessanti provvigioni, telefonare ore pasti 0481-5546. 83 P

S.P.A. Electrolux cerca personale per adibire alla vendita con o senza esperienza inquadramento Enasarco ottime retribuzioni e possibilità di carriera per prov. UD - TS - GO. Presentarsi ore 9-12, 16-19 lunedì 4.2.80 via Rossetti 23/1 Trieste 1205 P

10.000.000 annui garantiamo a rappresentanti in settori: ferramenta, articoli tecnici, materiali edili, macchine edili, materiali elettrici, timbrifici, autoaccessori. Scrivere dettagliando a: Publiman casella 551/B - 37100 Verona. MI/130 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la Vs nuova autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 la troverete in pronta consegna e preaumento fino al 31.1.80 massime valutazioni rateizzazioni: 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 70 72 74, 126 73 75, 127 3 p. 72 73, 128 76, 131 1300 77, 132 GLS 1800 75, 124 Special 75, A 112 Elegant 74, Bmw 320 77, Giulia 1300 super 71, Moto Honda 500 Four 79, Citroen 1220 77, Mini Club man. 79, Fulvia coupé 3 72, acquistiamo vetture usate recenti. TA 100 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 125 ST, GT 1750, A.R. 2000 gas, Ford Escort, Taunus fam., Fiesta, Peugeot 304 S, A 112 E, Dyane 6, DS 21 gas, Renault 20 TL, R6, Lancia Beta coupé 2000 gas, Opel Kadett, Rekord, Caravan diesel, furgone Volkswagen diesel, Simca 1000 LS/GLS, 1000 LE/GLS, 1100 break, 1301 S, 1307 GLS, Rallye 1, Matra Bagheera 79. 978 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1, prove dimostrazioni su tutta la gamma Citroen, massime valutazioni Vs usato dilazioni fino 36 mesi: occasioni garantite: Fiat 126 75 76, 124 special 72, 131 CL 1.3 78, Dyane 6 72, Lancia Beta HPE 1.6 78, Volvo 244 GLE 79 in garanzia Simca 1308 77, Mini 1001 73, Fiat 238 9 posti promisquo 77, VW pullmino, Alfa Romeo, Alfetta 1.8 74, Ford Fiesta 1.1.77, Renault R6 76. TA 83 Q

A.A.A. AUTOCCASIONI via Romagna 6, rivenditore autorizzato Innocenti prove valutazioni consegne immediate occasioni con garanzia: Mini 90 Sl 77, Mini 1001 Export 74, Bmw 520 79, Bmw 316 79, Golf GTI 79, Mercedes D 200 77, Alfa Sud TI 1.3 78, A.R. 1750 spyder, Fiat 127 3p 79. CITROEN ACCADIANE 77, Fiat 500 L 71. TA 82 Q

A 112 meccanica perfetta carrozzeria appena verniciata vendo e permuto con 500, tel. 773683. 1159 Q

AL blocco Rabuiese tel. 231193 vendonsi: CX Pallas 2000 78, Fiat Dino 2000, Peugeot 504 diesel 1974, Opel Manta 72, Alfa 1750, Fiat 128, 130 cambio manuale, vasto assortimento furgoni. TA 99 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato, Alfa Romeo, Alfetta 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1.6 78-79, Giulia super 1300 72, Alfa Sud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 131 Super Mirafiori 1600 78, 131 Mirafiori 76, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77, 128 spider X-1-9 78, Lancia Beta spider 1600 76, Fulvia 1.3 S 76, Auto Bianchi A112 E. 78, Citroen Gs Club 1200 76, Renault 5 Ts 77, 78, Simca 1307 GLS 78, Range Rover 76, sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci!!! TA 102 Q

AFFARONE Peugeot 104, 3 porte, altra 104 5 porte presso filiale Peugeot, via Maiolica 1. 1058 Q

ALFA Sud anno 1972 km 85.000 vendesi 1.500.000 contanti telefonare 824691 domenica o in settimana seralmente. 1193 Q

ALFETTA 1.6 mod. 78, perfetta completa garanzia vendesi. Autocar, Forti 4/1 828655. 1234 Q

ALFETTA 1800 1975 in ottime condizioni vendesi. Autocar, Forti 4/1, 828655. 1175 Q

APECAR LS cassonato portata q.li 6,2 del 77, telefonare ore ufficio all'826181 e chiedere del signor Zennaro. 10-1 Q

AUTOCARRO Bedford 10, 20 q.li, cassone alluminio, Cortesi, consegna immediata. Autocar, Forti 4/1, 828655. 1175 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, A 112, 128, 124, 125, 1300 Fiat 1300 A.R. GT 1750, Mercedes 200 B, 130 automatica 71, 1100 R, Fulvia coupé 72, 124 fam. 71, Mini, B. Casale 7, tel. 826084. 86 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Giulietta 1.6 78, Bmw 316 79, Fulvia coupé 73, 124 Special T 71, 128 coupé 72, familiare 71, 127 75, 500 68, Giardinetta 72, Renault 20 TL 79, R4 74, Junior Gt 71, Transit Diesel finestrato 77, Vespa 125 76. Acquisto auto usate. 388 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE - CONCESSIONARIA Renault L. DAGRI via Flavia 118. Occasioni in garanzia: AUTOBIANCHI A 112 Abarth. ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1600, Giulia 2000. Fiat 500 giardiniera, 128 coupé, 124. LANCIA Beta spider, Fulvia coupé. SIMCA 1005 LS, 1301 special. CITROEN GX Pallas, GS 1220, Dyane 6, furgone Dyane. PEUGEOT 504 Diesel. INNOCENTI Mini 90 L, Mini Minor. Renault 4 furgone, 5 TL, 12 Tl 12 familiare, 14 TL, 14 GTL, 16 TS, 30 Ts. 21 Q

AUTOSALONE Peugeot via Ghirlandaio 5, tel. 790659 vende senza acconto senza cambiali e senza ipoteche Fiat 126, 850, 128, 124, 125, Autobianchi A 112, Lancia Beta 2000, Renault 4, 5, 6, 12, 15, Simca 1307, 1100 familiare, Peugeot 104, 204, 304, 305, 504, aperto festivi 9-12. 1224 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire, tel. 821378 - 727978. 1170 Q

A 112 E 77 perfettissima vendo permuto rateazioni Fonderia 6 visibile lunedì. 1235 Q

A. ALFA SUD N e TI vendesi, Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 850 vendesi concessionaria TALBOT SIMCA, VIALE Ippodromo 2 DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 124 vendesi concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 coupé 1100 vendesi concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-1 Q

A. LANCIA 1300 Fulvia vendesi concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2DUPLICA. 7-1 Q

A. MINI Minor vendesi concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-1 Q

BELLISSIMA R 5 Alpine rossa novembre 77 motore in garanzia km. 7000 lire 5.100.000. Tel. ufficio 212626. 971 Q

BELLA Mini 850 MK3 1972 vendesi presso autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 1175 Q

CAMPAGNOLA Fiat diesel 71 revisionata vendo L. 4.600.000. Tel. 822795. 1165 Q

CERCO 850 (variomatic automatica). Tel. 817222. 1242 Q

CICLOMOTORE turismo 4 marce Testi e «Motom» 60 sport vendesi, rivolgersi bar Flavia. 1164 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria - Mostra veicoli usati - Piazza Sansovino 2. Tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima ratealizzazione 40 mesi senza cambiali. 8/1 Q

FIAT 127 special 76 perfetta 28000 km. vendo. Tel. 773062 pranzo, 569529 ufficio. 1184 Q

FIAT 500 L 71 veramente bella vendesi. Tel. 762539. 1227 Q

FIAT 850 anno 1965 unico proprietario vendesi 300000. Tel. 418702. 1032 Q

FIAT 128 due quattro porte perfette condizioni vendo. Tel. 793578. 1126 Q

FIAT 131 CL 1300 come nuova impianto a gas 37000 km. occasione unica Autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 1175 Q

FUTURAUTO S. Francesco 44 vende Fiat 131 75 - 500 L 70-72 - BMW 2500 72 - BMW 2200 72 - Audi 80 L 77. 119 Q

KADETT 70 buone condizioni privato vende. Tel. 64504 ore pasti.

MONFALCONE vendo 127 C 3 porte dipendente Fiat. Tel. 0481/75982. 800 Q

MOTORHOM Ruggeri Tortuga seminuovo accessoriatissimo 4 posti vendo permuto rateizzo. Autocaravan via dell'Istria 155.

OCCASIONE Benelli 125 cc. bicilindrico vendo L. 350.000. Tel. mattino 828671. 1155 Q

PEUGEOT 504 diesel anno 77 vera occasione fatturabile vende Automercato dell'occasione. Via Flavia 118. 21/2 Q

PRIVATO vende 112 Elegant 74 radiomangianastri 1.700.000 affarone. Tel. 826673. 1216 Q

PRIVATO vende Dyane 6 79 perfettissima km. 15000. Tel. 827231. 1043 Q

PULLMINO Fiat 850 1972 revisionato vendesi presso autocar. Bedford. Tel. 828655. Via Forti 4/1. 1175 Q

RENAULT 5 Alpine 79 in garanzia, 5 TL fine 75 vende autosalone Trieste, via Giulia 10. 1184 Q

RENAULT 5 TL 1977 km. 38000 lire 3.100.000. Tel. 411040. 1086 Q

RENAULT 15 GTL unico proprietario del 77 km. 15000. Tel. 826181 chiedere signor Zennaro. 10/1 Q

ROULOTTE Pioneer 380 1975 ottime condizioni veranda 2.300.000 trattabili vendo. Tel. 414078 ore pasti. 1237 Q

SIGNORA vende Alfasud 74 bella 1.500.000 causa trasferimento. Tel. 734561. 1216 Q

VENDESI Alfa 2000 fine 75 impianto gas. Tel. 811138 ore 12-14. 1134 Q

VENDESI Citroen GS 1000 anno 72 1.200.000. Tel. 0481/72820. 108 Q

VENDESI permutasi bellissima Renault 5 TL 20000 km. Tel. 226474. 1043 Q

VENDESI 128 coupé 73 Simca 1301 S 73. Tel. 813535 lunedì 18-20. 1201 Q

VENDO Maggiolino Jeans 1974 prezzo interessante. Tel. seralmente 771884. 1157 Q

VOLVO 245 GLE SW anno 78 accessoriatissima perfette condizioni vendesi. Tel. 211062 orario negozi. 1208 Q

124 berlina e coupé ottimo stato 650.000 ciascuna. Tel. 793578. 1126 Q

600 250.000 - Mini Minor 350.000 - 1100 450.000 vendo. Tel. 793578. 1126 Q

127 3 porte 1974 come nuova vendo. Tel. 810319 pasti 569529 ufficio. 1184 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta avviatissimo ristorante - enoteca vini doc 41807. 109 R

VENDESI licenza tavola calda - super alcolici e particolare licenza P.S. inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 D 34100 Trieste. 1226 R

ZONA S. Giacomo negozio abbigliamento tab. IX nuova e XIV vendesi escluso muri. Telefonare 43401 pomeriggi. 1156 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. FABIO SEVERO recente costruzione vendesi appartamento uso ufficio o abitazione secondo piano 9 stanze servizi mq 220 circa riscaldamento ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 931 S

A.I. CADORNA occupato 2 stanze, stanzino per bagno, cucina L. 16.500.000 MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 331 S

A.I. PIAZZA TRA I RIVI ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, stanzino bagno, cantina. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. 331 S

A.I. CADORNA occupate 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, L. 16.500.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 331 S

A.I. PIAZZA tra i RIVI. Ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, stanzino bagno, cantina. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4. 331 S

A.I. SAN MICHELE LIBERO III piano 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno 25.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 331 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ultimo bastione del vecchio sistema

Ultimo bastione di un ordine politico condannato, il Guatemala è ormai completamente isolato nell'ambito degli stati centro-americani. Una condizione difficile, destinata ad accentuarsi ulteriormente dopo i tragici incidenti all'ambasciata spagnola.

Il contagio della vittoriosa rivoluzione sandinista supera i confini del Nicaragua e promette di scuotere le strutture arcaiche delle altre repubbliche dell'istmo. A Panama, il ruolo semidittatoriale del generale Torrijos è apertamente contestato dagli studenti scesi in piazza con il pretesto della presenza dello Scià. La Costa Rica, unica democrazia consolidata, vede con malcelata preoccupazione il diffondersi dell'estremismo. Nell'Honduras, i militari si sforzano di temperare al massimo la loro influenza autoritaria. A El Salvador, la giunta mista di militari e civili che ha spodestato l'anno scorso il dittatore Romero non riesce ancora a trovare una via sicura alla democratizzazione.

Un parlamentare americano ha tracciato dopo una missione conoscitiva un quadro quanto mai allarmante dei due «ridotti» residui della reazione: «Il Guatemala — ha detto — rischia di diventare un nuovo Iran nei Caraibi. El Salvador potrebbe rivelarsi una seconda Cambogia». Nel primo paese, infatti, gli Stati Uniti sono considerati complici degli oppressori, e nel secondo una guerra civile sembra inevitabile. Washington non può consentire la nascita di un'altra Cuba in un'area di primaria importanza strategica che ospita importanti investimenti statunitensi. Urge dunque la definizione d'una strategia che consenta l'avvio di una drastica riforma sociale congiunta al ripristino dei diritti civili.

Sei milioni di abitanti (indios per il 45 per cento e «mestizos» per il 40), un'economia agraria fondata sull'esportazione di banane, caffè, zucchero e cotone, il Guatemala è retto da una classica alleanza tra l'esercito e la ristretta casta dei proprietari terrieri. Il regime del generale Lucas Garcia utilizza il pugno di ferro contro ogni protesta e dal 1967 il paese è insanguinato dagli scontri tra gli opposti estremismi.

«Mano bianca», «squadre della morte» e l'«Esercito popolare segreto anticomunista» colpiscono contadini, studenti, sindacalisti e democratici dove non arriva l'apparato poliziesco ufficiale. Il «Movimento rivoluzionario 13 novembre», le «Forze armate rivoluzionarie» e l'«Esercito guerrigliero dei poveri» conducono da parte loro una lotta armata incessante che si nutre dell'esasperazione dei ceti subalterni.

E' una battaglia inesorabile, fatta di vendette, attentati, occupazioni ed eccidi, di cui solo pochi episodi ottengono una pubblicità rilevante. Questa la ragione del colpo di mano di ieri all'ambasciata, operato da «campesinos» marciati nella capitale.

Il progressivo impoverimento delle masse rurali indie, la spoliazione delle loro terre da parte di un ceto agrario rapace e l'incessante formazione di baraccopoli nei centri urbani sono lo sfondo del crudele conflitto. Lo spazio di manovra delle forze moderate è sempre più ridotto tra una rivolta disperata che incontra consensi crescenti, una campagna eversiva teleguidata dall'estero e una volontà di resistenza spietata di generali e privilegiati.

Di fronte agli spasmi criminali di un'oligarchia decisa a battersi fino in fondo e al reale pericolo dell'espansione castro-comunista, la politica americana volta alla difesa dei diritti umani è chiamata a una verifica ardua e risolutiva. Anche l'Europa può svolgere una parte di primo piano, in virtù degli antichi vincoli di civiltà e di una rinnovata forza di attrazione politica. Perché la democrazia riformista, e non un'altra tirannia, subentri al decrepito feudalismo «bananiero».

Mario Nordio

LA SEDE DIPLOMATICA ERA STATA OCCUPATA DA CONTADINI IN RIVOLTA E QUINDI ATTACCATA DALLA POLIZIA

Trentanove vittime in Guatemala nel rogo dell'ambasciata spagnola

L'incendio forse provocato da una bottiglia molotov - Madrid rompe immediatamente i rapporti

CITTÀ DEL GUATEMALA — È stato un incendio, provocato dal lancio di una bottiglia molotov, a provocare la strage che ha funestato, con 39 morti, l'occupazione dell'ambasciata spagnola da parte di un folto gruppo di «campesinos». Tra le fiamme, divampate contemporaneamente all'irruzione fatta nei locali dalla polizia guatemalteca, sono periti 32 contadini, l'ex vicepresidente guatemalteco Eduardo Caceres Lenhoff e l'ex ministro degli esteri Rodolfo Molina Orantes nonché 5 funzionari spagnoli.

I due uomini politici si trovavano nell'ambasciata per discutere con l'ambasciatore spagnolo Maximo Cajal y Lopez alcuni problemi concernenti la prossima conferenza ispanoamericana. Il diplomatico iberico è riuscito a sottrarsi alle fiamme lanciandosi da una finestra dell'edificio, una palazzina a tre piani che al primo ospitava la legazione di Madrid andata completamente distrutta.

Cajal-Lopez ha definito «brutale» l'azione della polizia che è penetrata a sorpresa nella missione dopo averla isolata dal resto dell'edificio. Nonostante l'accusa il portavoce della presidenza Carlos Toledo Vielman ha dichiarato in una conferenza stampa che a provocare la strage non sono state le pallottole che si presume gli agenti abbiano sparato, bensì l'incendio provocato dal lancio di una molotov contro i tutori dell'ordine.

Ad avvalorare l'affermazione il funzionario ha mostrato ai giornalisti altre tre bottiglie Molotov trovate tra le macerie dell'ambasciata. Un operatore della televisione locale ha sostanzialmente confermato la versione del governo. «Abbiamo filmato almeno dodici cadaveri, erano tutti carbonizzati», ha detto.

I «campesinos» periti appartenevano a un gruppo giunto nei giorni scorsi nella capitale dalla provincia di Quiche, nel Nord del paese. Lunedì si erano impadroniti per qualche ora di due emittenti radiofoniche e avevano tenuto una serie di comizi per indurre il governo a rilasciare i compagni arrestati dalle autorità provinciali. In particolare, avevano denunciato la presunta politica di repressione condotta da qualche tempo contro i contadini di Quiche, centro che dista 150 chilometri da Città del Guatemala.

Giovedì si sono presentati all'ambasciata spagnola e hanno chiesto di parlare con l'ambasciatore. Quindi si sono impadroniti dell'edificio per dare maggiore eco alla loro protesta e pubblicità alle loro rivendicazioni. Il governo ha fatto affluire diverse unità di polizia che hanno circondato l'ambasciata. Qualche ora dopo, la sortita degli agenti penetrati nei locali della missione dal tetto e dal primo piano.

A questo punto la dinamica dei fatti, che sono sfociati in tragedia, si adombra. Secondo testimoni oculari all'irruzione della polizia sono seguiti numerosi colpi d'arma da fuoco e poi il fragore di un'esplosione seguita dall'incendio. Un uomo che ha assistito al compiersi della tragedia dal ristorante situato sulla strada antistante l'ambasciata ha detto: «Ho visto persone avvolte dalle fiamme lanciarsi giù da una finestra».

L'episodio di queste ore ripropone in tutta la sua drammaticità la profondità dei contrasti fra la gente rurale ed il governo di centro-destra del generale Fernando Romeo Lucas Garcia. Il capo dello stato ha negato che sia in atto una politica di repressione e di arresti nei confronti dei «campesinos», ma i gesuiti che operano nel paese hanno di recente fatto proprie le accuse dei contadini con un documento nel quale accusano esplicitamente il governo di colpire duramente con la repressione gli «indios ed i contadini».

«Nel nostro paese ci sono i sequestri, torture ed assassinii», affermano i gesuiti, ricordando che nei primi dieci mesi del 1979 sono stati commessi oltre tremila omicidi e tutti ad opera di un'organizzazione clandestina paramilitare che si è autodefinita, sul modello di quella brasiliana «squadra della morte».

Da parte sua il governo spagnolo ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con il Guatemala «fino a che i tragici avvenimenti (dell'incendio nell'ambasciata)» non saranno completamente chiariti. L'ambasciatore Cajal y Lopez ed il ministro degli esteri Oreja da Madrid avevano ripetutamente chiesto alla polizia guatemalteca di non fare irruzione.

Superstite rapito

CITTA' DEL GUATEMALA — Una quindicina di uomini armati fino ai denti ha fatto irruzione in serata in un ospedale portando via l'unico superstite degli occupanti dell'ambasciata periti fra le fiamme. Non è ancora chiaro se i rapitori fossero i compagni di lotta dell'uomo, ricoverato con gravi ustioni, ovvero membri delle «squadre della morte».

I Ginzburg riuniti



PARIGI — I familiari del dissidente sovietico Aleksandr Ginzburg hanno ottenuto finalmente il permesso di espatriare: nella foto, la famiglia riunita nella capitale francese. Le autorità di Mosca hanno ammonito intanto Elena Sakarova a non diffondere le «calunnie» del marito confinato a Gorkiv. (Tel. Ap)

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Anche il mese di febbraio 1980 comincia in chiave di rialzo. Ieri la Borsa ha cominciato perdendo altri quattro punti. Ma questo ribasso è stato neutralizzato gradualmente fino ad attestarsi nei paraggi della medesima quota di ieri. Nell'ultima mezz'ora, tuttavia, si è assistito ad una nuova ondata di acquisti, e l'indice Dow Jones è salito a 881,48 punti, con un rialzo di 5,63 punti.

CONTRO LE INCURSIONI DALLA LIBIA

Tunisi conferma l'aiuto francese

TUNISI — Il primo ministro tunisino Hedi Nouira ha confermato ieri sera che, in seguito agli avvenimenti di Gafsa, «la Francia ha immediatamente inviato alcune unità navali» e ha accordato, su richiesta di Tunisi, «elicotteri e mezzi di trasporto aerei». In una dichiarazione a Radio Montecarlo, Nouira ha aggiunto che, sin dall'inizio degli scontri di Gafsa, «la Francia e gli Stati Uniti hanno risposto, direi quasi d'istinto».

«La Francia — ha precisato il primo ministro — ha immediatamente inviato alcune unità navali che di solito pattugliano il Mediterraneo occidentale. Si tratta di una presenza molto importante e molto interessante». La Tunisia, ha affermato ancora Nouira, ha chiesto che sia accelerata la consegna di armi e materiali ordinati negli Stati Uniti».

La Tunisia ha deciso intanto di rafforzare ed aumentare gli effettivi del suo esercito, della polizia e della Guardia nazionale, a quanto hanno riferito fonti ufficiose a poche ore dalla conclusione di una riunione del governo. Quest'ultimo starebbe mettendo a punto una nota di protesta presso la Lega araba, nella quale si attribuisce alla Libia la responsabilità per la preparazione dell'attacco a Gafsa, dove sono rimaste uccise 41 persone. Gli attaccanti erano oppositori tunisini addestrati in campi militari situati in territorio libico.

Il governo libico ha frattanto negato di essere stato coinvolto in qualsiasi modo negli scontri avvenuti lo scorso fine settimana. La Tunisia ha espulso l'ambasciatore libico e ha accusato i libici di aver addestrato i guerriglieri. Nella stessa dichiarazione, il governo libico ha accusato quello tunisino di aver lanciato una campagna propagandistica contro la Libia e sfida le autorità tunisine a produrre le prove del coinvolgimento della Libia. «I tentativi del governo tunisino di addossare alla Libia la responsabilità dei fatti di Gafsa hanno lo scopo di distrarre l'opinione pubblica tunisina dai problemi interni», ha rilevato la dichiarazione libica.

Da parte sua, il Movimento dell'opposizione nazionale tunisina (Mont) — che raccoglie adesioni soprattutto nel Sud della Tunisia — ha esortato da Algeri i tunisini a «combattere con tutti i mezzi, comprese le armi, l'intervento militare francese in Tunisia».

In una dichiarazione fatta alla stampa, il responsabile di tale movimento, Ibrahim Tobal, che da quindici anni è in esilio in Algeria, ha esortato «il popolo tunisino, i suoi diversi movimenti di opposizione progressista e democratica e le forze armate nazionali, a serrare i ranghi per combattere con tutti i mezzi di cui dispongono, comprese le armi, l'intervento militare francese in Tunisia e il regime che a esso ha fatto appello».

Il Mont, è stato rilevato, «mette i paesi fratelli e vicini della Tunisia davanti alle loro responsabilità storiche» e sottolinea che «la sovranità degli stati e la sicurezza dell'insieme della regione maghrebina non possono essere dissociati dalla sicurezza e dalla sovranità della Tunisia».

Due comunicati di un «Comitato rivoluzionario per la liberazione della Tunisia», giunti ieri all'agenzia «France Presse», affermano infine che un «gruppo di giovani militanti liberi tunisini ha cominciato la rivoluzione popolare» e «proclamato la lotta armata».

I NUOVI PIANI PREVEDONO PER L'ITALIA SOLTANTO IL RUOLO DI «TRAMPOLINO»

Prende corpo la strategia americana di «contenimento» nel Golfo Persico

NEW YORK — La missione che il consigliere presidenziale Zbigniew Brzezinski si accinge a svolgere durante questo fine settimana a Islamabad è stata definita in ambienti governativi di cruciale importanza per il definitivo «recupero» del Pakistan fra gli alleati degli Stati Uniti e il successo della cosiddetta «dottrina Carter» per la difesa del Golfo Persico.

Trovano conferma, in tali ambienti, le rivelazioni fatte dal «New York Times», secondo cui l'impegno americano in favore del Pakistan non verrà più limitato al programma biennale di aiuti economici e militari per 400 milioni di dollari già preannunciato. In tale quadro, si è appreso, gli Stati Uniti intendono associare alle proprie iniziative i paesi alleati europei.

È questo il messaggio che Brzezinski e il vice segretario di stato Warren Christopher portano al Presidente Zia Ul-Haq, con il quale sono previsti incontri durante la giornata di sabato e domenica. Nel contempo, i due emissari di Carter cercheranno ancora una volta di convincere il dirigente pakistano dell'opportunità di rinunciare definitivamente alla fabbricazione della bomba nucleare, e ciò allo scopo di non provocare nuovi sussulti in quella regione già scossa dai fatti dell'Afghanistan, sia al fine di neutralizzare le riserve del congresso americano sui metodi autoritari del regime di Islamabad.

Non è una missione facile, riconoscono tutti gli osservatori, dato lo stato di alienazione dai comuni interessi difensivi in cui sia l'attivismo dell'India governata da Indira Gandhi (forte tra l'altro della bomba atomica), sia l'embargo sulle forniture d'armamenti americani, sia la politica dei diritti umani applicata da Carter hanno finito per ridurre il governo pakistano. Quest'ultimo ha fra l'altro definito «poche briciole» il proposto aiuto di 400 milioni di dollari.

Per dare maggiore credibilità al loro piano volto ad arginare la temuta espansione sovietica oltre i confini afghani, gli Stati Uniti hanno annunciato un contributo di 5,3 milioni di dollari alla costituzione di un fondo per il mantenimento dei circa 500.000 cittadini afghani che hanno trovato rifugio in Pakistan.

Il segretario alla difesa Harold Brown ha dichiarato al Congresso che gli Stati Uniti dovrebbero riprendere in seria considerazione il progetto per la costruzione della bomba ai neutroni, l'ordigno cioè che permette di colpire l'avversario neutralizzandone il personale combattente senza danni per i suoi velivoli o le sue strutture fisse.

Lo stesso Brown ha detto inoltre che il governo americano si attende dagli alleati europei e dagli altri paesi del Golfo Persico un contributo militare per far fronte all'Urss. Egli ha però escluso da tale piano le forze tedesco-occidentali e giapponesi, affermando, invece, che grande peso potrebbe avere la collaborazione (soprattutto in campo navale) della Francia e della Gran Bretagna. Quanto all'Italia, il capo di stato maggiore, gen. David Jones, ha detto di sfuggita al Congresso che essa potrebbe servire come base per muovere nella regione del Golfo in 24 ore un migliaio di «marines».

Secondo notizie rimbalzate da Bonn a Washington tramite il «Washington Post», il governo tedesco sta ora cercando di convincere gli alleati dell'opportunità di impostare l'azione di «contenimento» su una base di «divisione del lavoro», laddove a Bonn toccherebbe svolgere un'azione di appoggio esclusivamente economico.

Progressi tra Egitto e Israele

TEL AVIV — *Le trattative sull'autonomia palestinese hanno registrato progressi e i delegati israeliani, egiziani e statunitensi che partecipano ai colloqui hanno deciso di accelerare i loro incontri. Particolarmente ottimista, al termine della riunione durata due giorni, è parso l'inviato americano Sol Linowitz. Nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato: «Un'intesa sostanziale è stata raggiunta per quanto riguarda un numero di questioni, anche se rimane ancora molto da fare».*

Meno ottimistico il tono dal primo ministro Mustafa Khalil, capo della delegazione egiziana. «Esiste ancora una grande disparità fra i nostri punti di vista», ha affermato rientrando al Cairo.

Da parte sua, annunciando che le delegazioni si riuniranno nel corso del mese, il ministro degli interni israeliano Josef Burg ha reso noto che la prossima seduta (che si svolgerà in data e sede da precisare) sarà dedicata alla stesura di una lista «reciprocamente concordata» dei poteri da delegare all'autorità palestinese di autogoverno.

Linowitz ha cercato di trovare un compromesso fra la tesi israeliana secondo cui il Consiglio palestinese dovrebbe limitarsi a compiti di stretta amministrazione locale e quella egiziana, secondo cui dovrebbe invece ereditare tutti i poteri — legislativo, amministrativo e giudiziario — attualmente esercitati dalle autorità israeliane di occupazione.

Nessuna data è stata ancora stabilita per i futuri incontri, ma, mentre è presumibile che i gruppi di lavoro tornino a riunirsi già la settimana prossima, una nuova sessione a livello ministeriale difficilmente avrà luogo prima della fine del mese.

L'ESPONENTE CENTRISTA GRAVISSIMO DOPO L'ATTENTATO

L'ex ministro Joseph Fontanet ferito da «autonomi» a Parigi

PARIGI — Raggiunto al torace da un colpo d'arma da fuoco in un agguato tesogli davanti alla sua abitazione parigina l'altra notte Joseph Fontanet, uno dei fondatori del partito democristiano francese Mrp e più volte ministro in diversi governi della Quinta repubblica, è stato sottoposto a un delicato e lunghissimo intervento chirurgico dal cui esito dipendono le sue possibilità di vita.

Nulla si sa per ora sui motivi dell'attentato. Anche le circostanze in cui esso è avvenuto sono incerte. Fontanet è stato trovato accasciato da due passanti verso l'una di notte tra due vetture posteggiate lungo il Boulevard Augier, dove egli risiede. «Mi hanno sparato da una macchina», è riuscito a mormorare ai due passanti che hanno fatto intervenire la polizia.

I familiari hanno poi riferito che Fontanet, che da quando ha abbandonato la politica svolge un'intensa attività di conferenziere sui problemi del credito per conto del gruppo Crédit mutuel, del quale è funzionario, era rientrato poco dopo la mezzanotte da una conferenza stampa nella regione parigina. Dopo aver riportato in casa il materiale audiovisivo di cui si era servito nella conferenza, era poi ridisceso per chiudere il portabagagli della macchina. È allora che qualcuno gli ha sparato contro almeno due volte: un proiettile lo ha raggiunto al torace penetrandogli nel polmone; un altro è stato trovato dalla polizia sul marciapiedi.

L'attentato è stato rivendicato da una sedicente «Brigata rivoluzionaria autonoma», con una telefonata anonima all'agenzia di stampa Afp. Il messaggio afferma: «La Brigata rivoluzionaria autonoma rivendica l'attacco al ministro Fontanet per il ruolo da lui avuto nel governo Pompidou come ministro del lavoro e dell'educazione. La Bra avverte quanti formano l'attuale governo e il suo stato tecnocratico che il ministro Fontanet è uno dei primi. Altri seguiranno».

Fontanet, che, è stato una delle personalità più rilevanti del centrismo francese, insieme a Jean Lecanuet e con Jacques Duhamel, aveva rinunciato nel 1974 alla partecipazione ai governi gollisti iniziata fin dal 1959. La sua uscita dal governo fu determinata dall'opposizione, sua e di altri tre ministri centristi, alle idee del generale De Gaulle sulla costruzione europea.

POSITIVA RIPRESA DEL DIALOGO CEE-BELGRADO

Kissinger: pensare al futuro jugoslavo

BERNA — L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger ha dichiarato ieri di ritenere improbabile un ritiro sovietico dall'Afghanistan ed ha invitato l'Occidente a riflettere sul da farsi nel caso di un eventuale intervento di Mosca in Jugoslavia. L'ex segretario di stato - parlando a un convegno a Davos - ha affermato che gli Stati Uniti dovrebbero ora elaborare una nuova strategia d'intesa, dove possibile con l'Europa occidentale per contenere l'espansionismo sovietico e tutti i paesi occidentali dovrebbero studiare immediatamente come prevenire un eventuale intervento russo.

Il portavoce del ministro degli esteri jugoslavo ha duramente accusato frattanto il governo di Londra per aver dato il permesso per una riunione «dei terroristi ustascia». Egli ha confermato che Belgrado aveva informato il governo britannico su tutti gli «atti terroristici» compiuti dai partecipanti alla riunione ed ha concluso che il «comportamento del governo di Londra non è in armonia con il livello dei rapporti jugo-britannici».

A Bruxelles, si registra nel frattempo la positiva ripresa dei negoziati tra la Comunità europea e la Jugoslavia, in vista della conclusione di un nuovo accordo di cooperazione: secondo un comunicato congiunto, «le trattative hanno condotto a un riavvicinamento delle posizioni tale da lasciare prevedere la conclusione dell'intesa per le prossime settimane».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Marcia per Khomeini

TEHERAN — Per celebrare il primo anniversario del ritorno in Iran dell'ayatollah Khomeini si è svolta ieri a Teheran la prevista marcia alla quale hanno partecipato da due a trecento mila persone. I manifestanti sono sfilati lungo le vie principali della città scandendo il nome di Allah, mentre sono sostati poi in silenzio di fronte all'ospedale dove è ricoverato l'iman. Secondo quanto afferma l'emittente iraniana, egli sta meglio ed ha compiuto una passeggiata all'interno dell'ospedale stesso.

---

†

Dopo una lunga e laboriosa esistenza dedicata al bene della famiglia si è serenamente spenta

Maria Maddalena Gregori
di 99 anni

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito prof. GIAMBATTISTA DI MAURO, i figli VIRGILIO e MARIO, i nipoti ed i parenti tutti.

La cara salma riposa nel Cimitero di San Lorenzo Isontino.

Un sentito grazie al medico curante dott. GIORGIO SPEZZIGU per le amorevoli cure ed assistenze

Si dispensa dalle visite.

Gradisca, 2 febbraio 1980

Partecipano al dolore le famiglie VINTANI e CREPALDI.

Gradisca, 2 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— Famiglie ANTONIO e LUIGI MICELI

Udine, 2 febbraio 1980

---

†

Il 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Brainich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 2 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

Il 30 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro

Bruno Mihel

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DANIELA con il marito GUIDO DORDEI, la sorella CLELIA, la suocera MARTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1980

Prendono parte al dolore di DANIELA i colleghi del CED GMT.

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Gina Giacaz

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO con le figlie BRUNA e SIDONIA, i generi VASCO e SILVANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto al nostro caro indimenticabile

Giuseppe Margherit

e nell'impossibilità di farlo di persona, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I familiari

Medeazza, 2 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

Nel triste primo anniversario della scomparsa di

Maria Buckovich ved. Cattaruzza

tutti i Suoi familiari, parenti e VITTORIO, La ricordano con immenso dolore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo, domenica, 3 febbraio, ore 9.

Trieste, 2 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

3.2.1974 — 3.2.1980

Domani ricorre il sesto triste anniversario della scomparsa del nostro amato e indimenticabile figlio

Pino Polvari

I Suoi cari vivono nel Suo ricordo.

Muggia, 2 febbraio 1980

Nel terzo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Manlio Cavazzon

con il grande dolore di quel giorno e l'affetto di sempre Lo ricordano con profondo rimpianto

LA MOGLIE, I FRATELLI E I PARENTI TUTTI

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

Il giorno 31 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina D'Orlando nata Pomasan

Lo annunciano con profondo dolore il marito LUIGI, i figli ORLANDO, SERGIO, PINA e MARIO, le nuore, il genero, i nipoti e il fratello VITTORIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale della I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 2 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

Il giorno 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ramiro Marcolin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina LUISA e parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto i funerali si svolgeranno dalla chiesa del Cimitero di S. Anna oggi sabato alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 febbraio 1980

Partecipa al lutto della famiglia:
— CARLO ORLANDINI

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il 30 gennaio l'

ING.

Luigi Cossutta
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LIBERA, la figlia MARIA GRAZIA con il marito MARIO, le nipoti DONATELLA, e ANNA, la sorella AMELIA, la cognata MIRANDA con il figlio MARIO.

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

Il 31 gennaio è mancata al nostro affetto

Veronica Dordei nata Oricovaz

Ne danno il triste annuncio il marito CAMILLO, i figli LUCIANA e SERGIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. ZUCCA e al personale del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 febbraio 1980

Partecipano:
— SILVIA FLEGO
— Famiglia ALDO FLEGO

Trieste, 2 febbraio 1980

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Renato Viviani

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai funzionari, ai colleghi e agli amici della Prefettura di Trieste e del Comando Gruppo della P.S.

Trieste, 2 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti di

Amelio Toffoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1980

Oggi ricorre il primo tristissimo e dolorosissimo anniversario della dipartita del mio amatissimo marito

Alberto Marzi

Con immensa tristezza Lo ricordo ai familiari, parenti e conoscenti, con infinito dolore.

GISELLA STOLFA ved. MARZI

Trieste, 2 febbraio 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anita Massimin

la figlia, il genero e la nipote La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 febbraio 1980

II ANNIVERSARIO

Renato Pecarz

I Tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

Ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso dell'adorata mamma

Ermelinda Apollonio ved. Furlani

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la figlia EVELINA, il genero GIORDANO e l'adorato nipotino MORENO, la nuora EMILIA, i fratelli PIETRO e FIORETTO con la famiglia (assenti), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica e, in modo particolare, al medico curante dott. E. FALZONE per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 11.30, dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Muggia,
2 febbraio 1980

Prendono parte al dolore le famiglie BERTOCCHI, ZUDICH e OREL.

Muggia, 2 febbraio 1980

---

†

Il 30 gennaio si è spento serenamente

Enzo Cecchi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, i figli ANNA col marito LUCIANO e CLAUDIO con la moglie WILMA e il piccolo SANDRO, la sorella DINA GONNELLI, le nipoti ALDA BUTTI e ALESSANDRA con VITTORIO BUSOLINI, la sorella LOLA con BRUNO PECCHIOLI, la cognata MARINA CECCHI e i nipoti tutti di Sesto F.no, il cognato GIORGIO CERETELLI e famiglia.

I familiari ringraziano vivamente il medico curante dott. DAPAS.

I funerali seguiranno oggi alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1980

Si associano gli amici:
— GIORGIO e NADIA BORTUZZO
— SILVIO e GABRIELLA CASSIO

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

Il 1.o febbraio ha cessato di battere il cuore della mia cara mamma

Aurelia Furlan ved. Baroni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FULVIO con il nipotino RAOUL, le sorelle EUGENIA e ALBINA, la cugina JOLE, con famiglie e parenti tutti.

Ringraziamo inoltre il prof. FULVIO CAMERINI e dott. BRANCHINI con il personale per le cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1980

Si associa al dolore:
— RAFFAELLA e famiglia

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

È deceduto il 30 gennaio

Mario Zennaro

A tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie ROSINA, il nipote DANILO BEORCHIA e famiglia unitamente ai parenti.

Viva riconoscenza alla signora WANDA.

Trieste, 2 febbraio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— BEORCHIA ROMANO
— TRAVANI ENNIO

Trieste, 2 febbraio 1980

---

†

Il giorno 30 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Marchi
Maestro del Lavoro

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NERINA e CLAUDIO, la nuora ROSY, i nipotini ANDREA, CLAUDIA, STEFANO, i fratelli SALVATORE e ROMANO, cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1980

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA partecipa al lutto del Socio AGOSTINO per la scomparsa del fratello

Clemente Frijo

Trieste, 2 febbraio 1980

La famiglia del

PROF.

Ernesto Cassani

ringrazia tutti gli ex colleghi e amici che hanno partecipato al suo dolore.

Gorizia, 2 febbraio 1980

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Adriano Blazica

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 2 febbraio 1980

L'1 febbraio ricorreva il secondo triste anniversario della scomparsa del caro

Pietro Rodella

La moglie IDA Lo ricorda sempre con affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 2 febbraio 1980

Nel quarto anniversario

Olga Cadel

EGONE La ricorda.

Trieste, 2 febbraio 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.I. GARIBALDI pressi IV piano 3 stanze, stanzetta, cucina bagno, AUTORISCALDAMENTO. LIBERO 33.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti, 4. 331 S

A.I. GEPPA 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore da restaurare. ESPERIA, Battisti, 4. 331 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati, SETTEFONTANE Mutuo vendesi 50%. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 331 S

A.I. LOCALI D'AFFARI OCCUPATI, SETTEFONTANE Mutuo vendesi 50%. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 331 S

A. ACIT. OPICINA vendesi villa da ristrutturare mq abitabili 365 giardino 1500 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. ACIT. TERRENO vicinanze BORA 2000 mq progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. ACIT. Casetta VIA SCALINATA 4 stanze cucina wc vendesi libera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. ACIT. GABROVIZZA vendesi terreno 14.000.000 mq con chalet. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A.I. ORTO BOTANICO. Costruzione palazzina signorile. Appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, ogni conforts, anche con MANSARDE, E CANTINETTE RUSTICHE. Informazioni visione progetti. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 331 S

A. ACIT. VIA CRISPI. Occasione vendonsi appartamenti occupati 4-5 stanze servizio contanti 3.800.000, resto mutuo approvato. VECELLIO ultimi 1-2 stanze servizi 5.000.000 XX SETTEMBRE 4-5 STANZE SERVIZI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO vendesi attico 3 stanze servizi comforts. D'ANNUNZIO soggiorno 3 stanze doppi servizi, ampio poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S

A. POSTO macchina in nuova autorimessa zona Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 317 S

A. VENDESI a Muggia terreno agricolo con rustici restaurabili. Tel. 271800. ore 13-15 19-20. 1091 s

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati

LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

A. vendesi terreno agricolo alberato edificabile zona Monte d'Oro mq 5500. Tel 271800 ore 13-15 19-20. 1091 S

ACQUISTO in contanti da privato appartamento libero 2-3 stanze servizi tel. 748321. T.A. 89 S

AGENZIA CASA MIA vende primingresso varie grandezze, zona residenziale a Duino posizione incantevole. Giulia 13 794286. 1154 S

AGENZIA CASA MIA vende centralissimo prestigioso appartamento doppi servizi, poggioli, piano alto, vista libera, condizioni perfette confort, 180 mq complessivi. Giulia 13 794286. 1154 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino Pubblico spazioso appartamento 3 stanze, cucina bagno poggiolo, altro stessa zona da restaurare. Giulia 13 794286. 1154 S

AGENZIA CASA MIA vende San Luigi 2 stanze soggiorno - cucinino bagno. Giulia 13 794286. 1154 S

AGENZIA CASA MIA vende primingresso varie grandezze, zona residenziale a Duino posizione incantevole. Giulia 13 794286.

APPARTAMENTO centralissimo seminuovo 4 vani servizi adatto ufficio ambulatorio vendesi 766676. 19/1 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina camerino poggiolo soleggiatissimo vendesi zona Piccardi 26.000.000. Tel. 793090. 114/S

APPARTAMENTO libero, adatto anche ambulatori, uffici, 6 camere, doppia entrata, riscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 III ore 11-14. 965 S

ATTIM cerca appartamento libero o da ristrutturare mattino tel. 64216. 1158 S

ATTIM cerca per proprio cliente appartamento occupato mattino tel. 64216. 1158 S

ATTIM vende Opicina centro casa con corte ottima cubatura mattino tel. 64216. 1158 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati, prezzi ridottissimi, vie ORSERA, CAPODISTRIA, VIGNOLA, BELLI. Da otto a sedici milioni, possibilità mutuo. Tel. 69349. 758 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona S. Antonio confortevoli appartamenti liberi, tre, quattro stanze accessori. Possibilità mutui. Tel. 69349. 758 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano, rimesso a nuovo uso ufficio. Tel. 69349. 758 S

CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq. zona Battisti Coroneo tel. 767790. 191 S

IMMOBILIARE «Dolina» vende casetta da ristrutturare con orto via Beda 2 visite sul posto 14.30-16.30 sabato 10-12. 1128 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comforts agevolazioni di pagamento mutui tel. 812219 9-11/14.30-18. 930 S

IMMOBILIARE Domus vende in via Cologna appartamenti da due, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, moderni comforts. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

IMMOBILIARE Domus vende in via Fabio Severo appartamento di 98 mq.: salone, due stanze, cucina, bagno-gabinetto, due poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 69210-61763. 1/1 S

IMMOBILIARE Domus vende a Rozzol in via San Pasquale appartamento in casa recente: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto macchina, moderni comforts. Tel. 69210-61763. 1/1 S

IMMOBILIARE Domus vende in via Vespucci zona San Giacomo appartamenti in costruzione 13.800.000 quota minima in contanti: tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto macchina a richiesta in garage, riscaldamento autonomo a metano. Prossima consegna. Tel. 69210-61763. 1/1 S

IN palazzo centralissimo con ascensore vendesi grande appartamento 766676. 19/1 S

LIBERO camera cucina bagno primo piano vendesi zona S. Giacomo Tel. 793090. 115 S

MOLINO a Vento primingresso camera, cameretta soggiorno con angolo cottura 30.000.000. Locali affari 120-60 mq. Vendesi telefonare 43401 pomeriggi. 1156 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti nuovi e usati 22-26-28.000.000. Tel. 41807. 109 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno 22.000.000. 41807. 109 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villeschiera Sagrado con giardino 41807. 109 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 3 letto salone doppi servizi cucina abitabile, ripostiglio garage, poggioli. 41807. 115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta indipendente 3 letto giardino 41807. 91 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ultimi appartamenti 3 letto. Possibilità contributo regionale. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina 41807. 109 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 26.500.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 110 S

PRIVATO acquista possibilmente da privato, appartamento tristanze e servizi o casetta in buono stato. Telefonare 567604 Trieste (ore pasti). 050009 S

PRIVATO vende inintermediari appartamento libero centrale ascensore centralnafta mq. 80 contanti. Telefonare 041-950265.

VIA Vigneti nuovo soleggiato saloncino bicamere balcone posto macchina coperto cantinetta 33.000.000 più 11.000.000 mutuo accordato. Altri in costruzione zona panoramica rifiniture accurate vendesi telefonare 43401 pomeriggi. 1156 S

TERRENO costruibile villa privato acquista zona qualsiasi telefonare 0481-72477. 87 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

PENSIONE Flora Alpina Sappada settimane bianche febbraio lire 96.000. Tel. 0435/69171. 050008 T

SETTIMANE bianche promozionali da L. 98.500 a persona nel cuore delle Dolomiti in hotel di seconda categoria. Telefono 0437/50320. 050034 T

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia conoscersi, informazioni, via Pellicceria 6 Udine, mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 9 U

26ENNE diplomato bella presenza conoscerebbe scopo eventuale matrimonio carina massimo 22enne. Fermo posta Gradisca d'Isonzo n. pass. 8418210/P. 103 U

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari/condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

ORGANIZZAZIONE cristiana ricerca aderenti per costituzione comunità locali. Scrivere Cp 129 Trieste. 1137 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

CAUSA trasferimento vendiamo coppia alani fulvi pedigree. Telefonare allo 0432/728015. 36 W

CUCCIOLI Schnauzer nani pepe sale iscritti vendo. Telefonare 0432/51564 pomeriggio. 41 W

CUCCIOLO cocker nero 4 mesi 50.000 allevamento Padriciano. Telefono 226273. 1142 W

L'OASI di via Rigutti 9 vende cuccioli cocker e barboncini in arrivo gatti persiani. 1251 W

REGALO femmina pastore belga meticcia (anni 3) e rispettivo cucciolo di 9 mesi. Per evitare di portarli al canile in quanto causa trasferimento sono impossibilitato a tenerli. Telefonare al 272401. 1084 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Gommoni «Zodiac», Novurania, Eurovinil; motori «Mercury», Tomos; scafi «Boston Whaler», Cigala Bertinetti, Laver; pilotine Rio. Prezzi specialissimi prenotando subito. Esempio: Mercury 20 HP/elica 1.190.000, Zodiac 3,80 solo 1.490.000 tutto compreso. Vasto assortimento cerate, sottomute felpate, giacconi, berretti, maglioni idrorepellenti. 1234 Z

ADRIA: roulotte complete, razionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 1206 Z

ARCA motorcaravan roulotte carrelli esposizione deposito via Carpineto 28/2 810387 (Servola) occasioni: casamobile m 13X3 (7.000.000) roulotte Adria 450 (3.000.000) Dethleffs 480 (5.000.000) barca Molinari 410 Evinrude 25 (4.000.000) motorcaravan Arca 238/350 (10.000.000). Sabato aperto. 1221 Z

AUTOCARAVAN Ford arca diesel e camper usati Kit tecnoform e fiamma allestimenti autocase e speciali presso camper Trieste Strada per Basovizza (cave Faccanoni). 1187 Z

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 roulottes usate varie misure, campers nuovi Westfalia, autocaravan usato Ford! Visitateci! 971 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli '79 superaccessoriati a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunghe rateizzazioni. Tel. 041/975299. 07000 Z

MOTORSAILER Meteor 8 Comar completo accessori motore Volvo Penta 25 HP vendo. Tel. 747181, 764881. 1151 Z

PILOTINA vetroresina metri 7 esente immatricolazione Mercury 20 4 cuccette wc cucinino 8.000.000 trattabili. Tel. Monfalcone 768833. 76 Z

OCCASIONE! Gommone con fuoribordo 7,5 HP come nuovi L. 1.100.000, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/2 Z

RAX cantieri dispone vari usati cabinati vela offre condizioni particolari Bisso 560 cantefour 7 Soxi six 9,50, Soxi six 12,50 Morelli 1980, via Settefontane 19 tel. 790456 Firenze 051/8071723. 1055 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L	Villa Opicina
21.08 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine
7.05 D	Udine (1)
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L	Udine
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (3)
18.00 L	Udine
19.18 D	Udine
20.10 L	Udine
20.42 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.43 L	Udine (3)
7.18 L	Udine
7.57 D	Venezia - Udine (3)
8.46 L	Udine
9.00 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D	Udine (1)
10.03 D	Udine (2)
10.03 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L	Tarvisio - Udine
14.14 D	Udine
15.10 L	Udine
16.30 D	Udine (2)
17.26 D	Udine (1)
18.03 L	Udine
19.26 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Udine
22.30 L	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.